

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Doc. XV
n. 163**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI Spa

(Esercizio 2017)

Comunicata alla Presidenza il 7 giugno 2019



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.P.A. (CONSAP)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Relatore: Consigliere Laura D'Ambrosio

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 maggio 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1971 con il quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 16 del 1995, assunta nell'adunanza del 21 febbraio 1995, con la quale per la Concessionaria servizi assicurativi pubblici s.p.a. (Consap s.p.a.), originata dalla scissione parziale dell'INA in data 24 settembre 1993, è stata confermata la sottoposizione al controllo della Corte dei conti, con le stesse modalità previste per il predetto Istituto, e sono stati determinati gli adempimenti prescritti; visto il conto consuntivo della Consap s.p.a., relativo all'esercizio finanziario 2017 nonché le annesse relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Consigliere Laura D'Ambrosio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2017; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e alla relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della s.p.a. Concessionaria servizi assicurativi pubblici (Consap s.p.a.), l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE
Laura D'Ambrosio

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 7 giugno 2019

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILO ISTITUZIONALE	2
1.1 Linee strategiche per l'evoluzione della "mission" aziendale (2018/2020)	3
2. MODELLO ORGANIZZATIVO E STRUTTURA DELLA SOCIETÀ	4
2.1 Gli organi	4
2.2 Attività del Servizio <i>Audit, Risk management e Privacy</i> relative all'esercizio 2017 (aggiornate al 2018).....	6
2.2.1 Attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza esercizio 2017.....	8
2.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo <i>ex d.lgs. n. 231/2001: Organismo di vigilanza</i>	9
2.4 Iniziative interne per il contenimento dei costi operativi	10
2.5 Organigramma aziendale	10
3. LA GESTIONE E IL COSTO DEL PERSONALE	12
3.1 Le consulenze	15
4. IL CONTENZIOSO.....	16
5. LAVORI E FORNITURE DI BENI E SERVIZI	18
6. LA GESTIONE PATRIMONIALE	19
6.1 L'attività immobiliare.....	19
6.2 L'attività finanziaria	22
7. I RISULTATI DELLA GESTIONE	25
7.1 Lo stato patrimoniale.....	26
7.2 Il conto economico	29
8. LE GESTIONI SEPARATE	33
8.1 Il fondo di garanzia per le vittime della strada	34
8.1.1 L'Organismo di indennizzo italiano	37
8.1.2 Operazioni funzionali alla chiusura delle liquidazioni.....	38
8.2 Fondo di garanzia per le vittime della caccia	44
8.3 Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione (art. 115 del Codice delle assicurazioni private).....	49
8.4 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive dell'usura dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici	52
8.5 Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire	60
8.6 La Stanza di compensazione	68
8.7 Fondo <i>ex art. 1, commi 345-quater e 345-octies, legge 266/2005</i> (c.d. Polizze dormienti)	72
8.8 Fondo <i>ex art. 1, comma 343, legge 266/2005</i> (c.d. Rapporti dormienti)	77
8.9 Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani	81
8.9.1 Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	81
8.9.2 Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)	86
8.9.3 Fondo di credito per i nuovi nati.....	89
8.10 Fondo di garanzia per la prima casa (c.d. Fondo casa)	93
8.11 Fondo di garanzia di cui all'articolo 6, comma 9 <i>bis</i> , del d.l. 30 settembre 2003, n. 269 (c.d. Fondo Sace)	96

8.12 Fondo GACS.....	102
8.13 Fondi alluvionati – MCC	106
8.14 Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker)	119
8.15 Fondo Mecenati.....	122
8.16 Fondo debiti P.A.	125
8.17 <i>Bonus 18App</i>	128
8.18 <i>Bonus docenti</i>	130
8.19 Gestioni stralcio.....	131
9. ALTRE FUNZIONI SVOLTE	132
9.1 Sistema di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno del “furto di identità”	132
9.2 Ruolo dei periti assicurativi	138
9.3 Certificazioni navali.....	139
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	141

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi (importi annui lordi).....	5
Tabella 2 - Dati relativi al personale.....	13
Tabella 3 - Costo del personale anni 2016/2017	14
Tabella 4 - Costo medio del personale anni 2016/2017.....	15
Tabella 5 – Situazione del contenzioso esercizio 2017	17
Tabella 6 - Stato patrimoniale	26
Tabella 7 - Conto economico	30
Tabella 8 - Risultati di bilancio del Fondo vittime della strada	35
Tabella 9 - Schemi bilancio Fondo vittime strada	40
Tabella 10 - Schemi bilancio Fondo vittime caccia	47
Tabella 11 - Schemi bilancio Fondo mediatori.....	50
Tabella 12 - Schemi bilancio Fondo vittime mafia, estorsioni, usura	58
Tabella 13 - Istanze al Fondo acquirenti beni immobili da costruire (dati al 31/12/2017).....	62
Tabella 14 - Schemi bilancio Fondo acquirenti immobili da costruire	64
Tabella 15 – Attività Stanza di compensazione 2007-2017	69
Tabella 16 - Schemi bilancio Stanza compensazione	71
Tabella 17 - Schemi bilancio Fondo polizze dormienti	75
Tabella 18 - Schemi bilancio Fondo rapporti dormienti.....	79
Tabella 19 - Istanze per Fondo mutui acquisto prima casa esercizio 2017	82

Tabella 20 - Schemi bilancio Fondo acquisto prima casa	84
Tabella 21 – Schemi bilancio Fondo per il credito ai giovani	87
Tabella 22 - Schemi bilancio Fondo credito nuovi nati	91
Tabella 23 - Schemi bilancio Fondo garanzia prima casa	94
Tabella 24 - Istanze SACE esercizio 2017	97
Tabella 25 - Schemi bilancio Fondo Sace	100
Tabella 26 - Operazioni GACS esercizio 2017.....	103
Tabella 27 - Istanze in proroga GACS.....	104
Tabella 28 - Corrispettivi GACS versati allo Stato	105
Tabella 29 - Schemi bilancio Fondo c.d. alluvionati.....	109
Tabella 30 - Schemi bilancio Fondo c.d. Juncker	121
Tabella 31 - Schemi bilancio Fondo mecenati	123
Tabella 32 - Schemi bilancio Fondo garanzia debiti P.A.	126
Tabella 33 - Schemi bilancio Gestione archivio centrale informatizzato-furto identità	136
Tabella 34 - Andamento iscritti Ruolo periti assicurativi 2014-2017	138
Tabella 35 - Andamento sessioni esame 2013-2016 Ruolo periti assicurativi	139

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma Consap entrato in vigore il 24 ottobre 2016.....	11
Grafico 2 - Composizione del personale della Consap S.p.a. al 31/12/2017	14
Grafico 3 - Patrimonio investito in titoli	23
Grafico 4 - Proventi finanziari 2015-2017	24

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione della Consap S.p.a. per l'esercizio 2017 nonché sui principali fatti gestori verificatisi successivamente.

Su Consap S.p.a. la Corte ha riferito al Parlamento, da ultimo, con il referto per l'esercizio 2016 approvato con determinazione n. 68 del 27 giugno 2018 (cfr. Atti parlamentari XVIII Legislatura, Documento XV, Numero 61).

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILO ISTITUZIONALE

La Consap S.p.a., nata per scissione dall’Ina S.p.a., ha per oggetto principale l’esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l’espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni.

Consap è una società interamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze.

La Società opera in un regime di “pluri-committenza pubblica” quale soggetto strumentale “*in house*” di amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell’art. 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Alle iniziali attività ereditate dall’INA se ne sono poi aggiunte numerose altre, attribuite a Consap per legge o per concessione o per convenzione in quanto attinenti alle finalità istituzionali della Società, per i loro aspetti pubblicistici.

I Fondi e le attività gestiti da Consap possono essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- servizi per la collettività complementari al comparto assicurativo (tra cui, principalmente, Fondo di Garanzia per le vittime della strada, Organismo di indennizzo italiano, Fondo di garanzia per le vittime della caccia, Stanza di compensazione, Ruolo dei periti assicurativi, Centro di informazione italiano, Fondo dazieri e Fondo Broker), che rappresentano il 71 per cento del valore complessivo dell’attività, in termini di recuperi, gestita da Consap;
- fondi di Solidarietà (Fondo di solidarietà per le vittime dell’estorsione, dell’usura e della mafia, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa), che rappresentano il 14 per cento circa del valore complessivo dell’attività, in termini di recuperi, gestita da Consap;
- servizi strumentali al mondo economico-finanziario (tra cui, principalmente, Rapporti dormienti, Polizze dormienti, Furto d’identità e Frodi sulle carte di pagamento, Fondo per i debiti della P.A., Fondo SACE,) che rappresentano il 12 per cento circa del valore complessivo dell’attività gestita da Consap;

- interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani (tra cui, principalmente, Fondo di credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo mecenati) che rappresentano il rimanente 3 per cento circa del valore complessivo dell'attività gestita da Consap.

1.1 Linee strategiche per l'evoluzione della “mission” aziendale (2018/2020)

In coerenza con il Piano Industriale 2018/2020, approvato dalla Società in data 27 ottobre 2017, e in attuazione delle recenti direttive emanate dall'azionista (MEF) il 5 dicembre 2017, la Società ha dichiarato che, nell'esercizio 2018, avrebbe proceduto secondo linee di azione che consentano la focalizzazione sulle principali attività, consolidando quelle “storiche” come il Fondo garanzia per le vittime della strada, il Fondo solidarietà per le vittime di reati di mafia, estorsione, usura e reati violenti e il Fondo di garanzia per la prima casa nonché sviluppando quelle più innovative quali il “Furto d'identità” che rappresenta, tra le attività già assegnate a Consap, l'area di potenziale maggior crescita e d'impegno da affrontare nei prossimi anni.

Per ciò che attiene alle attività strumentali, specifica attenzione è stata dedicata all'attuazione delle “linee guida in materia di gestione delle attività finanziarie” adottate per assicurare un'equilibrata redditività nel rispetto del principio di contenimento dei rischi, al fine di mantenere e consolidare i risultati sinora ottenuti.

Relativamente al modello organizzativo, il Piano industriale 2018/2020 prevede investimenti significativi anche in termini di assunzione di risorse umane di particolare qualificazione e specializzazione per il consolidamento e lo sviluppo delle attività già acquisite, per il potenziamento delle strutture di supporto nonché per il Furto d'identità, che risulta essere il settore in cui è previsto il maggior sviluppo operativo.

Nel suddetto Piano si prevede anche la valorizzazione della capacità di gestione maturate allo scopo di acquisire e avviare nuove attività a supporto delle istituzioni (tra cui Rischi catastrofali, Fondo per il sostegno della natalità - il cui disciplinare è stato sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel corso del 2018 – Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e l'ampliamento dell'attività di rilascio delle certificazioni navali mediante la gestione del registro previsto dalla convenzione MLC 2006).

2. MODELLO ORGANIZZATIVO E STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

2.1 Gli organi

La struttura della Consap è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale con l’Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società iscritta nel registro, che è stata sostituita, dopo la relativa gara, nel corso del 2017.

Il Consiglio di amministrazione (3 membri) è stato nominato in data 7 luglio 2017, dall’Assemblea ordinaria degli azionisti, che ha provveduto a rinnovare anche il Collegio sindacale, composto da tre sindaci effettivi – uno con funzione di Presidente – e due sindaci supplenti. Entrambi gli organi sono stati nominati per gli esercizi 2017, 2018, 2019 (scadenza approvazione del bilancio d’esercizio 2019).

Come previsto dallo statuto societario, la società attua le direttive pluriennali impartite dal Dipartimento del Tesoro, sentite le altre amministrazioni affidanti, in ordine alle strategie, al piano delle attività, all’organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Tali direttive sono preventivamente comunicate all’azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.

Entro il 31 dicembre, in attuazione delle direttive di cui sopra, gli amministratori, a loro volta, comunicano al Dipartimento del Tesoro gli indirizzi generali annuali adottati concernenti le attività, gli investimenti e l’organizzazione.

Ai sensi dell’art. 15.8 dello statuto sociale gli amministratori informano, attraverso rapporti sulla gestione e amministrazione nonché sull’attività di gestione di fondi o di interventi pubblici, l’azionista unico che verifica la rispondenza dell’azione sociale alle direttive impartite e agli indirizzi annuali approvati e il mantenimento dell’equilibrio economico-finanziario.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 15 dicembre 2016, ha deliberato di modificare gli artt. 4,6,9,16,18,24 dello statuto sociale per recepire tempestivamente le disposizioni del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016), sulla base di quanto condiviso con i competenti uffici del Ministero dell’economia e delle finanze. In particolare le variazioni hanno riguardato: a) la prescrizione che oltre l’80 per cento del fatturato della Società sia effettuato nello svolgimento delle attività affidate da

amministrazioni dello Stato; b) la possibilità che la Società sia amministrata da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri a scelta dell’Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, c) l’attribuzione da parte del Consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salvo l’attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall’Assemblea; d) il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell’attività; e) il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali ed il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

L’Assemblea degli azionisti del 7 luglio 2017, in sede straordinaria, ha deliberato altre modifiche statutarie e, in particolare, le variazioni hanno riguardato: a) la possibilità dell’espressione di voto per corrispondenza in sede assembleare (art. 7.2); b) l’abrogazione del comma 10 dell’art. 15, relativo all’emissione di strumenti finanziari.

I compensi *ex art. 2389, 1° comma*, codice civile, così come determinati dall’Assemblea ordinaria degli azionisti in data 7 luglio 2017, sono rimasti invariati rispetto agli anni precedenti, come risulta dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 1 - Compensi organi (importi annui lordi)

	2015	2016	2017
Presidente del Consiglio di amministrazione	29.000	29.000	29.000
Amministratore Delegato	192.000	192.000	192.000
Consiglieri	16.000	16.000	16.000
Presidente del Collegio Sindacale	22.000	22.000	22.000
Sindaci effettivi	16.000	16.000	16.000

Consap, in applicazione delle norme che nel tempo si sono succedute in materia di limiti retributivi previsti per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell’economia e delle finanze, ha adeguato l’emolumento dell’Amministratore delegato, deliberato ai sensi dell’art. 2389, comma 3, del codice civile.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 4 agosto 2017 ha deliberato la nomina dell’Amministratore delegato ai sensi dell’art. 2381, 2° e 3° comma, del codice civile nonché del Direttore generale ai sensi dell’art. 16.4 del vigente statuto sociale, con durata in carica allineata a quella del Consiglio stesso (fino all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2019), determinandone i relativi poteri. Nella medesima assemblea del 7 luglio 2017 è stata deliberata

la conferma dell’organo collegiale “in considerazione della complessità delle attività svolte dalla società”.

2.2 Attività del Servizio Audit, Risk management e Privacy relative all’esercizio 2017 (aggiornate al 2018)

Il Piano di *audit* per l’esercizio 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 febbraio 2017. Esso è stato redatto secondo la metodologia già adottata negli anni precedenti, definendo le priorità di intervento in base alla valutazione degli specifici fattori di rischio che insistono sui diversi processi aziendali.

Il Piano ha riservato ampio spazio agli interventi di monitoraggio sull’attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione e della trasparenza contenute nel PTPCT 2017-2019; gli altri interventi hanno riguardato la verifica dei seguenti processi aziendali:

- il rilascio dei benestare del Fondo di garanzia vittime della strada;
- l’erogazione dei benefici del Fondo di solidarietà delle vittime del reato di mafia ed estorsione;
- l’abilitazione del profilo utente di Responsabile dell’anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA);
- la procedura di gestione del fondo piccole spese;
- la gestione dell’iniziativa App. 18;
- la gestione del Fondo alluvionati (Artigiancassa e Mediocredito).

Gli interventi programmati sono stati regolarmente svolti nel corso dell’esercizio. L’*audit* previsto sul Fondo Gacs è stato rinviato all’esercizio 2018.

Gli esiti delle verifiche sono stati portati a conoscenza dei vertici aziendali (DG e AD) e trasmessi ai responsabili delle strutture interessate per l’adozione degli interventi ritenuti necessari.

Le verifiche condotte nel corso dell’esercizio 2017 hanno evidenziato, in generale, l’esigenza di un maggior livello di formalizzazione dei controlli e di aggiornamento delle procedure operative; anche con riguardo agli esiti dei controlli degli anni precedenti è stata evidenziata dagli uffici l’esistenza di apprezzabili margini di miglioramento dei tempi di recepimento delle azioni correttive formulate in sede di *audit*.

Nel corso dell'esercizio, la funzione ha continuato l'aggiornamento del documento di *risk assessment*, avvalendosi anche della collaborazione di una società esterna specializzata in materia di valutazione dei rischi.

Nella seduta del 27 ottobre 2017, il Consiglio di amministrazione ha rinnovato al Servizio *audit e risk management* il "Mandato di *audit*" che disciplina, nel dettaglio, le funzioni, i poteri, le responsabilità e le concrete modalità di riporto del Servizio al Consiglio di amministrazione.

Il responsabile del Servizio *audit e risk management*, in conformità all'art. 16.6 dello statuto di Consap S.p.a. ed al mandato di *audit* conferitogli dal C.d.a., ha informato l'organo di indirizzo della Società nella seduta del 27 aprile 2018 sull' attività svolta nel corso dell'esercizio 2017.

Durante l'esercizio il responsabile della funzione ha effettuato i consueti scambi di informazioni ed approfondimenti con il Collegio sindacale e con l'Organismo di vigilanza *ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231*.

Nell'incontro tenutosi il 27 novembre 2017 con il Collegio sindacale e l'Organismo di controllo è stata condivisa la necessità di includere nel piano di *audit* per l'esercizio 2018 una verifica sull'adeguatezza dei controlli e delle procedure che presidiano l'attività di liquidazione dei compensi agli avvocati fiduciari; ciò a seguito dell'apertura di un contenzioso con un fiduciario per il pagamento di due parcellle di importo estremamente rilevante.

Il Piano di *audit* per l'esercizio 2018, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 marzo 2018, su proposta del responsabile della funzione.

Il Piano ha previsto lo svolgimento di due verifiche per conto dell'Organismo di vigilanza sul processo di gestione del sistema premiante e sul rispetto dei protocolli previsti dal MOGC 231/2001 in materia di sicurezza sul lavoro; su istanza del Collegio dei sindaci è stata inoltre introdotta una verifica sull'adeguatezza dei controlli e delle procedure che presidiano l'attività di liquidazione dei compensi agli avvocati fiduciari.

Gli ulteriori interventi programmati nell'esercizio 2018 riguardano il Fondo Gacs (verifica rinviata dall'esercizio precedente) ed il Fondo Broker.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo 679/2016 sul trattamento dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), è stato assegnato al Servizio – con comunicazione di servizio nr. 131 del 10 luglio 2018 – anche il nuovo compito di coordinare

l’attività di adeguamento dell’azienda al GDPR e di assicurare il supporto necessario al responsabile della protezione dei dati personali della società, di nomina esterna.

2.2.1 Attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza esercizio 2017

L’esercizio 2017 costituisce per Consap il primo anno di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione integrato con le specifiche misure in materia di trasparenza (PTPCT).

Tale implementazione, anticipata dall’unificazione dell’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione con quello di Responsabile della trasparenza (seduta del C.d.a. del 24 novembre 2016, cfr. precedente relazione), si è resa necessaria a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e dell’emanazione da parte di ANAC della delibera n.1310 del 28 dicembre 2016 relativa all’applicazione degli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La riunione in un unico responsabile delle attività, l’individuazione di obiettivi strategici organizzativi ed individuali in materia di trasparenza e anticorruzione (come previsto dall’art. 10 del d.lgs. 97/2016) all’interno del PTPCT e la maggiore consapevolezza di tutto il personale dipendente (sensibilizzato con specifiche giornate di formazione in tema di trasparenza e anticorruzione), hanno agevolato l’attuazione di alcune importanti misure previste dal Piano. Con riferimento al sito web, pagina “Società trasparente”, si registra un miglioramento della quantità e qualità dei dati disponibili (ad esempio con riferimento alla sezione Personale), ma le misure di adeguamento delle diverse procedure aziendali sono ancora in corso di completamento. Permangono infatti sezioni del sito non adeguatamente alimentate; tra queste le più significative continuano ad essere la sezione “Bandi di gara e Contratti” e la sezione “Attività e procedimenti”.

In conformità alle mutate previsioni normative ed alle successive indicazioni contenute nella Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, il RPCT ha curato la strutturazione della sezione relativa all’accesso civico (d.lgs. 97/2016) in tre autonome sottosezioni aventi ad oggetto rispettivamente, l’accesso documentale (*ex* legge 7 agosto 1990, n. 241), l’accesso civico “semplice” e l’accesso generalizzato, l’istituzione di un registro unico degli accessi.

2.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex d.lgs. n. 231/2001*: Organismo di vigilanza

Nella seduta del 4 agosto 2017, il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di vigilanza *ex d.lgs. 231/2001*. Per garantire la continuità di azione, sono stati confermati due dei componenti facenti parte del precedente OdV, tra i quali il Presidente. È stato altresì confermato il conferimento delle funzioni di Segretario al Responsabile del Servizio *audit, risk management e privacy*.

L'Organismo di vigilanza ha operato, nel corso dell'esercizio 2017, in coordinamento con il RPCT.

Su istanza del Collegio dei sindaci, l'Organismo di vigilanza è stato chiamato a pronunciarsi sul contenzioso che la Società ha instaurato con uno studio legale per il recupero delle somme corrisposte a fronte di due parcelli di importo particolarmente rilevante; l'esame approfondito della fattispecie non ha evidenziato secondo l'OdV la sussistenza di presupposti per l'insorgere della responsabilità amministrativa della Società ai sensi del d.lgs. 231/2001, sia per l'assenza del reato presupposto, sia per la non ricorrenza dell'elemento della finalizzazione delle condotte nell'interesse o a vantaggio della Società. D'intesa con il Collegio dei sindaci, è stato comunque ritenuto opportuno condurre un processo di *audit* per valutare nel suo complesso l'adeguatezza delle procedure adottate in tale ambito.

L'Organismo ha anche approfondito i presidi adottati dalla Società in materia di "cyber crime", attraverso interviste personali e frontali condotte con i responsabili apicali della funzione aziendale competente.

Nel corso dell'esercizio 2018, l'OdV ha continuato il monitoraggio sull'adeguatezza dei protocolli contenuti nel MOGC 231, anche attraverso l'effettuazione di verifiche *ad hoc* sul sistema premiante e sui protocolli in materia di sicurezza sul lavoro.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", che ha disposto l'integrazione dell'art. 6 del d.lgs. 231/2001, l'OdV ha avviato lo sviluppo di un progetto che prevede la realizzazione di misure volte a garantire la tutela del segnalante da atti di ritorsione o

discriminatori nei suoi confronti e, più in generale, un uso puntuale e non abusivo del nuovo strumento di segnalazione (*whistleblowing*).

2.4 Iniziative interne per il contenimento dei costi operativi

Nel 2017 Consap ha organizzato e ampliato le iniziative intraprese per il contenimento dei costi operativi, definendo uno specifico “Piano di crescita dell’efficienza” da attuare nel triennio 2017 – 2019.

In particolare, l’attività ha riguardato la revisione di processi di primaria rilevanza: è stato definito e avviato il piano di miglioramento dell’andamento tecnico-economico della gestione del Fondo di garanzia delle vittime della strada (tutt’ora in corso); è stato realizzato e - nel febbraio 2018 - messo in esercizio il Portale Unico, che consente la presentazione *on line* delle richieste relative al Centro informazioni italiano e ai Rapporti dormienti (complessivamente circa 85.000 all’anno) e che potrà essere esteso in futuro ad altri servizi con elevato volume di domande; è stato progettato il nuovo sistema informatico di gestione delle richieste di riscatto del sinistro (circa 80.000 all’anno), che dovrebbe consentirne la dematerializzazione dei procedimenti e un più agevole dialogo con i richiedenti.

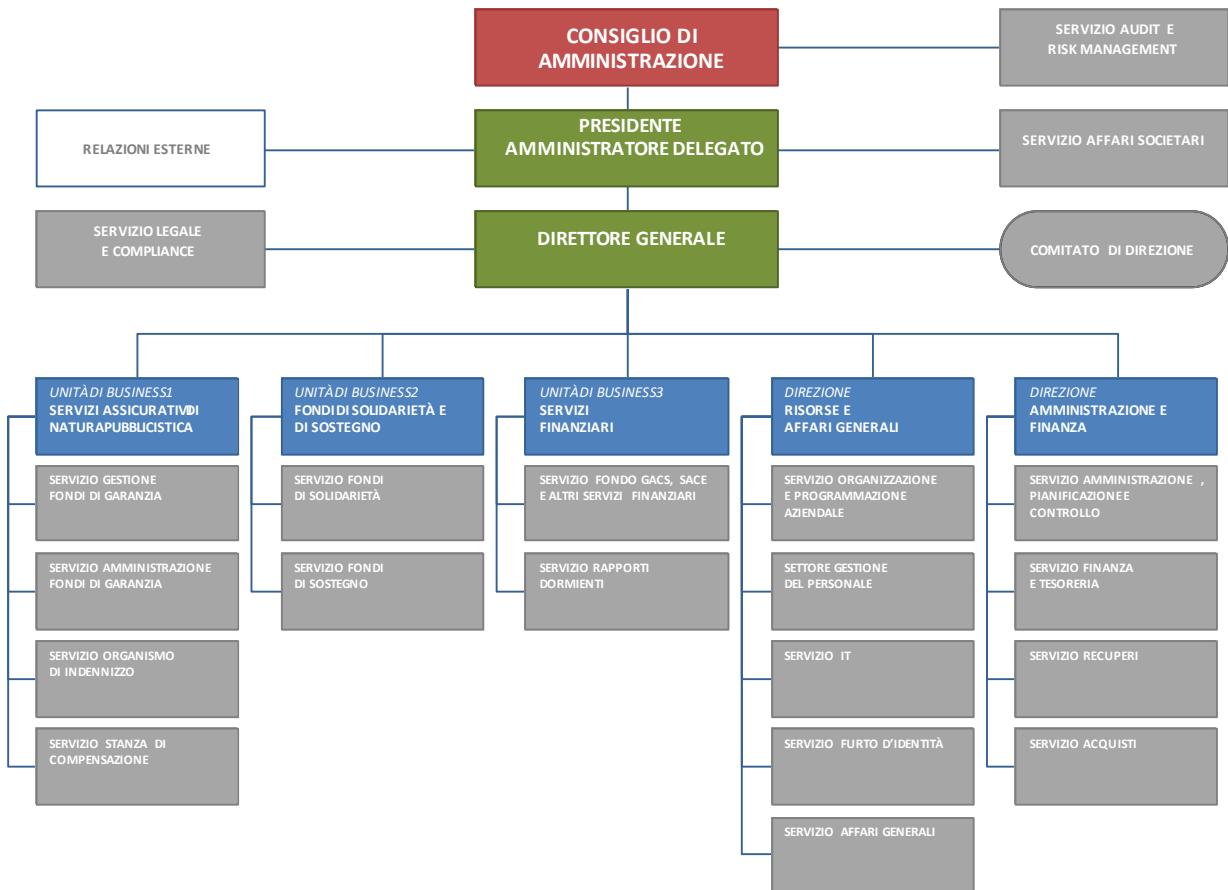
Nel corso del 2017 è stata completata la rivisitazione complessiva del regolamento del processo di “ciclo passivo” e della gestione degli acquisti, entrata in esercizio all’inizio del 2018.

La Società si è anche dotata di un primo insieme di cruscotti direzionali, da estendere progressivamente nel futuro, volto al monitoraggio degli andamenti degli indicatori gestionali principali (quantità di pratiche gestite, quantità di atti prodotti e dei relativi tempi di evasione) negli ambiti pilota del Fondo prima casa e del Furto di identità.

2.5 Organigramma aziendale

Nel corso dell’anno 2017 l’organigramma aziendale – entrato in vigore il 24 ottobre 2016 – non ha subito modifiche.

Grafico 1 - Organigramma Consap entrato in vigore il 24 ottobre 2016



Nel corso del 2018 è emersa la necessità di adeguare l'assetto organizzativo alle esigenze operative legate ad una crescente complessità delle attività, apportando alcune modiche all'organigramma aziendale che hanno interessato l'Unità di business 1 – Servizi assicurativi e di natura pubblicistica, l'Unità di business 3 – Servizi finanziari e la Direzione amministrazione e finanza.

3. LA GESTIONE E IL COSTO DEL PERSONALE

La gestione del personale non ha comportato particolari modifiche nel 2017. Essenzialmente sono state sostituite alcune risorse cessate per dimissioni volontarie o altre cause. Nel settembre 2018 è stato approvato un piano di reclutamento del personale che sarà attuato nel 2019 in ragione del notevole incremento di competenze verificatosi tra il 2016 e il 2018.

Il numero dei dipendenti è passato dai 214 del 2016 ai 210 nel 2017, così ripartito: 6 dirigenti (compreso il Direttore generale), 36 funzionari e 168 impiegati.

Nel quadro dei provvedimenti di carriera, nel corso del 2017 sono stati complessivamente deliberati 5 avanzamenti che hanno tutti riguardato la nomina a Funzionario *business*.

Da segnalare, inoltre, che nel corso del 2017 è stato rinnovato il CCNL recante la “Disciplina dei rapporti tra le imprese di assicurazione e il personale dipendente non dirigente”.

Nell’ambito dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio 2017 si segnala, in particolare, che in data 22 febbraio 2018 il C.d.a., nel rispetto della procedura adottata da Consap per le assunzioni di personale, ha deliberato di avviare la ricerca e selezione finalizzata all’assunzione di 9 figure professionali.

Di seguito si descrive la ripartizione per genere e fasce di età del personale Consap al 31 dicembre 2017, nonché l’evoluzione della composizione numerica del personale con il dettaglio della situazione al 31/12/2016 e al 31/12/2017.

Tabella 2 - Dati relativi al personale

Fascia d'età	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	1	3	4
Da 31 a 45 anni	43	49	92
Oltre 45 anni	55	59	114
Totale	99	111	210

Evoluzione della composizione numerica del personale

Situazione al 31/12/2016	Numero	%
DIRIGENTE 2°	3	1,40
DIRIGENTE 1°	3	1,40
FUNZIONARIO 3°	16	7,48
FUNZIONARIO 2°	3	1,40
FUNZIONARIO 1°	12	5,61
6° LIVELLO QUADRO	33	15,42
6° LIVELLO	54	25,23
5° LIVELLO	33	15,42
4° LIVELLO	36	16,82
3° LIVELLO	21	9,81
2° LIVELLO	0	0,00
TOTALI	214	100,00

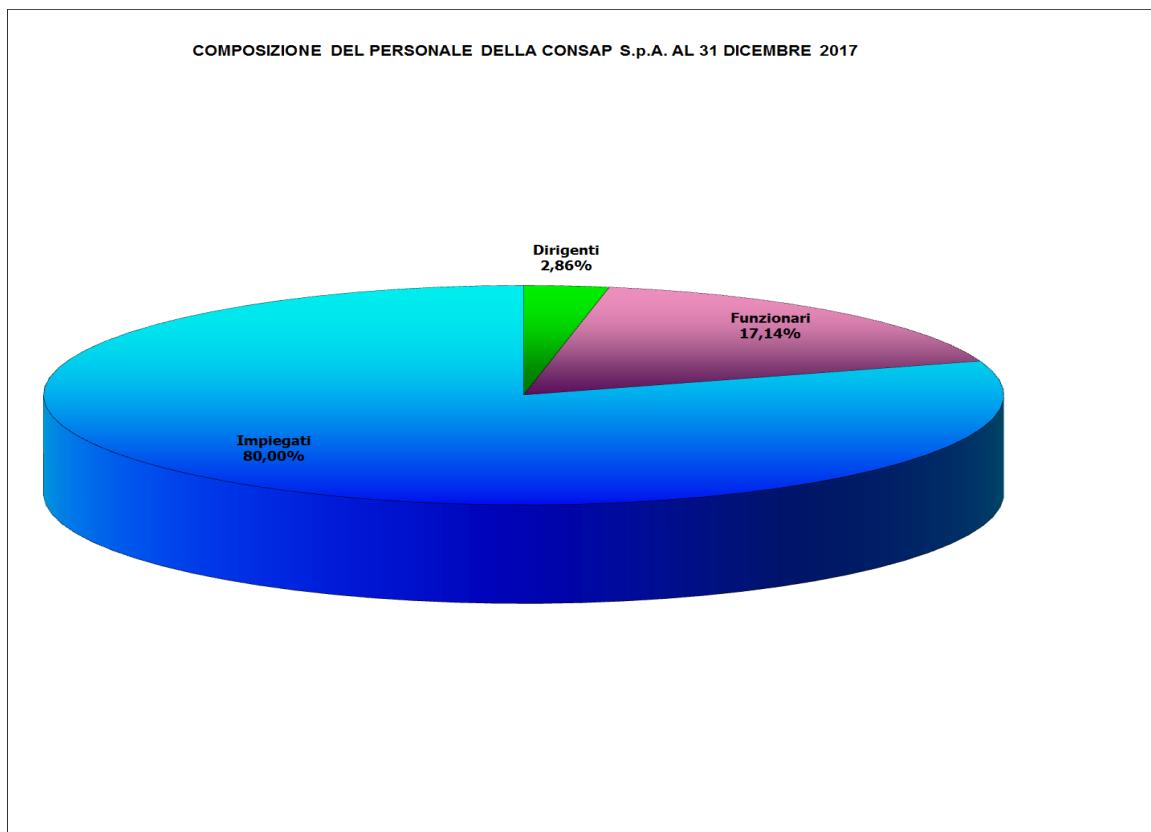
Situazione al 31/12/2017 (*)	Numero	%
DIRIGENTE 2°	3	1,43
DIRIGENTE 1°	3	1,43
FUNZIONARIO Senior	16	7,62
FUNZIONARIO <i>business</i>	20	9,52
6° LIVELLO QUADRO	28	13,33
6° LIVELLO	53	25,24
5° LIVELLO	32	15,24
4° LIVELLO	35	16,67
3° LIVELLO	20	9,52
2° LIVELLO	0	0,00
TOTALI	210	100,00

(*) Dettaglio dei dipendenti cessati e assunti nel corso dell'anno 2017

Dipendenti cessati nel corso del 2017: 5

Dipendenti assunti nel corso del 2017: 1

Grafico 2 - Composizione del personale della Consap S.p.a. al 31/12/2017



Nelle tabelle a seguire vengono rappresentati, rispettivamente, il costo complessivo ed il costo medio del personale dipendente per gli anni 2016 e 2017.

Tabella 3 - Costo del personale anni 2016/2017

Costi	Costo compl. 2016	Costo compl. 2017	Oneri addebitati alle gestioni separate 2016	Oneri addebitati alle gestioni separate 2017	Oneri di competenza della Consap 2016	Oneri di competenza della Consap 2017	% Costo compl. 2016	% Costo compl. 2017
Retribuzione contrattuale	11.397.817	11.599.186	9.666.630	9.535.563	1.731.187	2.063.623	72,22	70,86
Contributi sociali e fondo pensione	3.590.732	3.688.206	3.081.418	3.027.851	509.314	660.355	22,75	22,53
Accantonamento TFR	750.241	872.136	643.792	718.348	106.449	153.788	4,75	5,33
Spese varie	42.455	210.381	17.972	16.498	24.483	193.883	0,27	1,29
Totali	15.781.245	16.369.909	13.409.812	13.298.260	2.371.433	3.071.649	100,00	100,00

Tabella 4 - Costo medio del personale anni 2016/2017

	Numero dipendenti 2016	Costo medio 2016	Numero dipendenti 2017	Costo medio 2017
Dirigenti	6	186.798	6	219.343
Funzionari	31	108.211	36	108.246
Impiegati	177	63.542	168	65.269
Totali	214		210	

I dati evidenziano un incremento del costo medio della fascia dirigenziale piuttosto significativo, senza che vi sia stato un aumento nelle unità di personale dirigente.

Con riferimento al numero dei dipendenti, come anticipato, vi sono state progressioni di carriera che hanno comportato la diminuzione degli impiegati e l'aumento dei funzionari, al netto delle cessazioni. Analogi andamenti erano stati segnalati nella relazione precedente.

Tutto ciò ha determinato un incremento del costo del personale del 2 per cento a fronte di una riduzione delle unità lavorative totali.

3.1 Le consulenze

Nel 2017 il costo per prestazioni professionali, comunicato dalla Consap, è stato pari a 142.000 euro contro i 278.000 euro nel 2016.

Il valore registrato nell'esercizio è dovuto al conferimento di specifici incarichi connessi all'ordinario svolgimento dell'attività societaria (assistenza legale, assistenza tributaria e giuslavoristica), i componenti della commissione per la prova di idoneità del ruolo periti pari (pari a 56.000 euro per compensi ai membri dell'Organismo di vigilanza e 24.000 per i compensi ai componenti della commissione per la prova di idoneità del ruolo periti).

4. IL CONTENZIOSO

In relazione al contenzioso, il Servizio legale e *compliance* svolge l’istruttoria per il conferimento degli incarichi ai legali esterni – scaturenti dalle esigenze che di volta in volta si vengono a determinare – per la rappresentanza e difesa in giudizio della Società, prestando assistenza e supporto alle unità organizzative interessate dai contenziosi e fornendo ai fiduciari incaricati tutti gli elementi e documenti utili per la miglior difesa da far valere in giudizio.

Per il conferimento dei suddetti incarichi viene seguita la “Procedura per il conferimento dei mandati alle liti”, approvata nel 2009, che prevede sostanzialmente la stipula di convenzioni con un ristretto numero di legali del libero foro con lo scopo di contenere, per quanto possibile, le spese.

Nel corso del 2017 il Servizio legale e *compliance* ha inoltre svolto attività di assistenza fornita ai vari compatti della Società, sia in relazione alle nuove funzioni affidate a Consap, sia in riferimento a quelle in essere, consistente nello studio e formulazione di pareri scritti, predisposizione di note e relazioni connessi con specifiche esigenze aziendali nonché collaborazioni e supporto alle altre unità organizzative competenti nella predisposizione di atti di varia natura quali procedure aziendali, contratti, convenzioni e disciplinari, verificandone anche la rispondenza alla normativa primaria nonché alla regolamentazione di riferimento.

Il fondo di accantonamento per i rischi legali al contenzioso è pari, per l’anno 2017, a 6,3 milioni. La tabella successiva mostra la situazione aggiornata del contenzioso pendente e relativo valore di lite delle vertenze.

Nel corso del 2018 è stata pubblicata la sentenza n. 1356/2018 del Tribunale del lavoro di Roma con la quale si accoglieva la domanda degli eredi di un *ex* direttore generale. Il risarcimento complessivo, compresi gli oneri di lite, ammonta a euro 1.682.700 che la società ha deciso di corrispondere, per evitare aggravio di costi, dando però mandato ai legali di impugnare in appello la pronuncia. Il fondo di accantonamento copriva tale valore (voce contenzioso del lavoro).

Oltre al contenzioso direttamente riferibile a Consap, vi è quello attribuibile alle gestioni separate. Quest’ultimo non viene gestito per accantonamenti, ma per cassa.

Al momento il contenzioso più significativo in essere riguarda la causa intrapresa contro un avvocato per la restituzione di parte dei compensi corrisposti il cui valore si attesta su 5 milioni. La sentenza di primo grado n. 16096/2018 emessa in data 1.08.2018 e depositata in data 2.08.2018 è stata sfavorevole alla società. L'atto di citazione in appello è stato notificato in data 28.09.2018 e depositato in pari data.

Nel corso del 2018, inoltre, a seguito della crisi del fondo Sansovino Consap ha valutato di procedere con una citazione per risarcimento danni e false comunicazioni sociali.

Tabella 5 – Situazione del contenzioso esercizio 2017

Gestione	Contenzioso attivo (n.)	Contenzioso passivo (n.)	Contenzioso totale (n.)	Valore di lite attivo (euro)	Valore di lite passivo (euro)
Consap - Immobiliari	14	13	27	686.500	4.645.500
Consap - Varie	2	2	4	indeterminabile	indeterminabile
Consap - Lavoro		1	1		1.900.000
Consap - Tributario	5		5	152.100	
Consap - Fondo dazieri	5		5	296.200	
Consap - Ruolo periti		1	1		indeterminabile
Totale Consap	26	17	43	1.134.800	6.545.500
Fondo vittime strada	63	84	147	16.939.418	16.936.551
Organismo indennizzo		9	9		2.116.500
Totale (FVGS + ODI)	63	93	156	16.939.418	19.053.051
Rapporti dormienti	3	45	48	136.900	1.779.075
Fondo broker	33	7	40	4.329.070	4.796.500
Fondo c.d. alluvionati ex gestione MCC		6	6		2.461.462
Fondo vittime reati mafia, usura, crimini	3	4	7	101.500	1.480.004
Fondo acquirenti beni immobili da costruire	104	5	109	2.281.053	565.100
Fondo mecenati	1		1	278.000	
Totale generale	233	177	410	25.200.741	36.680.692

5. LAVORI E FORNITURE DI BENI E SERVIZI

Consap per l'acquisizione di lavori, beni e servizi è sottoposta, ai sensi dell'art.1 del citato d.lgs. 50/2016, alla disciplina del codice degli appalti ed opera per gli affidamenti sotto soglia europea attraverso apposita procedura interna. Sopra la soglia europea (pari ad euro 209.000) Consap utilizza le procedure aperte o ristrette previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara (art. 59 d.lgs. 50/2016). Per gli affidamenti di importi inferiori alla soglia stabilita dall'art. 36, comma 2 lett. a (euro 40.000) del codice degli appalti il Responsabile unico del procedimento (RUP), attraverso il supporto degli addetti incaricati del Servizio appalti e contratti, verifica la sussistenza di Convenzioni Consip rispondenti all'oggetto del contratto, in successione ricorre al MePA (Mercato elettronico della P.A.) -attraverso l'acquisizione diretta, per i beni e la trattativa diretta per i servizi e i lavori -oppure al proprio albo fornitori telematico.

Per gli affidamenti di importi pari o superiori alla soglia stabilita dall'art. 36, comma 2 lett. b e c (superiore ad euro 40.000 ed inferiore ad euro 209.000) del codice degli appalti, il RUP ricorre al MePA attraverso lo strumento della RDO (Richiesta di offerta) con invito a minimo 5/10 operatori economici; in alternativa, svolge la suddetta gara attraverso la propria piattaforma elettronica, per la gestione della procedura di affidamento.

Gli appalti di norma sono aggiudicati sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 6 del codice degli appalti; in subordine sulla base del criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati 465 affidamenti, di cui 2 gare europee, 5 procedure negoziate e 458 affidamenti diretti per un importo complessivo di circa 9 milioni.

6. LA GESTIONE PATRIMONIALE

6.1 L'attività immobiliare

A seguito della conclusione, nel dicembre 2014, della nota operazione di apporto del portafoglio immobiliare residuo di proprietà di Consap al Fondo Sansovino, Consap ha provveduto a svolgere, stante la rilevanza dell'argomento e nel rispetto delle indicazioni dell'azionista, la necessaria attività di monitoraggio dell'andamento del Fondo e delle connesse operazioni di valorizzazione e di commercializzazione.

Tale operazione di apporto, avviata in data 14 febbraio 2014 con la pubblicazione del relativo bando di gara europea, ha portato all'aggiudicazione definitiva in data 28 maggio 2014 a Serenissima SGR S.p.a., quale società di gestione del Fondo Sansovino, per l'offerta tecnico-economica presentata e per il prezzo complessivo di apporto pari a 47 milioni.

Il completo disimpegno dalle attività di gestione immobiliare ha determinato la possibilità per Consap di ottenere risparmi in relazione ai costi operativi.

Per effetto dell'apporto del portafoglio immobiliare residuo di proprietà al Fondo immobiliare Sansovino, Consap ha acquisito 156 quote del Fondo (del valore unitario, alla data dell'apporto, di 302.486,02 euro) per l'importo complessivo di 47.187.818,81 euro, con una partecipazione, quindi, di poco inferiore al 50 per cento alla nuova composizione del Fondo (156 quote su 319).

Come indicato nel precedente referto, tra il 2016 e il 2017 si sono registrati i seguenti eventi di particolare rilevanza.

La SGR, quale soggetto gestore del Fondo Sansovino, nel 2016 ha sottoscritto con le banche creditrici del Fondo e delle società controllate da quest'ultimo (vale a dire, "Selene" s.r.l., "GIC" s.r.l. e "Res Abano Terme" s.r.l.), un accordo di rimodulazione dell'indebitamento finanziario. In particolare, l'accordo ha previsto: il consolidamento dei debiti bancari a partire dal 30 giugno 2015 e la moratoria capitale e interessi su tutte le linee di credito per un periodo di 60 mesi; l'applicazione di interessi secondo un tasso fisso pari all'1 per cento con cancellazione degli interessi in eccesso, incluse eventuali more e penali; in via prioritaria, il rimborso dell'esposizione verso il Banco Desio; il rimborso delle esposizioni ipotecarie sulla base del piano di vendita dei rispettivi *assets*; il rimborso delle esposizioni chirografarie e degli

interessi maturati da parte di tutto il ceto bancario; il possibile riconoscimento alla controparte bancaria, al verificarsi di certe previsioni, di una remunerazione aggiuntiva (c.d. *earn out*), rispetto al tasso di ristrutturazione entro il limite del tasso definito per ciascuna linea di credito nei contratti originari. Con il supporto di un *advisor* sono stati, di conseguenza, predisposti i Piani 2015-2019 di rimodulazione dell'indebitamento del Fondo Sansovino e delle società controllate.

Al fine di allineare la durata del Fondo all'orizzonte temporale del Piano, nell'adunanza del 15 gennaio 2016 l'assemblea dei partecipanti al Fondo Sansovino ha approvato di prorogarne, come previsto dal regolamento di gestione, i termini di due anni e, quindi, dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2019.

Il Piano di ristrutturazione del debito, tuttavia, non ha dato i risultati sperati.

Tale circostanza è stata dettagliatamente descritta dagli amministratori nella Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 del Fondo Sansovino ed oggetto di richiamo d'informativa da parte della società di revisione nella sua relazione 2016.

Il valore unitario della quota del Fondo al 31 dicembre 2016 risulta pari a 237.723,587 euro con una flessione del 27,0 per cento rispetto al valore di apporto. La predetta riduzione del valore della partecipazione di Consap (pari a circa 10 milioni) è stata fronteggiata, in sede di bilancio societario relativo al medesimo esercizio, con uno specifico accantonamento di 10 milioni prudenzialmente costituito al momento dell'apporto tra i "Fondi per rischi e oneri" nel passivo dello stato patrimoniale.

Nel mese di maggio del 2017 è stata rinnovata la composizione del Consiglio di amministrazione della società di gestione Serenissima SGR; il nuovo *management* ha effettuato una ricognizione di tutta l'attività gestoria relativa al Fondo ed alle sue controllate e, con il supporto degli *advisor* finanziari e legali, ha predisposto una situazione patrimoniale e finanziaria al fine di valutare congiuntamente al ceto bancario la necessità di eventuali modifiche e/o revisioni dell'accordo con il Fondo e le sue controllate. Ciò, peraltro, in considerazione: i) della prossima dismissione di un immobile (*debt free*) del valore di circa euro 7 milioni; ii) della volontà manifestata da alcuni sottoscrittori di addivenire all'acquisizione di ulteriori quote del Fondo per cassa; iii) della disponibilità manifestata da alcuni istituti finanziatori del Fondo e delle sue controllate a rivedere i termini degli accordi sottoscritti nel

2016, al fine di conseguire una soluzione equilibrata e sostenibile che consenta di poter comunque procedere con una ordinata gestione del portafoglio.

A fine 2017, è stata resa disponibile ai quotisti la Relazione al 30 giugno 2017 del Fondo che, nel ribadire le considerazioni sopra richiamate, rappresenta per contro una situazione patrimoniale che evidenzia una ulteriore sensibile riduzione del valore della quota (133.767,27 euro), pari a circa il 43 per cento rispetto ai valori al 31 dicembre 2016. Complessivamente, quindi, il valore della partecipazione di Consap al Fondo risulta ridotto di circa il 56 per cento (pari a circa 26 milioni) rispetto al valore di apporto iniziale.

Quest'ultima ulteriore riduzione di valore (circa 16 milioni) non ha avuto influenza sul risultato di esercizio Consap del 2017, in quanto è stata fronteggiata con ulteriori accantonamenti nell'ambito dell'aggiornamento della congruità dei fondi costituiti al 31 dicembre 2016 che ha visto una riduzione dei fondi stessi. Nel bilancio attuale, è stata utilizzata la voce specifica di accantonamento per i rischi dell'operazione Sansovino (fondo da 10 milioni costituito in occasione della sottoscrizione delle quote) e ridotto il fondo rischi generali da circa 78 milioni a 60. In questo modo la perdita maturata è risultata assorbita in bilancio. Le perdite sono state considerate ancora non definitive e perciò il valore della quota in bilancio è rimasto lo stesso.

Tanto premesso, al fine in ogni caso di valutare tutte le possibili azioni da porre in essere a salvaguardia del proprio investimento, Consap – avvalendosi dell'assistenza di un *pool* di professionisti – ha avviato nei primi mesi del 2018 una analisi volta ad individuare le effettive cause che hanno determinato un così significativo abbattimento del valore della quota e la correttezza delle comunicazioni sociali del 2016 da parte della SGR.

Alla fine del 2018 le valutazioni hanno condotto a ritenere necessaria un'azione di risarcimento danni per false comunicazioni sociali (l'azione al momento non è stata ancora avviata). Consap valuterà anche se richiedere una perizia di stima del valore degli immobili che confuti quanto sostenuto dalla SGR (secondo cui la riduzione del valore del fondo è da attribuirsi in buona parte alla contrazione del valore di mercato degli immobili).

Sul punto specifico si osservano le seguenti criticità:

- la perdita di valore del patrimonio immobiliare conferito, oggi attestata in circa la metà dell'originario conferimento (26 milioni di perdita su 46 inizialmente valutati all'atto del conferimento);
- se una riduzione di tale portata del valore degli immobili conferiti rispondesse all'effettivo andamento del mercato, ciò potrebbe condurre a ritenere che vi è stata una sovra-valutazione al momento del conferimento oppure che si presenti oggi una sottovalutazione del patrimonio immobiliare;
- nel bilancio 2018 occorrerà valutare con i necessari criteri di prudenza se procedere ad un ulteriore accantonamento di fondi per la copertura delle possibili future perdite;
- contestualmente occorrerà valutare l'adeguatezza dei fondi rischi generali;
- si prospetta come opportuna una riconsiderazione in bilancio del valore della quota;
- la società di revisione, che, si ricorda, ha iniziato l'incarico proprio con il bilancio 2017, ha espresso specificamente una valutazione positiva della composizione degli accantonamenti, anche se ha proposto nuovi coefficienti per la definizione della consistenza degli stessi.

Anche il Presidente del Collegio sindacale ha chiesto una attenta valutazione del fondo rischi in sede di esame del bilancio 2018.

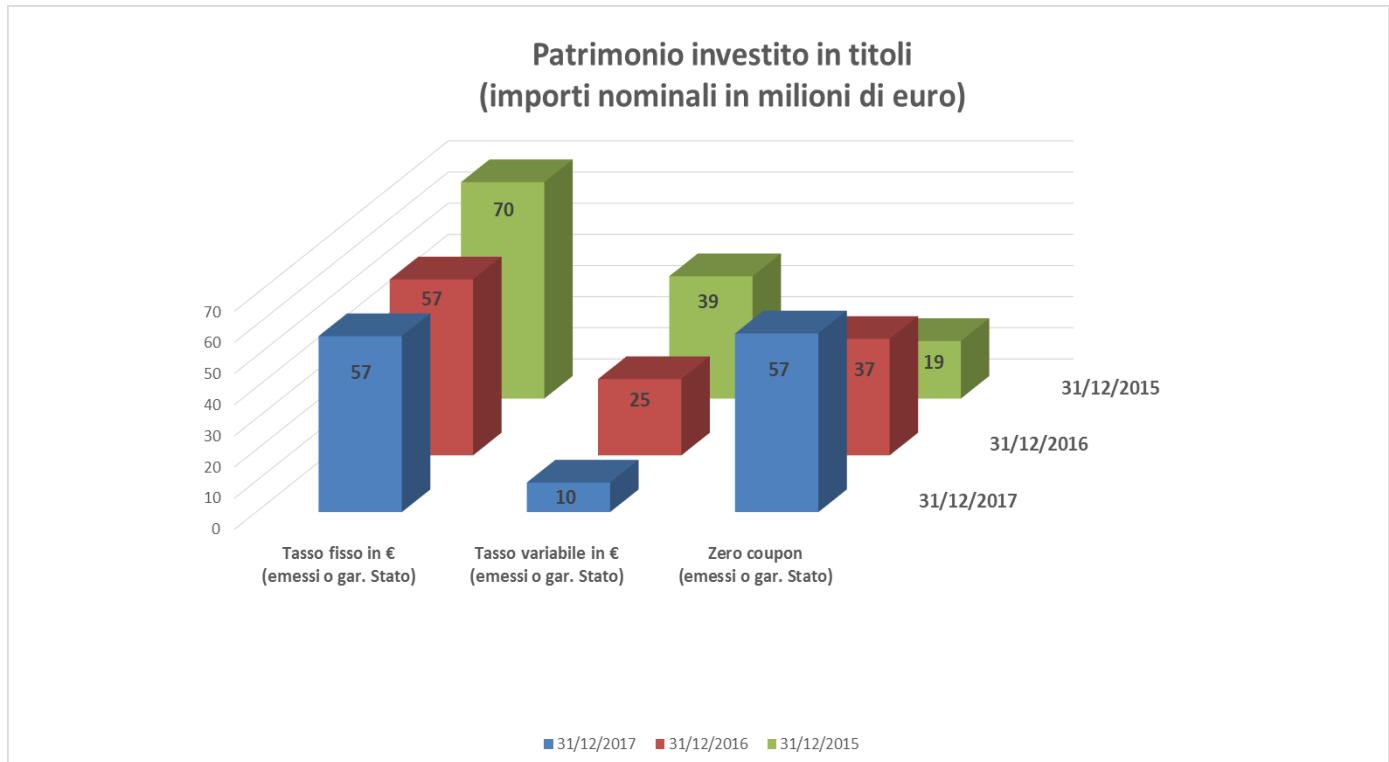
6.2 L'attività finanziaria

Il portafoglio titoli è stato gestito nel corso dell'esercizio in conformità con le linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 novembre 2016.

A fine 2017 i titoli in portafoglio avevano un valore nominale totale pari a circa 123,4 milioni contro i circa 118,4 milioni del 2016. Ciò in relazione all'acquisto di nominali 25 milioni ed al rimborso di nominali 20 milioni.

Le componenti principali del patrimonio investito in titoli obbligazionari a fine 2015, 2016 e 2017 si possono osservare nel grafico seguente.

Grafico 3 - Patrimonio investito in titoli

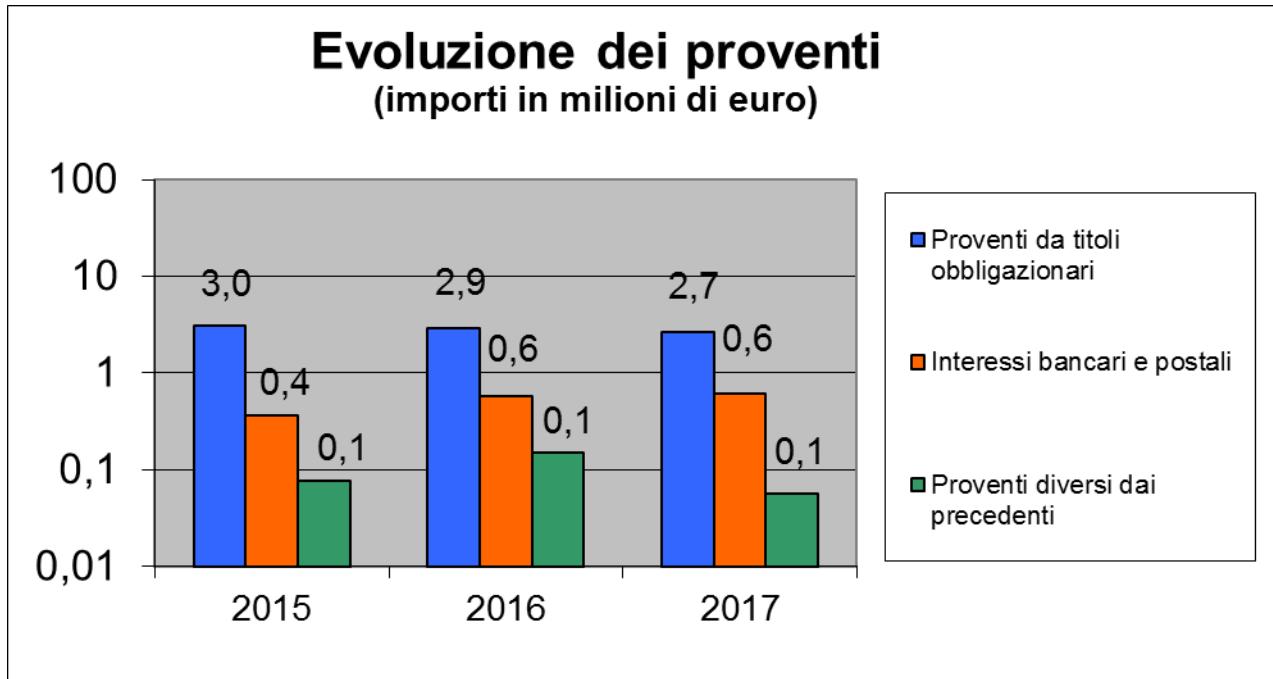


Secondo quanto rilevato dalla società, la *performance finanziaria*, indicatore della variazione in base ai prezzi di mercato del patrimonio titoli, nel corso del 2017 è stata pari all'1,58 per cento. Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2017, si evidenzia che il rendimento contabile del portafoglio titoli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus e minusvalenze realizzate) è stato del 2,54 per cento annuo ed il rendimento a scadenza, connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti, a fine anno era dell'1,49 per cento.

I proventi finanziari, pari complessivamente a 3,3 milioni, al netto dei relativi oneri e delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie rappresentate da svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, risultano in leggera contrazione rispetto agli esercizi precedenti.

Si rappresenta nel grafico seguente l'evoluzione dei proventi degli ultimi tre anni.

Grafico 4 - Proventi finanziari 2015-2017



I “proventi da titoli obbligazionari”, pari a circa 2,7 milioni nel 2017, sono per lo più costituiti da interessi su titoli. Gli “interessi bancari e postali”, pari a circa 600 mila euro, ed i “proventi diversi dai precedenti”, pari a circa 100 mila euro, sono sostanzialmente uguali quelli dell’anno precedente.

7. I RISULTATI DELLA GESTIONE

L'esercizio 2017 porta a conclusione il piano industriale 2015/2017.

Le azioni avviate hanno permesso di realizzare nel triennio 2015/2017 utili netti complessivi per circa 13,4 milioni (+90 per cento rispetto a quanto previsto nel suddetto piano industriale e +20 per cento rispetto al triennio precedente). Ciò, però, non deve far dimenticare che l'ingente perdita legata all'operatività del fondo Sansovino è stata assorbita tramite il fondo rischi.

Nel corso del 2017 il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo piano industriale 2018/2020 che prevede tre principali direttive di intervento per ciascuna delle quali vengono declinate le linee di azione prioritarie:

- presidio e sviluppo del *core business*;
- monitoraggio continuo della coerenza della struttura operativa rispetto all'evoluzione dell'attività aziendale, in termini di modello organizzativo, processi aziendali, sistemi informatici di supporto, risorse umane e strumentali;
- gestione delle attività strumentali al *core business*.

Il Dipartimento del tesoro, con nota del 5 dicembre 2017, ha trasmesso il testo delle direttive pluriennali in ordine alle strategie, al piano delle attività, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo, di cui al comma 3 dell'art. 15 dello statuto societario, predisposte in assoluta coerenza con il piano industriale 2018/2020.

Come risulta anche dal suddetto piano industriale, la Società ha confermato il suo ruolo di società *in house*, da un lato consolidando e sviluppando il presidio delle attività principali e dall'altro ampliando, in ottica selettiva, il portafoglio stesso verso ambiti "complementari" al mercato, caratterizzati da rischi sottoassicurati (Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria, Rischi catastrofali), nonché offrendo servizi strumentali al sistema economico-finanziario (Fondo GACS, Fondo SACE, Fondo Juncker).

La validità e del modello adottato è confermata dal consolidamento dell'equilibrio economico della gestione caratteristica.

Il bilancio relativo al 2017 chiude, infatti, con un utile lordo pari a 4,7 milioni (4,5 milioni nel 2016) e con un utile netto di pari importo (4,3 milioni nel 2016), con un incremento, rispetto al 2016, del 4 per cento dell'utile di esercizio ante imposte ed un aumento del 10 per cento circa dell'utile netto.

L'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione si attesta, a fine 2017, al 93,7 per cento in riduzione dello 0,3 per cento rispetto al valore dell'esercizio precedente (94,0 per cento); ciò più che in linea con l'obiettivo di contenimento dei costi fissato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro, con nota del 22 dicembre 2017.

7.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella seguente sono indicate le poste dello Stato patrimoniale del 2017, a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 6 - Stato patrimoniale

Stato patrimoniale attivo	2016	2017	migliaia Variaz. %
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	565.868	717.835	26,86
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati	10.049.804	9.700.765	-3,47
3) Attrezzature industriali e commerciali	40.744	28.067	-31,11
4) Altri beni	818.705	747.429	-8,71
III. Finanziarie			
2) Crediti			
d) verso altri			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	1.614.211	1.561.598	-3,26
3) Altri titoli	139.362.487	140.710.558	0,97
Totale immobilizzazioni	152.478.819	153.466.252	0,65
C) Attivo circolante			
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	2.018.468	1.669.928	-17,27
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	2.730.478	1.927.048	-29,42
- oltre 12 mesi	5.217	5.217	0,00
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	5.147.174	4.225.240	-17,91
- oltre 12 mesi	302.056	785.814	160,16

III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
6) Altri titoli	12.527.775		-100,00
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	105.110.197	187.455.260	78,34
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa	6.620	7.551	14,06
	127.847.985	196.076.058	63,41
D) Ratei e risconti			
- vari	1.351.064	1.462.865	8,28
	Total attivo	281.677.868	351.005.175
			24,61

Stato patrimoniale passivo	2016	2017	Variaz. %
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	5.200.000	5.200.000	-
IV. Riserva legale	17.579.654	17.794.815	1,22
Riserva straordinaria o facoltativa	79.120.024	81.164.058	2,58
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993	24.879	24.879	-
Differenza da arrotondamenti in euro	1	2	-
Altre...	33.286.396	33.286.396	-
IX. Utile d'esercizio	4.303.229	4.727.212	9,85
	Total patrimonio netto	139.514.183	142.197.362
			1,92
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri	78.512.000	67.757.000	-13,7
Total fondi per rischi e oneri	78.512.000	67.757.000	-13,7
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.151.501	1.186.223	3,02
D) Debiti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	4.816	25.789	435,49
- oltre 12 mesi			
6) Acconti			
- entro 12 mesi	18.263	18.263	-
- oltre 12 mesi			
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	1.388.683	1.494.207	7,6
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	310.443	550.126	77,21
- oltre 12 mesi			
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	526.471	545.276	3,57
- oltre 12 mesi			
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	56.417.281	132.495.131	134,85
- oltre 12 mesi	3.834.227	4.735.798	23,51
	Total debiti	62.500.184	139.864.590
			123,78
E) Ratei e risconti			
	Total passivo	281.677.868	351.005.175
			24,61

Relativamente all'attivo dello stato patrimoniale, a fine 2017 la voce "terreni e fabbricati" ricomprende esclusivamente l'immobile destinato alla sede, il cui valore ammonta a 9,7 milioni (già al netto del fondo ammortamento di 8,0 milioni) e comprensivo delle acquisizioni dell'esercizio (pari a 0,11 milioni).

Le acquisizioni dell'esercizio sono riferite in particolare alle opere sull'immobile stesso.

L'importo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, pari a 142,3 milioni, comprende titoli per un importo complessivo di 103,5 milioni, quote del Fondo Sansovino per 37,2 milioni e mutui e prestiti ai dipendenti per 1,6 milioni.

L'ammontare dei crediti al 31/12/2017 è pari ad 8,6 milioni (10,2 milioni al 31/12/2016). La voce relativa ai "crediti verso altri entro 12 mesi", pari a 4,2 milioni, comprende i crediti verso gestioni separate per 3,4 milioni e si riferisce al conguaglio tra le spese effettivamente sostenute da Consap nell'esercizio e quelle versate in acconto dalle "gestioni separate".

Nella voce "crediti verso clienti entro 12 mesi" sono compresi quelli nei confronti degli inquilini ammontanti, al 31/12/2017, a 0,97 milioni, in massima parte relativi a morosità accertate per le quali sono state intraprese le relative azioni di recupero; cautelativamente, è stato comunque costituito un fondo svalutazione di pari importo.

Le disponibilità liquide, riferite ai saldi dei depositi bancari a fine esercizio, ammontano a 187,5 milioni e comprendono, principalmente, lo stanziamento (per 71,9 milioni), da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 121 denominata "Carta del docente", nonché somme per circa 57,3 milioni, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 979 (legge di Stabilità 2016) denominata "18App" da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

Per quanto attiene il passivo dello Stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri futuri, pari complessivamente a 67,8 milioni al 31 dicembre 2017, sono destinati a fronteggiare eventi che, potenzialmente, possono comportare l'insorgere di passività negli esercizi futuri.

La principale posta è rappresentata dalla voce “altri fondi”, che comprende:

- per 60 milioni, il fondo rischi per attività in gestione e finanziarie;
- per 6,3 milioni, il fondo vertenze legali e contenziosi;
- per 1,5 milioni, il fondo dazieri.

Le variazioni sono relative agli utilizzi e agli accantonamenti dell'esercizio nonché alle rettifiche emerse dall'aggiornamento dell'analisi di congruità dei fondi.

Il fondo passività potenziali su strumenti finanziari nel corso dell'esercizio 2017 è stato interamente utilizzato a copertura della rettifica di valore delle partecipazioni nel Fondo Sansovino.

Nel corso della seduta del C.d.a. di approvazione del bilancio di esercizio sono state illustrate le linee che hanno portato alla riduzione del fondo rischi generali. Il Presidente del Collegio sindacale ha comunque richiesto una revisione del fondo nel 2018.

I debiti di Consap al 31 dicembre 2017 ammontano a circa 139,9 milioni (62,5 milioni nel 2016), e sono composti, prevalentemente, da debiti verso fornitori (1,5 milioni), per oneri tributari (0,6 milioni), debiti verso istituti di previdenza (0,5 milioni) e da altri debiti (137,2 milioni). In quest'ultima voce sono compresi, fra l'altro, il debito verso MIBAC per 18App, corrispondente alle somme da liquidare agli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica (57,3 milioni) ed il debito verso il MIUR per la Carta del docente (71,9 milioni) corrispondente alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 121.

Il patrimonio netto, a fine 2017, si attesta a 142,2 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (139,5 milioni).

7.2 Il conto economico

Nel prospetto che segue sono indicate le voci del conto economico 2017, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Conto economico

	2016	2017	Variaz. %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.120.366	25.064.379	3,91
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	3.300.634	4.430.083	34,22
- contributi in conto esercizio			
Totale valore della produzione	27.421.000	29.494.462	7,56
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	159.869	140.666	-12,01
7) Per servizi	6.534.020	7.199.842	10,19
8) Per godimento di beni di terzi	90.013	95.997	6,65
9) Per il personale	15.781.245	16.369.909	3,73
a) Salari e stipendi	11.397.817	11.599.186	1,77
b) Oneri sociali	3.125.714	3.173.003	1,51
c) Trattamento di fine rapporto	750.241	872.136	16,25
d) Trattamento di quiescenza e simili	465.018	515.203	10,79
e) Altri costi	42.455	210.381	395,54
10) Ammortamenti e svalutazioni	973.969	990.080	1,65
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	247.851	267.245	7,82
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	683.593	722.835	5,74
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	42.525	-	-100
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) Accantonamento per rischi	1.915.005	-	-100
13) Altri accantonamenti	-	2.700.000	100
14) Oneri diversi di gestione	590.347	610.449	3,41
Totale costi della produzione	26.044.468	28.106.943	7,92
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.376.532	1.387.519	0,8

C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.000.543	3.156.918	5,21
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	592.228	18.020	-96,96
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	723.666	678.512	-6,24
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	692.510	524.761	-24,22
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari	3.623.927	3.328.689	-8,15
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) di strumenti finanziari derivati	481.873	-	-100
e) di attività finanziarie per la gestione accentrativa della tesoreria			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-481.873	-	-100
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	4.518.586	4.716.208	4,37
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	283.970	75.971	100
b) Imposte di esercizi precedenti	-49.277	-86.975	100
c) Imposte differite e anticipate	-19.336	-	-100
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	4.303.229	4.727.212	9,85

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (25,1 milioni rispetto a 24,1 milioni del 2016) sono rappresentati sostanzialmente dai ricavi e recuperi dalle gestioni separate (25,0 milioni rispetto a 24,0 milioni del 2016); tale voce risulta correlata all'ammontare dei costi sostenuti per il loro funzionamento.

Gli “altri ricavi e proventi” ammontano a 4,4 milioni (3,3 milioni del 2016) e tengono conto: degli effetti dell’analisi di congruità dei Fondi rischi ed oneri effettuata a fine anno (3,6 milioni) e dei ricavi di incidenza eccezionale (0,6 milioni) riferiti ad una analisi sulla consistenza di un credito nei confronti di INA relativo all’investimento in polizze assicurative di parte del TFR dei dipendenti provenienti dalla stessa compagnia e all’esubero dell’accantonamento per il rinnovo del CCNL.

I “costi della produzione” (28,1 milioni rispetto ai 26,0 milioni del 2016) sono sostenuti prevalentemente per il funzionamento dei Fondi e delle attività attribuite a Consap e, pertanto, trovano significativa contropartita nei ricavi e recuperi correlati a tali attività; essi sono rappresentati principalmente dal costo del personale (11,6 milioni rispetto a 11,4 milioni del 2016).

Anche per i costi della produzione, in linea con la nuova normativa – d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 – in vigore dal 1° gennaio 2016, che ha previsto l’eliminazione della sezione “proventi e oneri straordinari”, i costi di carattere eccezionale sono stati riclassificati, sia per il 2015 che per il 2016, a seconda della loro natura.

I costi per materie prime, servizi e godimento beni di terzi ammontano a 7,4 milioni (6,8 milioni del 2016).

Gli “oneri diversi di gestione” comprendono, in particolare, l’IMU, la TASI e la TARSU sull’immobile di proprietà adibito a Sede (0,3 milioni equivalente al 2016).

La differenza tra valore e costi di produzione mostra un saldo positivo pari a 1,4 milioni (0,98 milioni nel 2016).

I “proventi finanziari”, pari complessivamente a 3,3 milioni (3,6 milioni nel 2016), al netto dei relativi oneri, tengono conto di interessi su titoli per 2,5 milioni e interessi bancari e postali per 0,6 milioni.

Il rendimento contabile del portafoglio titoli, dichiarato dalla società, è risultato pari a 2,54 per cento annuo, mentre il rendimento a scadenza a fine anno è pari all’1,49 per cento.

8. LE GESTIONI SEPARATE

Come si è già avuto modo di sottolineare nel descrivere la configurazione della Società, nel corso del tempo sono stati assegnati legislativamente alla medesima una serie di missioni istituzionali, in aggiunta da quelle caratterizzate dalla matrice assicurativa che era connaturata a Consap fin dalla sua istituzione.

Consap gestisce quindi numerosi fondi organizzati in altrettante gestioni separate. Ogni fondo è alimentato dalle entrate di riferimento (ad esempio quello per le vittime della strada da un prelievo sulle polizze di assicurazione) trasferite attraverso i Ministeri a cui sono intestati i fondi stessi. Allo stesso modo la gestione delle spese, come i risarcimenti o i rimborsi, avviene in totale autonomia e separazione. Perciò i risultati delle singole gestioni non influenzano il risultato della società.

Consap è dunque organizzata con un modello simile a quello di una SGR, cioè un contenitore di singole gestioni separate.

Ciò comporta alcuni problemi che si espongono brevemente.

In primo luogo, le gestioni operano in termini di sola cassa: non sono previsti né accantonamenti né la possibilità di rinviare uscite o contabilizzare entrate su anni diversi da quello in corso. La gestione è affidata ad un comitato. Questa organizzazione, fin troppo semplificata, fa sì che se un fondo risulta in disequilibrio o se accade un evento non previsto in un certo anno le uniche possibilità di farvi fronte sono un rallentamento dei pagamenti o un incremento delle entrate.

Consap opera come fornitore di servizi alle gestioni separate a cui assegna personale e mezzi. Il costo di tali servizi è teoricamente definito nella convenzione stipulata tra Consap e il Ministero di riferimento. Tuttavia, le convenzioni sono molto generiche e il cosiddetto "ribaltamento dei costi" avviene con quote di costi forfettari estremamente significative (in alcuni casi dell'ordine del 30 per cento dei costi complessivi). Ciò implica che una verifica dei costi della Consap, che comunque risultano stabili o in diminuzione, non è molto significativa poiché, in realtà, si tratta di costi sopportati dalle gestioni separate. Allo stesso modo l'avanzo di bilancio della Consap è in parte il risultato di un ribaltamento di costi contro pagamenti con ampi margini di discrezionalità.

Anche per tale ragione Consap ha progettato un nuovo sistema di computo dei costi basato su dati più oggettivi (ad esempio, impiego delle risorse umane in termini di ore/uomo). In questo modo si conta di ridurre l'ammontare dei costi forfettari e rendere più efficiente la gestione.

Il progetto, studiato nel corso del 2018, verrà adottato nel 2019 e dovrà comunque essere inserito nelle convenzioni con i Ministeri.

Viene quindi resa, nella presente relazione, una sintesi dei profili più rilevanti emersi sulla gestione dei seguenti fondi fino a data odierna con le analisi contabili e gli schemi di bilancio riferiti all'esercizio 2017, al fine di fornire un quadro definito del livello di realizzazione delle missioni affidate a Consap.

Al riguardo, considerato l'elevato numero di fondi e la complessità delle funzioni, si ritiene opportuna una riconduzione a sistema delle verifiche gestionali.

8.1 Il fondo di garanzia per le vittime della strada

Il Fondo di garanzia per le vittime della strada (FGVS), gestito da Consap sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, risarcisce i danni subiti dalle vittime di incidenti stradali – nei casi, di seguito indicati, previsti dagli artt. 283 e ss. del d.lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private) e secondo le modalità stabilite dal d.m. n. 98/2008 (Regolamento FGVS) – causati da veicoli:

- non identificati,
- non assicurati,
- assicurati con imprese poste in l.c.a.,
- circolanti “*prohibente domino*”,
- esteri spediti in Italia e non assicurati nei 30 giorni successivi alla data di accettazione della consegna,
- con targa estera non corrispondente.

L'esercizio 2017 registra entrate per 410,0 milioni (2016: 463,4 milioni) ed uscite per 466,5 milioni (2016: 589,3 milioni), chiudendo con un disavanzo di 56,4 milioni (2016: disavanzo 125,9 milioni) che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a 337,8 milioni (2016: 394,2 milioni), come evidenziato nel prospetto che segue.

Tabella 8 - Risultati di bilancio del Fondo vittime della strada

Esercizio	Risultato di esercizio	Patrimonio netto	<i>milioni</i>
2013	44,6		581,5
2014	-0,8		580,7
2015	-60,6		520,1
2016	-125,9		394,2
2017	-56,4		337,8

Il disavanzo è dovuto essenzialmente alla circostanza che, pur registrando l'esercizio un sensibile calo delle uscite, queste ultime risultano ancora significativamente superiori alle entrate, a loro volta in riduzione per consolidata tendenza al ribasso dei premi delle polizze RC auto e natanti.

Le uscite per indennizzi risultano in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente pari a 328,4 milioni a fronte di 64.556 indennizzi (418,5 milioni per 77.013 indennizzi nel 2016).

Le spese relative alla liquidazione degli indennizzi rimborsate agli intermediari del Fondo sono state pari a 56,5 milioni (73,7 milioni nel 2016), di cui 53,2 milioni alle imprese designate (68,5 nel 2016). Quest'ultima diminuzione scaturisce principalmente dalla riduzione degli indennizzi liquidati, in quanto le spese riconosciute alle imprese designate sono calcolate in percentuale fissa sugli indennizzi dalle stesse liquidati.

Le spese di gestione del Fondo sono state pari a 14,1 milioni (18,3 milioni nel 2016), con una riduzione significativa in particolare di quelle erogate direttamente dal Fondo per spese legali e consulenziali (1,3 milioni a fronte di 4,9 milioni nel 2016). La forte contrazione è dovuta al venir meno delle spese per incarichi professionali conferiti negli esercizi precedenti per la definizione di alcuni concordati liquidatori relativi alle imprese in l.c.a.

Nel corso dell'anno 2017, atteso il persistere negli ultimi anni dello squilibrio economico-patrimoniale del Fondo, la società ha compiuto uno studio volto ad individuarne le cause ed i possibili sviluppi, anche con lo scopo di ottimizzare i processi organizzativi al fine di ottenere, ove possibile, il contenimento dei costi dell'intero sistema. A prescindere da ciò, il risultato ha evidenziato delle criticità che hanno comunque indotto Consap ad avanzare la richiesta, nel mese di giugno, al Ministero dello sviluppo economico di un possibile innalzamento dell'aliquota contributiva del Fondo, che però non è stata accolta dal citato dicastero.

Nel corso del 2018 sono state intraprese, quindi, alcune iniziative già avviate nel 2017 (ad esempio accurate verifiche svolte presso le imprese designate ed attento controllo dei costi di

gestione in generale e dei commissari liquidatori per la liquidazione dei sinistri del Fondo in particolare, etc.), mentre altre sono in fase di definizione e di prossima attuazione per la necessità del previo confronto con gli interlocutori istituzionali e di settore.

Per l'attività relativa alle verifiche è stato costituito un apposito Servizio (“Verifiche e controlli fondi di garanzia”) a far data dal 1° giugno 2018.

Con l'intento di favorire l'apporto al patrimonio del Fondo di partite straordinarie positive, la Società ha richiamato l'attenzione del Ministero dello sviluppo economico, a fronte di manifestati interessi all'assunzione da parte di terzi, sull'esigenza di ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 262 comma 7, del CAP, già richiesta il 26 febbraio 2017 relativamente al concordato Progress a tutt'oggi non rilasciata.

In data 4 agosto 2017 è stata emanata la legge n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”) la quale, nel comprendere varie norme rilevanti in materia di assicurazioni, prevalentemente rivolte all'ambito RC auto, ha modificato anche alcuni articoli del Codice delle assicurazioni private (d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209) che producono effetti diretti sul Fondo di garanzia per le vittime della strada.

In particolare, è stato modificato l'art. 135 del CAP che ha esteso a tutte le imprese operanti in Italia – comprese quelle in regime di stabilimento ed in regime di libera prestazione di servizi - l'obbligo di comunicare ad Ivass i dati riguardanti i sinistri gestiti, al fine di implementare le banche dati “sinistri”, “anagrafe testimoni” e “anagrafe danneggiati”. La norma ha espressamente incluso nel predetto obbligo anche i sinistri gestiti dalle imprese designate ai sensi dell'art. 286 CAP.

La legge 124/2017 ha introdotto una nuova tipologia di sanzione a favore del Fondo Strada, stabilendo che vengano versati a Consap-FGVS i proventi derivanti dalle sanzioni inflitte in applicazione dell'articolo 145-bis del CAP, di nuova introduzione; tale norma prevede infatti – in caso di mancato adeguamento, da parte dell'impresa di assicurazione o del *provider* di telematica assicurativa, alle condizioni stabilite dal regolamento previsto dall'articolo 32, comma 1-bis, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, per assicurare l'interoperabilità dei meccanismi elettronici – l'applicazione da parte dell'Ivass di una sanzione amministrativa pecuniaria di 3.000 euro per ogni giorno di ritardo.

È stato elevato l'importo delle sanzioni relative agli inadempimenti di cui agli art. 314 (divenuto 310 bis, con aumento da euro 1.500/4.000 a euro 2.500/15.000) e 316 (divenuto 310

quater, con aumento da euro 1.000/10.000 a euro 10.000/100.000) del CAP (rifiuto da parte dell’impresa o elusione dell’obbligo a contrarre di cui all’articolo 132; omissione, incompletezza, erroneità o tardività delle comunicazioni di cui all’articolo 135 relativo all’implementazione della banca dati sinistri Ivass e di quelle di cui all’art. 154 relativo all’implementazione della banca dati del centro di informazioni italiano).

Nel corso del 2018, d’intesa con l’Ania, è stato costituito un tavolo tecnico permanente tra Consap, imprese designate e la medesima associazione, per una valutazione congiunta di soluzioni liquidative finalizzate a rendere più efficiente la gestione dei sinistri e, conseguentemente, ad un contenimento dei costi sostenuti dal Fondo.

Infine, il Ministero dello sviluppo economico con decreto del 06 agosto 2018 ha ricostituito il Comitato del Fondo di garanzia per le vittime della strada di cui all’art. 2 del decreto del citato dicastero del 28 aprile 2008, n. 98.

Sempre nel 2018, a seguito del rifiuto del Fondo inglese di rimborsare i sinistri Enterprise (impresa in liquidazione con sede in Gibilterra) sulla base della Convenzione tra Fondi di garanzia europei in caso di insolvenza di un’impresa estera operante in regime di libera prestazione di servizi, Consap-FGVS, il Fondo greco ed il Fondo francese hanno concordato l’avvio della procedura di arbitrato e sono in corso i successivi adempimenti per la nomina dell’arbitro comune e la definizione della sede di arbitrato.

Infine, per quanto concerne i sinistri Gable (impresa in liquidazione con sede in Liechtenstein) sono state definite con il Fondo Svizzero ed il liquidatore dell’impresa estera le procedure per l’inoltro delle richieste di rivalsa in relazione alle quali sono stati ricevuti da Consap-FGVS i primi rimborsi.

8.1.1 L’Organismo di indennizzo italiano

L’Organismo di indennizzo italiano (attribuito a Consap-FGVS con d.lgs. 190/2003 e regolato dagli artt. 296 e ss. del d.lgs. 209/2005 – Codice delle assicurazioni) ha lo scopo di intervenire, in via sussidiaria, per il risarcimento dei danni causati a residenti in Italia da sinistri automobilistici avvenuti all’estero nel caso in cui l’impresa estera sia inadempiente o il veicolo responsabile sia non assicurato, non identificato o assicurato con impresa in l.c.a.

Nell’anno 2017 l’Organismo di indennizzo ha gestito complessivamente 1.186 sinistri e, in relazione ai sinistri subiti all’estero da residenti in Italia (c.d. “sinistri attivi”), ha corrisposto

96 indennizzi per complessivi euro 0,4 milioni e maturato – sulla base della Convenzione tra Organismi e Fondi di garanzia europei – un rimborso delle spese di gestione pari a complessivi euro 0,05 milioni.

Per quanto concerne i sinistri causati da veicoli italiani in danno di residenti in altro Stato membro della U.E. (c.d. “sinistri passivi”), Consap-FGVS ha effettuato 47 rimborsi agli Organismi di indennizzo esteri, per complessivi 0,3 milioni.

L’attività di rivalsa delle somme anticipate ai danneggiati o rimborsate agli Organismi di indennizzo esteri ha consentito di recuperare rispettivamente 0,3 milioni dai Fondi di garanzia/Organismi di indennizzo ed euro 0,05 milioni dalle Compagnie italiane inadempienti.

8.1.2 Operazioni funzionali alla chiusura delle liquidazioni

Nell’ottica di contenimento dei costi del “sistema Fondo” ed ai fini di accelerare la chiusura delle liquidazioni coatte, sono state perfezionate varie considerazione tra Consap e le società di assicurazione L.C.A.

Dopo la sottoscrizione in data 3 agosto 2015 – successiva alle sentenze della Corte di Cassazione che hanno dichiarato l’inesistenza dei presupposti e, quindi, dello stesso decreto ministeriale di apertura della liquidazione coatta amministrativa de L’Edera – dell’accordo transattivo tra L’Edera S.p.a., il Ministero dello sviluppo economico, Consap-Fondo e L’Edera in l.c.a., sono stati incassati 2,8 milioni nel 2016 (euro 61 milioni nel 2015), 1,4 milioni al 30.06.2018 ed ulteriori 1,4 milioni saranno incassati entro il 30.06.2019; ciò, a fronte dell’impegno di manlevare la liquidazione per i crediti correnti ammessi al passivo (circa 31 milioni, di cui pagati 0,7 milioni nel 2015, 3,1 milioni nel 2016, 7,2 milioni nel 2017 e 0,5 milioni al 30/06/2018).

Negli ultimi anni l’intervento di Consap ha consentito ad oggi la chiusura di 15 liquidazioni: Globo, Mediterranea, Palatina, Giove, Colombo, La Secura, Saer, Previdenza & Sicurtà, Suditalia, L’Edera, La Potenza, Comar, Sarp, Centrale e Firenze.

Nell’ambito delle attività volte a chiudere le liquidazioni, nel corso del 2016 Consap ha concluso l’analisi per individuare eventuali procedure per le quali fosse opportuno e conveniente proporsi quale assuntore del concordato, ipotesi prevista e disciplinata dall’art. 262, comma VII, del Codice delle assicurazioni private.

Per la liquidazione Progress, nel mese di aprile 2017 è stata trasmessa al Ministero dello sviluppo economico la proposta di assunzione del concordato liquidatorio ai fini del rilascio della prevista autorizzazione.

Tabella 9 - Schemi bilancio Fondo vittime strada

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE		72.052.321		85.650.931
- Depositi disponibili	68.903.020		82.492.100	
- Depositi vincolati	3.149.301		3.158.131	
INVESTIMENTI		592.136.745		741.222.597
- Titoli di Stato	577.136.745		671.222.597	
- Depositi a termine	15.000.000		70.000.000	
RATEI ATTIVI		6.143.106		4.318.070
- per interessi su titoli	6.100.683		3.593.729	
- per interessi operazioni di deposito a termine	42.423		724.341	
RISCONTI ATTIVI				-
CREDITI		5.644.414		4.151.945
- per azioni di regresso ex art. 2055 C.C.	138.893		138.893	
- per sinistri da attribuire	21.242		19.844	
- per spese di liquidazione sinistri sostenute da L.ca.	105.009		112.190	
- per crediti acquistati da Compagnie in L.ca.	4.272.761		2.748.203	
- per ctb, interessi di mora e sanzioni amministrative verso L.ca.	1.106.509		1.132.815	
ALTRI CREDITI		1.147.225		766.200
- verso Banche	192.178		135.265	
- verso Consap	666.627		295.312	
- verso Erario	20.833		-	
-ODI verso Fondi Garanzia esteri per rimborso sinistri	140.881		29.764	
-ODI verso compagnie di Assicurazione italiane per rimborso sinistri	31.387		16.862	
- altri	95.319		288.997	
TOTALE ATTIVO		677.123.811		836.109.743
CONTI D'ORDINE				
CREDITI VERSO COMPAGNIE IN LCA		1.229.453.407		1.283.142.364
- in prededuzioni per anticipazioni a Commissari Liquidatori di Imprese esercenti ramo r.c.a.	2.467.434		2.467.434	
- privilegiati per indennizzi pagati dal Fondo ed ammessi al passivo dalle Compagnie in l.c.a.	1.018.037.272		1.072.189.748	
- chirografari per spese direttamente imputabili alla liquidazione danni da parte dei Commissari Liquidatori	208.948.701		08.485.182	
DANNI ANCORA DA DEFINIRE		2.998.962.578		2.611.859.509
- di competenza delle imprese designate	2.946.193.438		2.551.737.540	
- di competenza dei commissari liquidatori	48.000.874		55.188.981	
- di competenza delle imprese cessionarie	4.768.266		4.932.988	
FIDEIUSSIONI		1.111		1.111
- bancarie	1.111		1.111	

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA
SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO

	31/12/2017	31/12/2016	
DEBITI VERSO LE IMPRESE DESIGNATE			
- per indennizzi, spese ed interessi	335.660.446	335.660.446	439.798.810
ALTRI DEBITI			
- verso cessionarie per sinistri e spese	1.710.654	3.691.949	-
- per pagamenti disposti nell'anno ma pagati nell'esercizio successivo	3.978		7.638
- per spese di liquidazione sinistri sostenute da l.c.a.	1.029.921		1.068.072
- verso Fornitori	56.978		107.591
- verso Erario	306.007		293.527
- verso Equitalia	348.516		346.208
- verso banche	10.858		3.996
- diversi	225.037		257.715
RATEI PASSIVI		-	-
TOTALE PASSIVO		339.352.395	441.883.557
PATRIMONIO NETTO		337.771.416	394.226.185
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	394.226.185		520.108.187
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	- 56.454.769		- 125.882.002
TOTALE A PAREGGIO		677.123.811	836.109.743
CONTI D'ORDINE			
POSTE RETTIFICATIVE DEI CREDITI VERSO COMPAGNIE IN L.C.A.			
- in prededuzioni per anticipazioni a Commissari Liquidatori di Imprese esercenti ramo r.c.a.	2.467.434	1.229.453.407	2.467.434
- privilegiati per indennizzi pagati dal Fondo ed ammessi al passivo dalle Compagnie in L.c.a.	1.018.037.272		1.072.189.748
- chirografari per spese direttamente imputabili alla liquidazione danni da parte dei Commissari Liquidatori	208.948.701		208.485.182
DANNI ANCORA DA DEFINIRE		2.998.962.578	2.611.859.509
- di competenza delle Imprese Designate	2.946.193.438		2.551.737.540
- di competenza dei Commissari Liquidatori	48.000.874		55.188.981
- di competenza delle Imprese Cessionarie	4.768.266		4.932.988
FIDEIUSSIONI		1.111	1.111
- bancarie	1.111		1.111

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

		2017		2016
CONTRIBUTI PROVVISORI		359.763.336		386.939.274
CONTRIBUTI DI ESERCIZI PRECEDENTI		103.450		-
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI		16.202.232		16.028.950
- interessi su titoli	11.238.516		11.046.589	
- interessi su depositi bancari	1.157.894		1.674.673	
- interessi su depositi bancari ODI	43		162	
- interessi su operazioni di deposito a termine	817.093		1.780.554	
- plusvalenze su titoli	2.799.542		1.526.972	
- disaggio di emissione su titoli	189.144			
INTERESSI ATTIVI		40.930		126.489
- di mora per ritardato versamento di contributi	9.378		1.366	
- su recupero sinistri da Imprese Designate	986		76.619	
- diversi	30.566		48.504	
SOMME RECUPERATE PER REGRESSO		4.160.308		7.909.211
- dalle Imprese Designate	3.472.326		7.132.278	
- da Equitalia	682.585		761.885	
- dal Fondo per indennizzi liquidati da ODI esteri	5.397		15.048	
INDENNIZZI ODI		424.309		417.577
- sorte, spese ed onorari sinistri "attivi"	370.895		356.485	
- sorte, spese ed onorari sinistri "passivi"	53.414		61.091	
SANZIONI AMMINISTRATIVE		2.976.986		2.202.766
ALTRÉ ENTRATE		26.366.528		49.809.020
- riparto attivo L.c.a. ex art. 212 L.F.	17.120.443		24.461.329	
- riparto attivo L.c.a. ex art. 213 L.F.	9.081.213		23.499.187	
- liquidazione sofigea	-		1.359.031	
- sopravvenienze attive	-		11.355	
- proventi per onorari di gestione ODI	48.743		46.578	
- recupero spese legali	78.269		54.241	
- recupero imposta di registro	6.480		715	
- sanzioni pecuniarie (comminate dal giudice di pace)	31.154		38.411	
- diverse	226		338.169	
- arrotondamenti	-		3	
TOTALE ENTRATE		410.038.080		463.433.285
DISAVANZO D'ESERCIZIO		56.454.769		125.882.002
TOTALE A PAREGGIO		466.492.849		589.315.287

FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA
CONTO ECONOMICO

USCITE

		2017		2016
RESTITUZIONE CONTRIBUTI A CONGUAGLIO		43.788.196		54.929.102
RESTITUZIONE CONTRIBUTI A CONGUAGLIO		-		3.572.616
INDENNIZZI		328.380.163		418.513.863
- NON IDENTIFICATI - Imprese Designate	151.270.072		191.475.686	
- NON ASSICURATI - Imprese Designate	144.870.908		174.803.259	
- NON IDENTIFICATI ODI	115.771		-	
- NON ASSICURATI ODI	95.195		47.878	
LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE:				
- Imprese Designate	25.630.585		44.535.102	
- LCA liquidati da Odi Esteri	5.531		-	
- Commissari Liquidatori	598.945		126.012	
- Cessionarie - sinistri post Lca	613.469		697.376	
- Cessionarie - sinistri ante Lca	-		330.743	
PROHIBENTE DOMINO	4.789.702		5.135.788	
- Spediti nel territorio della Repubblica Italiana da un altro Stato dello Spazio Economico Europeo	43.706		26.142	
- Esteri con targa non corrispondente o non più corrispondente allo stesso veicolo	328.368		1.326.460	
- Sinistri di cui al co. 1 art. 283 lett. d) d bis) e d ter)	17.908		9.417	
Liquidati da Odi Esteri				
INDENNIZZI ODI		424.309		417.577
- sorte, spese ed onorari sinistri "attivi"	370.895		356.485	
- sorte, spese ed onorari sinistri "passivi"	53.414		61.091	
SPESE DI LIQUIDAZIONE DEGLI INDENNIZZI		56.517.792		73.666.939
IMPRESE DESIGNATE:		53.155.476		68.498.389
- generali e dirette	46.124.028		58.961.689	
- per sinistri senza seguito di II.DD.	1.975.700		3.195.500	
- per le cause vinte a spese compensate di II.DD.	5.030.600		6.341.200	
- per spese legali per azioni penali II.DD.	25.148			
ODI		22.682		16.925
- su indennizzi liquidati da ODI esteri	22.682		16.925	
IMPRESE CESSIONARIE:		494.805		234.440
- generali per liquidazione indennizzi	-		27.521	
- dirette su liquidazione indennizzi	-		173.844	
- generali per liquidazione indennizzi anni precedenti	184.097		-	
- dirette su liquidazione indennizzi anni precedenti	310.708		-	
- dirette forfettarie su liquidazione indennizzi	-		33.074	
COMMISSARI LIQUIDATORI:		2.844.829		4.917.185
- generali	1.485.269		2.618.938	
- dirette	1.359.560		2.298.247	

SPESE DELLA STRUTTURA		14.079.028		18.372.667
- sostenute dalla Consap	12.744.146		13.410.773	
- erogate direttamente dal Fondo	1.334.882		4.961.894	
ALTRE SPESE		5.755.423		10.552.531
- per azioni di regresso delle II. DD.	5.714.307		10.370.126	
- per insinuazioni al passivo II.DD.	41.116		182.405	
INTERESSI PASSIVI		310.591		417.423
- su anticipazione liquidazione indennizzi Imprese Designate	22.606		10.614	
- su saldi rendiconti semestrali Imprese Designate	47.118		21.771	
- su spese per recupero indennizzi da Imprese Designate	4.302		2.321	
- su rimborsi indennizzi Imprese Cessionarie	-		449	
- a Consap su spese di gestione	-		-	
- diversi	236.565		382.269	
IMPOSTE		5.713.133		5.493.641
- su interessi dei depositi bancari	511.658		898.359	
- su interessi dei depositi bancari ODI	11		42	
- su interessi dei titoli di Stato	1.473.168		1.481.098	
- su capital gain	308.673		141.676	
- sostitutiva di bollo	174.333		182.562	
- contributo unificato	2.788		3.117	
- di registro	356.865		7.242	
- sul reddito	237		21.070	
- Iva su spese di gestione	2.885.401		2.758.474	
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI		987.148		856.977
- oneri e commissioni bancarie	6.064		6.467	
- oneri e commissioni bancarie ODI	879		667	
- oneri di sottoscrizione	738.283		849.843	
- aggio di emissione titoli	241.922		-	
ALTRE USCITE		10.537.065		2.521.952
- oneri transazione Edera in Lca	7.218.991		2.375.915	
- sopravvenienze passive	26.306		54.942	
- diverse	3.254.639		1.422	
- diverse ODI	22.485		25.054	
- rimborsi spese e commissioni over performance Gestioni Patrimoniali	14.640		64.614	
- arrotondamenti	4		5	
TOTALE USCITE		466.492.848		589.315.287
AVANZO DI ESERCIZIO				
TOTALE A PAREGGIO		466.492.848		589.315.287

8.2 Fondo di garanzia per le vittime della caccia

Il Fondo di garanzia per le vittime della caccia (FGVC), gestito da Consap sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, risarcisce i danni provocati nell'esercizio dell'attività venatoria – nei casi previsti dagli artt. 302 e ss. del d.lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni

private) e secondo le modalità previste dal d.m. n. 98/2008 (Regolamento FGVC) – causati da cacciatori:

- non identificati,
- non assicurati,
- assicurati con imprese poste in l.c.a.

L'esercizio 2017 registra entrate per 777,0 mila euro (789,6 mila nel 2016) ed uscite per 742,4 mila euro (1.239,0 mila nel 2016), chiudendo con un avanzo di 34,6 mila euro (disavanzo di 449,4 mila nel 2016) che riduce il deficit patrimoniale – originatosi a partire dal 2007 – a 2.297,5 mila euro.

In particolare, osservando l'andamento degli importi liquidati dal Fondo nell'ultimo decennio, si evidenzia che l'importo complessivo erogato nel corso del 2017 registra una diminuzione del 47 per cento rispetto al 2016; la variabilità delle uscite del Fondo è riconducibile al numero ridotto dei sinistri che vengono risarciti annualmente dalle imprese designate.

Stante tuttavia la permanente situazione di disequilibrio strutturale del Fondo, quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2017, ha effettuato il rimborso, alle imprese designate, degli indennizzi contabilizzati durante gli esercizi 2013 e 2014 e non ha potuto dar corso ai rimborsi degli indennizzi di competenza degli esercizi successivi.

Considerato il perdurare della situazione di *deficit* patrimoniale del Fondo è stata rappresentata da Consap alle sedi istituzionali competenti l'esigenza di una revisione del contributo che annualmente le imprese sono tenute a versare al Fondo sui premi incassati per l'attività venatoria, negli anni 2016 e 2017 pari alla misura massima del 5 per cento.

In data del 4 agosto 2017 è stata emanata la "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (n. 124) la quale, nel modificare l'art. 303 del Codice delle assicurazioni private, ha previsto l'innalzamento dal 5 per cento al 15 per cento della misura del limite massimo del predetto contributo.

A seguito della suddetta modifica normativa il Ministero dello sviluppo economico – con decreto del 21 dicembre 2017, pubblicato sulla G.U. n. 8 del 11 gennaio 2018 – ha fissato al 10 per cento il contributo dovuto dalle compagnie di assicurazione per l'esercizio 2018.

Successivamente, a fine settembre 2018, in sede di conguaglio del contributo dell'esercizio precedente, è emerso che – a causa della forte contrazione dei premi del settore che ha

caratterizzato il 2017 – il Fondo ha dovuto rimborsare una considerevole somma (circa euro 470 mila) per il suddetto conguaglio.

Ciò non potrà che ritardare alquanto il rimborso dei crediti pregressi delle imprese designate, anche perché l’acconto del 2019 – in quanto calcolato sui premi del 2017 – continuerà a scontare la forte contrazione registrata nello stesso anno.

In tale situazione, l’aumento al 10 per cento dell’aliquota contributiva risulta negativamente compensato dalla riduzione dei premi e, pertanto, l’Ente ha avviato l’iter per richiedere al Ministero l’innalzamento dell’aliquota alla misura massima del 15 per cento per l’anno 2019.

Il Ministero dello sviluppo economico con decreto del 06.08.2018 ha ricostituito il Comitato del Fondo di garanzia per le vittime della caccia di cui all’art. 25 del decreto del citato dicastero del 28 aprile 2008, n. 98.

Tabella 10 - Schemi bilancio Fondo vittime caccia

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA CACCIA
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2017	31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE	803.473	395.164
TITOLI	-	-
RATEI	-	-
CREDITI	872	868
- per contributi non incassati	872	868
ALTRI CREDITI	3.499	3.563
- verso Consap	64	1.277
- verso banche	-	3
- altri crediti	-	-
TOTALE ATTIVITA'	807.908	397.312
CONTI D'ORDINE		
SINISTRI DENUNCIATI E NON LIQUIDATI		
- sinistri valutati alla fine dell'esercizio dalle Imprese Designate e non ancora pagati	4.459.121	4.632.921

PASSIVO

	31/12/2017	31/12/2016
DEBITI VERSO LE IMPRESE DESIGNATE	3.024.424	2.724.487
ALTRI DEBITI	80.961	4.888
- verso Erario	1.854	-
- verso Banche	15	8
- verso Fornitori	5.195	4.880
- verso Compagnie per contributi da restituire	13.897	-
- diversi	60.000	-
TOTALE PASSIVITA'	3.105.385	2.729.376
PATRIMONIO NETTO	-2.297.477	-2.332.064
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	-2.332.064	-1.882.680
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	34.586	-449.384
- Differenza da arrotondamenti all'unità di euro	1	-
TOTALE A PAREGGIO	807.908	397.312
CONTI D'ORDINE		
SINISTRI DENUNCIATI E NON LIQUIDATI		
- sinistri valutati alla fine dell'esercizio dalle Imprese Designate e non ancora pagati	4.459.121	4.632.921

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA CACCIA
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		2016
CONTRIBUTI PROVVISORI	726.775		623.029
CONTRIBUTI A CONGUAGLIO	49.991		158.157
CONTRIBUTI DI ESERCIZI PRECEDENTI	-		3.708
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI	87		40
- interessi su depositi bancari	87	40	
INTERESSI ATTIVI DIVERSI	4		4.662
SOMME RECUPERATE	93		-
- dalle Imprese Designate	93	-	
ALTRÉ ENTRATE	-		-
- arrotondamenti	-		
TOTALE ENTRATE	776.950		789.596
DISAVANZO D'ESERCIZIO	-		449.384
TOTALE A PAREGGIO	776.950		1.238.979

USCITE

	2017		2016
RESTITUZIONE CONTRIBUTI DI ESERCIZI PRECEDENTI	37.715		-
INDENNIZZI	541.428		1.018.752
- Non Identificati	541.428	1.018.752	
- Non Assicurati			-
- Liquidazioni Coatte Amministrative			-
SPESE INERENTI ALLA LIQUIDAZIONE DEI SINISTRI	34.717		68.123
SPESE DELLA STRUTTURA	102.872		107.014
- sostenute dalla Consap	97.621		101.120
- erogate dal Fondo	5.251		5.894
ALTRE SPESE	-		-
- per azioni di regresso delle II.DD.			
INTERESSI PASSIVI	3.211		22.883
- su saldi rendiconti semestrali Imprese Designate	3.211	22.883	
IMPOSTE	22.088		22.166
- Iva indetraibile	21.965		22.056
- su interessi dei depositi bancari	23		10
- sostitutiva di bollo	100		100
ALTRE USCITE	333		41
- oneri e commissioni bancarie	332		41
- arrotondamenti	1		-
TOTALE USCITE	742.364		1.238.979
AVANZO D'ESERCIZIO	34.586		-
TOTALE A PAREGGIO	776.950		1.238.979

8.3 Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione (art. 115 del Codice delle assicurazioni private)

Il Fondo (c.d. Fondo “*Brokers*”), costituito presso Consap dal Codice delle assicurazioni private (art. 115 del d.lgs. 209/2005), garantisce il risarcimento del danno patrimoniale – derivante dall’esercizio dell’attività dei *brokers* assicurativi e riassicurativi – che non sia stato risarcito dal *broker* stesso o non sia stato indennizzato attraverso la prevista polizza per la responsabilità civile obbligatoria.

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 3 febbraio 2015, n. 25 (“Regolamento recante modifiche al decreto 30 gennaio 2009, n. 19 per l’amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione”), in attuazione del citato art. 115, ha disciplinato le funzioni assegnate direttamente a Consap e le ha riconosciuto un ampliamento delle attività svolte per conto del Fondo.

L’esercizio 2017 registra entrate per 4,22 milioni (6,11 milioni nell’esercizio 2016) ed uscite per 4,25 milioni (6,21 milioni nel 2016), chiudendo con un disavanzo di 0,03 milioni (0,10 milioni nel 2016), che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a 0,13 milioni.

Nel 2017 sono pervenute 46 richieste di risarcimento danni per un totale di circa 1,98 milioni (già al netto della quota eccedente il massimale), importo in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (5,1 milioni per 32 richieste).

Al 31 dicembre 2017, l’ammontare complessivo dei sinistri posti a riserva è pari a 4,51 milioni, inclusi i relativi costi di liquidazione; la riserva premi accumulata alla stessa data è pari a 67,54 milioni, a garanzia degli oneri derivanti dagli obblighi di risarcimento di cui all’art. 2 del decreto 30 gennaio 2009, n. 19, modificato dal decreto del 3 febbraio 2015 n. 25.

A valere sulla riserva premi, dal 2013 è stato predisposto un vincolo di 1,0 milioni a copertura del rischio di dover corrispondere indennizzi (comprensivi di spese legali e procedurali) a seguito di soccombenza su vertenze in essere di qualsiasi tipologia nonché a fronte degli oneri connessi ad eventuali transazioni sia giudiziali che stragiudiziali.

Tabella 11 - Schemi bilancio Fondo mediatori

FONDO GARANZIA MEDIATORI DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2017	31/12/2016
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		-
- Macchine d'ufficio elettroniche	-	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		66.739.558
- Titoli di Stato a reddito fisso	66.739.558	65.317.126
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI		2.992
DISPONIBILITA' LIQUIDE		4.221.254
- depositi bancari	4.220.689	3.632.614
- cassa contanti	565	5
RATEI E RISCONTI ATTIVI		787.126
- ratei per interessi su titoli	787.126	874.752
- risconti attivi		-
ALTRI CREDITI		754.279
- crediti tributari entro 12 mesi	146.192	143.037
- crediti tributari oltre 12 mesi	13.386	13.459
- crediti verso Erario per imposte anticipate	593.289	614.585
- crediti verso banche	1.412	395
- crediti verso Inail	-	7
TOTALE ATTIVITA'		70.598.483

PASSIVO

	31/12/2017	31/12/2016
PATRIMONIO NETTO		135.134
- avanzi di esercizi precedenti	160.362	264.973
- avanzo (disavanzo) dell'esercizio	- 25.228	-104.611
RISERVA PREMI		67.538.815
RISERVA SINISTRI		4.509.923
- dell'esercizio	1.430.753	1.650.169
- di esercizi precedenti	3.079.170	2.448.093
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		204.997
DEBITI		116.340
- verso Organi Fondo	6.017	472
- verso fornitori	67.611	51.007
- per fatture da ricevere	2.644	29.706
- verso banche	1.657	1.214
- per oneri tributari	28.603	16.007
- verso INPS	9.224	9.039
- verso INAIL	28	-
- fondo Previdenza integrativa dipendenti ex art. 73 CCNL	425	412
- diversi	131	127
RATEI E RISCONTI PASSIVI		
TOTALE PASSIVITA'		72.505.209
		70.598.483

FONDO GARANZIA MEDIATORI DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		2016	
CONTRIBUTI DEGLI ADERENTI AL FONDO DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO		948.968		1.054.605
- contributi degli aderenti al Fondo di competenza dell'esercizio ex art. 115 del Codice	945.553		1.031.297	
- contributi di esercizi precedenti	3.404		23.298	
- interessi di mora contributi	11		10	
INTERESSI SU TITOLI		2.473.706		2.574.181
INTERESSI ATTIVI DIVERSI		29.180		5.988
- su depositi bancari	29.180		5.988	
SOMME RECUPERATE IN DIPENDENZA DI AZIONI DI SURROGA		156.902		17.735
SMONTAMENTO RISERVA SINISTRI		581.179		2.353.475
ALTRE ENTRATE		34.927		103.153
- aggio di emissione	33.784		21.548	
- utili su rimborso titoli	-		80.901	
- sopravvenienze attive	1.143		704	
TOTALE ENTRATE		4.224.862		6.109.137
DISAVANZO ESERCIZIO				
TOTALE A PAREGGIO		4.224.862		6.109.137

USCITE

	2017		2016	
SOMME CORRISPONTE PER I RISARCIMENTI E RELATIVE SPESE DI LIQUIDAZIONE		401.567		621.644
- somme corrisposte per i risarcimenti ai sensi dell'art. 115 del Codice delle Assicurazioni Private	401.567		621.644	
SPESE DELLA STRUTTURA		621.376		634.406
- spese erogate dal fondo	404.929		432.680	
- spese anticipate dalla Consap	216.447		201.726	
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI		266.752		272.350
- oneri patrimoniali e finanziari	236.768		272.350	
- aggio di emissione	15.784			
- imposta di bollo su c/c e depositi titoli	14.200			
VARIAZIONE DELLE RISERVE		2.928.438		4.579.996
- variazione Riserva Premi	1.497.685		2.929.827	
- variazione Riserva Sinistri	1.430.753		1.650.169	
AMMORTAMENTI				-
- amm.to software				-
- amm.to macchine elettroniche				-
ONERI STRAORDINARI		5.337		-
- amm.to software				-
- imposte di registro su sentenze	5.337		-	-
ALtre USCITE		250		37
- sopravvenienze passive	250		37	
- arrotondamenti				
IMPOSTE		26.370		105.315
- IRES dell'esercizio	-		-	
- IRAP dell'esercizio	5.074		5.222	
- imposte differite (anticipate)	21.296		100.093	
TOTALE USCITE		4.250.090		6.213.748
AVANZO DI ESERCIZIO		-25.228		- 104.611
TOTALE A PAREGGIO		4.224.862		6.109.137

8.4 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive dell’usura dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici

Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell’usura, unificato con legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (art. 2, comma 6 *sexies*), gestito da Consap per conto del Ministero dell’interno, è chiamato a risarcire le vittime dei reati di tipo mafioso nei processi penali e civili intentati nei confronti degli autori dei reati, a concedere indennizzi a favore delle vittime dell’estorsione esercenti un’attività economico-imprenditoriale ed ad erogare un mutuo decennale senza interessi a favore delle vittime dell’usura, esercenti un’attività comunque economica.

L’art. 14 della legge 122 del 7 luglio 2016 novellata dalla legge europea 2017 (legge n. 167 del 20 novembre 2017), recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea”, ha previsto che detto Fondo sia destinato anche all’indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, come indicati all’art. 11 della stessa norma.

E’ previsto, con specifica destinazione per tale fattispecie di reato, un contributo annuale inizialmente fissato in euro 2.600.000, a decorrere dall’anno 2016, nonché i seguenti finanziamenti:

- 12,8 milioni per l’anno 2017;
- 31,4 milioni per l’anno 2018;
- 1,4 milioni a decorrere dall’anno 2019.

La stessa norma prevede che gli indennizzi vengano deliberati dall’attuale Comitato vittime dei reati di tipo mafioso, integrato da un ulteriore membro in rappresentanza del Ministero di giustizia.

Con art. 11 della legge n.4 del 1° febbraio 2018, recante “Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”, è stato previsto, infine, che il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti sia

destinato anche all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici (orfani di un genitore, a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge o dal convivente dello stesso, minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti) e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

Lo stesso art. 11 stabilisce che il Fondo assume la denominazione: "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici".

Inoltre, la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ("Bilancio di previsione per l'anno 2018 e pluriennale per il triennio 2018-2020"), all'art. 1, comma 279, estende i suddetti benefici agli orfani di madre a seguito di omicidio compiuto anche al di fuori dell'ambiente domestico purché in presenza di alcune circostanze aggravanti e prevede altresì per gli stessi il rimborso di spese mediche e assistenziali.

Con successivi provvedimenti attuativi saranno stabiliti i criteri e le modalità di erogazione.

Per far fronte all' incremento della platea degli istanti al Fondo, sono stati previsti i seguenti ulteriori finanziamenti:

- euro 2.000.000 a decorrere dall'anno 2017;
- euro 2.500.000 per gli anni 2018, 2019 e 2020.

In data 28 novembre 2017 è stato stipulato atto aggiuntivo alla concessione del 20 gennaio 2015 per la gestione del Fondo.

In particolare, l'atto aggiuntivo introduce nella concessione:

- la regolamentazione dell'attività relativa alle vittime dei reati intenzionali violenti, come sopra descritta;
- l'indicazione del nuovo capitolo di entrata di pertinenza del Ministero dell'interno istituito nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, ove far confluire i recuperi delle somme di competenza del Fondo;
- una maggiore snellezza nel procedimento di approvazione del rendiconto di esercizio;
- la regolamentazione della gestione del contenzioso a seguito del parere reso in data 21 novembre 2016 dall'Avvocatura generale dello Stato, nel quale si sostiene che le Avvocature distrettuali non possano legittimamente rappresentare in giudizio Consap, ad eccezione

delle ipotesi di surroga relativa alle vittime di mafia. In particolare è stato previsto che, ove pervengano atti giudiziali relativi all'attività della Concessionaria inerente a benefici deliberati dal Comitato "antiracket e antiusura", la stessa gestisca direttamente la controversia, tramite legali fiduciari, con conseguente addebito al Fondo delle relative spese; laddove invece il contenzioso sia inerente a benefici deliberati dal Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti, Consap non proceda ad autonoma costituzione in giudizio ma interessi l'Avvocatura dello Stato territorialmente competente per le opportune difese, offrendo ogni utile collaborazione.

Allo stato risultano affidati incarichi a legali fiduciari per 7 posizioni relative ad estorsione ed usura.

Peraltro, come noto, la Corte dei conti, Sezione controllo sulla gestione, con deliberazione 9/18 del 24 maggio 2018, nel rassegnare conclusioni e raccomandazioni a tutte le Amministrazioni coinvolte nella gestione del Fondo, ha ritenuto che il patrocinio degli interessi erariali nelle controversie giudiziarie riguardanti i crediti del Fondo spetti, anche in relazione all'attività "estorsione e usura", all'Avvocatura dello Stato ed in questo senso ha raccomandato al Ministero di assumere le iniziative necessarie affinché detto patrocinio sia effettivamente assicurato.

Il Ministero, con nota del 29 ottobre u.s., sottoscritta dal Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, congiuntamente ai Commissari, ha recepito detta raccomandazione, invitando Consap ad interessare - anche per le suddette fattispecie - l'organo di difesa dello Stato.

L'esercizio 2017 chiude con un avanzo di 96,6 milioni (2,2 milioni nel 2016). Ciò in relazione ad entrate per 166,5 milioni (48,9 milioni nel 2016) ed uscite per 69,9 milioni (46,7 milioni nel 2016).

Il patrimonio netto del Fondo al 31.12.2017 ammonta a 214,6 milioni (118,0 milioni nel 2016). Le uscite riguardano, prevalentemente, il complesso delle delibere di erogazione *ex lege* 512 del 1999, dei decreti di elargizione *ex lege* 44 del 1999 e dei decreti di mutuo *ex lege* 108 del 1996.

In particolare:

- le uscite per erogazioni in favore delle vittime della mafia risultano pari a 49,1 milioni (578,3 milioni dall'inizio dell'attività);
- le uscite per elargizioni in favore delle vittime dell'estorsione risultano pari a 9,9 milioni (206,2 milioni dall'inizio dell'attività);

- le uscite per mutui in favore delle vittime dell’usura risultano pari a 5,7 milioni (133,7 milioni dall’inizio dell’attività).

Come noto, il decreto-legge n. 79 del 20 giugno 2012, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 131, ha previsto che le disponibilità del Fondo, residue alla fine di ogni esercizio, al netto degli impegni dell’anno successivo, vengano riassegnate, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri. Nel 2018 sono stati prelevati 35,7 milioni dai residui del 2016 e versati all’entrata di bilancio dello Stato.

Nel 2017 è proseguita, tramite il sistema di iscrizione a ruolo, l’attività di recupero dei crediti del Fondo nei confronti dei rei, delle vittime morose, ovvero dei destinatari di decreti di revoca dei benefici del Fondo.

Con riferimento all’esercizio del diritto di surroga nei confronti degli autori di reati di estorsione e di usura, come già segnalato nella precedente relazione, l’attività è fisiologicamente limitata in quanto la concessione dei benefici avviene spesso molto prima di una sentenza definitiva di condanna ed a volte a prescindere dall’emanazione di detta sentenza, come nel caso di intimidazione ambientale o laddove rimangano ignoti gli autori dei reati di estorsione.

Peraltro, con circolare del Commissario antiracket del 14 giugno 2017 tutti i Prefetti, in collaborazione con le Autorità giudiziarie, sono stati invitati a trasmettere “con ogni possibile urgenza” a Consap i titoli giudiziari indispensabili per l’esercizio del diritto di surroga; a seguito di detta iniziativa l’invio delle sentenze è divenuto sensibilmente più consistente.

Nell’ambito dell’attività di recupero delle rate dei mutui alle vittime di usura, il rapporto tra l’importo delle rate inevase e le rate scadute anche nel corso del 2017 si conferma pari a circa l’85 per cento. La circostanza, come già segnalato, oltre a comportare decremento alle disponibilità del Fondo, è indice del mancato “reinserimento nell’economia legale” delle vittime di usura, che rappresenta lo scopo primario della legge 108 del 1996. Ciò avviene anche perché i piani di investimento predisposti dalle vittime (quale condizione per accedere ai benefici di cui alla stessa legge) appaiono spesso limitati al solo assolvimento di debiti pregressi e non finalizzati all’effettiva ripresa dell’attività economica.

Al riguardo peraltro, presso gli uffici ministeriali è stato istituito con decreto commissoriale del settembre 2017 un gruppo di studio, composto da esperti in materia, tra cui alcuni membri

del Comitato, incaricato, tra l’altro, di individuare strumenti normativi atti a contenere detta morosità ed a consentire un effettivo reinserimento delle vittime nell’economia legale.

Anche nel 2017 si sono rilevate alcune posizioni di coincidenza di destinatari di benefici quali vittime sia di estorsione che di reati mafiosi.

Come riferito nella precedente relazione, l’attuale costrutto normativo si limita a prevedere la revoca dell’elargizione concessa quale vittima di estorsione laddove, successivamente, per la stessa tipologia di danno alla stessa persona venga concessa una provvidenza quale vittima di mafia. Sull’argomento Consap, a seguito dell’unificazione dei Fondi “antiracket/antiusura” ed “antimafia”, con nota del 16 febbraio 2012 aveva nuovamente riformulato ai soggetti istituzionalmente competenti (Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed Uffici legislativi del Ministero dell’interno e del Ministero dell’economia e delle finanze) la previsione di una modifica legislativa finalizzata a risolvere la problematica della duplicazione di benefici; a tutt’oggi, peraltro, non si hanno riscontri in tal senso.

Peraltro, la Corte dei conti, nella suddetta deliberazione n. 9/18 del 24 maggio 2018, ha invitato l’ufficio del Commissario “antimafia” ad effettuare – preventivamente rispetto all’emanazione della delibera – l’accertamento relativo all’ipotesi di duplicazione con il beneficio di estorsione per il medesimo evento ed in relazione al medesimo danno e ad operare l’eventuale conseguente compensazione.

È proseguito, nel corso del 2017, il progetto di informatizzazione dell’intero procedimento di concessione dei benefici destinati alle vittime dell’estorsione e dell’usura, per il quale il Ministero concedente ha incaricato Consap da un lato di avviare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione, dall’altro di automatizzare i flussi di corrispondenza tra gli uffici ministeriali e le Prefetture. Il costo del progetto, a carico del Fondo, è risultato pari ad euro 42,5 mila per il 2017. Nel corso del 2018 inoltre, su richiesta del Ministero, Consap ha provveduto ad un’opera di consolidamento del progetto, provvedendo ad addebitare al Fondo ulteriori euro 15,7 mila, nonché a realizzare un ampliamento dello stesso che consenta il dialogo telematico tra il sistema informatico del Ministero e quello di Consap, per un costo previsto di euro 45,7 mila.

Come noto, l’art. 2 comma 6-sexies della legge 26 febbraio 2011, n. 10, prevede che per l’alimentazione del Fondo unificato si applichino tra l’altro le disposizioni di cui all’art. 14,

punto 11, della legge 108 del 1996 e che pertanto tra le fonti di alimentazione vi siano anche beni provenienti da confisca ai sensi dell'art. 644, sesto comma, del codice penale;

Nell'aprile 2018, la Guardia di Finanza – Nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino ha trasmesso un'ordinanza emessa dal Tribunale di Torino che ha previsto l'assegnazione dei beni immobili ivi indicati al Fondo.

A seguito della comunicazione da parte di Consap dei dati necessari alla trascrizione dei beni, la stessa Guardia di Finanza in data 31 luglio 2018 ha comunicato di aver provveduto a trascrivere i beni.

Premesso quanto sopra, Consap, di intesa con il Ministero concedente, provvederà ad effettuare perizia dei beni ed attività di *due diligence* per il tramite di un *advisor* esterno pubblico per la valutazione sulla convenienza alla vendita o all'eventuale locazione.

Qualora si ravvisasse l'opportunità da parte del concedente, tali cespiti potranno anche essere utilizzati per finalità socialmente utili.

Gli oneri amministrativi, manutentivi e tributari relativi a tali beni sostenuti da Consap verranno posti a carico del Fondo.

Tabella 12 - Schemi bilancio Fondo vittime mafia, estorsioni, usura

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DI REATI
DI TIPO MAFIOSO, DELLE RICHIESTE ESTORSIVE E DELL'USURA
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE		216.162.100		110.220.209
INVESTIMENTI - titoli di Stato	12.498.916	12.498.916	20.020.372	20.020.372
RATEI - per interessi su titoli	6.978	6.978	10.698	10.698
CREDITI - crediti verso banche - altri crediti	63.997 6.001	69.998	97.424 -	97.424
TOTALE DELL'ATTIVO		228.737.992		130.348.703
CONTI D'ORDINE IMPORTI REVOCATI DA RECUPERARE - per revoca elargizioni - per revoca mutui	3.636.251 611.413	4.247.664	3.399.947 516.808	3.916.755

PASSIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEBITI PER EROGAZIONI NON PAGATE		7.669.817		6.143.772
DEBITI PER ELARGIZIONI IN ATTESA DEI RELATIVI DECRETI DI CONCESSIONE DEL SALDO		2.507.998		2.707.349
DEBITI PER ELARGIZIONI E MUTUI NON EROGATI - per elargizioni - per mutui	1.474.555 1.325.598	2.800.153	1.670.206 988.573	2.658.779
DEBITI PER EROGAZIONI ALLE VITTIME DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI		5.613		-
ALTRI DEBITI - verso Consap - verso Erario - verso Banche - diversi - verso Ministero per saldi di estinzioni c/c vincolati - verso Min. per trasf. Di interessi di c/c (art. 44 L. 196/09) - per pagamenti disposti e non ancora pagati - verso fornitori	87.614 18.309 7.170 37.330 502.649 468.437 1.054 30.648	1.153.211	154.015 35.702 7.541 21.051 517.295 - - 109.441	845.044
RATEI -su polizza membri Comitato	-	-	1.646	1.646
TOTALE PASSIVO		14.136.792		12.356.590
PATRIMONIO NETTO - avanzi esercizi precedenti - trasferimento disponibilità L. 33/09, L. 85/13 e L. 119/13 - avanzo/(disavanzo) d'esercizio	117.992.114 - 96.609.086	214.601.200	115.809.200 - 2.182.914	117.992.114
TOTALE A PAREGGIO		228.737.992		130.348.703
CONTI D'ORDINE IMPORTI REVOCATI DA RECUPERARE - per revoca elargizioni - per revoca mutui	3.636.251 611.413	4.247.664	3.399.947 516.808	3.916.755

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DI REATI
DI TIPO MAFIOSO, DELLE RICHIESTE ESTORSIVE E DELL'USURA
CONTO ECONOMICO**

ENTRATE

		2017		2016
CONTRIBUTI E SOMME PROVENIENTI DA CONFISCHE E DONAZIONI		164.008.698		46.075.319
- contributi sui premi assicurativi (art.18 L. 44/99)	159.488.310		41.447.940	
- contributi statali	2.027.382		2.027.381	
- contributi (ex-art. 14, co,2, L. 122/2016)	2.493.006		2.599.998	
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI		709.734		462.421
- interessi su titoli di Stato	73.453		104.126	
- utili su vendita/rimborso titoli	3.257		-	
- interessi sui depositi bancari	633.024		358.295	
REVOCHES		1.633.115		1.783.004
- elargizioni	1.287.522		1.653.222	
- mutui	345.593		129.782	
ALTRE ENTRATE		161.643		579.017
- sopravvenienze attive	161.641		579.016	
- arrotondamenti	2		0	
TOTALE ENTRATE		166.513.190		48.899.761
DISAVANZO DI ESERCIZIO		166.513.190		48.899.761

USCITE

		2017		2016
EROGAZIONI		49.084.451		30.800.596
- deliberate con accesso in quota				
ELARGIZIONI		9.925.010		7.291.553
- concesse con autorizzazione alla corresponsione	9.506.339		7.218.687	
- a saldo in attesa dei decreti di concessione	418.671		72.866	
MUTUI		5.726.157		3.799.360
INDENNIZZIREATI INTENZIONALI VIOLENTI		5.613		-
IMPORTI REVOCATI E TRASFERITI O DA TRASFERIRE ALLA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO		1.633.115		1.783.004
- elargizioni	1.287.522		1.653.222	
- mutui	345.593		129.782	
SPESE DELLA STRUTTURA		2.144.636		2.337.971
- anticipate dalla Consap	1.948.448		2.161.515	
- erogate dal Fondo	196.188		176.456	
ALtre SPESE		672		-
INTERESSI PASSIVI		-		-
- a Consap				

IMPOSTE				
- su interessi dei titoli di Stato e operazioni di Pct	9.589	643.366	26.049	
- sul valore aggiunto per spese di gestione	443.267		490.462	
- su interessi dei depositi bancari	164.586		93.173	
- su capital gain	-		-	
- di registro	435		1.160	
- sostitutiva di bollo	25.252		28.440	
- per contributo unificato	237		-	
ALTRE USCITE		741.084		65.079
- interessi trasferiti al Ministero ex art. 44 quater L. 196/2009	695.213		-	
- oneri di sottoscrizione	18.304		40.196	
- aggio di emissione titoli	5.737		-	
- oneri e commissioni bancarie	2.083		1.233	
- minusvalenze su vendita titoli	673		-	
- sopravvenienze passive	19.073		23.640	
- arrotondamenti	1		11	
TOTALE USCITE		69.904.104		46.716.847
AVANZO DI ESERCIZIO		96.609.086		2.182.914
TOTALE A PAREGGIO		166.513.190		48.899.761

8.5 Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire

Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'art. 12 del decreto legislativo n. 122 del 20 giugno 2005.

L'obiettivo è quello di assicurare un indennizzo, per quote di accesso in percentuale, in favore degli acquirenti che - a seguito dell'assoggettamento del costruttore a procedure implicanti una situazione di crisi, verificatesi tra il 31 dicembre 1993 e il 21 luglio 2005 - non hanno conseguito la proprietà dell'immobile, ovvero l'hanno conseguita ad un prezzo maggiore rispetto a quello originariamente convenuto, in virtù di accordi negoziali con gli organi della procedura concorsuale ed esecutiva.

Il Fondo è alimentato attraverso un contributo obbligatorio percentuale posto a carico dei costruttori che sono tenuti a rilasciare ai promissari acquirenti la garanzia fideiussoria per le somme incassate prima del trasferimento della proprietà dell'immobile.

La legge n. 19 del 27 febbraio 2017, con la quale è stato convertito con modificazioni il decreto-legge n. 244 del 30 dicembre 2016, ha prorogato di ulteriori 10 anni (pertanto sino al 2030) l'obbligo di versamento del contributo.

L'esercizio 2017 registra entrate per 5,3 milioni (4,3 milioni nel 2016) ed uscite per lo stesso importo, chiudendo pertanto con un sostanziale pareggio (disavanzo 23,0 milioni nel 2016, riconducibile all'imputazione per competenza della seconda quota di indennizzo da erogare, deliberata dal Comitato il 21 aprile 2016). Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 per effetto del risultato di esercizio è pari a 23,5 milioni.

Le entrate si riferiscono principalmente ai contributi per 5,1 milioni, in leggero aumento rispetto al 2016.

A tutto il 2017, l'ammontare complessivo dei contributi affluiti al Fondo risulta pari a 84,2 milioni; da gennaio a fine settembre 2018 ne risultano pervenuti 4,7 milioni (in leggero aumento rispetto al 2017).

Permane la problematica della grave scarsità delle risorse economiche pervenute al Fondo, da attribuirsi sia alla elusione da parte dei costruttori dell'obbligo di rilasciare le fideiussioni (norma non adeguatamente sanzionata) sia dalla perdurante crisi economica del settore edilizio.

In data 19 ottobre 2017 è stata emanata la legge delega per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza, n. 155, che all'art. 12 impone ai notai di verificare il rilascio della fideiussione in sede di sottoscrizione del preliminare che dovrà essere stipulato per atto pubblico o per scrittura privata autenticata.

Al momento si è ancora in attesa dell'adozione del provvedimento delegato.

Inoltre, nel corso del 2017 sono state svolte da parte di Consap verifiche a campione presso gli intermediari bancari e assicurativi, al fine di controllare la corretta applicazione della norma sul rilascio delle fideiussioni. In particolare, sono state effettuate due verifiche che hanno denotato alcune irregolarità di cui è stato informato il Ministero concedente.

Al fine di ovviare, seppur parzialmente, all'insufficienza delle disponibilità patrimoniali del Fondo per far fronte agli impegni nei confronti delle vittime, nella seduta del 21 aprile 2016, il Comitato interministeriale del Fondo, su proposta di Consap, onde incrementare le disponibilità utili per l'erogazione della seconda quota di accesso al Fondo, ha determinato di svincolare le disponibilità impegnate per le istanze respinte e non contestate e quelle per le quali, in seguito a reiterata richiesta di Consap di produrre i documenti necessari all'istruttoria, l'istante sia rimasto del tutto inattivo.

Nel corso del 2017, in linea con il criterio approvato nella sopra citata seduta del Comitato, Consap ha provveduto ad inviare 700 comunicazioni ultimative (preavvertendo, in caso di mancato riscontro, il rigetto dell'istanza) agli istanti rimasti del tutto inattivi.

Nel periodo gennaio-agosto 2018, sempre in linea con il suddetto criterio, Consap ha provveduto ad inviare ulteriori 850 comunicazioni ultimative.

Si rammenta che dalla data di entrata vigore della legge (21 luglio 2005) fino al 30 giugno 2008 (termine ultimo per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo), risultano pervenute al Fondo 11.905 istanze per un ammontare complessivo – così come quantificato dagli istanti e fatte salve, quindi le risultanze istruttorie – pari a 738,7 milioni.

Nel corso dell'anno, si è continuato a richiedere ed esaminare le integrazioni documentali per le istanze incomplete. In particolare, sono state esaminate e definite circa 857 posizioni, di cui 524 sono state accolte e le restanti sono state respinte.

A tutto il 31 dicembre 2017, delle circa 12 mila istanze pervenute, per 10.378 è stato deliberato l'esito dell'istruttoria, di cui 7.607 istanze risultano accolte per complessivi 335,2 milioni e 2.771 respinte per 157,8 milioni; risultano ancora incomplete dei documenti necessari alla definizione dell'istruttoria 1.513 istanze, per complessivi 87,6 milioni (cfr. seguente tabella).

Tabella 13 - Istanze al Fondo acquirenti beni immobili da costruire (dati al 31/12/2017)

Istanze accolte		Istanze respinte		Istanze non definite (in attesa della documentazione mancante)	
n.	importo (milioni)	n.	importo (milioni)	n.	importo (milioni)
7.607	335,2	2.771	157,8	1.513	87,6

Nel corso del 2018 sono state esaminate e definite circa 900 posizioni, di cui 205 sono state accolte e 610 sono state respinte.

A tutela dell'integrità patrimoniale del Fondo e al fine di incrementarne per quanto possibile le disponibilità, nel corso del 2017 si è continuato ad attivare l'esercizio delle azioni di regresso verso i costruttori – ai sensi dell'art 14, comma 7, del d.lgs. 122/2005 – per le posizioni per le quali sono stati disposti i relativi indennizzi, limitatamente a quelle procedure non ancora concluse e con attivo fallimentare.

Tenuto conto degli esigui introiti che si registrano a tale titolo a fronte dei cospicui costi che si sostengono per l'attività di surroga Consap ha interessato il Ministero concedente proponendo

di essere autorizzato ai alla riscossione coattiva tramite ruolo, ai sensi del comma 3-*bis* dell'art. 17 del d.lgs. n. 46 del 1999. Il 10 gennaio 2018 è stato emanato un decreto in tal senso e pertanto, a partire da tale data, l'attività di surroga non viene più svolta dai legali fiduciari incaricati, bensì dall'Agenzia delle entrate – riscossione.

Tabella 14 - Schemi bilancio Fondo acquirenti immobili da costruire

FONDO DI SOLIDARIETA' ACQUIRENTI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2017			31/12/2016		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
DEPOSITI PRESSO BANCHE	5.669.642	14.883.299	20.552.941	12.561.819	15.882.971	28.444.791
INVESTIMENTI	4.564.048	1.437.986	6.002.034	10.514.220	9.521.371	20.035.591
- Titoli di Stato	4.564.048	1.437.986	6.002.034	10.514.220	9.521.371	20.035.591
RATEI E RISCONTI	3.114	4.230	7.344	10.950	12.059	23.009
- per interessi su titoli	3.114	4.230	7.344	10.950	12.059	23.009
- risconti attivi						
CREDITI	6.582	6.034	12.616	6.435	6.045	12.480
- diversi	3.993	2.517	6.510	4.125	2.798	6.923
- verso banche	2.589	3.517	6.106	2.310	3.247	5.557
TOTALE DELL'ATTIVO	10.243.386	16.331.549	26.574.935	23.093.424	25.422.447	48.515.871
CONTI D'ORDINE RISARCIMENTI	208.162.389	214.621.652	422.784.041	191.433.234	222.299.686	413.732.920
- risarcimenti in sospeso	42.043.699	45.580.417	87.624.116	59.706.107	87.345.222	147.051.329
- risarcimenti definiti	166.118.690	169.041.236	335.159.925	131.727.127	134.954.464	266.681.591
- risarcimenti di cui al D.l. 133/2014				-	-	-
SOMME RECUPERABILI PER AMMISSIONI AL PASSIVO	1.334.499	3.182.712	4.517.211	1.128.498	2.618.636	3.747.133
- per importi ammessi al passivo	1.334.499	3.182.712	4.517.211	1.128.498	2.618.636	3.747.133

FONDO DI SOLIDARIETA' ACQUIRENTI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE
SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO

	31/12/2017			31/12/2016		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
DEBITI	2.017.992	1.078.830	3.096.822	14.360.329	10.699.549	25.059.878
- per indennizzi deliberati	1.972.690	1.020.990	2.993.680	14.299.829	10.625.587	24.925.416
- verso Erario	22.190	29.619	51.809	10.667	13.348	24.015
- verso Consap	3.393	4.609	8.002	35.226	40.971	76.197
- verso fornitori	19.185	22.888	42.073	12.952	16.010	28.962
- verso banche	534	724	1.258	1.655	3.633	5.288
RATEI E RISCONTI	-	1	1	769	846	1.615
- ratei passivi	-	1	1	769	846	1.615
TOTALE DEL PASSIVO	2.017.992	1.078.831	3.096.823	14.361.098	10.700.395	25.061.493
PATRIMONIO NETTO	8.225.394	15.252.718	23.478.112	8.732.327	14.722.052	23.454.378
- avanzi esercizi precedenti	8.732.327	14.722.052	23.454.379	22.138.946	24.292.755	46.431.701
- avanzo/(disavanzo) d'esercizio	-506.933	530.667	23.734	-13.406.619	-9.570.702	-2.977.323
- arrotondamenti	-	-1	-1			
TOTALE A PAREGGIO	10.243.386	16.331.549	26.574.935	23.093.424	25.422.447	48.515.871
CONTI D'ORDINE						
RISARCIMENTI	208.162.389	214.621.652	422.784.041	191.433.234	222.299.686	413.732.920
- risarcimenti in sospeso	42.043.699	45.580.417	87.624.116	59.706.107	87.345.222	147.051.329
- risarcimenti definiti	166.118.690	169.041.236	335.159.925	131.727.127	134.954.464	266.681.591
SOMME RECUPERABILI PER AMMISSIONI AL PASSIVO	1.334.499	3.182.712	4.517.211	1.128.498	2.618.636	3.747.133
- per importi ammessi al passivo	1.334.499	3.182.712	4.517.211	1.128.498	2.618.636	3.747.133

FONDO DI SOLIDARIETA' ACQUIRENTI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017			2016		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
CONTRIBUTI	2.175.612	2.960.964	5.136.576	1.967.701	2.166.838	4.134.539
- imprese di assicurazione	1.531.759	1.633.045	3.164.804	1.332.156	1.003.478	2.335.634
- banche	641.954	1.326.020	1.967.974	624.766	1.152.581	1.777.347
- intermediari ex art. 107 Legge 385/1993	1.899	1.899	3.798	10.779	10.779	21.558
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI	31.423	45.505	76.928	84.345	88.968	173.313
- interessi su titoli di Stato	21.578	32.132	53.710	63.850	62.989	126.839
- interessi su depositi bancari	3.500	4.754	8.254	14.322	19.180	33.502
- utili vendite titoli	1.696	2.304	4.000	6.173	6.799	12.972
- disaggio di emissione	4.649	6.315	10.964			
SOMME RECUPERATE A SEGUITO DI SURROGA	23.182	22.350	45.532		12.643	12.643
ALTRE ENTRATE	14.047	28.529	42.576	17.029	8.055	25.084
- sopravvenienze attive	14.047	23.671	37.718	12.436	4.902	17.338
- entrate diverse	-	4.858	4.858	4.593	3.153	7.746
TOTALE ENTRATE	2.244.264	3.057.348	5.301.612	2.069.075	2.276.505	4.345.579
TOTALE A PAREGGIO	2.244.264	3.057.348	5.301.612	2.069.075	2.276.505	4.345.579

FONDO DI SOLIDARIETA' ACQUIRENTI BENI IMMOBILI DA COSTRUIRE
CONTO ECONOMICO

USCITE

	2017			2016		
	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE	Sezione 1	Sezione 2	TOTALE
INDENNIZZI SPESE DELLA STRUTTURA	2.066.665	1.627.576	3.694.241	14.785.949	11.048.906	25.834.855
- anticipate dalla Consap	539.889	700.935	1.240.824	513.918	603.485	1.117.404
- erogate dal Fondo	441.173	599.329	1.040.502	457.306	531.891	989.197
	98.716	101.606	200.322	56.612	71.594	128.206
IMPOSTE	116.721	157.145	273.866	115.680	140.727	256.407
- sul valore aggiunto	103.419	140.494	243.913	92.337	106.294	198.631
- su interessi dei titoli di Stato	4.709	6.748	11.457	6.089	6.452	12.541
- su interessi dei depositi bancari	910	1.236	2.146	3.724	4.987	8.711
- sostitutiva di bollo	6.233	8.467	14.700	12.558	15.644	28.202
- su capital gain	-	-	-	772	850	1.621
- di registro	1.450	200	1.650	200	6.500	6.700
ALTRÉ USCITE	27.922	41.025	68.947	60.147	54.090	114.237
- oneri e commissioni bancarie	1.887	2.481	4.368	292	393	685
- oneri di sottoscrizione	24.338	33.062	57.400	45.024	49.584	94.608
- aggio di emissione	286	388	674	-	-	-
- arrotondamenti	2	-	2	-	-	-
- perdite su vendita titoli	592	804	1.396	-	-	-
- sopravvenienze passive	817	4.290	5.107	14.831	4.113	18.943
TOTALE USCITE	2.751.197	2.526.681	5.277.878	15.475.694	11.847.207	27.322.902
AVANZO D'ESERCIZIO	(506.933)	530.667	23.734	(13.406.619)	(9.570.702)	(22.977.323)
TOTALE A PAREGGIO	2.244.264	3.057.348	5.301.612	2.069.075	2.276.505	4.345.579

8.6 La Stanza di compensazione

Ai sensi del d.p.r. 18 luglio 2006, n. 254, dal 1° febbraio 2007 è divenuta operativa la Stanza di compensazione, l'organizzazione informatica gestita da Consap attraverso cui vengono regolati contabilmente i rapporti economici tra le imprese di assicurazione per i risarcimenti dei danni derivanti dalla circolazione stradale gestiti in regime di “risarcimento diretto”, come da Convenzione tra assicuatori per il risarcimento diretto (CARD).

Tale sistema ha radicalmente modificato il meccanismo di liquidazione dei danni derivanti dalla circolazione stradale, prevedendo il risarcimento al danneggiato direttamente da parte della propria compagnia di assicurazione che, successivamente, tramite la Stanza di compensazione, riceve il rimborso degli importi di competenza da parte della compagnia dell'assicurato responsabile, in forma forfetaria.

La determinazione degli importi assunti per le compensazioni tra le imprese, i cosiddetti “*forfait*”, e i relativi criteri di applicazione sono annualmente stabiliti dal Comitato tecnico costituito presso il Ministero dello sviluppo economico, sulla base dei dati forniti da Consap. L'operatività di Consap quale gestore della Stanza di compensazione è regolata dalla apposita convenzione sottoscritta con Ania, quale mandataria delle imprese assicurative aderenti alla CARD.

La Convenzione disciplina, inoltre, il “rimborso del sinistro”, ulteriore rilevante funzione affidata a Consap, che prevede la possibilità per gli assicurati di “riscattare” i sinistri di cui si siano resi responsabili, al fine di evitare le penalizzazioni previste nei contratti con la clausola *bonus/malus*. In caso di riscatto del sinistro, la Stanza di compensazione provvede a regolarizzare i successivi movimenti contabili tra le imprese.

Ciò premesso, nella tabella seguente si indicano i dati relativi alla gestione della Stanza di compensazione suddivisi per esercizio, riferiti ai sinistri liquidati (in via definitiva o parziale) rimborsati tramite la Stanza, ai sinistri denunciati e ai *forfait* erogati per le compensazioni.

Tabella 15 – Attività Stanza di compensazione 2007-2017

Anno	Numero dei sinistri liquidati (mln)	Numero dei sinistri denunciati (mln)	Ammontare dei rimborsi forfetari riconosciuti alle Imprese (mld)
2007	1,704	2,243	3,471
2008	2,547	2,823	4,520
2009	2,712	2,986	5,232
2010	2,660	2,916	5,998
2011	2,346	2,538	5,115
2012	2,004	2,172	4,315
2013	1,855	2,031	3,938
2014	1,792	2,002	3,624
2015	1,832	2,045	3,593
2016	1,866	2,084	3,644
2017	1,879	2,108	3,964
Totale al 2017	23,196	25,948	47,414

Nel 2017 il tempo di liquidazione dei sinistri con danni a veicoli e cose – inteso come il numero di giorni che intercorrono tra la data di accadimento del sinistro e quella del primo pagamento al danneggiato – è stato di circa 48 giorni, valore che risulta sostanzialmente stabile negli ultimi 3 anni (nel 2007, primo anno di introduzione del risarcimento diretto, tale valore era di 55 giorni).

Nell’ambito dell’elaborazione della Stanza di compensazione del mese di settembre 2017, sono stati disposti gli addebiti/accrediti relativi agli “incentivi e penalizzazioni” spettanti alle imprese aderenti alla convenzione CARD previsti dal provvedimento Ivass n. 18 del 5 agosto 2014, come modificato dal provvedimento Ivass n. 43 del 4 marzo 2016, in attuazione dell’articolo 29 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, che ha attribuito all’Ivass il compito di definire un criterio di calcolo delle compensazioni tra le imprese assicurative con l’obiettivo principale di incentivare l’efficienza produttiva delle imprese stesse e, in particolare, il controllo dei costi e l’individuazione delle frodi.

Tale meccanismo va ad integrare il vigente sistema di rimborsi in base ai *forfait*, introducendo incentivi/penalizzazioni calcolati in funzione delle capacità di contenimento dei costi e di efficienza nella liquidazione dei sinistri dimostrate dalle imprese.

Per il 2017, il Comitato tecnico istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, sulla base dei dati forniti da Consap per la determinazione annuale dell’importo dei forfait da assumere per le compensazioni tra le imprese, ha lasciato invariate le modalità di attribuzione dei forfait stessi, provvedendo unicamente all’aggiornamento dei rispettivi valori che, rispetto a quelli

dell'anno precedente, risultano in lieve aumento per la macro classe "ciclomotori e motocicli" e sostanzialmente invariati per la macro classe "altri veicoli".

Passando all'esame del rimborso del sinistro, nel 2017 Consap ha gestito quasi 210 mila richieste di informazioni sull'importo liquidato al danneggiato, valore in aumento di circa il 24 per cento rispetto all'anno precedente (circa 1,8 milioni di richieste dal febbraio 2007).

Al fine di agevolare al massimo l'utenza, l'accesso all'informazione è garantito da un sistema multicanale (internet, fax, email, posta, operatore allo sportello) anche se l'utenza predilige internet tramite il quale giunge l'82 per cento circa delle richieste, con l'effetto di ridurre i tempi di risposta che mediamente sono di 3,6 giorni (3,2 con *internet*).

Nel 2017 risultano effettivamente rimborsati dagli assicurati responsabili circa 14,6 mila sinistri (erano 14,4 mila nel 2016 e circa n. 144 mila dal febbraio 2007).

Nell'aprile 2018 è stato aggiornato e sottoscritto il testo della Convenzione Ania/Consap, con l'adozione di perfezionamenti necessari ad un miglior andamento del sistema. Le novità determinano ulteriori adempimenti a carico del gestore e più precisamente: controlli a campione sulla corrispondenza degli importi trasmessi alla Stanza di compensazione rispetto al valore effettivamente liquidato; elaborazione dei saldi contabili degli incentivi e penalizzazioni previsti dal provvedimento Ivass n° 18/2014 (Art. 7bis); invio, tramite e-mail all'assicurato responsabile del sinistro che ne abbia fatto richiesta, dell'importo del sinistro liquidato secondo la procedura CARD.

Tabella 16 - Schemi bilancio Stanza compensazione

STANZA DI COMPENSAZIONE - SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
DEPOSITI BANCARI	543.079	378.032
CREDITI	-	-
ALTRI CREDITI	632.813	518.060
- Crediti verso Ania	627.202	503.250
- Crediti verso Consap	5.076	14.728
- Crediti verso Banche	535	82
TOTALE ATTIVITA'	1.175.892	896.092
CONTI D'ORDINE		
- Fideiussioni ricevute	329.332.665	358.645.513

PASSIVO

	31/12/2017	31/12/2016
DEBITI	540.243	377.990
- Debiti verso Imprese di Assicurazione Regolazione Sinistro CARD	540.243	377.990
ALTRI DEBITI	627.268	503.250
- Debiti verso Consap	627.202	503.250
- Debiti verso Banche	66	-
TOTALE PASSIVITA'	1.167.511	881.240
- Avanzi di gestione esercizi precedenti	14.853	97.957
- Trasferimento disponibilità ad Ania	(14.853)	97.957
- Avanzo dell'esercizio	8.381	14.853
TOTALE AVANZO DI GESTIONE	8.381	14.853
TOTALE A PAREGGIO	1.175.892	896.092
CONTI D'ORDINE		
- Fideiussioni ricevute	329.332.665	358.645.513

STANZA DI COMPENSAZIONE - CONTO ECONOMICO

ENTRATE-USCITE

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	2017	2016
A. PLAFOND COPERTURA SPESE	1.704.800	1.650.000
Somme corrisposte da Ania per copertura spese	1.704.800	1.650.000
B. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI	3.305	25
Interessi bancari e proventi finanziari (al netto di ritenute e spese bancarie)	97	25
Penali a compagnie per ritardato pagamento saldi Stanza	3.208	-
C. ONERI E SPESE DI GESTIONE	1.699.724	1.635.172
Oneri retributivi per il personale addetto alla Stanza di compensazione	937.585	890.597
Spese relative all'attività informatica	64.178	71.594
Spese di utilizzazione dei locali e dei servizi accessori	157.138	156.924
Altre spese amministrative	286.646	266.360
Atre spese forfettarie	254.177	249.699
D. INTERESSI PASSIVI DI GESTIONE	-	-
E. ARROTONDAMENTI PASSIVI	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio (A+B-C-D-E)	8.381	14.853

8.7 Fondo ex art. 1, commi 345-quater e 345-octies, legge 266/2005 (c.d. Polizze dormienti)

Come noto, i commi 345 quater e 345 octies, della legge del 23 dicembre 2005, n. 266, aggiunti dal comma 2-bis dell'art. 3 del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito in legge con legge 27 ottobre 2008, n. 166, hanno introdotto - oltre alle già normate fattispecie di devoluzione dei rapporti dormienti - l'ipotesi della devoluzione al Fondo di cui all'art. 1, commi 343 e seguenti, della legge 266/2005 degli importi relativi alle polizze vita prescritte, stabilendosi inoltre la retroattività delle disposizioni in materia di "polizze dormienti" anche con riferimento agli importi per i quali gli eventi che determinano la prescrizione del diritto dei beneficiari si siano verificati dopo il 1° gennaio 2006.

Per ovviare agli effetti della retroattività, il decreto ministeriale del 28 maggio 2010, in esecuzione del comma 1, art. 148 della legge del 23 dicembre 2000, n. 388, ha individuato le iniziative per favorire il rimborso delle polizze dormienti affluite al Fondo di cui all'art. 1, c. 343, della legge 266/2005, destinando a ciò la somma di 7,6 milioni, comprensivi delle spese di gestione riconosciute a Consap. Il Ministero dello sviluppo economico, mediante sottoscrizione di apposita convenzione in data 8 novembre 2012, ha incaricato Consap della gestione delle istanze di rimborso per polizze vita.

Tale attività - svolta in analogia a quella espletata per i rapporti dormienti in virtù di apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e finanze - si fonda sul presupposto della devoluzione, ad opera dell'intermediario, degli importi delle polizze vita al Fondo.

Il Ministero dello sviluppo economico ha inizialmente previsto che tra il 13 febbraio 2013 e il 15 aprile 2013 potessero essere presentate le domande di rimborso per le quali l'evento/scadenza che ha determinato il diritto a riscuotere il capitale assicurato fosse avvenuto successivamente al 1° gennaio 2006 e la prescrizione di tale diritto fosse intervenuta anteriormente al 29 ottobre 2008. In relazione a ciò è stato pubblicato un avviso e, non essendosi esaurito il relativo stanziamento, il Ministero dello stesso, ha ampliato i requisiti temporali per il rimborso delle polizze.

È stato, pertanto, predisposto un secondo avviso - a valere sulle residue disponibilità, pari a 5,5 milioni - a norma del quale è stato esteso il periodo di rimborsabilità alle polizze con data di prescrizione precedente al 31 dicembre 2009. Al riguardo si evidenzia che, contrariamente alla precedente iniziativa ove il rimborso è stato integrale, si è provveduto ad una liquidazione

proporzionalmente ridotta in misura dell'87,23 per cento; ciò in quanto il valore delle polizze oggetto di accoglimento è stato superiore allo stanziamento.

Con un nuovo decreto del 6 agosto 2015, il Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito delle iniziative volte a favorire i consumatori ed al fine di sopprimere alle possibili carenze di informazione connesse ai precedenti due avvisi, ha stanziato un'ulteriore somma di 3,5 milioni.

È dunque stata stipulata nel dicembre 2015 una seconda Convenzione con il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - che ha disciplinato tempi e modi per una terza finestra di rimborserabilità parziale delle polizze, in misura del 70 per cento. Per tale iniziativa è stato esteso il *range* di rimborserabilità di circa due mesi e quindi fino alla data di prescrizione antecedente al 1° aprile 2010.

Nel corso del 2016, con il residuo stanziamento previsto dal decreto 6 agosto 2015, è stato predisposto un quarto avviso che ha disciplinato tempi e modi per una nuova finestra di rimborserabilità per le polizze con evento/scadenza successivo al 1° gennaio 2006 e con prescrizione antecedente al 1° luglio 2010. L'attività istruttoria per tale avviso si è conclusa nel 2016 e i pagamenti sono stati effettuati nel 2017. Lo stanziamento residuo ha consentito la liquidazione in misura del 60 per cento dell'importo delle polizze accolte.

Il decreto ministeriale del 28 ottobre 2016 ha previsto un ulteriore stanziamento di 7,87 milioni di euro a seguito del quale è stata sottoscritta una nuova convenzione in data 25 novembre 2016 con il Ministero dello sviluppo economico - la cui durata è fino al 31 dicembre 2018 - a seguito della quale è stato pubblicato il quinto avviso.

Il termine per la presentazione delle istanze a norma del quinto avviso è stato fissato al 30 aprile 2017. Tale finestra ha considerato le polizze per le quali l'evento/scadenza, che ha determinato il diritto a riscuotere il capitale assicurato, sia intervenuto successivamente alla data del 01.01.2006 ed anteriormente al 31.12.2008 e quindi con prescrizione antecedente al 01.01.2011.

Sono pervenute a norma di tale avviso 628 istanze, 471 delle quali accolte per circa 3 milioni, corrispondenti al 60 per cento dell'importo totale liquidabile. L'istruttoria è stata definita entro il 29 settembre 2017, secondo le previsioni decretate dall'avviso di riferimento ed i rimborsi sono stati integralmente erogati entro i primi mesi del 2018.

In ragione dell'impegno inferiore rispetto allo stanziamento, il Ministero dello sviluppo economico ha deciso di ampliare i requisiti di rimborsabilità dando luogo alla pubblicazione di un ulteriore sesto avviso – per il rimborso nel limite massimo del 60 per cento – con il quale il termine relativo alla data dell'evento morte/scadenza che ha determinato il diritto a riscuotere il capitale assicurato è stato portato fino al 30.06.2009, con relativa prescrizione antecedente al 1° luglio 2011.

Il termine ultimo per la presentazione delle istanze è stato fissato al 20 novembre 2017.

L'istruttoria di tutte le 841 domande di rimborso pervenute a norma di tale sesto avviso è stata conclusa nel corso del primo semestre del 2018 ed i relativi pagamenti sono stati disposti entro la fine dello stesso 2018.

Tabella 17 - Schemi bilancio Fondo polizze dormienti

FONDO POLIZZE DORMIENTI
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE		519.947		826.418
- Conto corrente presso istituto di credito	519.947		826.418	
CREDITI		139.446		1.382.839
Crediti verso Ministero dell Sviluppo Economico per rimborso istanti	-		1.305.613	
- Crediti verso Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese di gestione (Conv. 2015)	41.358		77.226	
- Crediti verso Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese di gestione (Conv. 2016)	98.088		-	
ALTRI CREDITI		1.243		527
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione (Conv. 2015)	414		527	
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione (Conv. 2016)	829			
TOTALE DELL'ATTIVO		660.636		2.209.784
CONTI D'ORDINE				
ISTANZE DI RIMBORSO PERVENUTE RELATIVE AL 6° AVVISO		8.126.734		-
- Richieste non istruite	8.126.734		-	

PASSIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEBITI VERSO ISTANTI E INTERMEDIARI		510.509		2.131.839
- Debiti verso istanti e intermediari per istanze accolte	510.509		2.131.839	
DEBITI		138.811		77.234
- Debiti verso Consap per spese di gestione (Conv. 2015)	40.715		77.226	
'- Debiti verso Consap per spese di gestione (Conv. 2016)	98.088			
- Debiti diversi	9		8	
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		11.316		710
- Avanzi esercizi precedenti	710		291	
- Avanzo/(disavanzo di esercizio)	10.606		419	
TOTALE A PAREGGIO		660.636		2.209.784
CONTI D'ORDINE				
ISTANZE DI RIMBORSO PERVENUTE RELATIVE AL 6° AVVISO		8.126.734		-
- Richieste non istruite	8.126.734		-	

FONDO POLIZZE DORMIENTI
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

		31/12/2017	31/12/2016
PLAFOND PER RIMBORSI		2.997.420	4.555.613
- Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico per rimborsi a istanti (Conv. 2015)	-	1.305.613	
- Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico per rimborsi a istanti (Conv. 2016)	2.997.420	3.250.000	
PLAFOND PER RIMBORSO SPESE		288.286	151.402
- Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese (Conv. 2015)	96.014	151.402	
- Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico per rimborso spese (Conv. 2015)	192.272	-	
ALTRÉ ENTRATE		374	-
- Sopravvenienze attive (Conv. 2015)	374	-	
TOTALE ENTRATE		3.286.080	4.707.015
DISAVANZO D'ESERCIZIO			
TOTALE A PAREGGIO		3.286.080	4.707.015

USCITE

		31/12/2017	31/12/2016
RIMBORSI		2.988.396	4.555.613
- Rimborsi a istanti e intermediari per istanze di rimborso accolte (Conv. 2015)	-	4.555.613	
- Rimborsi a istanti e intermediari per istanze di rimborso accolte (Conv. 2016)	2.988.396	-	
SPESE DI GESTIONE		235.057	123.573
- Spese di gestione anticipate da Consap (Conv. 2015)	78.286	123.573	
- Spese di gestione anticipate da Consap (Conv. 2016)	156.771	-	
ONERI E INTERESSI PASSIVI		151	109
- Oneri bancari	151	109	
IMPOSTE		51.870	27.302
- Sul valore aggiunto (Conv. 2015)	17.198	27.302	
- Sul valore aggiunto (Conv. 2016)	34.672	-	
ALTRÉ USCITE		-	-
- Uscite diverse	-	-	
TOTALE USCITE		3.275.474	4.706.596
AVANZO D'ESERCIZIO		10.606	419
TOTALE A PAREGGIO		3.286.080	4.707.015

8.8 Fondo ex art. 1, comma 343, legge 266/2005 (c.d. Rapporti dormienti)

La legge n. 266 del 23 dicembre 2005 e successive modifiche ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dall'anno 2006, un apposito Fondo al fine di indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimaste vittime di frodi finanziarie e che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

Il Fondo è alimentato dagli importi provenienti dai conti correnti e dai rapporti definiti "dormienti" all'interno del sistema bancario, assicurativo e finanziario, nonché dagli importi relativi agli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione del relativo diritto, dalle somme dovute ai beneficiari dei contratti di assicurazione sulla vita che non sono reclamate entro il termine di prescrizione e dalle somme rivenienti dai buoni fruttiferi postali emessi dopo il 14 aprile 2001 non reclamati entro il termine di prescrizione, come definiti dalla normativa sopra richiamata.

Come riferito nelle precedenti relazioni, il Ministero dell'economia e delle finanze, con apposita convenzione sottoscritta in data 14 giugno 2010, ha affidato a Consap, quale società *in house*, lo svolgimento di attività strumentali e operative connesse alla gestione del rimborso, agli aventi diritto, dei rapporti "dormienti" così come sopra descritti che, come detto, sono stati devoluti al Fondo.

Nell'esercizio 2017, l'afflusso annuo delle istanze di rimborso (c.a. 7.719) ha subito un incremento del 20 per cento rispetto ai livelli registrati nell'anno precedente, confermando un *trend* di gran lunga superiore rispetto ai volumi inizialmente stimati dal Ministero dell'economia e delle finanze (c.a. 2.000/2.500 istanze annue). Ciò è ascrivibile anche alla circostanza che nel corso degli anni di gestione operativa l'utenza è stata adeguatamente informata in merito alle modalità di ricerca dei rapporti dormienti e sono stati altresì adottati strumenti che hanno reso più agevole e razionale la presentazione delle domande di rimborso.

Nel corso del 2017, Consap ha effettuato l'istruttoria di 7.903 istanze (relativamente a 11.270 rapporti), ha definito 5.706 istanze in relazione a 9.668 rapporti per 28 milioni complessivi (circa 255 milioni dall'inizio dell'attività) ed ha respinto 496 istanze fornendo adeguata e specifica motivazione agli interessati.

Sono stati effettuati rimborsi per circa 32,6 milioni, in relazione a circa 6.461 richiedenti (dall'inizio dell'operatività sono stati rimborsati 46.241 istanti per un totale di 248,2 milioni).

Con la definizione delle istanze di rimborso e i conseguenti accrediti in favore degli aventi diritto sono state pienamente raggiunte le finalità dell'attività strumentale ed operativa poste convenzionalmente a carico di Consap.

Nel corso dell'ultimo periodo del 2017, è stato posto in esercizio il "Portale unico" della Società per l'accesso alle iniziative attivato in un primo momento ai Rapporti dormienti ed al Centro informazioni, per poi estendere l'approccio ad altri ambiti aziendali con elevata operatività. Tale progetto tende a semplificare il rapporto tra cittadino e le istituzioni. Attraverso il Portale dovrebbe essere fornita un'interfaccia *web* che renderà pubblici i servizi offerti da Consap e che consentirà, agli utenti interessati, la compilazione e l'inoltro delle relative domande nonché l'aggiornamento ed il monitoraggio dello stato di avanzamento delle relative istruttorie. Tale modalità telematica va ad aggiungersi a quella ordinaria (posta raccomandata), costituendo un doppio flusso di istanze da gestire, controllare e monitorare.

Nel corso del 2018, si è confermato il *trend* crescente delle istanze di rimborso pervenute con un aumento di c.a. il 25 per cento rispetto allo stesso al 2017, accompagnato da un significativo incremento (+40 per cento) del numero dei rapporti pervenuti (9.824) rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente (7.004).

Tale incremento è in parte ascrivibile all'imminente decorrenza dei termini di prescrizione ordinaria in relazione ai rapporti devoluti dagli intermediari nel 2008 i quali, come noto, non possono più essere reclamati dal novembre 2018. È presumibile che tale fenomeno possa verificarsi a regime per tutti gli esercizi successivi, tenuto conto della richiamata prescrizione prevista dal legislatore per il risveglio degli strumenti finanziari confluiti nel Fondo.

Con la chiusura del *contact center*, attraverso il quale l'utenza riceveva informazioni circa la modalità di presentazione delle istanze di rimborso ovvero sullo stato di avanzamento di istanze già inoltrate, si è registrato un incremento delle richieste di informazioni all'indirizzo di posta elettronica dedicato (più che raddoppiate rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente), già preesistente e gestito con il personale addetto al Servizio.

Su questo fondo è stata svolta un'indagine conclusa con referto dalla Sezione controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato deliberata in data 18 aprile 2019.

Tabella 18 - Schemi bilancio Fondo rapporti dormienti

FONDO RAPPORTI DORMIENTI
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2017		31/12/2016	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		29.220		5.002.760
- Conto corrente presso istituto di credito	29.220		5.002.760	
CREDITI		317.139		543.935
- Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze per rimborso spese di gestione	317.139		543.935	
ALTRI CREDITI		-	-	-
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	-		-	
TOTALE DELL'ATTIVO		346.359		5.546.695
CONTI D'ORDINE				
ISTANZE DI RIMBORSO RICHIESTE		50.815.412		54.929.338
- Conti correnti, rapporti definiti come dormienti ed assegni circolari	43.911.683		47.559.780	
- Contratti di assicurazione	272.252		412.737	
- Buoni fruttiferi postali	6.503.762		6.740.318	
- Tipologia non indicata	127.714		216.503	

PASSIVO

	31/12/2017		31/12/2016	
DEBITI		434.341		659.578
- Debiti verso Consap per spese di gestione	434.341		659.578	
ALTRE PASSIVITA'		-	-	-
- Debiti verso Consap per software	-		-	
RATEI E RISCONTI PASSIVI		-	-	-
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		- 87.982		4.887.117
- Avanzi esercizi precedenti	4.887.117		9.557.636	
- Riversamento c/c Tesoreria centrale	-4.989.228		-4.670.519	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	14.129			
TOTALE A PAREGGIO		346.359		5.546.695
CONTI D'ORDINE				
ISTANZE DI RIMBORSO RICHIESTE		50.815.412		54.929.338
- Conti correnti, rapporti definiti come dormienti ed assegni circolari	43.911.683		47.559.780	
- Contratti di assicurazione	272.252		412.737	
- Buoni fruttiferi postali	6.503.762		6.740.318	
- Tipologia non indicata	127.714		216.503	

FONDO RAPPORTI DORMIENTI
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017	2016
PLAFOND PER RIMBORSI		
- Somme corrisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per rimborsi a istanti e intermediari	32.650.199	23.449.100
PLAFOND PER RIMBORSO SPESE		
- Somme corrisposte e da corrispondere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per rimborso spese	1.409.640	1.107.148
ALTRÉ ENTRATE		
- Entrate diverse		-
TOTALE ENTRATE		34.059.839
DISAVANZO DI ESERCIZIO		24.556.248
TOTALE A PAREGGIO		4.670.519
		29.226.768

USCITE

	2017	2016
RIMBORSI		
- Rimborsi a istanti e intermediari erogati	32.630.655	27.985.018
SPESE DI GESTIONE		
- Spese di gestione anticipate da Consap	1.157.002	1.038.943
- Spese sostenute direttamente dal fondo	1.323	2.395
ONERI E INTERESSI PASSIVI		
- Oneri e commissioni bancarie	2.534	762
IMPOSTE		
- Sul valore aggiunto	254.197	199.650
ALTRÉ USCITE		
- Arrotondamenti passivi		-
TOTALE USCITE		34.045.710
AVANZO DI ESERCIZIO		14.129
TOTALE A PAREGGIO		34.059.839
		29.226.768

8.9 Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani

Come si è indicato nella parte introduttiva, l’azione di Consap è stata, negli ultimi anni, orientata anche a finalità che non attengono a profili assicurativi od al ristoro di cittadini penalizzati da eventi che hanno recato loro un nocumento economico, ma costituiscono benefici nuovi, veri e propri interventi di sostegno i cui fondi sono gestiti da Consap nella sua qualità di società *in house* ai sensi del d.l. 1° luglio 2009, n. 78.

La Società gestisce – per conto delle amministrazioni dello Stato – vari fondi di garanzia (Fondo per i nuovi nati, Fondo per lo studio, Fondo per la prima casa), volti infatti a contribuire al sostegno della famiglia e dei giovani.

Al fine di consentire l’accesso al credito di soggetti altrimenti esclusi, Consap, previa verifica dei prescritti requisiti di legge, provvede al rilascio della garanzia statale a fronte delle erogazioni di finanziamenti da parte delle banche aderenti alle citate iniziative.

8.9.1 Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa

Il Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa è stato istituito con la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 che all’art. 2, commi 475 e ss., prevede la possibilità, per i titolari di un mutuo contratto per l’acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate – al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare – fino ad un massimo di 18 mesi.

La legge n. 92 del 28 giugno 2012, entrata in vigore in data 18 luglio 2012 e recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ha modificato in modo sostanziale la preesistente normativa (d.m. n. 132/2010) incidendo sui requisiti previsti per l’accesso al Fondo e consentendo, nello specifico, l’ammissione al beneficio nei casi di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, cessazione dei rapporti di lavoro di cui all’art. 409, numero 3) del codice di procedura civile, morte o riconoscimento di *handicap* grave, ovvero di invalidità civile non inferiore all’80 per cento.

Il regolamento attuativo della legge n. 92/2012 (d.m. n. 37/2013), entrato in vigore il 27 aprile 2013, ne ha disciplinato gli aspetti operativi.

Come riferito nella precedente relazione, in data 31 agosto 2013 è stato emanato il decreto-legge n. 102, convertito in legge 28 ottobre 2013, n. 124 (“Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”), che ha disposto l’incremento della dotazione del Fondo di 20 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Per effetto del rifinanziamento del Fondo, si è proceduto – in data 9 dicembre 2014 – alla sottoscrizione dell’atto aggiuntivo al disciplinare dell’8 ottobre 2010 per la regolamentazione dei rapporti tra Consap e Ministero, che ha previsto il prolungamento dell’attività di Consap fino al 31 dicembre 2019.

L’esercizio 2017 ha registrato entrate per 1,4 milioni ed uscite per circa 1,5 milioni, chiudendo pertanto con un disavanzo di 0,1 milioni che ha portato il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a 26,1 milioni.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 le banche hanno inoltrato a Consap 2.681 istanze di sospensione del mutuo – per un complessivo importo di 1,8 milioni – ripartite, in base alla tipologia di evento che le ha originate, nella seguente tabella; tutte le istanze sono state istruite entro i termini previsti dalla normativa (15 giorni solari e consecutivi) per il rilascio dell’autorizzazione alla sospensione del mutuo.

Tabella 19 - Istanze per Fondo mutui acquisto prima casa esercizio 2017

ISTANZE PERVENUTE DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2017		
Tipologia di evento	N. istanze	Importo
Perdita del posto di lavoro	2.330	1.557.426,62
Morte del mutuatario	218	145.716,31
Condizione di non autosufficienza del mutuatario	133	88.900,32
Totale	2.681	1.792.043,25

Dall’inizio dell’attività del Fondo, operativo dal 15 novembre 2010, a tutto il 31 dicembre 2017, sono complessivamente pervenute 52.919 istanze, di cui 39.409 accolte, per complessivi 50,4 milioni;

Dalla dotazione complessiva di 80 milioni, la disponibilità residua del Fondo al 31 dicembre 2017 risulta pari a 26,1 milioni.

Nel corso del 2017 il *trend* delle nuove istanze (c.a. 11 di media al giorno) si è mostrato in ulteriore flessione rispetto a quello, già in calo, riscontrato nel corso del 2016 (c.a. 15 di media al giorno).

Tale ulteriore diminuzione è da ricondurre, da un lato, all'andamento costantemente negativo del tasso variabile di interesse applicato ai mutui (Euribor 1 - 3 mesi) a partire dall'anno 2015 e, dall'altro, al sempre maggior ricorso da parte dei cittadini a strumenti alternativi di sospensione del mutuo offerti dalle banche, quali, ad esempio, la nuova moratoria prevista dalla legge di stabilità del 2015, prorogata a tutto il 31 luglio 2018.

Nel corso del 2018, si è verificato un lieve aumento del valore medio di rimborso degli oneri finanziari corrisposti alle banche (circa 800 euro nel 2017; circa 900 euro nel 2018).

Tabella 20 - Schemi bilancio Fondo acquisto prima casa

FONDO MUTUI ACQUISTO PRIMA CASA
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

		31/12/2017	31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE			
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	30.627.727	30.669.920	33.156.748
- Conto corrente bancario	42.193	9.648	
CREDITI			
- Crediti verso Beneficiari per revoche agevolazioni		-	-
ALTRI CREDITI		1.511	88
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	1.482	48	
- Crediti verso Banche	29	40	
ALTRE ATTIVITA'		-	-
TOTALE DELL'ATTIVO		30.671.431	33.166.484
CONTI D'ORDINE			
BENEFICI RICHIESTI		29.858	33.648
- Richieste in istruttoria	29.858	33.648	33.648

PASSIVO

		31/12/2017	31/12/2016
DEBITI			
- Debiti verso banche per costi e oneri finanziari relativi alla sospensione dei mutui	4.082.910	4.082.910	6.122.443
ALTRI DEBITI		88.100	106.469
- Debiti verso Consap per spese di gestione	67.175	99.918	
- Debiti verso fornitori	5.330	6.534	
- Debiti vs Erario	15.548	-	
- Debiti vs Banche	18	17	
- Debiti vs Ministero per trasf. Interessi c/c ex art. 44 quater L. 196/09	29	-	
ALTRE PASSIVITA'		362.551	699.853
- Fondo per copertura spese e oneri di gestione futuri	362.551	699.853	
PATRIMONIO NETTO		26.137.870	26.237.720
- Avanzi esercizi precedenti	26.237.720	26.787.624	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-99.850	-549.904	
TOTALE A PAREGGIO		30.671.431	33.166.484
CONTI D'ORDINE			
BENEFICI RICHIESTI		29.858	33.648
- Richieste in istruttoria	29.858	33.648	33.648

FONDO MUTUI ACQUISTO PRIMA CASA
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		2016	
CONTRIBUTI		-		-
- Dotazione (ex art. 13, comma 20 del D.L. n. 201 del 6.12.2011)			-	
- Dotazione (ex art.6 co 2 D.L. 102/2013 convertito nella L. 124/2013)	-		-	
RECUPERI		-		-
SOMME DA RECUPERARE				-
- Somme da recuperare su revoche agevolazioni			-	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		39		480
- Interessi attivi su depositi bancari	39		480	
ALTRE ENTRATE		1.406.127		1.602.272
- Sopravvenienze attive per rideterminazione debito	1.068.826		1.197.626	
- Utilizzo Fondi Accantonamenti	337.301		404.646	
TOTALE ENTRATE		1.406.166		1.602.752
DISAVANZO DI ESERCIZIO		99.850		549.904
TOTALE A PAREGGIO		1.506.016		2.152.656

USCITE

	2017		2016	
COSTI E ONERI FINANZIARI		991.504		1.410.877
- costi e oneri finanziari relativi alla sospensione delle rate di mutuo	991.504		1.877	
SPESE DI GESTIONE		276.716		334.086
- anticipate da Consap	267.218		327.552	
- erogate dal Fondo	9.498		6.534	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		834		1.275
- oneri e commissioni bancarie	834		1.275	
IMPOSTE		59.423		70.785
- sul valore aggiunto per spese di gestione	59.103		70.560	
- su interessi dei depositi bancari	10		125	
- sostitutiva di bollo	101		100	
- di registro	209		-	
ACCANTONAMENTO PER FONDO ONERI FUTURI		-		-
- accantonamento fondo per copertura spese e oneri di gestione futuri	-		-	
ALTRE USCITE		177.539		335.633
-Sopravvenienze passive per rideterminazione del debito	177.155		334.156	
-Sopravvenienze passive per revoche agevolazioni	-		1.477	
- Interessi trasferiti e da trasferire al Ministero ex art. 44 quater L. 196/09	384		-	
TOTALE USCITE		1.506.016		2.152.656
AVANZO DI ESERCIZIO				
TOTALE A PAREGGIO		1.506.016		2.152.656

8.9.2 Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)

Il Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio) è un Fondo rotativo gestito da Consap per conto della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale – prevede il rilascio della garanzia statale del 70 per cento sull'erogazione di prestiti effettuati dalle banche aderenti all'iniziativa, anche in rate pluriennali dell'importo annuo di 3/5.000 euro, fino a complessivi 25.000 euro, in favore di studenti regolarmente iscritti ad un corso universitario/postuniversitario, ovvero ad un corso di lingue, residenti in Italia e di età compresa tra i 18 e i 40 anni. L'iniziativa ha sostituito il c.d. Fondo POGAS, riformulandone le finalità e le modalità di accesso e di utilizzo.

L'esercizio 2017 registra entrate per euro 23,3 mila ed uscite per euro 293,8 mila; il disavanzo d'esercizio, di euro 270,4 mila, riduce il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a 15 milioni.

Le uscite dell'esercizio si riferiscono per euro 28,6 mila all'accantonamento per rischi relativi alle garanzie rilasciate (pari al 15 per cento dell'esposizione sottostante alle operazioni di finanziamento garantite dal Fondo) e per euro 265,1 mila alle spese di gestione.

Dall'avvio dell'iniziativa è stata registrata una scarsa propensione all'utilizzo dello strumento della garanzia sia per la rigidità dei requisiti previsti dalla normativa per l'accesso al Fondo, sia per la complessa operatività richiesta ai soggetti finanziatori per l'erogazione (finanziamento in tranches pluriennali, inizio ammortamento decorsi 30 mesi dall'erogazione dell'ultima *tranche*).

Nel corso del 2017, sono pervenute al Fondo 370 richieste di accesso (424 nel 2014, 411 nel 2015, 353 nel 2016) a fronte delle quali sono stati erogati 169 finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo (231 nel 2014, 200 nel 2015, 202 nel 2016).

Nel corso del 2018 si registra un numero di domande pervenute pari a 315 (dato al 31 ottobre) – circa 380 a fine anno con una media mensile di circa 32 domande – praticamente in linea con quello del 2017, che conferma l'andamento sostanzialmente stabile dell'attività rispetto al precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2017, risultano pervenute 6 richieste di escussione della garanzia secondo la procedura prevista dall'art. 6 del decreto 19 novembre 2010 – che si aggiungono alle 3 richieste del 2016 e all'unica richiesta del 2015 – per le quali è stato riconosciuto ai finanziatori l'importo garantito.

Nell'esercizio 2018 risultano pervenute 11 richieste di escussione della garanzia (dato al 31 ottobre), secondo la procedura disposta dall'art. 6 del decreto 19 novembre 2010, a seguito delle quali Consap, previa verifica della sussistenza dei presupposti di cui al predetto decreto, ha provveduto al pagamento ai finanziatori delle somme garantite.

Tabella 21 – Schemi bilancio Fondo per il credito ai giovani

FONDO CREDITO AI GIOVANI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE		17.476.933		17.676.010
- Conti correnti infruttiferi presso Tesoreria dello Stato	17.476.762		17.675.638	
- Conto corrente bancario	171		372	
CREDITI		26.445		9.511
- Verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate	37.080		35.321	
- Verso beneficiari inadempienti con iscrizione al ruolo	21.467		-	
- F.do svalutazione crediti	- 32.102		- 25.810	
ALTRI CREDITI		793		319
- Verso Consap per conguaglio spese di gestione	785		319	
- Verso Banche	8			
TOTALE DELL'ATTIVO		17.504.171		17.685.840
CONTI D'ORDINE		9.442.800		9.088.625
Garanzie richieste	120.820		49.000	
Garanzie ammesse	492.850		344.089	
Garanzie concesse	8.829.130		8.695.536	

PASSIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEBITI		11.915		10.336
- Debiti verso finanziatori per garanzie attivate	11.915		10.336	
ALTRI DEBITI		120.182		61.610
- Debiti verso Consap per spese di gestione	105.450		56.120	
- Debiti verso fornitori	3.731		5.490	
- Debiti vs Erario per Iva Split	10.989		-	
- Debiti vs Banche	12		-	
FONDI RISCHI ED ONERI		2.367.829		2.339.202
- Fondo rischi per garanzie rilasciate	1.891.956		1.863.329	
- Fondo rischi per copertura spese e oneri di gestione futuri	475.873		475.873	
TOTALE DEL PASSIVO		2.499.926		2.411.148
PATRIMONIO NETTO		15.004.245		15.274.693
- Avanzi esercizi precedenti	15.274.693		15.690.518	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	- 270.447		- 415.826	
- arrotondamento all'unità di euro	-1			
TOTALE A PAREGGIO		17.504.171		17.685.840
CONTI D'ORDINE		9.442.800		9.088.625
Garanzie richieste	120.820		49.000	
Garanzie ammesse	492.850		344.089	
Garanzie concesse	8.829.130		8.695.536	

FONDO CREDITO AI GIOVANI
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		2016	
CONTRIBUTI		-		-
RECUPERI		23.334		10.336
- Somme da recuperare	23.226		10.336	
- Somme recuperate	108			
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		8		9
- Interessi su depositi bancari	8		9	
TOTALE ENTRATE		23.342		10.345
DISAVANZO DI ESERCIZIO		270.447		415.826
TOTALE A PAREGGIO		293.789		426.170

USCITE

	2017		2016	
LIQUIDAZIONI		23.335		10.336
- Garanzie attivate liquidate	23.335		10.336	
ACC.TO FONDI RISCHI ED ONERI		28.627		181.644
- Acc. Fondo rischi per garanzie rilasciate	28.627		181.644	
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		6.291		5.735
SPESE DI GESTIONE		193.485		189.171
- Anticipate da Consap	189.215		183.681	
- Erogate dal Fondo	4.270		5.490	
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI		312		190
- Interessi e commissioni su depositi bancari	312		190	
IMPOSTE		41.732		39.096
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	41.730		39.094	
- Su interessi dei depositi bancari	2		2	
ALTRE USCITE		7		-
TOTALE USCITE		293.789		426.170
AVANZO DI ESERCIZIO				
TOTALE A PAREGGIO		293.789		426.170

8.9.3 Fondo di credito per i nuovi nati

La legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – il Fondo di credito per i nuovi nati, finalizzato al rilascio di garanzie fidejussorie per l'erogazione di finanziamenti alle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011, nonché per la ulteriore corresponsione di contributi in conto interessi, su finanziamenti garantiti dal medesimo Fondo, in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel 2009 portatori di malattie rare. L'attività di gestione attribuita a Consap con disciplinare sottoscritto in data 11 novembre 2009 è proseguita in forza di atto aggiuntivo a seguito della proroga delle misure del Fondo disposta dall'art. 12 della legge 12 novembre 2011 (c.d. legge di stabilità 2012) per gli anni 2012, 2013 e 2014.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 comma 201 ha disposto la soppressione dell'iniziativa dal primo gennaio 2014 (va detto, al riguardo, che la Corte, in sede di controllo sulla gestione, si era espressa negativamente su alcune caratteristiche del Fondo, quali l'irrilevanza della posizione reddituale) e, contestualmente, la costituzione del "Fondo nuovi nati", diversamente strutturato con caratteristiche che tengono conto delle "fasce deboli", al quale trasferire le disponibilità del soppresso Fondo.

Consap, pertanto, prosegue la gestione delle garanzie rilasciate fino alla naturale scadenza, ovvero in caso di escussione fino al termine dell'attività di recupero delle somme liquidate alle banche.

Per la gestione a stralcio dell'iniziativa, dalle disponibilità del Fondo è stata trattenuta una dotazione di 5,3 milioni, stimata per le spese che il Fondo dovrà sostenere in caso di *default* delle garanzie in essere nonché per la copertura dei costi di gestione.

L'esercizio 2017 registra entrate per 0,9 milioni ed uscite per 0,7 milioni, chiudendo, pertanto, con un avanzo di 0,2 milioni. Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto del Fondo, per effetto del risultato d'esercizio, risulta pari a 3,0 milioni.

L'impegno complessivo del Fondo al 31 dicembre 2017 ammonta a 2,9 milioni, per le garanzie concesse ancora in essere, in netta riduzione rispetto al 2016 (7,5 milioni).

Dalla data di avvio dell'attività, sono state concesse 36.425 garanzie, per corrispondenti 178,1 milioni di finanziamenti erogati dalle banche, delle quali 5.993 ancora attive al termine dell'esercizio 2017 (11.305 al 2016) per circa 29,6 milioni di finanziamenti erogati (55,7 milioni al 2016).

Anche per il 2017, l'andamento delle richieste di escussione della garanzia conferma una contenuta percentuale di *default* (circa il 3,2 per cento del capitale complessivamente garantito), decisamente in

linea con la valutazione degli impegni finanziari del Fondo effettuata, confermando così la congruità dell'accantonamento stimato per la gestione a stralcio dell'attività.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di recupero delle somme liquidate alle banche – affidata in convenzione ad Equitalia – a fronte della quale è stato riversato nelle disponibilità del Fondo l'importo di circa 37,2 mila euro, al netto delle spese sostenute per la riscossione.

Da ultimo si rappresenta che l'art. 1, comma 348 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), al fine di sostenere le famiglie ed incentivare la natalità, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un apposito fondo rotativo, denominato "Fondo per il sostegno della natalità" volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, entro il terzo anno d'età o terzo anno dall'adozione, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche ed agli intermediari finanziari.

L'art. 1, comma 349, della citata legge di bilancio 2017, stabilisce che la dotazione del "Fondo di sostegno della natalità" è pari a 14 milioni per l'anno 2017, 24 milioni per l'anno 2018, 23 milioni per l'anno 2019, 13 milioni per l'anno 2020 e 6 milioni annui a decorrere dall'anno 2021.

Con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 giugno 2017, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo, di rilascio e di operatività delle garanzie.

Lo stesso decreto, all'art. 2, stabilisce che il Dipartimento per le politiche della famiglia, non essendo dotato di una struttura amministrativa propria adeguata, si avvale, per le operazioni relative alla gestione amministrativa del Fondo, della prestazione di una società a capitale interamente pubblico cui affidare direttamente (ai sensi dell'art. 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2009, n. 102) l'esecuzione delle attività previste dal decreto dell'8 giugno 2017.

Nel corso del 2017 e del 2018, si sono avuti molteplici contatti in proposito con la Presidenza del Consiglio e con l'Associazione Bancaria Italiana e nel mese di giugno 2018 è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche della famiglia e l'ABI ove vengono definite le tipologie del finanziamento, il costo massimo dell'operazione di finanziamento concessa dalle banche e garantita dal Fondo nonché le regole di gestione del Fondo in conformità a quanto previsto dal decreto stesso.

Tabella 22 - Schemi bilancio Fondo credito nuovi nati

FONDO CREDITO NUOVI NATI
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE		3.179.060		3.408.862
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	3.155.899		3.333.127	
- Conto corrente bancario	23.161		75.735	
CREDITI		397.434		666.888
- Crediti verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate	130.353		356.263	
- Crediti verso beneficiari inadempienti per garanzie attivate gestiti Equitalia	3.101.473		2.754.611	
- Fondo svalutazione crediti	-2.834.392		-2.443.986	
ALTRI CREDITI		524		12.730
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione		-	12.730	
- Crediti verso banche	524		-	
TOTALE DELL'ATTIVO		3.577.018		4.088.480
CONTI D'ORDINE				
-GARANZIE CONCESSE		2.944.727		7.475.188

PASSIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEBITI VERSO FINANZIATORI		33.375		15.610
- Debiti verso finanziatori per erogazioni dei contributi conto interessi concessi	11		11	
- Debiti verso finanziatori per attivazione garanzie	33.364		15.599	
ALTRI DEBITI		65.528		62.076
- Debiti verso fornitori	3.731		4.270	
- Debiti verso Consap	57.585		57.747	
- Debiti diversi	153		60	
- Debiti vs Erario per Iva Split	4.059		-	
FONDO RISCHI PER GARANZIE RILASCIATE		485.598		1.248.892
RATEI E RISCONTI PASSIVI		-		-
TOTALE PASSIVO		584.501		1.326.578
PATRIMONIO NETTO		2.992.517		2.761.902
- Avanzi esercizi precedenti	2.761.902		1.855.742	
- Avanzo di esercizio	230.616		906.160	
- Arrotondamento all'unità di euro	-1			
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		3.577.018		4.088.480
CONTI D'ORDINE				
GARANZIE CONCESSE		2.944.727		7.475.188

FONDO CREDITO NUOVI NATI
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		2016	
CONTRIBUTI - art. 4 co. 1 D.Lgs n. 185/2008	-	-	-	-
RECUPERI SOMME DA RECUPERARE - Somme da recuperare su garanzie attivate - Somme recuperate su garanzie attivate	161.264 1.226	162.490	274.003 -	274.003
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI - Interessi attivi su depositi bancari - Interessi di mora	524 754	1.278	1.005 705	1.710
ALTRE ENTRATE - Sopravvenienze attive - Utilizzo fondo per eccedenza - Recupero costo Equitalia - Diverse	763.294 9	763.303	1.645.957 -	1.645.957
TOTALE ENTRATE DISAVANZO D'ESERCIZIO TOTALE A PAREGGIO		927.072		1.921.669 1.921.669

USCITE

	2017		2016	
LIQUIDAZIONI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI - Liquidazioni contributi conto interessi	0	0	102	102
LIQUIDAZIONI GARANZIE ATTIVATE - Liquidazioni garanzie attivate	162.490	162.490	274.003	274.003
ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI PER GARANZIE RILASCIATE		-		-
ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI - Accantonamento al fondo svalutazione crediti	390.406	390.406	577.745	577.745
SPESE DELLA STRUTTURA - Anticipate da Consap - Erogate dal Fondo	118.315 5.792	124.107	129.270 5.602	134.872
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI - Oneri e commissioni bancarie	254	24	145	145
IMPOSTE - Sul valore aggiunto per spese di gestione - Su interessi dei depositi bancari	18.319 136	18.455	28.381 261	28.642
ALTRE USCITE - Sopravvenienze passive		744		-
TOTALE USCITE AVANZO D'ESERCIZIO TOTALE A PAREGGIO		696.456 230.616		1.015.509 906.160 1.921.669

8.10 Fondo di garanzia per la prima casa (c.d. Fondo casa)

L'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il nuovo "Fondo di garanzia per la prima casa" per la concessione di garanzie, con la controgaranzia dello Stato, sui mutui ipotecari di importo non superiore a 250 mila euro per l'acquisto della prima casa.

Al nuovo Fondo rotativo sono state attribuite risorse pari a 200 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a cui si aggiungono le residue disponibilità della precedente iniziativa operante fino al 29 settembre 2014.

Il decreto interministeriale 31 luglio 2014 ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo individuando Consap quale soggetto gestore; in data 15 ottobre 2014, è stato perfezionato, con il Dipartimento del tesoro, il disciplinare per la gestione dell'attività, operativa da dicembre 2014.

Le operazioni già ammesse alla garanzia del cessato "Fondo per la casa" continuano ad essere regolate dalle norme previste dal decreto interministeriale n. 256 del 17 dicembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni.

L'esercizio 2017 registra entrate per 0,4 milioni ed uscite per 117,6 milioni chiudendo con un disavanzo di 117,2 milioni. Al 31 dicembre 2017, il patrimonio netto del Fondo ammonta a 368,2 milioni comprensivo del patrimonio residuo del cessato "Fondo per la casa", pari a 46,9 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono pervenute 37.044 richieste di ammissione alla garanzia (56.337 a tutto il 2017) e sono stati complessivamente erogati 21.272 mutui (31.833 a tutto il 2017) per complessivi 2.379,8 milioni (3.586,0 milioni a tutto il 2017) con la garanzia pubblica del 50 per cento dell'importo erogato arrivando, con andamento esponenziale, pressoché a triplicare il numero delle richieste pervenute nell'anno 2016 (14.788).

Per effetto, quindi, delle modifiche normative di alcuni requisiti soggettivi (età dei richiedenti, capacità reddituale e tipologia di contratto di lavoro) ed oggettivi (superficie dell'abitazione) – introdotte con la nuova iniziativa – e di una efficace campagna informativa, nonché dell'aumentata propensione alla concessione di mutui da parte delle banche, dei tassi d'interesse particolarmente bassi e il *trend* anche nel 2018 si è mantenuto in forte crescita con 54.023 domande pervenute (dato al 31 ottobre).

Alla data del 31 dicembre 2017 non risultava richieste di escussione della garanzia da parte dei soggetti finanziatori, mentre nel corso del 2018 (dato al 31 ottobre) ne sono pervenute 8, per le quali è stato riconosciuto ai soggetti finanziatori l'importo garantito.

Tabella 23 - Schemi bilancio Fondo garanzia prima casa

FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO			
	31/12/2017	31/12/2016	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		548.254.224	548.826.814
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	548.254.138	548.826.630	
- Conto corrente bancario	86	184	
CREDITI		-	-
ALTRI CREDITI		169.012	44
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	169.008	44	
- Crediti vs Banche	4	-	
ALTRE ATTIVITA'		125.306	126.733
- Software	125.306	126.733	
TOTALE DELL'ATTIVO		548.548.542	548.953.591
CONTI D'ORDINE (<i>F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008</i>)		11.914.682	13.448.918
- Garanzie concesse	11.914.682	13.448.918	
CONTI D'ORDINE (<i>F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147</i>)		2.345.533.398	842.114.672
- Garanzie richieste	95.735.007	42.234.472	
- Garanzie ammesse	473.454.750	193.765.571	
- Garanzie concesse	1.776.343.641	606.114.629	

PASSIVO			
	31/12/2017	31/12/2016	
DEBITI		-	-
ALTRI DEBITI		164.363	122.366
- Debiti verso Consap per spese di gestione	131.000	115.656	
- Debiti verso fornitori	5.330	6.710	
- Debiti vs Erario per Iva Split	27.830	-	
- Debiti Diversi	203	-	
ALTRE PASSIVITA'			126.733
- Software	125.306	126.733	
FONDI RISCHI ED ONERI		180.033.124	63.272.018
- Fondo rischi per garanzie rilasciate (<i>F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008</i>)	2.398.358	2.660.555	
- Fondo rischi per garanzie rilasciate (<i>F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147</i>)	177.634.766	60.611.463	
PATRIMONIO NETTO		368.225.749	485.432.474
- Avanzi esercizi precedenti	485.432.474	417.444.402	
- Patrimonio residuo (<i>F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008</i>)	-	-	
- Avanzo (Disavanzo) di esercizio	-117.206.725	67.988.073	
TOTALE A PAREGGIO		548.548.542	548.953.591
CONTI D'ORDINE (<i>F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008</i>)		11.914.682	13.448.918
- Garanzie concesse	11.914.682	13.448.918	
CONTI D'ORDINE (<i>F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147</i>)		2.345.533.398	842.114.672
- Garanzie richieste	95.735.007	42.234.472	
- Garanzie ammesse	473.454.750	193.765.571	
- Garanzie concesse	1.776.343.641	606.114.629	
- Garanzie da attivare	-	-	

FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		2016	
DOTAZIONE INIZIALE		-		117.766.455
- Dotazione iniziale	-		117.766.455	
CONTRIBUTI ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		-		-
RECUPERI		-		-
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		4		3
- Interessi attivi su depositi bancari	4		3	
ALTRE ENTRATE		431.205		77.124
- Rideterminazione spese di gestione	169.008		-	
- Utilizzo Fondo Rischi per garanzie rilasciate	262.197		77.124	
TOTALE ENTRATE		431.209		117.843.582
DISAVANZO D'ESERCIZIO		117.206.725		
TOTALE A PAREGGIO		117.637.934		117.843.582

USCITE

	2017		2016	
LIQUIDAZIONI		-		-
ACC.TO FONDI RISCHI ED ONERI		117.023.303		49.387.169
- Acc. Fondo rischi per garanzie rilasciate (<i>F.do di cui all'art. 13, comma 3-bis, DL 112/2008</i>)			-	
- Acc. Fondo rischi per garanzie rilasciate (<i>F.do di cui all'art. 1 comma 48 lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147</i>)	117.023.303		49.387.169	
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		-		-
SPESE DI GESTIONE		506.100		385.566
- Anticipate da Consap	500.000		378.856	
- Erogate dal Fondo	6.100		6.710	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		297		188
- Oneri e commissioni bancarie	297		188	
IMPOSTE		108.231		82.586
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	108.230		82.585	
- Su interessi dei depositi bancari	1		1	
ALTRE USCITE		3		-
- Arrotondamenti Passivi			-	
- Sopravvenienze passive			-	
TOTALE USCITE		117.637.934		49.855.509
AVANZO D'ESERCIZIO				67.988.073
TOTALE A PAREGGIO		117.637.934		117.843.582

8.11 Fondo di garanzia di cui all'articolo 6, comma 9 bis, del d.l. 30 settembre 2003, n. 269 (c.d. Fondo Sace)

Il Fondo Sace, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'art. 32 del decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni, prevede la copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace S.p.a. rispetto ad operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, ovvero società di rilevante interesse nazionale in grado di determinare in capo a Sace elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, settori o paesi di destinazione.

La garanzia è onerosa ed è rilasciata su istanza di Sace con decreto del MEF. Il funzionamento e il relativo ambito di applicazione sono stati regolati rispettivamente dalla Convenzione decennale sottoscritta in data 19 novembre 2014 dal Ministero dell'economia e delle finanze e da Sace e dal decreto 19 novembre 2014 del Presidente del Consiglio dei Ministri che, inoltre, ha disposto l'istituzione di un comitato, con compiti di analisi e di controllo del portafoglio in essere di Sace.

In particolare, il comitato determina annualmente le soglie di attivazione della garanzia rispetto alle variabili "settore", "paese", "controparte" e "gruppi di controparti connesse" sulla base delle soglie di concentrazione deliberate da Sace nonché i limiti di portata dell'esposizione a carico dello Stato. In caso di esaurimento di tali limiti è prevista la facoltà di Sace di richiederne l'innalzamento per una delle variabili suindicate attivando il c.d. "limite speciale".

La gestione del Fondo, affidata a Consap S.p.a. con disciplinare del 5 marzo 2015, prevede, in particolare, che il gestore fornisca un supporto tecnico al comitato e al Dipartimento del tesoro per il monitoraggio e la gestione del patrimonio del Fondo nonché per la rappresentazione del profilo di rischio degli impegni complessivamente assunti dal Fondo, anche avvalendosi della collaborazione di società di consulenza specializzate in analisi finanziaria dei portafogli assicurativi. Consap, inoltre, verifica l'adeguatezza delle disponibilità del Fondo ai fini del rilascio della garanzia.

Il Fondo, con una dotazione iniziale di 100 milioni, è stato ulteriormente alimentato dagli importi corrisposti da Sace a titolo di remunerazione della garanzia, ed è stato rifinanziato:

- ex art. 1, comma 897, legge n. 208 del 28 ottobre 2015 (legge di stabilità 2016) con uno stanziamento di 150 milioni, interamente versati nell'anno 2016;
- ex art. 4 della delibera CIPE n. 51 del 2016 – mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'art. 37, comma 6, del decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con

modificazioni dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014 – con uno stanziamento di ulteriori 500 milioni versati nell’anno 2017.

Nella prima riunione dell’anno, avvenuta il 30 maggio 2017, il comitato ha deliberato le annuali soglie di attivazione della garanzia, la portata massima degli impegni a carico del Fondo, pari a complessivi 16 miliardi (per l’anno 2018 tale limite è stato incrementato a 21 miliardi), nonché la misura delle commissioni riconosciute a Sace.

Alla luce della notevole importanza che il sistema dell’*export* e dell’internazionalizzazione riveste per l’economia italiana, nonché dell’efficacia dello strumento della garanzia di Stato quale supporto a Sace per l’acquisizione di rischi non di mercato, all’inizio dell’anno è stata avviata l’attività di revisione dell’impianto normativo che regola il Fondo, tuttora in corso, sostanzialmente finalizzata ad ampliare l’intervento della garanzia nell’ottica di una rappresentazione prospettica dei rischi assumibili.

Nel corso del 2017, Sace ha presentato 13 istanze i cui dati sono riepilogati nella seguente tabella.

Tabella 24 - Istanze SACE esercizio 2017

Numero istanza anno 2017	Controparte	Settore	Esposizione nominale decretata	Data decreto	Delibera CIPE	Note
1	Ncl Corporation Ltd.	Crocieristico	856.407.912,52	11/12/2017	n. 57/2017	
1	Ncl Corporation Ltd.	Crocieristico	11.617.880,71	11/12/2017	n. 57/2017	
2	Ncl Corporation Ltd.	Crocieristico	920.822.180,30	11/12/2017	n. 57/2017	
3	Ncl Corporation Ltd.	Crocieristico	673.631.678,71	11/12/2017	n. 57/2017	
4	Ncl Corporation Ltd.	Crocieristico	678.087.642,25	11/12/2017	n. 57/2017	
5	MOF Kenya	Infrastrutture/costruzioni	44.028.680,82	19/06/2017		
6	MOF Kenya	Infrastrutture/costruzioni				Istanza riformulata nel 2018
7	MOF Kenya	Infrastrutture/costruzioni				Istanza riformulata nel 2018
8	MOF Qatar	Difesa	1.564.390.002,23	29/09/2017		
9	Carnival Plc	Crocieristico	447.630.851,56	14/05/2018	n. 23/2017	
10	MOF Kenya	Difesa				Istanza riformulata nel 2018
11	MOF Kenya	Difesa				Istanza riformulata nel 2018
12	Carnival Plc	Crocieristico	363.006.839,49	12/07/2018	n. 40/2018	Istanza sospesa e riattivata nel 2018
13	Carnival Plc	Crocieristico	523.346.747,26	12/07/2018	n. 40/2018	Istanza sospesa e riattivata nel 2018

Ad eccezione delle istanze 5, 6 e 8, per tutte le altre è stato richiesto il rilascio della garanzia con la procedura prevista in caso di attivazione del limite speciale.

Tale procedura prevede, oltre ai consueti adempimenti, l'approvazione dell'operazione con delibera del CIPE e la determinazione di un accontamento aggiuntivo (c.d. *add-on*) per la copertura del maggior rischio di concentrazione del portafoglio ceduto.

Si precisa che, nel corso del 2018, Sace ha riformulato le istanze 6-7-10 e 11 del 2017 in base ai nuovi parametri deliberati per l'anno ed ha richiesto la riattivazione dell'istruttoria per le istanze 12 e 13 del 2017, esaminate da Consap sempre sulla base dei parametri deliberati dal comitato per il 2018:

Nel 2018, inoltre, Sace ha presentato ulteriori 10 istanze, per le quali, ad eccezione dell'istanza 1/2018, la richiesta di rilascio della garanzia del Fondo è stata formulata prevedendo l'attivazione del limite speciale.

Tenuto conto anche delle risorse corrisposte da Sace a titolo di premi e di remunerazione delle garanzie, al 31 dicembre 2017 le disponibilità liquide del Fondo ammontano a 1.144,92 milioni (alla data del 28 settembre 2018, ultima movimentazione del conto corrente di tesoreria dedicato al Fondo, le disponibilità ammontano a 1.275,58 milioni).

Alla data del 31 dicembre 2017, l'esposizione nominale complessiva ceduta al Fondo ammonta a 13.137,40 milioni (13.650,16 milioni al 30 giugno 2018, ultimo dato consolidato attualmente disponibile) con un incremento del 74 per cento rispetto al 2016 e una concentrazione del portafoglio sul settore crocieristico che da solo rappresenta il 56 per cento dell'esposizione complessiva trasferita al Fondo. A fronte delle esposizioni cedute al 31 dicembre 2017, il Fondo ha accantonato risorse per complessivi 573,19 milioni (580,95 milioni al 30 giugno 2018) così composte:

- 535,46 milioni a titolo di riserva premi, comunicati da Sace nel tracciato record del IV trimestre 2017 (540,71 milioni al 30 giugno 2018);
- 15,69 milioni a titolo di riserva sinistri (comprensiva di spese e IBNR), comunicati da Sace nel tracciato record del IV trimestre 2017 (18,61 milioni al 30 giugno 2018);
- 22,04 milioni, a titolo di *add-on* (21,62 milioni al 30 giugno 2018), determinato da Consap a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo, in conformità all'iter procedurale stabilito dal Comitato in caso di attivazione del limite speciale.

L'esercizio 2017 registra entrate per euro 633,8 milioni e uscite per euro 157,0 milioni, chiudendo con un avanzo di circa 476,8 milioni che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2017 a 638,9 milioni.

Le uscite, pari a complessivi 157,0 milioni, si riferiscono per circa 111,9 milioni agli accantonamenti ai fondi rischi, per circa 22,0 milioni all'accantonamento aggiuntivo (*add-on*) per la copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo determinato dal superamento del limite speciale previsto dall'art. 7, comma 7.6 della convenzione come deliberato dal comitato del Fondo e dal CIPE, per circa 20,8 milioni agli indennizzi pagati a norma dell'art. 6, comma 6.1 lettere a) e b) della convenzione MEF-Sace, per circa 1,9 milioni, alla restituzione di premi a Sace; inoltre tengono conto delle spese della struttura comprensive dell'Iva sui costi di gestione per complessivi 0,4 milioni.

Tabella 25 - Schemi bilancio Fondo Sace

FONDO SACE
SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE				
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	1.144.920.439	1.144.920.558	569.860.297	569.860.544
- Conto corrente bancario	119			247
CREDITI				
- Crediti verso Sace per premi su impegni di portafoglio (ai sensi dell'art. 8, comma 8.1, lettera b, della convenzione)	28.894.891	73.236.977	9.459.773	40.772.406
- Crediti verso Sace per premi su impegni eccedenti le soglie di attivazione (ai sensi dell'art. 8, comma 8.1 lettera c) della convenzione)	40.628.523		31.241.464	
- Crediti per recupero sinistri liquidati	3.713.563			71.169
ALTRI CREDITI		20.277		286
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	20.277			286
TOTALE DELL'ATTIVO		1.218.177.812		610.633.236

PASSIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEBITI VERSO ISTANTI				
- Debiti verso Sace per gli indennizzi dovuti su impegni ex art. 6, comma 6.1, lettere a) e b) della convenzione	5.510.401	5.956.982	1.424.381	2.974.757
- Debiti verso Sace per Premi rimborsati	446.581		1.550.376	
RISERVA PREMI		535.453.229		423.589.390
- Riserva per premi incassati	535.453.229		423.589.390	
RISERVA SINISTRI		15.694.234		21.802.428
- Danni per sinistri da definire	15.694.234		21.802.428	
RISERVA ADD ON		22.040.633		-
- Riserva add on per attivazione limite speciale	22.040.633			-
ALTRI DEBITI		134.950		150.286
- Debiti verso Consap per spese di gestione	80.714		87.840	
- Debiti verso fornitori	35.056		61.893	
- Debiti vs Erario	18.527		-	
- Debiti vs Banche	53		-	
- Debiti diversi	600		553	
ALTRE PASSIVITA'		-		-
- Ratei Passivi	-		-	
TOTALE PASSIVO		579.280.028		448.516.861
PATRIMONIO NETTO		638.897.784		162.116.375
- Avanzi esercizi precedenti	162.116.375		80.185.978	
- Avanzo/disavanzo di esercizio	476.781.411		81.930.396	
- Differenza da arrotondamenti all'unità di euro	-2		1	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.218.177.812		610.633.236

FONDO SACE
CONTO ECONOMICO
ENTRATE

	2017	2016
RISORSE DEL FONDO		
- Dotazione art. 1, co 879, L. n. 208/2015	-	623.640.186
- Dotazione (Delibera CIPE n. 51 del 9/11/16)	500.000.000	150.000.000
- Premi per impegni di portafoglio ex art. 8, comma 8.1 lettera a) della convenzione	-	-
- Premi per impegni di portafoglio ex art. 8, comma 8.1 lettera b) della convenzione	61.878.101	32.308.980
- Premi per impegni eccedenti la soglia di attivazione ex art. 8, comma 8.1 lettera c) della convenzione	61.762.085	84.425.934
RECUPERI		
- Somme recuperate per sinistri rimborsati	4.082.697	78.685
VARIAZIONE DELLE RISERVE		
- Variazione riserva sinistri	6.108.195	6.108.195
INTERESSI ATTIVI ALTRI PROVENTI FINANZ.RI		
- Interessi attivi su depositi bancari	0	-
ALTRE ENTRATE		
- Sopravvenienze attive	-	-
- Arrotondamenti attivi	0	-
TOTALE ENTRATE		633.831.078
DISAVANZO D'ESERCIZIO		
TOTALE A PAREGGIO		633.831.078
		266.813.599

USCITE

	2017	2016
RESTITUZIONE PREMI A SACE		
- Rimborsi Premi per impegni di portafoglio ex art. 8, comma 8.1 lettera	1.926.365	1.926.365
		10.826.315
LIQUIDAZIONE SINISTRI		
- Liquidazione indennizzi ex art.6, comma 6.1, lettere a) e b) della convenzione	20.770.099	20.770.099
- Liquidazione indennizzi su impegni eccedenti le soglie di attivazione (ex art.6, comma 6.1, lettera c) della convenzione)		9.676.336
		9.676.336
ACCANTONAMENTO RISERVE		
- Variazione riserva premi	111.863.839	159.198.953
- Variazione riserva sinistri	-	4.731.143
		163.930.096
VARIAZIONE RISERVA ADD-ON		
- Variazione riserva add-on	22.040.633	22.040.633
		-
SPESE DI GESTIONE		
- anticipate da Consap	303.723	377.087
- erogate dal Fondo	73.364	287.714
		99.592
		387.306
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		
- Oneri e commissioni bancarie	427	427
		307
		307
IMPOSTE		
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	71.217	71.217
- Su interessi dei depositi bancari	-	62.844
		0
		62.844
ALTRE USCITE		
- Diverse		-
		0
TOTALE USCITE		157.049.667
AVANZO D'ESERCIZIO		476.781.411
TOTALE A PAREGGIO		633.831.078
		184.883.203
		81.930.396
		266.813.599

8.12 Fondo GACS

Il decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18 (decreto GACS) – convertito con modificazioni in legge 8 aprile 2016, n. 49 – ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo di garanzia cartolarizzazione sofferenze (GACS), finalizzato ad agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza dai bilanci delle banche italiane e degli intermediari finanziari aventi sede legale in Italia.

La norma – operativa per un periodo di 18 mesi, prorogabile fino ad un massimo di ulteriori 18 mesi – prevede il rilascio della garanzia dello Stato sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione *ex lege* 30 aprile 1999, n. 130.

La banca cede i crediti in sofferenza a una società veicolo (“SPV”) che emette titoli destinati al mercato, raggruppandoli in relazione al diverso grado di rischio in titoli “*junior*” ad alto rischio, eventuali titoli “*mezzanine*” a rischio intermedio e titoli “*senior*” a più basso rischio, limitatamente ai quali opera la garanzia statale che diviene efficace solo quando la banca cedente abbia trasferito a titolo oneroso almeno il 50 per cento più 1 dei titoli “*junior*” e, in ogni caso, un ammontare dei titoli “*junior*” e di eventuali titoli “*mezzanine*”, che consenta l’eliminazione contabile dei crediti oggetto dell’operazione di cartolarizzazione dalla contabilità della banca (*derecognition*).

Il MEF concede la garanzia con apposito decreto, su istanza presentata dalla banca cedente, a fronte di un corrispettivo annuo versato dalla banca stessa, determinato a condizioni di mercato secondo i criteri stabiliti dall’art. 9 del decreto GACS.

La GACS – incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta – può essere escussa dai detentori dei titoli “*senior*” per il mancato pagamento delle somme dovute per capitale e interessi, alle condizioni e termini di cui all’art 11 del decreto GACS.

Per l’intervento della GACS, il Fondo ha ricevuto una dotazione di 120 milioni, ulteriormente alimentata dai corrispettivi annui delle garanzie di volta in volta concesse.

Al fine del monitoraggio della conformità del rilascio della garanzia alle previsioni di legge e ai criteri dettati dalla Commissione Europea, il MEF nomina un soggetto qualificato indipendente (art. 3, comma 3 decreto GACS).

Lo strumento, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 10 febbraio 2016 SA.43390 (2016/N), non avendo ravvisato elementi che configurino un aiuto di Stato, è stato

attuato con decreto MEF 3 agosto 2016, che ha tra l'altro individuato Consap quale soggetto gestore del Fondo.

L'affidamento dell'attività a Consap è stato formalizzato con disciplinare del 4 agosto 2016, prevedendo una durata decennale del rapporto.

L'attività di Consap, quale gestore del Fondo, si sostanzia in tre fasi ben distinte:

- i) l'istruttoria dell'istanza di concessione della garanzia i cui esiti sono riportati in una articolata e complessa relazione inviata al MEF per l'eventuale adozione del decreto;
- ii) gli adempimenti successivi al rilascio della GACS, che prevedono l'informativa costante sull'andamento dell'operazione al MEF e al "soggetto indipendente", la riscossione del corrispettivo e la verifica della sussistenza delle condizioni per il mantenimento della garanzia rispetto ai casi di inefficacia previsti dalla legge;
- iii) l'eventuale escusione della garanzia in caso di *trigger event*.

Durante i primi 18 mesi di operatività del Fondo, tre banche – Banca Popolare di Bari S.c.p.a., Banca Carige S.p.a. e Credito Valtellinese S.p.a. – hanno avuto accesso alla GACS per un totale di titoli garantiti di 857.900.000 euro.

Si riportano di seguito i principali dati delle tre operazioni oggetto di istanza:

Tabella 26 - Operazioni GACS esercizio 2017

Banca cedente	Cessionaria - SPV	GBV dei crediti oggetto di cessione	Valore nominale titoli senior	Data presentazione istanza	Data relazione istruttoria Consap	Data Decreto Mef
Banca popolare di Bari	Popolare Bari NPLS 2016 srl	479.889.367	126.500.000	05/10/2016	26/10/2016	25/01/2017
Banca Carige + 2	Brisca Securitization	961.084.446	267.400.000	06/07/2017	21/07/2017	09/08/2017
Creval + 1	Elrond NPL 2017 srl	1.368.077.665	464.000.000	18/07/2017	03/08/2017	11/08/2017
Totali		2.809.051.478	857.900.000			

Terminato, in data 16 agosto 2017, il primo periodo di operatività dello strumento GACS, il MEF ha richiesto alla Commissione Europea l'approvazione di una proroga ai sensi della legge stessa.

Con decisione del 6 settembre 2017, la Commissione Europea ha espresso il proprio parere favorevole all'estensione della misura di ulteriori 12 mesi, riconoscendone l'efficacia ai fini

della cancellazione dei prestiti in sofferenza dai bilanci delle banche italiane e ribadendo, nell'occasione, che la GACS, in quanto remunerata a valori di mercato, non costituisce un aiuto di Stato.

Nelle more dell'emanazione del decreto di proroga sottoscritto dal MEF in data 21 ottobre 2017, stante la concreta esperienza già maturata, è stata condivisa con il Ministero l'opportunità di una ricognizione del disciplinare di affidamento delle attività, in particolare per:

- integrare e precisare ulteriormente gli adempimenti del gestore;
- ottimizzare le procedure per la presentazione dell'istanza di concessione della garanzia prevedendo una *virtual data room* per la condivisione, in assoluta sicurezza, della documentazione a corredo tra tutti i soggetti interessati e coinvolti nel processo;
- prevedere, in particolare nella fase di valutazione dell'istanza di concessione della GACS, la possibilità di apporti consulenziali specializzati nella materia, stante l'elevato tecnicismo della stessa, con oneri a valere sulle risorse del Fondo entro la misura massima di 300.000 euro oltre oneri fiscali.

A tale fine, in data 5 dicembre 2017 è stato perfezionato con il MEF un atto aggiuntivo al disciplinare che, tra l'altro, ha ridefinito i termini di scadenza del primo e del secondo esercizio di gestione, prevedendo rispettivamente per il primo la chiusura anticipata alla data del 4 dicembre 2017 e per il secondo la decorrenza dal 5 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2017, in regime di proroga della GACS, sono pervenute ulteriori due istanze presentate da Unicredit S.p.a. e da Banca Popolare di Bari (seconda operazione di cartolarizzazione), i cui dati principali dati sono di seguito riepilogati:

Tabella 27 - Istanze in proroga GACS

Banca cedente	Cessionaria - SPV	GBV dei crediti oggetto di cessione	Valore nominale titoli senior	Data presentazione istanza	Data relazione istruttoria Consap	Data Decreto Mef
Unicredit + 1	Fino 1 Securitisation srl	17.045.000.000	650.000.000	23/11/2017	18/12/2017	20/12/2017
Banca popolare di Bari + 1	Popolare Bari NPLS 2017 srl	321.037.051	80.900.000	04/12/2017	21/12/2017	11/01/2018
Totali		17.366.037.051	730.900.000			

Per ogni richiesta di concessione della garanzia, Consap, entro i 15 giorni lavorativi previsti dal decreto MEF (salvo sospensione dei termini per integrazioni e/o chiarimenti), ha svolto l'attività istruttoria concernente l'analisi di tutta la copiosa documentazione relativa alla cartolarizzazione per la verifica di conformità alla normativa GACS e il controllo del calcolo del corrispettivo.

Gli esiti finali dell'istruttoria sono stati rappresentati in una relazione articolata per punti, corrispondenti alle prescrizioni di legge, trasmessa al MEF unitamente ad una dettagliata *check list* riportante anche i riferimenti testuali della contrattualistica esaminata.

Nell'esame delle istanze, Consap si è avvalsa dell'apporto di consulenti specialisti della materia; per le prime tre istanze gli oneri consulenziali sono stati assunti da Consap, a valere sui costi di gestione; per le successive due istanze, in forza del diverso accordo perfezionato con il citato atto aggiuntivo al disciplinare, tali oneri sono stati assunti direttamente dal Fondo con competenza sul secondo esercizio di gestione e, pertanto, saranno rappresentati nel relativo rendiconto.

Al 31 dicembre 2017, a fronte delle garanzie concesse, sono stati versati al capitolo 3004 capo X dell'entrata del bilancio dello Stato i seguenti corrispettivi GACS.

Tabella 28 - Corrispettivi GACS versati allo Stato

Data del pagamento	Frequenza	Banca cedente	Operazione cartolarizzazione	Corrispettivo versato al capitolo di bilancio	Riassegnazione al Fondo (conto di tesoreria)
30/06/2017	Semestrale (6/12)	Banca popolare di Bari	Popolare Bari NPL's 2016	455.875,46	06/12/2017
29/12/2017	Semestrale (6/12)	Banca popolare di Bari	Popolare Bari NPL's 2016	510.122,14	19/06/2018
29/12/2017	Semestrale (6/12)	Gruppo Carige	Brisca Securitisation	726.718,92	19/06/2018
			Totale	1.692.716,52	

Il primo esercizio di gestione, che come detto termina il 4/12/2017, ha registrato entrate per 120,0 milioni (la dotazione iniziale del Fondo ex art. 12, comma 1, del d.l. 18/2016 così come modificato dalla l. 49/2016) ed uscite per euro 0,4 milioni (spese della struttura – comprensive delle relative imposte – anticipate da Consap ed erogate dal Fondo ai sensi dell'art. 7 del

disciplinare) e chiude con un avanzo di 119,6 milioni che rappresenta la giacenza sui conti del Fondo al 4 dicembre 2017.

Dal 1° gennaio 2018 l'attività del Fondo GACS ha registrato un notevole impulso: sono state infatti concesse ulteriori nove garanzie statali relativamente ad altrettante operazioni di cartolarizzazione bancaria per complessivi 6,8 miliardi di titoli *senior* emessi.

La GACS ha consentito lo smobilizzo dai bilanci delle banche di circa 58,5 miliardi di crediti in sofferenza (*gbv*), con garanzia da parte del Fondo di circa euro 8,4 milioni di titoli *senior* emessi. Pertanto, in prossimità dell'ulteriore scadenza dello strumento, tenuto conto che molte banche e gruppi bancari stanno ancora provvedendo alla cartolarizzazione dei propri crediti per poi procedere alla richiesta della GACS, l'Italia ha sottoposto alla Commissione Europea una nuova richiesta di proroga di 6 mesi, valutata positivamente con decisione SA.51026 (2018/N) del 31 agosto 2018.

8.13 Fondi alluvionati – MCC

Il MEF, con disciplinare sottoscritto in data 22 febbraio 2016, ha affidato a Consap la gestione delle residue attività inerenti gli interventi statali a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) già svolte dal MedioCredito Centrale (MCC) in forza di Convenzione stipulata con l'allora Ministero del Tesoro (c.d. Fondi alluvionati), nonché delle ulteriori garanzie sui finanziamenti erogabili dal sistema bancario alle imprese colpite da calamità naturali di cui al decreto MEF 21 dicembre 2012, previste in attuazione del Fondo regolato dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225, di disciplina della protezione civile. Tale legge è stata abrogata con decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018.

Gli interventi statali a favore delle PMI sono stati disciplinati da diverse norme che, succedutesi nel tempo, hanno modificato ed ampliato le misure di sostegno delle attività produttive.

Di seguito la sintesi delle misure trasferite alla gestione di Consap, unitamente ai relativi dati economici e patrimoniali l'esercizio 2017.

- a) Fondo centrale di garanzia (legge 23 dicembre 1966, n. 1142 e s.m.i.): copre i rischi derivanti da finanziamenti concessi a favore delle medie e piccole imprese industriali colpite da calamità naturali, garantendo, nei limiti delle risorse disponibili, la perdita che le banche dimostrino di avere sofferto all'esito delle procedure di recupero del credito. L'operatività riguarda esclusivamente la liquidazione di garanzie ammesse al

Fondo in data antecedente a luglio 2008. Nell'esercizio 2017, il Fondo centrale di garanzia registra quasi esclusivamente uscite per 4,5 milioni, relative alla liquidazione delle posizioni oggetto di escusione della garanzia a titolo di acconto e di perdita definitiva subita dall'ente finanziatore (4,3 milioni) e alle spese di struttura comprensive dell'Iva (0,2 milioni), registrando un disavanzo d'esercizio di pari importo, che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a 91,2 milioni.

- b) Fondo contributi agli interessi (legge del 28 maggio 1973, n. 295 cosiddetta "legge Sabatini"): è stato istituito per garantire finanziamenti erogati dal sistema bancario, finalizzati all'acquisto di macchine utensili o di produzione alle imprese. Attualmente, l'operatività del Fondo è limitata all'attività di recupero dei contributi, conseguente alla revoca delle agevolazioni nonché alla definizione del contenzioso ancora in essere. L'esercizio 2017 registra entrate per 52,5 mila euro, relative ai recuperi Equitalia e riparti attivi assegnati a seguito della conclusione di procedure concorsuali, e uscite per 233,2 mila euro, relative alle spese di struttura, comprensive dell'Iva, chiudendo con un disavanzo d'esercizio di 180,7 mila euro che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a 69,2 milioni.
- c) Fondo per la concessione di un contributo agli interessi (legge 16 febbraio 1995, n. 35 art. 2 e s.m.i.): è stato istituito al fine di corrispondere contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche ad imprese industriali, commerciali e di servizi, nonché ai professionisti dichiarati danneggiati dagli eventi alluvionali di novembre del 1994. Attualmente, residuano finanziamenti ai sensi della legge 16 luglio 1997, n. 228 e s.m.i., concessi per la rilocalizzazione delle imprese in aree non a rischio esondazione. L'esercizio 2017 registra entrate per 0,5 milioni ed uscite per 5,7 milioni, chiudendo con un disavanzo di 5,2 milioni. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 risulta pari a 136,8 milioni. Le entrate si riferiscono principalmente al recupero dei contributi erogati alle imprese e non più spettanti. Le uscite si riferiscono a:
- 5,6 milioni alla liquidazione dei contributi in conto interessi (art. 2 l. 35/95) relativi a finanziamenti concessi da 13 istituti bancari a 107 imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di novembre 1994, nonché della relativa ritenuta d'acconto, nel rispetto dell'art. 28, comma 2 del DPR 29 settembre 1973, n. 600;
 - 0,1 milioni alle spese della struttura, comprensive dell'Iva, sostenute nell'esercizio.

- d) Fondo istituito dall'art. 3 *bis*, legge 16 febbraio 1995, n. 35, per la concessione di un contributo in conto capitale fino al 75 per cento del valore dei danni subiti dalle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994. La misura, trasferita come conclusa quanto a nuove erogazioni, riguarda esclusivamente il recupero dei contributi conseguente alla revoca dell'agevolazione nonché la definizione del contenzioso pendente. L'esercizio 2017 registra esclusivamente uscite per 6,9 mila euro, relative alle spese della struttura, comprensive dell'Iva, sostenute nell'esercizio, chiudendo, pertanto, con un disavanzo di pari importo. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 risulta pari a 2,4 milioni.
- e) Fondo istituito dalla legge 5 ottobre 1991, n. 317, per il reintegro dei fondi di garanzia monetari costituiti da consorzi, società consortili o cooperative di garanzia collettiva fidi per le perdite subite negli anni 1991, 1992 e 1993 nel caso di finanziamenti a piccole imprese industriali, commerciali e di servizi assistite dalle garanzie collettive. Nel 2017, il Fondo ha operato per la definizione dell'ultima posizione in contenzioso. L'esercizio 2017 registra entrate per 10,7 mila euro relative, in particolare, al recupero da parte di MCC di spese legali riversate al Fondo, e uscite per 6,8 mila euro relative alle spese della struttura, comprensive dell'Iva, sostenute nell'esercizio, chiudendo, pertanto, con un avanzo di 3,9 mila euro. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 risulta pari a 662,7 mila euro.
- f) Fondo di garanzia per le imprese colpite da calamità naturali, previsto dalla legge istitutiva della protezione civile (art. 5, c. 5-sexies l. 225/1992) per il rilascio di garanzie sui finanziamenti erogabili dal sistema bancario a fronte di eventi di calamità naturali circoscritte territorialmente (garanzia per finanziamenti di rapida attivazione fino a 200 mila euro). Il decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, in vigore dal 6 febbraio successivo, ha abrogato la legge 225/1992 annullando così le nuove ipotesi di intervento del Fondo, mai divenute operative.

Tabella 29 - Schemi bilancio Fondo c.d. alluvionati

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO CENTRALE DI GARANZIA
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

		31/12/2017		31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE		91.544.823		95.866.975
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	91.544.501		95.866.775	
- Conto corrente bancario	322		200	
CREDITI		-		-
ALTRI CREDITI		600		-
- Crediti vs Banche	600		-	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
- Software			-	
TOTALE ATTIVO		91.545.423		95.866.975

PASSIVO

		31/12/2017		31/12/2016
ALTRI DEBITI		341.728		171.750
- Debiti verso Consap	200		200	
- Debiti vs Banche	181		-	
- Debiti diversi	341.347		171.550	
ALTRE PASSIVITA'				-
- Debiti verso Consap per software			-	
TOTALE PASSIVO		341.728		171.750
PATRIMONIO NETTO		91.203.695		95.695.225
- Avanzi esercizio precedente	95.695.225		98.666.815	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-4.491.530		-2.971.590	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		91.545.423		95.866.975

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO CENTRALE DI GARANZIA
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

		2017	22/02/2016 - 31/12/2016	
RISORSE DEL FONDO		0		-
CONTRIBUTI DA ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		0		-
RECUPERI		0		-
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		634		-
- Interessi attivi su depositi bancari	634		0	
ALTRE ENTRATE		0		-
TOTALE ENTRATE		634		-
DISAVANZO D'ESERCIZIO		4.491.530		2.971.590
TOTALE A PAREGGIO		4.492.164		2.971.590

USCITE

		2017	22/02/2016 - 31/12/2016	
LIQUIDAZIONI				
- Liquidazioni perdite	4.322.175	4.322.175	2.800.040	2.800.040
SPESE DI GESTIONE				
- anticipate da Consap	135.200	138.860	132.964	142.114
- erogate dal Fondo	3.660		9.150	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		128		-
- Oneri e commissioni bancarie	128		0	
IMPOSTE				
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	30.836	31.001	29.436	29.436
- Su interessi dei depositi bancari	165		-	
- Diverse	0		-	
TOTALE USCITE		4.492.164		2.971.590
AVANZO D'ESERCIZIO		0		-
TOTALE A PAREGGIO		4.492.164		2.971.590

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI (LEGGE 295/1973)
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2017		31/12/2016	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		68.588.685		69.350.007
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	68.588.386		69.349.807	
- Conto corrente bancario	299		200	
CREDITI		-		-
ALTRI CREDITI		660.025		331.048
- Crediti verso Consap	11.601		1.672	
- Crediti vs Banche	20		-	
- Crediti diversi	648.404		329.376	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
TOTALE ATTIVO		69.248.710		69.681.055

PASSIVO

	31/12/2017		31/12/2016	
DEBITI		-		-
ALTRI DEBITI		93.351		344.972
- Debiti verso Consap	69.028		326.672	
- Debiti verso fornitori	8.226		18.300	
- Debiti verso l'erario	16.066		-	
- Debiti vs Banche	31		-	
ALTRE PASSIVITA'		-		-
TOTALE PASSIVO		93.351		344.972
PATRIMONIO NETTO		69.155.359		69.336.083
- Avanzi esercizio precedente	69.336.083		69.349.807	
- Trasferimenti da Mcc	1		-	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-180.725		-13.724	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		69.248.710		69.681.055

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI (LEGGE 295/1973)
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		22/02/2016 - 31/12/2016	
RISORSE DEL FONDO		-		-
- Risorse del Fondo			-	-
CONTRIBUTI DA ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		-		-
RECUPERI		45.339		-
- Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati	45.339		-	-
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		20		-
- Interessi attivi su depositi bancari	20		-	-
- Interessi di mora			-	-
ALTRE ENTRATE		7.125	7.125	-
- Riparti attivi			-	-
- Diverse			-	-
TOTALE ENTRATE		52.484		-
DISAVANZO D'ESERCIZIO		180.725		13.724
TOTALE A PAREGGIO		233.209		13.724

USCITE

	2017		22/02/2016 - 31/12/2016	
LIQUIDAZIONI		-		-
- Liquidazioni contributi	-		-	-
SPESE DI GESTIONE		229.377		11.369
- anticipate da Consap	16.224		10.637	
- erogate dal Fondo	213.153		732	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		127		-
- Interessi passivi sui conguagli delle spese di gestione	-		-	-
- Oneri e commissioni bancarie	127		-	-
IMPOSTE		3.705		2.355
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	3.700		2.355	
- Su interessi dei depositi bancari	5		-	-
- Diverse	-		-	-
ALTRE USCITE				-
- Sopravvenienze passive			-	-
- Arrotondamenti passivi			-	-
- Diverse			-	-
TOTALE USCITE		233.209		13.724
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		233.209		13.724

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI (ART. 2, LEGGE 35/1995)
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	2017		31/12/2016	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		137.079.030		142.112.613
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	136.957.207		142.108.860	
- Conto corrente bancario	121.823		3.753	
CREDITI		675		-
- Crediti vs Banche	675			
ALTRI CREDITI		-		-
- Crediti verso Consap			-	
- Crediti diversi			-	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
- Software			-	
TOTALE ATTIVO		137.079.705		142.112.613

PASSIVO

	2017		31/12/2016	
DEBITI				-
ALTRI DEBITI		273.397		141.000
- Debiti verso Consap	200		200	
- Debiti verso l'erario	-		3.560	
- Debiti verso Banche	200		-	
- Debiti diversi	272.997		137.240	
ALTRE PASSIVITA'		-		-
- Debiti verso Consap per software			-	
TOTALE PASSIVO		273.397		141.000
PATRIMONIO NETTO		136.806.308		141.971.613
- Avanzi esercizio precedente	141.971.613		142.570.560	
- Trasferimenti da Mcc	50		-	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	- 5.165.355		- 598.947	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		137.079.705		142.112.613

FONDO C.D. ALLUVIONATI

FONDO CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI (ART. 2, LEGGE 35/1995)
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		22/02/2016 - 31/12/2016	
RISORSE DEL FONDO		-		-
- Risorse del Fondo		-		-
CONTRIBUTI DA ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		-		-
RECUPERI		532.922		-
- Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati	532.922		-	
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		684		-
- Interessi attivi su depositi bancari	684		-	
- Interessi di mora			-	
ALTRE ENTRATE		10.338		0
- Sopravvenienze attive	10.338		-	
- Arrotondamenti attivi	0		0	
- Diverse			-	
TOTALE ENTRATE		543.944		0
DISAVANZO D'ESERCIZIO		5.165.355		598.947
TOTALE A PAREGGIO		5.709.299		598.947

USCITE

	2017		22/02/2016 - 31/12/2016	
LIQUIDAZIONI		5.572.991		458.040
- Liquidazioni contributi	5.572.960		458.040	
- Liquidazioni una tantum alle banche	31		-	
SPESE DI GESTIONE		111.087		117.351
- anticipate da Consap	108.159		106.371	
- erogate dal Fondo	2.928		10.980	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		174		7
- Oneri e commissioni bancarie	174		7	
IMPOSTE		25.047		23.549
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	24.669		23.549	
- Su interessi dei depositi bancari	178		-	
- Diverse	200		-	
ALTRE USCITE		-		-
- Sopravvenienze passive			-	
- Arrotondamenti passivi			-	
- Diverse			-	
TOTALE USCITE		5.709.299		598.947
AVANZO D'ESERCIZIO		-		-
TOTALE A PAREGGIO		5.709.299		598.947

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	2017	31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE		2.396.575
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	2.396.176	2.396.375
- Conto corrente bancario	301	200
CREDITI		-
ALTRI CREDITI		1
- Crediti verso Banche	1	-
ALTRE ATTIVITA'		-
- Software		-
TOTALE ATTIVO	2.396.478	2.396.575

PASSIVO

	2017	31/12/2016
DEBITI		-
ALTRI DEBITI		13.875
- Debiti verso Consap	200	200
- Debiti verso Banche	25	-
- Debiti diversi	13.650	6.862
ALTRE PASSIVITA'		-
- Debiti verso Consap per software		-
TOTALE PASSIVO	13.875	7.062
PATRIMONIO NETTO		2.382.603
- Avanzi esercizio precedente	2.389.513	2.396.375
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	-6.911	-6.862
- Arrotondamenti all'unità di euro	1	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.396.478	2.396.575

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		22/02/2016 - 31/12/2016
RECUPERI - Somme recuperate per contributi e commissioni liquidati		-	-
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI - Interessi attivi su depositi bancari - Interessi di mora	1	1	-
ALTRE ENTRATE		-	-
TOTALE ENTRATE		1	-
DISAVANZO D'ESERCIZIO		6.911	6.862
TOTALE A PAREGGIO		6.912	6.862

USCITE

	2017		22/02/2016 - 31/12/2016
LIQUIDAZIONI		-	-
SPESE DI GESTIONE - anticipate da Consap - erogate dal Fondo	5.408 146	5.554	5.319 366
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI - Oneri e commissioni bancarie	124	124	-
IMPOSTE - Sul valore aggiunto per spese di gestione - Su interessi dei depositi bancari - Diverse	1.233 1	1.234	1.177 - 0
ALTRE USCITE - Sopravvenienze passive - Arrotondamenti passivi - Diverse		-	0 0 0
TOTALE USCITE		6.912	6.862
AVANZO D'ESERCIZIO		-	-
TOTALE A PAREGGIO		6.912	6.862

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO REINTEGRO RISCHI CON FIDI
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	2017		31/12/2016	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		683.242		672.528
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	683.242		672.528	
- Conto corrente bancario			-	
CREDITI		-		-
ALTRI CREDITI		-		-
- Crediti verso Consap			-	
- Crediti diversi			-	
ALTRE ATTIVITA'		-		-
- Software			-	
TOTALE ATTIVO		683.242		672.528

PASSIVO

	2017		31/12/2016	
DEBITI		-		-
ALTRI DEBITI		20.512		13.724
- Debiti verso Consap			-	
- Debiti verso fornitori			-	
- Debiti verso l'erario			-	
- Debiti diversi	20.512		13.724	
ALTRE PASSIVITA'		-		-
TOTALE PASSIVO		20.512		13.724
PATRIMONIO NETTO		662.730		658.804
- Avanzi esercizio precedente	658.804		672.528	
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	3.927		-13.724	
- Arrotondamenti all'unità di euro	-1		-	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		683.242		672.528

FONDO C.D. ALLUVIONATI
FONDO REINTEGRO RISCHI CON FIDI
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017	22/02/2016 - 31/12/2016	
RISORSE DEL FONDO		-	-
CONTRIBUTI DA ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI		-	-
RECUPERI		-	-
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		-	-
ALTRE ENTRATE		10.715	-
- Sopravvenienze attive		0	
- Arrotondamenti attivi		0	
- Diverse	10.715	-	
TOTALE ENTRATE		10.715	-
DISAVANZO D'ESERCIZIO		-	13.724
TOTALE A PAREGGIO		10.715	13.724

USCITE

	2017	22/02/2016 - 31/12/2016	
LIQUIDAZIONI		-	-
SPESE DI GESTIONE		5.554	11.369
- anticipate da Consap	5.408	10.637	
- erogate dal Fondo	146	732	
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		-	-
IMPOSTE		1.234	2.355
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	1.234	2.355	
- Su interessi dei depositi bancari		0	
- Diverse		0	
ALTRE USCITE		-	-
TOTALE USCITE		6.788	13.724
AVANZO D'ESERCIZIO		3.927	-
TOTALE A PAREGGIO		10.715	13.724

8.14 Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker)

Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze per il rilascio della garanzia di Stato sulle operazioni finanziarie ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) ricomprese nelle “piattaforme di investimento” previste dal Regolamento UE 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015 e promosse da Cassa depositi e prestiti S.p.a. (CDP) quale istituto nazionale di promozione.

Il Fondo, con una dotazione iniziale di 200 milioni per l'anno 2016, è ulteriormente alimentato dal corrispettivo delle garanzie rilasciate ed opera nei limiti delle risorse disponibili e fino all'esaurimento delle stesse; le obbligazioni assunte dal Fondo sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

I criteri, le modalità e le condizioni per la concessione della garanzia sono stati disciplinati dal MEF con decreto del 3 agosto 2016 che ha individuato, tra l'altro, Consap quale ente gestore, previa emanazione di apposito disciplinare.

L'atto convenzionale, sottoscritto tra il Dipartimento del tesoro e Consap in data 28 novembre 2016, regola l'operatività del gestore ai fini della concessione della garanzia dello Stato da rilasciarsi a CDP con decreto del MEF.

Con decreto 6 febbraio 2017 del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico (decreto MEF/MISE), è stata approvata la piattaforma di seguito descritta costituita da:

- CDP in condivisione con il FEI
- Fondo europeo degli investimenti.

La piattaforma di investimento, denominata “*EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs*”, operando in regime di *risk sharing*, è finalizzata a supportare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane. In particolare, prevede la garanzia di CDP per l'80 per cento del valore nominale di operazioni rientranti in nuovi portafogli di garanzie o finanziamenti attraverso sub intermediari, quali il Fondo di garanzia per le PMI e i confidi, in un orizzonte temporale massimo di due anni.

Il valore complessivo del portafoglio è di 3.125 milioni, di cui 2.500 milioni garantiti da CDP, con un *cap* alle perdite fissato nella misura del 9 per cento dell'ammontare garantito, per un importo massimo esecutibile di euro 225 milioni.

La struttura della piattaforma prevede l'attivazione di due controgaranzie dell'esposizione assunta da CDP, ripartite tra FEI-COSME (Programma europeo per le piccole e medie imprese) per il 50 per cento (1.250 milioni) e lo Stato per il 30 per cento (euro 750 milioni).

Consap, ai sensi dell'art. 4 del citato decreto MEF/MISE, ha provveduto ad accantonare l'importo di 67,5 milioni, pari all'importo massimo escutibile.

Con decreto del 1° giugno 2017, il MEF ha concesso la garanzia del Fondo per la *tranche* più rilevante della Piattaforma di investimento (3.000 milioni) relativa alle operazioni finanziarie da perfezionare in accordo con il Fondo PMI. Il Fondo garantisce l'importo nominale massimo di 720 milioni con un *cap* alle perdite del 9 per cento, pari a 64,8 milioni, ricompresi nell'accantonamento già eseguito.

In data 17 gennaio 2018 CDP ha versato al Fondo l'importo di 2,4 milioni quale corrispettivo della garanzia calcolato sulle operazioni perfezionate nel periodo luglio/settembre 2017, rendicontati nell'esercizio 2018.

Tabella 30 - Schemi bilancio Fondo c.d. Juncker

**FONDO C.D. JUNCKER -
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2017	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		199.901.136
- conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	199.900.980	
- banca Popolare del Lazio	156	
CREDITI		2.559
- crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	2.555	
- crediti verso banca	4	
TOTALE ATTIVITA'		199.903.695

PASSIVO	31/12/2017	
ALTRI DEBITI		45.141
- debiti verso fornitori	10.264	
- debiti verso Consap	27.000	
- debiti V/erario per Iva Split	7.876	
- debiti verso banca	1	
FONDO RISCHI (min 8%)		67.500.000
TOTALE PASSIVITA'		67.545.141
PATRIMONIO NETTO		132.358.554
- Avanzi (disavanzi) esercizi precedenti	-	
- Avanzo (disavanzo) di esercizio	132.358.554	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		199.903.695

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	28/11/2016 - 31/12/2017	
Dotazione Iniziale		200.000.000
Recuperi		-
Somme da recuperare		-
Proventi e interessi attivi		4
Altre entrate		-
TOTALE ENTRATE		200.000.004

USCITE	28/11/2016 - 31/12/2017	
Liquidazioni garanzie attivate		-
Liq.ni contributi conto interessi		-
Acc.to fondo rischi ed oneri		67.500.000
Acc.to fondo svalutazione crediti		-
Costi di gestione		117.645
- anticipati da Consap	105.445	
- erogati dal Fondo	12.200	
Oneri e interessi passivi		2
Imposte		23.760
Altre uscite		43
TOTALE USCITE		67.641.450
RISULTATO DEL PERIODO		132.358.554
TOTALE A PAREGGIO		200.000.004

8.15 Fondo Mecenati

Il Fondo, istituito dal decreto 12 novembre 2010, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, è finalizzato alla promozione, al sostegno e allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile.

La gestione dell'attività di liquidazione, affidata a Consap con disciplinare giunto a scadenza ad ottobre 2017, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2020 in forza di due successivi atti aggiuntivi, per consentire gli adempimenti a stralcio dell'iniziativa.

In particolare, liquidati definitivamente nel 2017 due dei quattro progetti ammessi per complessivi euro 0,9 milioni, restano da gestire gli adempimenti finalizzati al recupero delle somme cofinanziate per gli altri due progetti, per i quali il Dipartimento ha dichiarato la decadenza dal beneficio del Fondo, demandando a Consap anche la tutela legale e giudiziale delle ragioni di credito del Fondo.

Inoltre, per il Mecenate Ciam Servizi, dichiarato fallito con sentenza del 2 marzo 2017 e per questo decaduto dal beneficio del Fondo, è stato seguito l'*iter* di insinuazione allo stato passivo per il recupero dell'importo del co-finanziamento pubblico. Consap, inoltre, ha collaborato alle indagini svolte dalla Guardia di Finanza di Terni per indebita percezione di finanziamenti pubblici, fornendo tutta la documentazione relativa ai pagamenti disposti per conto del Fondo: le indagini, concluse nel 2018, hanno accertato la responsabilità penale della Ciam rimettendo a Consap le azioni per il recupero del credito del Fondo, di fatto già intraprese.

Tenuto conto della sostanziale conclusione delle attività di liquidazione, all'inizio del 2018 il Fondo è stato parzialmente definanziato, mantenendo a disposizione dell'iniziativa 872 mila euro, stimati dal Dipartimento per la copertura degli impegni futuri.

Sono state mantenute risorse per la copertura delle spese di gestione per il triennio 2018/2020, stimate sulla base del preventivo dell'esercizio 2018, nonché le spese legali previste e gli accantonamenti per i due giudizi in corso, per un totale di circa 872 mila euro.

L'esercizio 2017 registra entrate per 0,3 milioni ed uscite per 0,4 milioni, chiudendo, pertanto, con un disavanzo di 0,1 milioni che riduce il patrimonio netto del Fondo al 31/12/2017 a 1,7 milioni.

Tabella 31 - Schemi bilancio Fondo mecenati

FONDO MECENATI
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

		31/12/2017	31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE			
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria Centrale dello Stato	1.731.685	1.731.861	2.778.288
- Conto corrente presso Banca Popolare di Vicenza	176		6.215
CREDITI		27.794	-
- Crediti vs Mecenati per revoca cofinanziamento	277.938		-
- F.do svalutazione crediti	-250.144		-
ALTRI CREDITI		9.679	1.651
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	9.294		1.651
- Crediti diversi	385		-
TOTALE DELL'ATTIVO		1.769.334	2.786.154
CONTI D'ORDINE			
CO-FINANZIAMENTI APPROVATI DA EROGARE		214.000	1.144.646
- Somme da corrispondere "CIAM SERVIZI SpA"	-		922.062
- Somme da corrispondere "Innocenti/LIASA 9,7"	214.000		214.000
- Somme da corrispondere "Fondazione CEUR"	-		8.584

PASSIVO

		31/12/2017	31/12/2016
DEBITI			
- Debiti verso Mecenati per progetti cofinanziati	-	-	916.838
ALTRI DEBITI		60.314	71.004
- Debiti verso Consap per spese di gestione	46.348		67.344
- Debiti verso fornitori	3.198		3.660
- Debiti diversi	10.768		-
TOTALE DEL PASSIVO		60.314	987.842
PATRIMONIO NETTO		1.709.020	1.798.312
- Avanzo esercizi precedenti	1.798.312		3.155.429
- Avanzo/disavanzo di esercizio	-89.292		-1.357.117
TOTALE A PAREGGIO		1.769.334	2.786.154
CONTI D'ORDINE			
CO-FINANZIAMENTI APPROVATI DA EROGARE		214.000	1.144.646
- Somme da corrispondere "CIAM SERVIZI SpA"	-		922.062
- Somme da corrispondere "Innocenti/LIASA 9,7"	214.000		214.000
- Somme da corrispondere "Fondazione CEUR"	-		8.584

FONDO MECENATI
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017		2016	
- Dotazione iniziale			-	
RECUPERI		277.938		-
- Somme da recuperare dai Mecenati decaduti dal cofinanziamento	277.938		-	
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		385		260
- Interessi attivi bancari	385		260	
ALTRÉ ENTRATE				-
TOTALE ENTRATE		278.323		260
DISAVANZO DI ESERCIZIO		89.292		1.357.117
TOTALE A PAREGGIO		367.615		1.357.377

USCITE

	2017		2016	
COFINANZIAMENTI		6.000		1.219.188
RESTITUZIONI		-		-
- Somme restituite al Dipartimento				
ACC.TO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		250.144		-
SPESE DI GESTIONE		90.366		113.684
- Spese di gestione anticipate da Consap	86.706		110.024	
- Spese di gestione erogate dal fondo	3.660		3.660	
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI		248		150
- Interessi ed oneri bancari	248		150	
IMPOSTE		20.857		24.356
- Iva indetraibile	20.757		24.288	
- Imposte su interessi dei depositi bancari	100		68	
ALTRÉ USCITE		-		-
TOTALE USCITE		367.615		1.357.377
AVANZO D'ESERCIZIO		367.615		1.357.377
TOTALE A PAREGGIO		367.615		1.357.377

8.16 Fondo debiti P.A.

L'art. 37, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2014, n. 89, ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo di garanzia debiti P.A al fine di garantire i debiti delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato - certi, liquidi ed esigibili - relativi a forniture, appalti e prestazioni professionali, certificati alla data del 31 ottobre 2014 e ceduti "pro soluto" a banche e intermediari finanziari.

In caso di mancato pagamento dell'importo dovuto dalla P.A. debitrice, i soggetti garantiti possono chiedere al gestore l'intervento della garanzia del Fondo.

Consap provvede alla gestione delle operazioni ammesse alla garanzia del Fondo (accantonamenti), acquisendo i dati dalla Piattaforma elettronica di certificazione dei crediti (PCC) presso il MEF - Ragioneria generale dello Stato, grazie ad un accesso profilato, nonché all'istruttoria delle richieste di escussione da parte delle banche cessionarie e alla liquidazione delle somme garantite.

Alla data del 31 dicembre 2017, risultano garantiti 31 debiti per complessivi 3,8 milioni, cui corrisponde, a titolo di accantonamento, l'importo di 0,3 milioni (8 per cento dei crediti ceduti e garantiti).

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate 4 richieste di escussione per un importo complessivo di 35,8 milioni; due di queste si riferiscono a crediti ceduti, escussi rispettivamente in data 1° dicembre 2015 e 15 gennaio 2016, la cui liquidazione era stata sospesa in attesa di approfondimenti da parte del MEF circa la legittimità della richiesta di escussione.

A seguito dei pagamenti tardivi delle P.A. debitrici nei confronti delle banche cessionarie, già liquidate dal Fondo a seguito dell'escussione della garanzia, sono stati recuperati complessivi 0,6 milioni relativi a 9 certificati; in adempimento a quanto previsto dall'art. 8 comma 13 del decreto ministeriale n. 89/2014, tali somme sono state riversate sul conto di Tesoreria centrale dedicato all'iniziativa.

Tabella 32 - Schemi bilancio Fondo garanzia debiti P.A.

FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2017	31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE		
- Conto corrente infruttifero presso Tesoreria dello Stato	82.029.217	117.424.727
- Conto corrente bancario	5.763	55.768
CREDITI		
ALTRI CREDITI		13.507
- Crediti verso Consap per conguaglio spese di gestione	11.803	122
- Crediti diversi	1.704	213
TOTALE DELL'ATTIVO	82.048.487	117.480.830
CONTI D'ORDINE		
- CREDITI CERTIFICATI AMMESSI ALLA GARANZIA DEL FONDO	3.845.959	42.115.523

PASSIVO

	31/12/2017	31/12/2016
DEBITI DIVERSI		
- Debiti verso Consap	45.000	49.264
- Debiti verso fornitori	4.264	58.560
		6.100
ALTRI DEBITI		10.984
- Debiti vs Erario per iva split	10.516	-
- Debiti diversi	468	83
RATEI PASSIVI		
- Ratei passivi per interessi leg. su operazioni di liquidazione garanzie attivate	-	-
		-
FONDO RISCHI PER AMMISSIONE ALLA GARANZIA		
- Con coefficiente ordinario (8%)	307.677	307.677
- Con coefficiente maggiorato (100%)	-	463.889
		36.316.908
TOTALE PASSIVO	367.925	36.845.540
PATRIMONIO NETTO		
- Avanzo/Disavanzo di esercizio precedente	80.635.290	81.680.562
- Avanzo/Disavanzo di esercizio	1.045.271	78.686.470
- Arrotondamento all'unità di euro	1	1.948.820
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	82.048.487	117.480.830
CONTI D'ORDINE		
- CREDITI CERTIFICATI AMMESSI ALLA GARANZIA DEL FONDO	3.845.959	42.115.523

FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017	2016
RISORSE DEL FONDO		
- Dotazione iniziale		-
RECUPERI		5.168.878
- Somme recuperate per sinistri rimborsati	564.721	
- Somme riversate dai soggetti garantiti	564.721	5.168.878
INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI FINANZIARI		4.796
- Interessi attivi su depositi bancari	1.704	4.796
ALTRE ENTRATE		2.054.603
- Sopravvenienze attive	-	40.511
- Esubero fondo rischi	852.241	2.014.092
TOTALE ENTRATE		7.228.277
DISAVANZO D'ESERCIZIO		
TOTALE A PAREGGIO		7.228.277

USCITE

	2017	2016
LIQUIDAZIONI		
- Liquidazioni garanzie attivate	25.727	4.978.798
ACCANTONAMENTO A F.DO RISCHI PER AMMISSIONE ALLA GARANZIA		
- Acc.to Fondo rischi per garanzie ammesse con coefficiente ordinario (8%)	343	-
- Acc.to Fondo rischi per garanzie ammesse con coefficiente maggiorato (100%)	-	-
SPESE DI GESTIONE		197.978
- anticipate da Consap	168.197	191.878
- erogate dal Fondo	4.880	6.100
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI		59.128
- Interessi passivi sui conguagli delle spese di gestione		
- Oneri e commissioni bancarie	36	52
- Interessi legali maturati	134.121	59.076
IMPOSTE		43.550
- Sul valore aggiunto per spese di gestione	39.573	42.203
- Su interessi dei depositi bancari	443	1.247
- Sostitutiva di bollo	75	100
ALTRE USCITE		3
- Sopravvenienze passive		
- Arrotondamenti passivi		
- Diverse		
TOTALE USCITE		5.279.457
AVANZO D'ESERCIZIO		1.948.820
TOTALE A PAREGGIO		7.228.277

8.17 Bonus 18App

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all’articolo 1, commi 979 e 980, ha previsto l’assegnazione di una carta elettronica del valore nominale di 500 euro ai ragazzi che hanno compiuto diciotto anni nell’anno 2016. Tale beneficio, finalizzato a promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale, può essere utilizzato, attraverso buoni di spesa, per assistere a rappresentazioni teatrali, cinematografiche e a spettacoli “dal vivo”, per l’acquisto di libri nonché per l’ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali.

Per l’operatività dell’iniziativa, per l’anno 2016, è stata autorizzata la spesa di 290 milioni, iscritti nello stato di previsione dell’attuale Ministero dei beni e delle attività culturali (MIBAC); con DPCM n. 187 del 15 settembre 2016 sono stati inoltre disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo del beneficio.

Il suddetto decreto prevede, tra l’altro, che il MIBAC si avvalga di Consap per la gestione dell’iniziativa in relazione agli adempimenti legati all’acquisizione, alla verifica e alla liquidazione delle fatture intestate all’Amministrazione, emesse dagli esercenti aderenti all’iniziativa ed inviate al Sistema d’interscambio (SDI) per la trasmissione delle fatture destinate alla P.A.

A tal fine, in data 11 novembre 2016, tra Consap e MIBAC è stato sottoscritto un apposito disciplinare che all’art. 6 regola gli adempimenti del gestore.

In particolare, Consap ha realizzato il *software* di gestione della fatturazione in grado di interfacciarsi con l’applicazione informatica denominata “18App” gestita dalla Società generale d’informatica S.p.a. (Sogei) e con il Sistema d’interscambio di trasmissione delle fatture elettroniche della PA.

Il sistema informatico opera una serie di controlli – primo tra tutti il riscontro dei buoni spesa fatturati con i dati forniti da Sogei – finalizzati all’ammissione delle fatture elettroniche alla liquidazione.

L’assistenza agli esercenti è stata gestita da Consap mediante un *contact center* che ha approntato un *help-desk* di I e II livello, dedicato alla risoluzione delle problematiche amministrative inerenti la fatturazione elettronica, che ha operato fino al 31 ottobre 2017, riscontrando oltre 15.000 richieste. Al fine di contenere i costi, Consap ha direttamente assunto,

dal 1° novembre 2017, l’assistenza attraverso il canale di posta elettronica, registrando in due mesi circa duemila contatti.

Contemporaneamente, nell’ottica del miglioramento del servizio e della riduzione del carico di lavoro, sono state poste in essere alcune modifiche, tra cui la predisposizione di *mail* automatiche a conferma dell’avvenuta liquidazione delle fatture e la creazione di una *web-app* a disposizione degli esercenti per la consultazione dello stato di avanzamento delle fatture e il riscontro di eventuali errori.

A gennaio 2018 è stata rilasciata da Sogei la funzionalità, più volte sollecitata da Consap ai tavoli istituzionali, che consente agli esercenti di generare la fattura elettronica direttamente dal portale “18App” riducendo sensibilmente la manipolazione dei dati e gli errori in fase di compilazione. Le procedure di fatturazione, tuttavia, risultano di per sé molto complesse e articolate, soprattutto considerando che il sistema “Fattura PA”, realizzato per altre finalità, è stato di fatto “adattato” alla gestione dell’iniziativa.

L’iniziativa “18App” è stata confermata a beneficio dei ragazzi che compiono diciotto anni nel 2017 dalla legge n. 232 dell’11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), con criteri e modalità analoghi al 2016, ampliando le categorie di beni acquistabili.

Per l’operatività della nuova iniziativa è stata autorizzata la spesa di 290 milioni; il DPCM n. 136 del 4 agosto 2017, nel definire le modalità di utilizzo del beneficio, ha confermato Consap nella gestione dell’attività di liquidazione delle fatture elettroniche; in data 10 novembre 2017 è stato sottoscritto il nuovo disciplinare di affidamento con il MIBAC.

Dal 18 settembre 2017, data di pubblicazione in G.U. del citato DPCM, Consap segue la liquidazione dei buoni relativi ad entrambe le iniziative. Per esigenze amministrative e contabili rappresentate dal MIBAC sono stati pertanto effettuati ulteriori interventi sul *software* per la rispettiva rendicontazione delle risorse.

Di seguito, per le due iniziative, i dati relativi all’attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2017:

- 4.558.083 buoni validati nell’ambito dell’iniziativa 2016 per un importo complessivamente liquidato di 118,5 milioni;
- 1.218.611 buoni validati nell’ambito dell’iniziativa 2017 per un importo complessivamente liquidato di 2,7 milioni.

Si evidenzia, infine, che la legge di bilancio 2017 ha riconosciuto il bonus di euro 500 anche ai ragazzi che compiono diciotto anni nel 2018 e nel 2019.

8.18 Bonus docenti

L'art. 1, comma 121, della legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha previsto l'assegnazione ai docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado di una carta elettronica del valore di euro 500 annui da utilizzare per la formazione e l'aggiornamento con l'obiettivo di valorizzare le competenze professionali. Le risorse finanziarie, destinate all'iniziativa di competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), ammontano a 381,14 milioni annui a decorrere dall'anno 2015.

Con DPCM 28 novembre 2016 sono stati disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo del beneficio.

Il suddetto decreto ha previsto, tra l'altro, che il MIUR si avvalga di Consap per gli adempimenti di acquisizione, verifica e liquidazione delle fatture intestate all'Amministrazione, emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa. Per la fatturazione, viene utilizzato il Sistema di interscambio (SDI) dedicato alle fatture elettroniche destinate alla P.A.; ciò in continuità con quanto avviene per l'analogia iniziativa denominata "18App" (cfr. paragrafo precedente), affidata a Consap nel 2016.

A tal fine, in data 28 dicembre 2016, tra Consap e MIUR è stato sottoscritto un apposito disciplinare che all'art. 6 regola gli adempimenti del gestore.

Per l'operatività dell'iniziativa, Consap ha realizzato il *software* di gestione della fatturazione, prevedendo le medesime funzionalità e controlli disposti per l'iniziativa "18App", finalizzati all'ammissione delle fatture elettroniche alla liquidazione.

È stata inoltre realizzata una specifica procedura per la liquidazione dei buoni spesa validati dagli istituti scolastici e dagli enti non dotati di partita IVA (musei, associazioni culturali ed istituti di formazione), nonché per il pagamento delle somme autocertificate dai docenti, spese prima dell'introduzione della carta elettronica.

Consap ha inoltre approntato un *contact center* di I e II livello, dedicato alla gestione delle problematiche amministrative degli esercenti aderenti all'iniziativa, rimasto operativo fino al 31 ottobre 2017, con 30.000 richieste ricevute. Successivamente, infatti, nell'ottica di contenere i costi, è stata assunta la decisione di mantenere l'assistenza solo attraverso il canale di posta

elettronica, curato esclusivamente dagli uffici Consap, che in due mesi di attività ha evaso circa 4.000 richieste.

In previsione del passaggio dall’anno scolastico 2016/17 al 2017/18, avvenuto dal 1° settembre, sono stati effettuati ulteriori interventi sul *software* per esigenze amministrative e contabili rappresentate dal MIUR.

L’attività, sulla base dei descritti interventi, è ormai a pieno regime; di seguito il dettaglio delle liquidazioni erogate da Consap al 31 dicembre 2017:

- 182.344 fatture pervenute e verificate dal sistema di gestione, di cui 153.245 valide per la liquidazione;
- importo complessivamente liquidato agli esercenti di 306,5 milioni di cui 258,8 milioni riferiti all’anno scolastico 2016/17 e 47,7 milioni per l’anno scolastico 2017/18;
- liquidazione dei buoni validati dagli istituti scolastici e dagli altri enti per circa 2,7 milioni;
- liquidazione delle spese autocertificate dai docenti per 8,6 milioni.

8.19 Gestioni stralcio

Consap prosegue la gestione a stralcio del Fondo di previdenza per il personale delle *ex imposte di consumo* (c.d. Fondo dazieri) che registra un numero sempre più limitato di posizioni.

L’affidamento è disciplinato dall’atto sottoscritto il 9 dicembre 2015 con il MISE e approvato con decreto del Ministero stesso del 12 gennaio 2016.

9. ALTRE FUNZIONI SVOLTE

9.1 Sistema di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno del “furto di identità”

La gestione dell’Archivio centrale informatizzato del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, con particolare riferimento al Furto d’identità (art. 33, comma 1, della legge 7 luglio 2009, n. 88, punto d-ter), è stata, come noto, affidata a Consap dal Ministero dell’economia e delle finanze ai sensi della legge 4 giugno 2010, n. 96 e del decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 64.

L’Archivio è collegato alle banche dati degli organismi pubblici che detengono informazioni utili al riscontro della autenticità dei dati identificativi da parte di una pluralità di soggetti aderenti (banche, intermediari finanziari, imprese di assicurazioni, compagnie telefoniche, *utilities*, gestori della identità digitale, ecc.).

Nel 2017, terzo anno di attività del Sistema, l’operatività dell’Archivio si è ulteriormente sviluppata con un apprezzabile incremento delle interrogazioni, a conferma dell’utilità di questo strumento di lavoro per gli operatori convenzionati, come da ultimo anche testimoniato da un *survey* condotto sugli aderenti maggiormente attivi sull’Archivio stesso. Conseguentemente, l’esercizio 2017 ha registrato circa 7,5 milioni di riscontri (5,5 milioni nel 2016), con entrate per 2,4 milioni (1,4 milioni nel 2016) ed uscite per 2,8 milioni (2,0 milioni nel 2016), chiudendo pertanto con un disavanzo di 0,4 milioni (0,6 milioni nel 2016).

A tutto il 2017, risultano aver aderito al Sistema complessivamente 1.032 soggetti inclusi negli elenchi predisposti dal MEF ai sensi dell’art. 4, comma 2, del d.m. n. 95 del 19 maggio 2014 (Regolamento di attuazione).

A seguito di successive modifiche normative intervenute nel 2017, la platea degli aderenti si è notevolmente ampliata. In particolare, nel corso del 2017 sono state avviate le attività preliminari al convenzionamento dei circa 800 soggetti autorizzati alla vendita a clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, facenti parte della nuova categoria introdotta dalle previsioni di cui all’art. 1, comma 84 della legge 4 agosto 2017, n. 124, recante “disposizioni per

il mercato e la concorrenza". A novembre 2018, i nuovi soggetti convenzionati di questa categoria erano 152.

Sempre in relazione all'utilizzo del Sistema da parte di nuovi aderenti si evidenzia che, con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 29 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (gestori dell'identità digitale), il 20 novembre 2017 è iniziata la sperimentazione a titolo gratuito del Sistema di prevenzione del furto di identità nell'ambito del rilascio delle identità digitali. Tale sperimentazione, regolamentata da apposito accordo quadro sottoscritto fra MEF e AgID il 14 marzo 2017, prevedeva l'erogazione di un numero limitato di riscontri gratuiti entro un arco di tempo sufficiente a verificare l'efficacia del Sistema da parte dei menzionati gestori. Su indicazione del MEF, la sperimentazione è terminata il 30 settembre 2018.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della direttiva UE 2015/849 in materia di antiriciclaggio, l'accesso al Sistema è consentito alla nuova vasta platea di soggetti tenuti all'adeguata verifica della clientela, il cui numero potenziale è stimato in circa 500 mila. A partire dal 2017 e per tutto il 2018, sono avvenuti incontri preliminari di approfondimento con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e con gli ordini professionali, in preparazione delle successive azioni necessarie al convenzionamento e all'erogazione del servizio a questi nuovi attori.

Sono inoltre proseguiti i contatti con Ania volti a convenzionare la società Ania Servizi S.r.l. come aderente indiretto per promuovere l'uso del servizio di riscontro da parte delle compagnie di assicurazioni.

Laddove i soggetti aderenti non ottemperino al versamento dei contributi normativamente previsti, l'art. 5, comma 7 del sopra citato d.m. n. 95/2014 stabilisce che Consap proceda al recupero dei contributi non versati dagli aderenti mediante procedura di iscrizione a ruolo tramite l'Agenzia di riscossione, con cui è stata sottoscritta una apposita convenzione.

Si segnala, infine, per completezza, che, nell'esercizio 2017, sono state evase circa 2.900 richieste di assistenza degli aderenti al *call center* dedicato.

Come già riferito nella precedente relazione, nel corso del 2016 è stato sottoscritto un apposito atto integrativo alla convenzione MEF-Consap, approvato con decreto direttoriale del 2 dicembre 2016 (registrato dalla Corte dei conti il 20 dicembre 2016) che - nel ridefinire l'importo massimo degli oneri e costi per la gestione dell'Archivio informatico del furto di

identità, per ogni esercizio, nella misura di 2.500.000 euro oltre IVA, rivalutabili - ha in particolare previsto l'autorizzazione del MEF a Consap a:

- porre in essere ogni iniziativa idonea alla progettazione e - all'esito di talune modifiche al d.m. n. 95/2014 a ciò necessarie - la realizzazione e messa in opera di una nuova piattaforma tecnologica del Sistema (attualmente presso il MEF) e dei relativi servizi infrastrutturali, nonché a sostenerne i connessi oneri, da porre a carico del Sistema;
- avviare le necessarie procedure di evidenza pubblica, fermo restando che l'aggiudicazione finale rimarrebbe comunque subordinata all'esito delle predette modifiche regolamentari;
- pianificare e svolgere una capillare azione informativa e di monitoraggio del grado di utilizzo del Sistema da parte degli aderenti: ciò al fine di aumentare la consapevolezza dell'utilità del Sistema da parte degli utilizzatori e di raccogliere elementi utili alla comprensione del fenomeno delle frodi identitarie, al fine di contrastarle più efficacemente e con gli accorgimenti ritenuti più idonei. Il tutto, allo scopo di ottenere un auspicabile incremento dei contributi dovuti per l'accesso all'archivio.

Nel 2017 sono inoltre proseguite le già avviate attività finalizzate a:

- completare i collegamenti con le altre banche dati previste dal più volte citato d.m. n. 95/2014: in tale ambito sono proseguiti gli incontri con il Ministero dell'interno volti a consentire il collegamento del Sistema con le banche dati dei documenti smarriti e rubati, delle carte di identità elettroniche e con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente;
- realizzare il modulo informatico di allerta per la gestione delle segnalazioni di frodi subite e di rischi di frode: in tale ambito, nel corso del 2017 è stata prodotta una prima versione del documento di analisi dei requisiti, che è stato discusso all'interno del gruppo FIDE, gruppo informale di esperti antifrode indicati dagli aderenti più attivi sul Sistema.

Dal punto di vista amministrativo, è attualmente in corso la predisposizione di un ulteriore atto integrativo che, coerentemente con quanto richiesto dal Dipartimento del tesoro del MEF, individua nuove modalità di rendicontazione da utilizzare per il recupero dei costi di gestione. Sono anche in corso approfondimenti propedeutici a modificare e/o integrare il complessivo quadro convenzionale relativo al Sistema di prevenzione del furto di identità alla luce delle novità contenute nel Regolamento generale per la protezione dei dati personali (GDPR), recepito con d.lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Anche allo scopo di guidare il delicato processo evolutivo del Sistema, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, è stato costituito il gruppo di lavoro previsto dall'art. 30-ter, comma 9, del d.lgs. n.141/2010, insediatosi il 4 luglio 2017. Il gruppo ha lo scopo di migliorare l'azione di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e del furto di identità a livello nazionale ed è composto da rappresentanti designati da MEF (che lo presiede), Ministero dell'interno, Ministero della giustizia, Ministero dello sviluppo economico, Banca d'Italia e Guardia di Finanza. La segreteria del gruppo di lavoro è assicurata da Consap. In particolare, nel corso del 2017, il gruppo di lavoro ha predisposto la prima relazione sulle attività del Sistema di prevenzione del furto di identità, che ha consentito al Ministro dell'economia e delle finanze di riferire al Parlamento, nei tempi normativamente previsti, in ordine ai risultati dell'attività di prevenzione delle frodi nel primo periodo di operatività del Sistema.

Sono parallelamente proseguiti le attività del gruppo FIDE - Frodi identitarie, un osservatorio permanente sull'evoluzione dei fenomeni fraudolenti legati ai furti di identità, i cui componenti sono esperti antifrode indicati dagli stessi aderenti. Consap, per il tramite del gruppo FIDE, sta raccogliendo informazioni utili al monitoraggio dell'andamento delle frodi, anche al fine di verificare la reale efficacia del Sistema di prevenzione del furto di identità.

Tabella 33 - Schemi bilancio Gestione archivio centrale informatizzato-furto identità

ARCHIVIO CENTRALE INFORMATIZZATO - FURTO D'IDENTITA'
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

		31/12/2017	31/12/2016
DEPOSITI PRESSO BANCHE			
- Conto corrente bancario	337.808	337.808	590.885
ALTRI CREDITI		20.262	18.040
- Crediti verso Banche	59	7	
- Crediti diversi	20.203	18.033	
TOTALE DELL'ATTIVO		358.070	608.925
CONTI D'ORDINE			
CREDITI PER CONTRIBUTI NON INCASSATI		1.102.817	1.165.415
- Contributi da incassare dagli aderenti diretti	259.138	271.442	
- Contributi da incassare dagli aderenti per servizio di consultazione	725.960	660.580	
- Contributi rateizzati da incassare	117.719	233.393	

PASSIVO

		31/12/2017	31/12/2016
FONDO RISCHI PER COPERTURA DI SPESE ED ONERI DI GESTIONE DI ESERCIZI FUTURI		2.448.800	1.808.000
ALTRI DEBITI		2.065.941	2.570.447
- Debiti verso Consap per spese di gestione	2.019.236	2.569.881	
- Debiti verso Banche	14	10	
- Debiti verso Erario	46.691	556	
TOTALE DEL PASSIVO		4.514.741	4.378.447
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE		-4.156.671	-3.769.521
- Avanzo/(disavanzo) esercizi precedenti	-3.769.521	- 3.188.579	
- Avanzo/(disavanzo di esercizio)	-387.150	-580.942	
TOTALE A PAREGGIO		358.070	608.926
CONTI D'ORDINE			
CREDITI PER CONTRIBUTI NON INCASSATI		1.102.817	1.165.415
- Contributi da incassare dagli aderenti diretti	259.138	271.442	
- Contributi da incassare dagli aderenti per servizio di consultazione	725.960	660.580	
- Contributi rateizzati da incassare	117.719	233.393	

ARCHIVIO CENTRALE INFORMATIZZATO - FURTO D'IDENTITA'
CONTO ECONOMICO

ENTRATE

	2017	2016
CONTRIBUTI		1.447.653
- Contributi per adesione al sistema di prevenzione	393.621	236.662
- Contributi versati per la consultazione dell'archivio	1.983.380	1.210.991
RECUPERI		-
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI FINANZIARI		60
- Interessi attivi bancari	79	60
- Interessi di Mora	6.630	
ALTRE ENTRATE		0
- Entrate diverse		-
- Arrotondamenti attivi		0
TOTALE ENTRATE	2.383.710	1.447.713
DISAVANZO DI ESERCIZIO	387.150	580.942
TOTALE A PAREGGIO	2.770.860	2.028.655

USCITE

	2017	2016
ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI PER COPERTURA SPESE ED ONERI DI ESERCIZI FUTURI	640.800	308.000
SPESE DI GESTIONE	1.644.511	1.498.898
- Spese di gestione anticipate da Consap	1.644.511	1.498.898
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI	515	452
- Oneri e spese bancarie	515	452
IMPOSTE	482.955	219.623
- Iva indetraibile	482.934	219.607
- Imposte su interessi dei depositi bancari	21	16
ALTRE USCITE	2.079	1.682
- Uscite diverse	2.076	1.676
- Arrotondamenti passivi	3	6
TOTALE USCITE	2.770.860	2.028.655
AVANZO D'ESERCIZIO		
TOTALE A PAREGGIO	2.770.860	2.028.655

9.2 Ruolo dei periti assicurativi

Da un quinquennio, la gestione del Ruolo dei periti assicurativi, in precedenza di competenza dell’Isvap (oggi Ivass), è stata trasferita a Consap con d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Le attività principali, connesse alla tenuta del Ruolo, attengono alla gestione dell’anagrafe dei periti (iscrizioni, cancellazioni, reiscrizioni, aggiornamenti), all’organizzazione e all’espletamento della prova annuale di idoneità per l’iscrizione al Ruolo, alla riscossione ed al recupero del contributo di gestione, alla partecipazione ai comitati per la costituzione degli Albi dei consulenti tecnici d’ufficio, presso tutti i tribunali d’Italia nonché alla trattazione degli esposti relativi a presunte attività illecite compiute da periti iscritti e non, interessando le procure competenti.

Ciò premesso, si riportano i dati più rilevanti dell’attività svolta a tutto il 2017.

Le nuove iscrizioni hanno registrato un incremento dello 0,5 per cento nell’anno 2018.

Con riguardo alla gestione anagrafica del Ruolo, la tabella seguente indica la “movimentazione” generata da nuove iscrizioni e cancellazioni effettuate nel quadriennio di gestione Consap 2014-2017.

Tabella 34 - Andamento iscritti Ruolo periti assicurativi 2014-2017

Anno	Iscritti al 31 dicembre	Variazione rispetto al 1° gennaio	Variazione %
2014	7.076	+ 185	+ 2,7
2015	7.134	+ 58	+ 0,8
2016	7.107	- 27	- 0,4
2017	6.831	- 276	- 3,9

Come ogni anno – e precisamente il giorno 5 ottobre 2017 – si è svolta la prova annuale di idoneità valida per la sessione 2016 per l’iscrizione al Ruolo periti assicurativi e, nel mese di dicembre, è stata indetta la prova per la sessione 2017, tenutasi il giorno 11 ottobre 2018 i cui risultati devono essere ancora pubblicati.

I dati relativi alle quattro sessioni d'esame finora gestite da Consap sono riassunti nella seguente tabella:

Tabella 35 - Andamento sessioni esame 2013-2016 Ruolo periti assicurativi

Sessione	Iscritti	Presenti all'esame	%	Idonei	%
2013	1.027	668	65	246	37
2014	908	563	62	188	33
2015	687	409	60	111	27
2016	570	372	65	79	21

La progressiva diminuzione delle iscrizioni e degli effettivi partecipanti alle prove è da ricondursi a diversi fattori: il tirocinio biennale previsto per legge, la difficoltà di seguire corsi di formazione adeguati, l'accertamento diretto e la stima dei danni da parte delle compagnie di assicurazione *ex art. 156, 2° comma del Codice delle assicurazioni*, la generale crisi che colpisce l'attività professionale autonoma e che si riscontra in molti settori.

Per la sessione 2018, verrà pubblicato, nei prossimi mesi, sul sito internet istituzionale, il bando di partecipazione per la prova di idoneità.

Per il 2017, i costi di gestione del Ruolo dei periti assicurativi, preventivati da Consap ai fini della determinazione del contributo da porre a carico degli iscritti, ammontano a 360.000 euro.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto del 6 giugno 2017, ha lasciato invariata la misura unitaria del contributo in 70 euro, rimasto immutato anche per il 2018 (decreto ministeriale del 27 luglio 2018).

A seguito dell'attività di riscossione dei contributi operata da Consap, sono stati incassati, per il 2017, 269.570 euro.

Nei confronti dei periti inadempienti per gli anni 2015, 2016 e 2017, si provvederà, come per gli anni 2013 e 2014, ad attivare la procedura per il recupero coattivo dei contributi tramite l'Agenzia delle entrate per la riscossione. Nei casi di mancata riscossione, si provvederà alla cancellazione dal Ruolo come previsto per legge.

9.3 Certificazioni navali

Tra i servizi per la collettività complementari al comparto assicurativo, Consap svolge – ormai da un decennio – alcune attività di certificazione riguardanti il trasporto marittimo.

In particolare, Consap provvede al rilascio delle certificazioni attestanti l'esistenza delle coperture assicurative dei rischi connessi al trasporto marittimo, come regolati dalle relative convenzioni internazionali recepite dallo Stato italiano.

Consap quale "ente certificatore" dello Stato italiano, partecipa – in ambito internazionale – a diversi incontri dedicati all'esame ed allo studio dei problemi legati all'attuazione di altre discipline convenzionali relative al trasporto via mare, anche di prossimo recepimento nel diritto interno, in vista dell'affidamento della relativa attività di certificazione.

In particolare, Consap assiste la delegazione italiana ai lavori *dell'International maritime organization* (IMO), agenzia specializzata dell'ONU, e del relativo *Legal committee*, che ha il compito di promuovere la cooperazione tra gli Stati sulle questioni attinenti alla navigazione, sui temi della sicurezza e del rispetto ambientale, nonché ai lavori dei Fondi IOPC (*International oil pollution compensation*), istituiti per consentire un pronto indennizzo dei danni economici ed ambientali.

Consap partecipa, altresì, in pianta stabile alle riunioni della Commissione interministeriale del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale commissione svolge la funzione di esaminare gli incidenti marittimi richiedenti l'intervento dei Fondi IOPC, di verificare l'uniformità delle applicazioni delle Convenzioni CLC, nonché di fornire le linee guida per le richieste di indennizzo per i danni ambientali dovuti sia ad incidenti marittimi sia allo sversamento accidentale di idrocarburi e materie inquinanti.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La società presenta nel 2017 una gestione in utile e tale positivo risultato si rileva costante negli anni. Il bilancio 2017 ha avuto la certificazione da parte della società di revisione e il collegio sindacale non ha rilevato criticità.

Il bilancio relativo al 2017 chiude con un utile lordo pari a 4,7 milioni (4,5 milioni nel 2016) e con un utile netto di pari importo (4,3 milioni nel 2016), con un incremento, in confronto all'anno precedente rispettivamente del 4 per cento e del 10 per cento circa. Tuttavia, occorre ricordare che la significativa svalutazione delle quote del fondo Sansovino, è stata assorbita nel bilancio con i fondi accantonati e che senza detta operazione il risultato di esercizio non sarebbe stato positivo.

L'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione si attesta, a fine 2017, al 93,7 per cento in riduzione dello 0,3 per cento rispetto al valore dell'esercizio precedente (94,0 per cento; ciò, è in linea con l'obiettivo di contenimento dei costi fissato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, con nota del 22 dicembre 2017).

Il patrimonio netto, a fine 2017, si attesta a 142,2 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (139,5 milioni) dell'importo pari all'utile conseguito.

Il patrimonio immobiliare, derivante per lo più dalla gestione INA e valutato in circa 47 milioni, è stato conferito al fondo di investimento Sansovino nel 2015 a seguito di gara europea per la scelta del gestore. Nel corso del 2016 il valore delle quote del fondo ha subito una prima svalutazione perdendo circa il 27 per cento, con un risultato negativo per la Società di 10 milioni al quale si è fatto fronte utilizzando il "fondo rischi". Nel corso del 2017 sono emerse criticità nella gestione del fondo Sansovino che hanno condotto, prima, ad un cambio complessivo dei vertici e, successivamente, ad una proposta di svalutazione della quota dell'ordine del 45 per cento. Il totale della perdita rispetto al patrimonio conferito risulta nel 2017 di 26 milioni, cioè di circa il 50 per cento del valore. Anche la svalutazione subita nel 2017 è stata assorbita con la riduzione di fondi rischi della società.

Per quanto attiene il passivo dello Stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri futuri, pari complessivamente a 67,8 milioni al 31 dicembre 2017, sono destinati a fronteggiare eventi che, potenzialmente, comportano l'insorgere di passività negli esercizi futuri. Il fondo passività finanziarie, pari a 10 milioni nel 2016, è stato interamente utilizzato

per coprire le perdite relative al Fondo Sansovino e non è stato ricostituito nel 2017. La società di revisione ha dato, comunque, uno specifico parere positivo sulla consistenza dei fondi.

I debiti di Consap al 31 dicembre 2017 ammontano a circa 139,9 milioni (62,5 milioni nel 2016), e sono composti, prevalentemente, da debiti verso fornitori (1,5 milioni), per oneri tributari (0,6 milioni), debiti verso istituti di previdenza (0,5 milioni) e da altri debiti (137,2 milioni). In quest'ultima voce notevolmente aumentati rispetto al 2016 sono compresi, fra l'altro, il debito verso MIBAC per 18App, corrispondente alle somme da liquidare agli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica (57,3 milioni) ed il debito verso il MIUR per Carta del docente (71,9 milioni), corrispondente alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 121.

Il costo medio del personale è in crescita, soprattutto con riguardo ai dirigenti, nonostante il numero delle unità sia lo stesso dell'anno precedente. In parte l'aumento è spiegato dal rinnovo del contratto collettivo nazionale.

La società si è adeguata alle disposizioni legislative vigenti in materia di anticorruzione, disciplina della *privacy* e compensi degli organi.

Anche nel corso del 2017 il legislatore ha attribuito a Consap nuove competenze, specificamente quelle concernenti l'affiancamento alla Agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla mafia.

Tra i fenomeni gestionali di rilievo vi è stato un processo di riorganizzazione aziendale. Inoltre, in attuazione del T.U. partecipate (d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175), la Società ha predisposto modifiche statutarie deliberate dal C.d.a. del 15 dicembre 2016 e approvate dall'Assemblea nel luglio 2017.

Nel 2017 sono stati approvati nuovi regolamenti e procedure per gli acquisti e il ciclo passivo. Come è noto, Consap svolge attività di carattere assicurativo e, per il sommarsi di diverse disposizioni di legge, è oggi responsabile di numerosi fondi che rappresentano altrettante gestioni separate. I bilanci delle gestioni non confluiscono nel bilancio di Consap, perciò la Società non assorbe né gli avanzi né i disavanzi delle gestioni (che sono invece fronteggiati con risorse proprie delle gestioni stesse). Vi è, tuttavia, un complesso sistema di convenzioni tra Consap e soggetti istituzionali responsabili delle gestioni (ad esempio, per il Fondo Garanzia

Vittime della Strada con il MISE e per il fondo collegato alla 18app con il MIBAC). Le convenzioni definiscono anche i costi che Consap attribuisce alle singole gestioni.

Detto sistema di attribuzione dei costi non rende agevole una valutazione complessiva dell’andamento dei costi societari che, in misura prevalente, vengono poi ribaltati sulle gestioni. Il tema riveste un’importanza cruciale e perciò la Società nel 2017 ha avviato un processo di armonizzazione e omogeneizzazione delle procedure e dei costi delle gestioni, e prevede di procedere alla revisione delle convenzioni. Il progetto, che è stato solo avviato come studio preliminare ad opera della nuova società di revisione individuata nello stesso anno, si pone come obiettivo quello di favorire la trasparenza del processo di attribuzione dei costi societari alle gestioni separate.

Infine, si ricorda che, benché Consap non sia responsabile dell’andamento delle gestioni separate, i singoli bilanci sono approvati dal C.d.a. e la società di revisione effettua delle verifiche, anche se non una vera e propria certificazione. Ciò fa emergere l’opportunità di una riconduzione a sistema delle verifiche gestionali.

Tra le maggiori criticità, nell’ambito delle gestioni separate, emerge la situazione del Fondo di garanzia per le vittime della strada, che presenta da alcuni anni un significativo squilibrio, trattandosi anche del fondo più consistente tra quelli gestiti dalla società. Le iniziative intraprese, nel corso del 2017, volte a ristabilire l’equilibrio della gestione, si sono indirizzate su due fronti. In primo luogo, è stato interessato il Ministero competente per l’aumento dell’aliquota applicata alle polizze di assicurazione onde incrementare le entrate del fondo; esso al momento, tuttavia, non è stato approvato. In secondo luogo, è stata condotta una attività di sensibilizzazione presso le principali compagnie assicurative che trattano i sinistri a valere sul fondo affinché le stesse conducano verifiche in funzione antifrode.



CONSAP

CONCESSIONARIA
SERVIZI
ASSICURATIVI
PUBBLICI S.P.A.

BILANCIO

ESERCIZIO 2017

INDICE

Relazione sulla gestione	pag. 3
Bilancio d'Esercizio	pag. 77
Relazione sul governo societario	pag. 116
Attestazione del Bilancio	pag. 152
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 154
Relazione della Società di Revisione	pag. 160
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea dei soci	pag. 165

ORGANI SOCIALI

TRIENNIO 2017 – 2019

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente e Amministratore Delegato	Prof. Mauro MASI
Consigliere	Dott.ssa Daniela FAVRIN
Consigliere	Avv. Giuseppe RANIERI

Collegio Sindacale²

Presidente	Dott.ssa Maria Laura PRISLEI
Sindaco effettivo	Dott. Carlo FEROCINO
Sindaco effettivo	Dott. Roberto MENGONI
Sindaco supplente	Dott. Roberto FERRARA
Sindaco supplente	Dott.ssa Paola MARIANI

Direttore Generale	Avv. Vittorio RISPOLI ³
---------------------------	------------------------------------

Segretario del Consiglio di Amministrazione	Avv. Giuseppe MARRA ⁴
--	----------------------------------

Delegato della Corte dei Conti	Dott.ssa Laura D'AMBROSIO ⁵
Sostituto Delegato	Dott.ssa Stefania Anna DORIGO ⁶

Società di revisione	PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. ⁷
-----------------------------	--

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2017.

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2017.

³ Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2017.

⁴ Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2017.

⁵ Nominato con delibera del 25-26 ottobre 2016 del Consiglio di presidenza della Corte dei Conti.

⁶ Nominato con delibera del 23-24 maggio 2017 del Consiglio di presidenza della Corte dei Conti.

⁷ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2017.

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA.

Il Socio unico della CONSAP Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. è convocato in Assemblea ordinaria presso la sede sociale in Roma, via Yser n.14 per il giorno 27 aprile 2018, alle ore 12.00, in prima convocazione ed occorrendo, il giorno 15 maggio 2018 alle ore 12.00 in seconda convocazione, stesso luogo per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2017, relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e sul governo societario, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Varie ed eventuali.

Per l'intervento in Assemblea valgono le norme di legge e di Statuto.

Roma, 27 marzo 2018

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

(Prof. Mauro Masi)





CONCESSIONARIA
SERVIZI
ASSICURATIVI
PUBBLICI S.P.A.

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2017

CONSAP S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 2017

L'esercizio 2017 porta a conclusione il piano industriale 2015/2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del primo dicembre 2014 e trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze il 3 dicembre successivo, anche come possibile contributo per l'emanazione delle direttive pluriennali di cui all'art. 15.3 dello Statuto sociale. Nel triennio la Società, in coerenza con detto piano industriale e in linea con le direttive pluriennali impartite il 19 febbraio 2016 dallo stesso Ministero, ha ampiamente raggiunto gli obiettivi previsti provvedendo a:

- **consolidare e sviluppare il portafoglio di attività acquisite:** nell'arco di piano è stato garantito l'avvio e la piena operatività delle nuove attività affidate (Archivio centrale informatizzato per il c.d. "Furto d'identità", Fondo Sace, Fondo Gacs, Fondo Juncker, "Polizze dormienti", c.d. Fondi alluvionati e Artigiancassa, Carta elettronica 18App e Carta del docente);
- **razionalizzare la struttura operativa in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale:** nel 2016 è stato approvato il nuovo assetto delle strutture aziendali caratterizzato, in particolare, dall'istituzione di tre Unità di business di livello direzionale, focalizzate sulla gestione e sviluppo delle aree di provento, di due Direzioni, preposte alla gestione dei servizi di supporto interno, nonché del Comitato di Direzione, costituito dai dirigenti responsabili delle Unità di business/Direzioni e presieduto dal Direttore Generale, volto ad assicurare l'uniformità di indirizzo delle attività d'impresa;
- **porre in essere,** in linea con quanto disposto dal D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) un complesso di iniziative organizzato in un **piano di efficientamento** aziendale che si è ritenuto possa essere eseguito nell'arco di un triennio.

Le azioni avviate nonché l'impegno e la dedizione di tutto il personale della Società hanno permesso di realizzare nel triennio 2015/2017 utili netti complessivi per circa € 13,4 milioni (+90% rispetto a quanto previsto nel suddetto piano industriale e +20% rispetto al triennio precedente).

Nella seduta del 27 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano industriale 2018/2020 che - redatto in continuità con il percorso intrapreso nel triennio precedente e coerentemente alla visione strategica della Società - prevede tre principali direttive di intervento per ciascuna delle quali vengono declinate le linee di azione prioritarie:

➤ Presidio e sviluppo del *core business*:

- assicurare il costante presidio volto al consolidamento e allo sviluppo delle attività precedentemente affidate a Consap, con particolare riguardo al Fondo garanzia vittime della strada e al Fondo di garanzia prima casa;
- focalizzare le azioni e gli investimenti a supporto della valorizzazione ed evoluzione del cd. Furto di identità che rappresenta, tra le attività già assegnate a Consap, l'area di potenziale maggior crescita e di impegno da affrontare nei prossimi anni;
- consolidare lo sviluppo dei servizi in portafoglio strumentali al mondo economico-finanziario (Fondo GACS, Fondo SACE, Fondo Junker, rischi professionali in campo sanitario - Legge Balduzzi, Legge Gelli/Bianco);
- valorizzare il know-how maturato allo scopo di acquisire e avviare nuove attività a supporto delle Istituzioni e ampliare l'attività di rilascio delle certificazioni navali, mediante la gestione del registro previsto dalla Convenzione MLC 2006.

➤ Monitoraggio continuo della coerenza della struttura operativa rispetto all'evoluzione dell'attività aziendale, in termini di modello organizzativo, processi aziendali, sistemi informatici di supporto, risorse umane e strumentali:

- processi aziendali: monitoraggio dell'adeguatezza e della compliance dei processi attraverso un sistematico ricorso all'informatizzazione, alla misurazione degli indicatori prestazionali e - per le attività a minor valore aggiunto - all'outsourcing;
- modello organizzativo e risorse umane: monitoraggio dell'adeguatezza del nuovo modello organizzativo aziendale recentemente adottato e del corretto dimensionamento in termini di risorse umane per il consolidamento e lo sviluppo delle attività già acquisite e per l'avvio delle iniziative in corso di affidamento, nonché per il potenziamento delle strutture di supporto; ciò tenendo conto in particolare dell'importante sviluppo atteso del Furto d'identità.

➤ Gestione delle attività strumentali al *core business*:

- monitoraggio sull'adeguatezza delle "linee guida in materia di gestione delle attività finanziarie" adottate per assicurare una equilibrata redditività associata all'importanza dimensionale del portafoglio titoli, valutando le ipotesi di investimento/disinvestimento anche alla luce di una prospettiva costo/opportunità, nel rispetto del principio "inderogabile" di contenimento dei rischi, nonché al fine di mantenere e consolidare i buoni risultati sinora ottenuti, valutati in relazione ai tradizionali benchmark di settore.

Il Dipartimento del tesoro, con nota del 5 dicembre 2017, ha trasmesso il testo delle direttive pluriennali in ordine alle strategie, al piano delle attività, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo, di cui al comma 3 dell'art. 15 dello Statuto societario, predisposte in assoluta coerenza con il piano industriale 2018/2020.

Come risulta anche dal suddetto piano industriale, negli ultimi anni la Società ha confermato il suo ruolo di società *in house*, da un lato consolidando e sviluppando il presidio delle attività *core* in portafoglio e dall’altro ampliando, in ottica selettiva, il portafoglio stesso verso ambiti “complementari” al mercato, caratterizzati da rischi sottoassicurati (Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria, Rischi catastrofali), nonché offrendo servizi strumentali al sistema economico-finanziario (Fondo GACS, Fondo SACE, Fondo Juncker).

In questo contesto, Consap ha rafforzato il proprio ruolo centrale nella fornitura di servizi di interesse pubblico, continuando comunque a perseguire obiettivi di razionalizzazione dei costi e di efficientamento delle spese.

Per continuare a raggiungere gli obiettivi fissati, Consap può contare oggi su un posizionamento “industriale” di fatto unico, fondato sulla capacità di integrare in un solo soggetto le competenze amministrative, finanziarie, gestionali e di controllo, adeguato all’espletamento della pluralità di servizi svolti che può essere ulteriormente implementato.

La validità del posizionamento e del modello adottato è inoltre confermata dal raggiungimento di una *best practice* in termini di efficienza, che ha permesso alla Società di conseguire, nello svolgimento di attività proprie della Pubblica Amministrazione, l’obiettivo prioritario (delineato dalle direttive dettate dall’Azione nel 2016) del consolidamento dell’equilibrio economico della gestione caratteristica.

Il positivo andamento della gestione caratteristica consente di registrare a chiusura di esercizio un utile ante imposte di € 4,7 mln (€ 4,5 mln nel 2016) ed un utile netto di pari importo (€ 4,3 mln nel 2016), con un incremento rispetto al 2016 del 4% dell’utile d’esercizio ante imposte ed un aumento dell’10% circa dell’utile netto.

L’incidenza dei costi operativi sul valore della produzione¹ si attesta, a fine 2017, al 93,7% in riduzione dello 0,3% rispetto al valore dell’esercizio precedente (94,0%); ciò più che in linea con l’obiettivo di contenimento dei costi operativi fissato dal Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro, con nota del 22 dicembre 2017 (prot. DT 103761).

○ ○ ○ ○ ○

Il bilancio relativo al 2017 viene sottoposto all’approvazione dell’Assemblea dei soci nel pieno rispetto delle norme civilistiche, interpretate e integrate dai principi e criteri contabili elaborati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

¹ determinati in linea con le indicazioni del Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro comunicate con nota del 14 giugno 2017 (prot. DT48103).

Tra gli eventi significativi che hanno interessato la Società nell'esercizio, si ritiene opportuno segnalare quanto in appresso:

- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 gennaio 2017, ha approvato l'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2017-2019, presentato dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo i termini di legge; il piano riunisce in un unico documento le misure finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e quelle specifiche concernenti l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, così come modificati dal D.Lgs. n. 97/2016; il predetto documento è stato pubblicato sul sito web aziendale nella sezione “Società trasparente – altri contenuti – prevenzione della corruzione”, così come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- l'Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 7 luglio 2017, ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, composto dai Consiglieri: Prof. Mauro Masi, Dott.ssa Daniela Favrin e Avv. Giuseppe Ranieri; il Prof. Masi è stato nominato Presidente e indicato per la carica di Amministratore Delegato, adempimento di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- nella stessa seduta, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, composto da: Presidente Dott.ssa Maria Laura Prislei, Sindaci effettivi Dott. Carlo Ferocino e Dott. Roberto Mengoni, Sindaci supplenti Dott. Roberto Ferrara e Dott.ssa Paola Mariani; l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha altresì approvato la proposta motivata del Collegio Sindacale di conferire l'incarico di revisione dei conti per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 – ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016 – alla Società Pricewaterhousecoopers S.p.A.;
- in sede straordinaria l'Assemblea degli azionisti ha deliberato alcune modifiche dello Statuto sociale attinenti essenzialmente all'introduzione della facoltà di voto per corrispondenza nella sede assembleare, nonché la soppressione della facoltà di emettere strumenti finanziari diversi dalle azioni;
- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 agosto 2017, ha nominato il Prof. Masi Amministratore Delegato e l'Avv. Rispoli Direttore Generale, determinandone i rispettivi poteri; il Consiglio di Amministrazione, nella stessa seduta, ha provveduto anche alla nomina dell'Organismo di vigilanza, composto da tre membri esterni con durata in carica fino all'approvazione del bilancio 2019;
- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 settembre 2017, ha nominato il Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, Sig. Roberto Morgante, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fino all'approvazione del bilancio 2019.

1. I RISULTATI DELL'ATTIVITA' NEL 2017

Le voci di bilancio trovano ampia descrizione nella nota integrativa. Di seguito vengono illustrate le principali poste relative al conto economico e allo stato patrimoniale.

1.1 Le principali voci economiche

La principale posta relativa al “valore della produzione”, pari a € 29,5 mln (€ 27,4 mln nel 2016), è rappresentata dalla voce ricavi e recuperi dalle gestioni separate - correlati ai costi sostenuti per il loro funzionamento - e ricavi da servicing, pari a € 25,1 mln (€ 24,1 mln nel 2016).

La voce “Altri ricavi e proventi”, pari a circa € 4,4 mln (€ 3,3 mln nel 2016), tiene principalmente conto degli effetti della consueta analisi di congruità dei Fondi per rischi ed oneri, in particolare della riduzione dell'accantonamento al Fondo vertenze legali e della chiusura del Fondo interventi manutentivi sull'immobile di proprietà destinato a sede della Società. Risultano, altresì, ricavi dalla gestione Dazieri per € 0,4 mln (€ 0,2 mln nel 2016) e recuperi di spese legali per circa € 0,1 mln.

I “costi della produzione” – relativi prevalentemente agli oneri sostenuti per il funzionamento dei Fondi e delle altre attività gestite da Consap, che trovano piena contropartita nei ricavi e recuperi da tali attività – sono rappresentati principalmente da quelli per il personale pari a € 16,4 mln (€ 15,8 mln nel 2016). Risultano, altresì, spese per beni e servizi per complessivi € 7,4 mln (€ 6,8 mln nel 2016) sostenuti pressoché esclusivamente per conto delle gestioni separate. Gli “oneri diversi di gestione” comprendono, in particolare, l’IMU/TASI/TARSU sull’immobile di proprietà adibito a sede (€ 0,3 mln equivalente al 2016).

Gli accantonamenti per rischi e oneri comprendono l’adeguamento del Fondo rischi per attività in gestione e finanziarie per € 2,7 mln a seguito della consueta analisi di congruità.

Il risultato della gestione finanziaria è pari, complessivamente, a € 3,3 mln (€ 3,1 mln nel 2016, al netto delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie rappresentate da svalutazioni di titoli iscritti nell’attivo circolante che non costituiscono partecipazione); il valore registrato nell’anno appare particolarmente significativo considerato il perdurare dell’andamento riflessivo della curva dei rendimenti. La gestione finanziaria della Società è illustrata in dettaglio nel successivo paragrafo 3.6.

1.2 Efficientamento: azioni intraprese e risultati raggiunti

Consap, in coerenza con le linee guida del piano industriale 2015 – 2017, che di fatto anticipano l’attuazione delle direttive contenute nella c.d. “Riforma Madia” (Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – come modificato dal Decreto Legislativo n. 100 del

16 giugno 2017) nonché con le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze comunicate con note del 14 giugno 2017 (prot. DT48103) e 22 dicembre 2017 (prot. DT103761), ha avviato da tempo un insieme di azioni finalizzate alla crescita dell'efficienza operativa interna, sia in termini di riduzione del numero di risorse impiegate per unità di prodotto sia come riduzione dei tempi di esecuzione in un quadro complessivo di contenimento dei costi.

Ciò ha consentito, tra l'altro, di mantenere un organico sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni (n. 211 risorse sia nel 2012 che nel 2017) a fronte di una significativa crescita nello stesso periodo del portafoglio di attività affidate in gestione (da n. 20 attività nel 2012 a n. 33 nel 2017, + 60%).

La politica di efficientamento proseguirà anche nel biennio 2018-2019 con l'attuazione dello specifico piano di "Crescita dell'efficienza" – già approvato dal Consiglio di Amministrazione – che, per il corrente esercizio, prevede in particolare:

- il raggiungimento del pieno regime nell'utilizzo del "Portale unico" – realizzato nella prima parte del 2017, entrato in esercizio sperimentale nel settembre 2017 e attivato ufficialmente il 6 febbraio 2018 - che attualmente consente ai richiedenti la preparazione e l'invio telematico delle domande a Consap riguardanti i c.d. "Rapporti dormienti" e il "Centro informazione italiano" (in tutto circa 90.000 domande all'anno); al raggiungimento del pieno regime, che si prevede avvenga nei prossimi mesi, sarà possibile ridurre sensibilmente costose attività di data entry e di trattamento della documentazione cartacea, a tutto vantaggio sia dell'economicità che della speditezza dei procedimenti; si intende inoltre estendere entro il corrente anno l'uso del "Portale unico" anche a ulteriori ambiti caratterizzati da un volume elevato di domande;
- il perseguimento dell'obiettivo del pieno regime del procedimento informatizzato del "Ciclo passivo" – definito e realizzato nel 2017 ed entrato in esercizio all'inizio di gennaio del corrente anno - che consente la gestione ordinata delle circa 500 procedure di acquisto attivate annualmente da Consap e il tracciamento di tutte le operazioni da parte dei diversi attori del processo (Servizio Acquisti, Servizio Amministrazione, Servizio utente e Servizio Tesoreria), dal momento della contrattualizzazione a quello del pagamento mediante tecnologie di corporate banking, portando così vantaggi in termini di dematerializzazione, efficienza operativa, tracciamento delle operazioni e sicurezza; nel corso dell'anno corrente si realizzeranno gli adattamenti necessari per consentire il ricevimento dai fornitori delle fatture elettroniche, obbligatorie a partire dal prossimo 1 gennaio 2019;
- il completamento nei prossimi mesi degli interventi organizzativo-informatici volti alla piena informatizzazione dei procedimenti relativi alle richieste di riscatto del sinistro presentate alla Stanza di compensazione (circa 80.000 all'anno), che consentirà un forte snellimento del dialogo con i richiedenti anche nell'ottica della dematerializzazione;
- la revisione dei processi gestionali e dell'impianto regolamentare e normativo relativi al Fondo di garanzia delle vittime della strada; a livello gestionale, in particolare, nel corso dell'anno verrà esperita la

gara europea per il rifacimento delle procedure informatizzate relative alla raccolta dei dati dalle Imprese designate, alla rendicontazione e ai processi di verifica, tramite le quali verranno resi più spediti ed efficienti tali processi e verrà elevata l'efficacia degli strumenti di verifica;

- la revisione dei processi di gestione del patrimonio documentale cartaceo ed elettronico, nell'ottica dell'efficienza operativa e del tracciamento di tutte le attività di movimentazione documentale; attualmente è in corso la gara europea per la gestione documentale cartacea mentre sono in corso le attività tecniche propedeutiche alla gara, prevista nel secondo semestre di questo anno, relativa al nuovo sistema di gestione documentale elettronica;
- il consolidamento delle attività di manutenzione software delle circa 60 applicazioni aziendali in pochi contratti pluriennali di medie dimensioni - affidati mediante procedure di gara ristretta - che consentano l'ottenimento di sensibili risparmi economici e di livelli di servizio predeterminati e che assicurino all'azienda lo spazio operativo necessario per soddisfare esigenze spesso non prevedibili; attualmente è in corso l'appontamento della prima gara, cui si prevede ne seguano altre due entro la metà del 2018.

A tutto ciò si aggiungono le ulteriori azioni di razionalizzazione e di contenimento dei costi del servizio di contact center effettuate a partire dall'ottobre 2017, che sono consistite sia nel realizzare servizi sostitutivi informatizzati mediante i quali i richiedenti possono verificare in autonomia lo stato di avanzamento delle loro pratiche, sia nel configurare in modo rigido il servizio di call center al fine di renderlo disponibile ai soli interlocutori di Consap previsti dalle diverse convenzioni/concessioni. Tali interventi hanno consentito di passare progressivamente dal picco di oltre 17.000 richieste di assistenza registrato nel mese di marzo 2017 all'attuale volume di circa 8.000 richieste al mese.

Le azioni intraprese hanno permesso di ridurre, nel 2017, l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione, determinati in linea con la citata comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 giugno 2017, dello 0,3% (dal 94,0% del 2016 all'attuale 93,7%), più che in linea con l'obiettivo di riduzione dello 0,2% fissato dallo stesso Ministero nella successiva nota del 22 dicembre 2017.

1.3 Le principali poste patrimoniali

Attivo

Le poste patrimoniali attive della Società – le cui variazioni rispetto al precedente esercizio sono rappresentate analiticamente nella nota integrativa – ammontano a € 351,0 mln e sono costituite principalmente da:

- immobilizzazioni materiali per € 10,5 mln, inclusa la sede per € 9,7 mln;

- immobilizzazioni finanziarie per € 142,3 mln, di cui:
 - titoli per € 103,5 mln;
 - quote Fondo Sansovino per € 37,2 mln;
 - mutui e prestiti ai dipendenti per € 1,6 mln;
- attivo circolante per € 196,1 mln di cui: crediti per € 8,6 mln (già al netto del Fondo svalutazione crediti per € 1,2 mln) e disponibilità liquide circa € 187,5 mln; queste ultime comprendono, in particolare, operazioni di “time deposit” (€ 18,0 mln) in essere al 31 dicembre, nonché quanto versato dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la gestione, rispettivamente, delle iniziative “Carta del docente” (€ 71,9 mln) e “18App” (€ 57,3 mln).

Passivo e Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a € 142,2 mln, comprensivo dell’utile dell’esercizio di € 4,7 mln.

La principale posta patrimoniale passiva è rappresentata dagli accantonamenti ai vari Fondi rischi e oneri (pari complessivamente a € 67,8 mln) destinati a fronteggiare eventi che potenzialmente possono comportare l’insorgere di passività negli esercizi futuri. Tra tali Fondi di accantonamento è ricompreso, altresì, il Fondo dazieri, pari a circa € 1,5 mln, determinato come differenza tra il valore attuale medio dell’esborso futuro per prestazioni assicurative e il valore attuale medio dell’incasso futuro per contributi dall’INPS.

Le altre principali poste passive sono:

- trattamento di fine rapporto per € 1,2 mln;
- debiti verso fornitori per € 1,5 mln;
- debiti per oneri tributari diversi per € 0,6 mln;
- altri debiti per € 137,2 mln, di cui complessivamente € 129,3 conseguenti alle disponibilità versate dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo rispettivamente per le attività “Carta del docente” e “18App”, giacenti su specifici c/c bancari al 31 dicembre 2017 e da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

2. FONDI E ATTIVITA’ GESTITI DA CONSAP

I fondi e le attività gestiti da Consap possono essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- **servizi assicurativi** (Fondo di garanzia per le vittime della strada e Organismo di indennizzo, Fondo di garanzia per le vittime della caccia, Stanza di compensazione, Fondo di previdenza per il personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo, Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e

riassicurazione, rilascio certificazioni Blue card clc, Bunker oil, “Athens convention” e, dal 2018, “Maritime Labour Convention”, Centro di informazione italiano e Ruoli dei periti assicurativi);

- **fondi di solidarietà** (Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire e Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa);
- **famiglia e giovani** (Fondo per il credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo mecenati, Bonus 18App e Carta del docente);
- **servizi all’economia** (c.d. Rapporti dormienti, ex art. 1, comma 343, Legge 266/2005, c.d. Polizze dormienti ex art. 1, commi 343 quater e 343 octies, Legge 266/2005, Archivio centrale informatizzato del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo ex art.33 d-ter della Legge 88/2009 c.d. Furto d’Identità, Fondo ex art. 37, comma 4 Legge 89/2014 c.d. Debiti P.A., Fondo ex art. 6, comma 9-bis del Decreto Legge 269/2003, convertito dalla Legge 326/2003 c.d. Fondo Sace, c.d. Fondi Alluvionati trasferiti da Mediocredito Centrale S.p.A., Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie ex art. 12, comma 1 del Decreto Legge 18/2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49 c.d. Fondo GACS, gestione delle residue funzioni statali di sostegno alle attività produttive di cui alla Convenzione già sottoscritta tra il Ministero del tesoro ed Artigiancassa S.p.A. in data 16 novembre 1995 e successivi atti aggiuntivi c.d. Fondi Artigiancassa, Fondo di cui all’art. 1, comma 825 della Legge 208/2015 a copertura delle garanzie dello Stato concesse ai sensi dei commi da 822 a 829 del citato art.1 c.d. Fondo Juncker).

Relativamente al primo campo di intervento, Consap svolge un ruolo complementare al mercato assicurativo, attraverso la gestione di Fondi di garanzia la cui funzione è quella di assicurare il risarcimento dei danni per i quali non sarebbe altrimenti prevista alcuna forma di ristoro da parte del mercato.

Si segnala, per importanza, che nel 2017: il Fondo di garanzia vittime della strada ha erogato circa n. 64 mila indennizzi per un importo di € 327,50 mln (n. 1,8 milioni indennizzi per 8,7 mld dal 1969, inizio dell’attività); la Stanza di compensazione ha liquidato (risarcimento diretto) o rimborsato (rimborso del sinistro) n. 1,9 milioni di sinistri in via definitiva o parziale (n. 23,2 milioni dal 2007, inizio dell’attività); con l’attività relativa alle certificazioni navali (CLC, Bunker Oil e Athens Convention) sono state rilasciate oltre mille certificati; il Ruolo dei Periti assicurativi annovera circa n. 6,8 mila iscritti e, infine, il Centro di informazione italiano ha gestito complessivamente circa n. 67,3 mila richieste di informazione.

Per quanto concerne il secondo ambito di intervento, Consap gestisce i Fondi di Solidarietà che rispondono principalmente all’esigenza di non lasciare prive di tutela le vittime di fattispecie socialmente allarmanti o comunque meritevoli di sostegno pubblico; in tale ambito, nel corso del 2017, sono stati erogati benefici per circa n. 10,7 mila (di cui circa n. 2,6 mila Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa, circa mille per il Fondo di solidarietà alle vittime di mafia, estorsione, usura, reati violenti nonché agli orfani

per crimini domestici e circa n. 7,1 mila per il Fondo acquirenti immobili) per un importo complessivo di € 90,9 mln (di cui circa € 63,1 mln per Fondo di solidarietà alle vittime di mafia, estorsione, usura, reati violenti nonché agli orfani per crimini domestici, circa € 2,2 mln Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa e circa € 25,6 mln Fondo acquirenti immobili).

In merito alla terza linea di intervento, dedicata al sostegno della famiglia e dei giovani, Consap nel 2017 ha concesso circa n. 21,5 mila garanzie (di cui n. 21,3 mila Fondo di garanzia per la prima casa e n. 0,2 mila Fondo credito ai giovani) per un importo di circa € 1.189,7 mln riconducibili nella quasi totalità al Fondo di garanzia per la prima casa (€ 1.188,6 mln). Le garanzie in essere al 31 dicembre 2017 sono circa n. 39 mila (di cui n. 31,8 mila Fondo di garanzia per la prima casa, n. 6,0 mila Fondo nuovi nati e n. 1,5 mila Fondo credito ai giovani) per un importo pari a circa € 1.780 mln (di cui € 1.776,2 mln Fondo di garanzia per la prima casa, € 1,9 mln Fondo credito ai giovani, € 1,8 mln Fondo nuovi nati) che hanno permesso la concessione di finanziamenti per circa € 3.630 mln.

Inoltre nel 2017 è stato garantito l'avvio e la piena operatività della nuova attività “18App”, affidata a Consap dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) e dell'iniziativa “Carta del docente”, affidata a Consap dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR). Le fatture rimborsate nel corso dell'esercizio sono state circa n. 204 mila (di cui n. 51 mila “18App” e n. 153 mila “Carta del docente”) per un importo pari a circa € 464,4 mln (di cui € 157,9 mln “18App” e € 306,5 mln. “Carta del docente”).

Per quanto riguarda il quarto ambito di intervento - servizi di interesse pubblico strumentali e di supporto al comparto economico-finanziario - si evidenziano le seguenti attività: la gestione Rapporti dormienti ha effettuato nel corso del 2017 n. 6,5 mila rimborsi per un importo di circa € 33 mln; il Fondo Sace ha un'esposizione per circa n. 3,7 mila contratti per un importo di circa € 8.600 mln; il Furto d'identità ha registrato a fine 2017 circa n. 7,5 mln di interrogazioni ed infine il Fondo alluvionati (ex MCC), ha liquidato € 5,6 mln di contributi in conto interessi, per i finanziamenti concessi da n. 13 istituti bancari a n. 107 imprese beneficiarie e € 4,3 mln, di liquidazioni a seguito delle escusione di garanzie da parte di enti finanziatori, sia a titolo di acconto che di perdita definitiva subita dagli stessi.

In questo ambito, nel corso dell'esercizio, Consap è diventata pienamente operativa nelle seguenti attività:

- Fondo GACS, la cui operatività è iniziata nel terzo trimestre 2016 con la gestione di una prima istanza di concessione della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, presentata dalla Banca Popolare di Bari in qualità di banca cedente per un importo concesso a garanzia pari a € 126,5 mln. Nel 2017 sono pervenute ulteriori istanze rispettivamente di Gruppo Banca CARIGE e Gruppo Credito Valtellinese, per un complessivo valore di crediti ceduti nel contesto delle operazioni di cartolarizzazione di circa € 0,7 mln. Il 6 settembre 2017 la Commissione Europea ha espresso parere favorevole alla proroga della GACS per ulteriori 12 mesi, e, pertanto sono pervenute ulteriori due istanze di concessione da Unicredit S.p.A. e da Banca Popolare di Bari (seconda operazione di cartolarizzazione) per ulteriori € 0,7 mln.

- Fondo alluvionati (ex Artigiancassa), la cui operatività è iniziata nel mese di aprile 2017, al termine del periodo di affiancamento con il precedente gestore previsto dal Disciplinare, ha liquidato, per quanto riguarda il Fondo contributi in conto interessi (L. 949/1952, 240/1981, 35/1995, 228/1997), l'importo complessivo lordo di € 0,3 mln, per finanziamenti concessi da n. 12 istituti bancari a n. 60 imprese artigiane beneficiarie delle misure agevolative. Inoltre, per il *Fondo centrale di garanzia (Legge 1068/1964)* è stata liquidata la perdita definitiva subita da un istituto di credito per complessivi € 0,01 mln.
- Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker), la cui operatività è iniziata nel febbraio 2017 con l'approvazione della piattaforma di investimento denominata "*EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs*", finalizzata a supportare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane. In particolare, prevede la garanzia di CDP per l'80% del valore nominale di operazioni rientranti in nuovi portafogli di garanzie o finanziamenti attraverso sub intermediari quali il Fondo di garanzia per le PMI e i Confidi, in un orizzonte temporale massimo di due anni.

Consap per tutte le gestioni separate amministra anche i relativi patrimoni, che a fine 2017 ammontano a circa € 3.704 mln, di cui circa € 662 mln di investimenti in titoli (€ 577 mln del Fondo di garanzia vittime della strada). Le altre disponibilità finanziarie, relative principalmente agli stanziamenti per il Fondo Sace, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo alluvionati, Fondo Gacs e Fondo Juncker – depositate presso la Tesoreria Centrale dello Stato – sono pari a € 2.583 mln.

I complessivi flussi finanziari della Società e di tutte le gestioni separate sono pari a fine 2017 a circa € 4 mld, a fronte di circa n. 38 mila operazioni.

Nel corso del 2017 la Società si è avvalsa di diversi canali di informazione e promozione verso l'utenza. I canali maggiormente utilizzati nel corso dell'anno sono stati: il sito internet, che ha rilevato circa n. 416 mila contatti, la corrispondenza in entrata e in uscita, che ha registrato complessivamente circa n. 297 mila protocolli - di cui circa n. 289 mila relativi alle gestioni separate e circa n. 51 mila mediante posta elettronica certificata - e il servizio di Contact Center che ha riscontrato circa n. 142 mila richieste di informazione.

La Società, in linea con quanto previsto nel piano triennale 2015-2017 di evoluzione dei Sistemi Informativi, ha avviato nell'esercizio numerosi progetti le cui attività sono logicamente raggruppabili in due macro-aree: infrastrutture informatiche ed applicazioni software.

Nella prima area sono stati realizzati interventi volti principalmente a migliorare la continuità, l'affidabilità e la sicurezza dei servizi infrastrutturali, tra cui:

- riprogettazione ed implementazione del sistema di backup centralizzato di Consap;
- realizzazione dell'infrastruttura in alta affidabilità per la rete WiFi aziendale;
- avvio del progetto per l'automazione del sistema di "Vulnerability Assessment" tecnologico della intranet;
- adeguamento alle "Misure minime di Sicurezza ICT per le PA" emesse da AgID;

- riprogettazione del sistema di navigazione web ed url-filtering aziendale;
- approvazione della “Policy di Sicurezza ICT”.

Nell’area applicazioni software sono stati realizzati nuovi progetti per effetto di evoluzioni/modifiche delle attività svolte o a seguito della gestione di nuove attività affidate a Consap, tra cui:

- implementazione del Portale Unico per la gestione delle istanze relative ai servizi Rapporti Dormienti e del Centro Informazioni;
- avvio del progetto di reingegnerizzazione della Stanza di compensazione;
- implementazione del sistema informatico a supporto della procedura di Ciclo Passivo;
- adeguamento del sistema software SCIPAFI (Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo) per la gestione di nuove tipologie di aderenti, tra cui Provider di Identità Digitale (SpID);
- progetti di manutenzione evolutiva delle applicazione software a supporto delle attività affidate dall’azionista, tra cui, in particolare, Fondo di garanzia vittime della strada.

Inoltre, nel corso del 2017 sono state definite le linee di azione relative al programma di Cyber Security di Consap.

○ ○ ○ ○ ○

Relativamente ai Fondi e attività gestiti da Consap, il bilancio della Società recepisce le spese di gestione, ove previsti, i relativi rimborsi nonché - per le gestioni autonome e non separate - le disponibilità versate per lo svolgimento delle attività affidate.

I dati di seguito riportati, riferiti a quei Fondi costituiti come gestioni autonome con contabilità separate, sono suscettibili, come di consueto, di lievi variazioni, considerato lo sfasamento temporale tra l’approvazione del bilancio della Società e quella dei singoli rendiconti di gestioni. In particolare, per il Fondo di garanzia per le vittime della strada, i dati riportati potrebbero subire variazioni in quanto desunti da quelli dei rendiconti periodici in corso di definizione, trasmessi dagli Intermediari del Fondo (Imprese Designate, Imprese Cessionarie e Commissari Liquidatori).

Per la revisione, a titolo volontario, di tutti i rendiconti di gestione è stato conferito l’incarico, a seguito di specifica gara di appalto, alla società di revisione KPMG S.p.A.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue.

2.1. Fondo di garanzia per le vittime della strada e Organismo di indennizzo

Fondo di garanzia per le vittime della strada – istituito inizialmente con Legge 990/69 e successivamente regolato con D.lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private – di seguito CAP) artt. 283 e ss., ha la

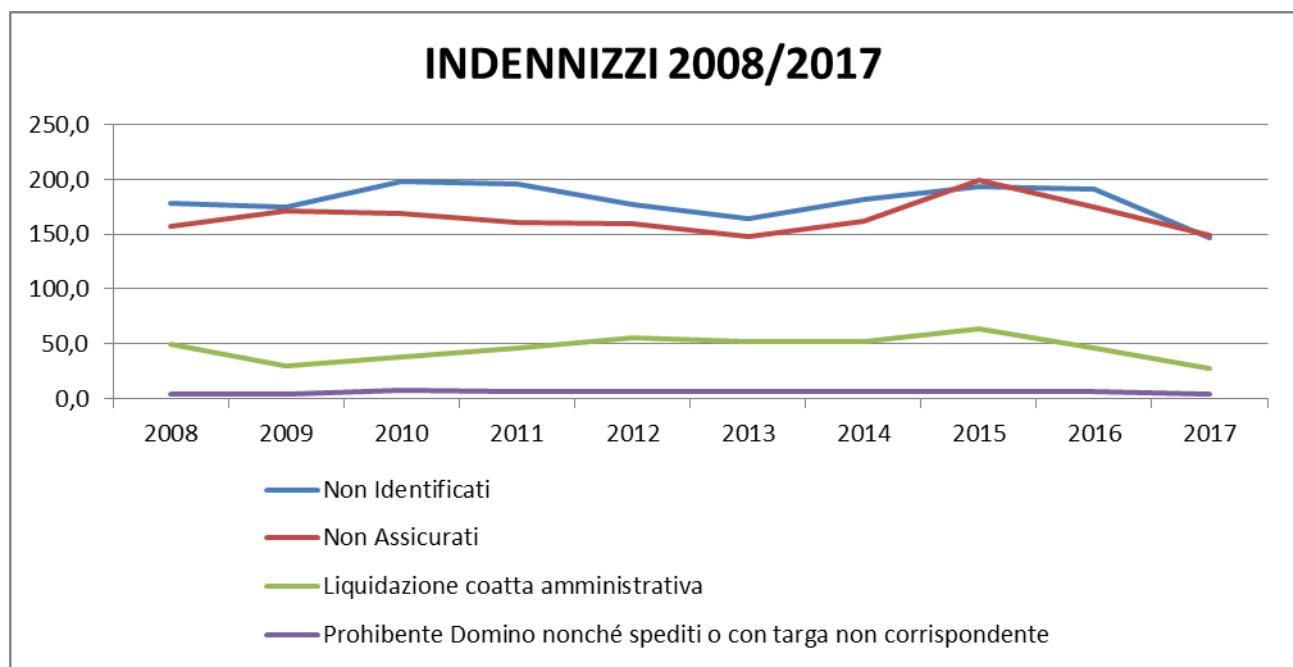
finalità – nell’ambito dell’assicurazione obbligatoria - di risarcire le vittime per i danni causati da veicoli o natanti in tutti i casi in cui non interviene l’assicurazione per la r.c.a. obbligatoria o l’assicurazione per la responsabilità civile natanti.

Nel corso dell’esercizio il Fondo ha erogato € 327,5 mln per circa n. 64 mila indennizzi; circa € 9 mld per circa n. 1,8 milioni di indennizzi dall’inizio dell’attività.

Al riguardo, si precisa che per indennizzo si intende la singola partita di danno (danno alla persona, danno a cose, onorari legali e imposte di registro) e che per ogni sinistro vi è generalmente più di un indennizzo.

Il seguente grafico evidenzia l’andamento delle uscite per indennizzi, in diminuzione rispetto al 2016 (-21,7 %), in relazione a sinistri causati da veicoli:

- non identificati: € 146,7 mln (-23,3% rispetto al 2016);
- non assicurati: € 149,4 mln (- 17% rispetto al 2016);
- assicurati con imprese poste in l.c.a.: € 27,4 mln (- 40% rispetto al 2016);
- circolanti “prohibente domino”: € 4,0 mln (- 21,5% rispetto al 2016);
- per altre tipologie: € 0,5 mln (-61,5% rispetto al 2016).



Come sopra evidenziato, le uscite per indennizzi registrano complessivamente una diminuzione. In particolare:

- per gli indennizzi n.i., si registra una sensibile riduzione degli importi liquidati, correlata anche ad un calo del numero di indennizzi definiti;

- per gli indennizzi n.a., si registra una ulteriore, sensibile riduzione degli importi liquidati rispetto al 2016; anche in questo caso, il numero degli indennizzi definiti risulta, per la prima, volta in diminuzione;
- per gli indennizzi l.c.a. si registra una significativa riduzione dovuta principalmente al fatto che, nel 2017, è proseguita la fisiologica flessione di tale tipologia di sinistri per le Ica di origine più remota e non si sono ancora registrati significativi impatti per le Liquidazioni più recenti (Enterprise e Gable di fine 2016); sono stati di circa € 2 mln i residui rimborsi alle Imprese gestionali, in ottemperanza agli accordi transattivi perfezionati con le stesse nella seconda metà del 2014, relativi ad indennizzi da queste ultime corrisposti ai propri assicurati (mediante risarcimento diretto) per sinistri causati da soggetti assicurati con le liquidazioni di Novit e Progress;
- per gli indennizzi causati da veicoli circolanti “prohibente domino” si registra una leggera diminuzione, mentre per quelli causati da altre tipologie di veicoli (spediti o con targa non corrispondente) la diminuzione, pur rilevante in termini percentuali, può ritenersi non significativa in valore assoluto, considerati i modesti volumi gestiti.

Il Fondo, per prassi consolidata, sottopone a controlli cartolari di natura amministrativo-contabile l’operatività degli intermediari (Commissari liquidatori, Imprese cessionarie e Imprese designate), volti ad accertare il rispetto della normativa, delle Convenzioni vigenti, delle circolari e delle istruzioni fornite da Consap-F.G.V.S., per quanto attiene alla congruità e alla coerenza degli importi posti a carico del Fondo stesso. A seguito dei controlli di tale specie effettuati nel 2017, il Fondo ha recuperato da detti intermediari € 68 mila.

Al fine di ampliare la tipologia di controlli sull’attività delle Imprese designate, dalla fine del 2009 si è aggiunta alla suddetta verifica di carattere amministrativo contabile quella concernente gli aspetti dell’istruttoria, della trattazione e della liquidazione dei sinistri facenti carico al Fondo. Si dirà in seguito della relativa attività posta in essere nell’esercizio 2017.

Nell’ambito dell’attività di recupero effettuata in via convenzionale con Agenzia delle Entrate – Riscossione, relativamente all’azione di regresso da parte di Consap-FGVS nei confronti dei responsabili di sinistri causati dalla circolazione di veicoli e natanti non coperti da assicurazione obbligatoria (art. 283, comma 1, lettera b del CAP), nel corso dell’anno 2017 il Fondo ha emesso n. 4.414 avvisi precoattivi di intimazione di pagamento per complessivi € 46 mln.

Gli esiti di questa attività, che ha visto sottoposti a campagna di recupero gli indennizzi pagati dalle Imprese designate per gli anni 2011 e 2012, hanno consentito di riscuotere somme per un totale di € 0,67 mln di cui:

- € 0,17 mln per versamenti effettuati a seguito della notifica delle diffide (al lordo delle spese di Agenzia delle Entrate - Riscossione);
- € 0,06 mln per versamenti effettuati a definizione di transazioni richieste dalle controparti;

- € 0,32 mln per versamenti effettuati successivamente all'emissione dei ruoli (al lordo delle spese di Agenzia delle Entrate - Riscossione);
- € 0,12 mln per recuperi dalle compagnie di portafoglio che sono risultate, all'esito degli approfondimenti conseguenti alle eccezioni di controparte, assicuratrici dei veicoli responsabili.

In tale contesto il “sistema Fondo” continua a beneficiare di un notevole risparmio di costi, essendo fortemente limitate le spese annue di gestione dei recuperi riconosciute dal 2010 a Agenzia delle Entrate - Riscossione (€ 0,04 mln nel 2017), a fronte delle ingenti spese legali in precedenza liquidate alle Imprese designate per la medesima attività (€ 8,5 mln nel 2009, ultimo esercizio di gestione integrale dei recuperi da parte delle Designate stesse).

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2017 è stato recuperato, tramite Agenzia delle Entrate - Riscossione, un importo complessivo di € 2,9 mln a fronte di un compenso riconosciuto alla stessa Agenzia delle Entrate - Riscossione di € 0,22 mln.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2017 - in base a dati ad oggi provvisori - registra entrate per € 362,2 mln (€ 463,4 mln nel 2016) e uscite per € 420,1 mln (€ 589,3 mln nel 2016) chiudendo con un disavanzo d'esercizio di € 57,9 mln (disavanzo di € 125,9 mln nel 2016) che porta il patrimonio netto a € 336,3 mln (€ 394,2 mln al 31 dicembre 2016). Il disavanzo registrato è dovuto principalmente alla circostanza che, pur registrando l'esercizio un sensibile calo delle uscite, queste ultime risultano complessivamente ancora significativamente superiori alle entrate, anch'esse in riduzione per la consolidata tendenza al ribasso dei premi delle polizze RC auto e natanti.

A fine 2017 l'ammontare presumibile dei danni non ancora definiti, come comunicato dalle Imprese designate, ammonta a circa € 3,0 mld. L'ammontare complessivo dei sinistri e delle spese sostenuto dagli intermediari risulta in diminuzione del 21% rispetto all'esercizio precedente.

I contributi incassati nel 2017 - pari al 2,50% dei premi r.c. auto e natanti versati alle Compagnie di assicurazione al netto degli oneri di gestione - ammontano, al netto delle restituzioni a conguaglio, a € 315,5 mln (- 4% rispetto al 2016), in linea con l'andamento in riduzione del mercato di settore.

Le entrate di carattere straordinario (€ 46,7 mln) registrano una diminuzione del 31,3% dovuta, in particolare, alla diminuzione delle entrate per riparti attivi (€ 25,0 nel 2017 a fronte di € 47,4 mln nel 2016), ciò in quanto il 2017 è stato caratterizzato, in tale ambito, da un andamento del tutto ordinario e sono venuti meno gli effetti positivi delle operazioni straordinarie realizzate negli anni precedenti.

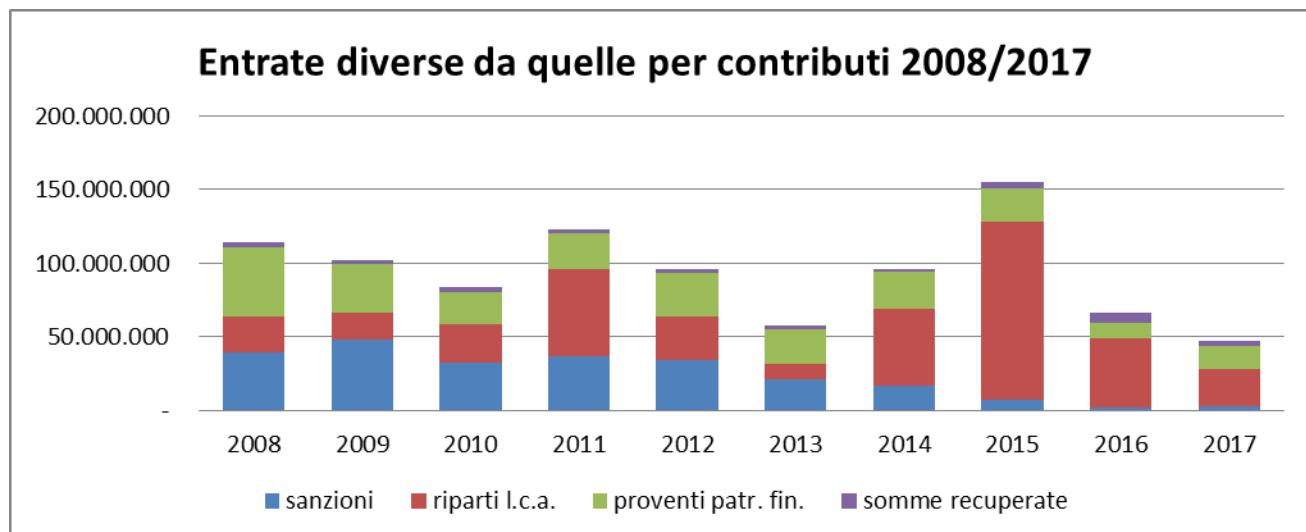
I proventi finanziari, pari a € 16,0 mln, risultano in linea con quelli dell'esercizio precedente; le entrate per sanzioni amministrative, pari a € 3,0 mln, risultano, in valore assoluto, in leggero aumento rispetto al 2016 (+0,8 mln).

Il risultato del 2017 appare quindi sensibilmente migliore di quello del 2016 (disavanzo economico di 125,9 mln di euro e disavanzo gestionale di 164,2 mln), in quanto, grazie alla significativa riduzione delle uscite,

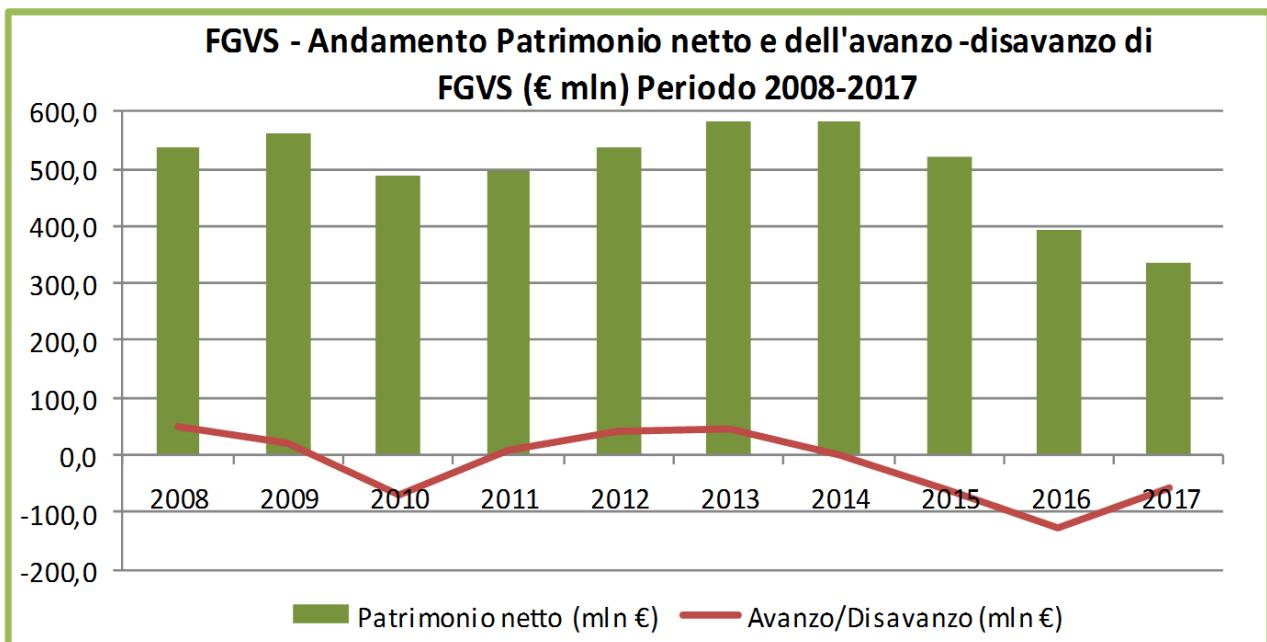
pur in una situazione di riduzione di apporto di partite straordinarie positive, la perdita economica risulta più che dimezzata.

Quanto sopra trova conferma nel valore della *combined ratio* (rapporto tra uscite per risarcimenti più spese di gestione da una parte e introiti per contributi dall'altra, opportunamente “allargata” in relazione alle peculiari caratteristiche del Fondo e quindi comprensiva delle altre voci di entrata concernenti i riparti delle l.c.a., le sanzioni Ivass e i recuperi presso i debitori), che passa dal 134,9% nel 2016 al presumibile 116,6% nel 2017 (combined ratio pura 126,5% rispetto al 155,6% del 2016).

Nel grafico che segue viene riportato l'andamento - registrato negli ultimi 10 anni - delle entrate straordinarie del Fondo, diverse da quelle per contributi.



Nel 2017 la Società, alla luce delle risultanze economico-patrimoniali fortemente negative registrate negli ultimi anni (cfr. seguente grafico), ha condotto un'approfondita analisi su tutte le voci di entrata e di uscita del Fondo, all'esito della quale ha poi definito un progetto di “risanamento” del Fondo stesso che si articola su numerose iniziative finalizzate all'incremento delle entrate, al contenimento delle uscite e all'ulteriore razionalizzazione ed efficientamento del “sistema Fondo”.



Alcune di queste iniziative sono state già avviate (approfondite verifiche condotte in loco dell'operato delle Imprese designate e riduzione dei costi di gestione dei Commissari liquidatori per la liquidazione dei sinistri del Fondo), mentre altre sono ancora in fase di definizione per la necessità del confronto con gli interlocutori di settore.

Tra le suddette iniziative già in corso di attuazione, particolare rilievo assume quella relativa alle nuove modalità di verifica presso le Imprese designate sulla corretta gestione/liquidazione dei sinistri del Fondo.

E' stato all'uopo creato un apposito nucleo, la cui attività di verifica è tuttora in corso di definizione, che sta anche producendo buoni risultati sotto il profilo della sensibilizzazione delle Imprese designate verso il recupero della migliore efficienza liquidativa.

Nell'ambito delle iniziative poste in essere per contenere i presumibili futuri disavanzi legati al suddetto squilibrio strutturale, Consap ha inoltre chiesto al Ministero dello sviluppo economico l'innalzamento, fin dal 2018, dell'aliquota contributiva al 4%.

Il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 16 gennaio 2018, ha peraltro inteso confermare il valore dell'aliquota contributiva al 2,5%, *"...ritenuto necessario, alla luce degli altri processi correttivi e di miglioramento indicati da Consap nel citato piano degli interventi operativi, bilanciare la prospettata esigenza di riequilibrare l'andamento economico-patrimoniale del Fondo attraverso la graduazione delle iniziative proposte, con il contenimento dei premi di polizza pagati per la responsabilità civile per danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti"*.

Si segnalano infine le modifiche normative apportate al CAP dalla legge n. 124 del 4 agosto 2017 che interessano il Fondo strada, tra le quali: l'innalzamento dei massimali minimi di garanzia di cui all'art. 128 (da 5 mln di euro per sinistro a 6,07 mln in caso di danno alla persona e da 1 mln per sinistro a 1,22 mln in caso di danno a cose), l'aumento degli importi delle sanzioni - applicate da Ivass alle imprese e versate al Fondo strada - per le violazioni di cui agli artt. 314 e seguenti (rifiuto ed elusione dell'obbligo a contrarre;

omissione, incompletezza, erroneità), all'art. 135 (tardività delle comunicazioni alla banca dati sinistri) e all'art. 154 (mancate comunicazioni al Centro di informazioni italiano).

Organismo di indennizzo – Con D.Lgs. n. 190/2003 è stata attribuita a Consap–F.G.V.S. la funzione di Organismo di indennizzo italiano al fine di agevolare l'utenza danneggiata nel conseguimento del risarcimento dei danni per sinistri r.c. auto subiti all'estero; detta funzione è stata successivamente regolata con D.Lgs. 209/2005, artt. 296 e ss..

Nell'anno 2017 l'Organismo di indennizzo ha gestito complessivamente n. 1.186 sinistri (n. 1.265 nel 2016), effettuato n. 215 pagamenti/rimborsi (n. 203 nel 2016) per complessivi € 0,7 mln e recuperato € 0,3 mln (€ 0,6 mln nel 2016) in base ad azioni di rivalsa nei confronti degli Organismi d'indennizzo/Fondi di garanzia esteri nonché delle compagnie italiane inadempienti.

Nel corso dell'anno, in relazione ai sinistri subiti all'estero da residenti in Italia (c.d. "sinistri attivi"), l'Organismo di indennizzo ha istruito n. 666 pratiche (n. 738 nel 2016), disposto n. 58 perizie (n. 53 nel 2016) rilasciato n. 88 benestare alla liquidazione dei danni (n. 78 nel 2016) corrisposto n. 96 indennizzi (n. 87 nel 2016) per complessivi € 0,4 mln (€ 0,5 mln nel 2016) e maturato onorari di gestione pari a complessivi € 0,05 mln (in linea con il 2016).

Si registra una diminuzione dei sinistri attivi denunciati dai danneggiati italiani (circa il 14%) e, in particolare, delle richieste non legittime impropriamente indirizzate a Consap (-30%). A fronte di tale riduzione, il numero dei benestare alla liquidazione dei danni e degli indennizzi corrisposti ai danneggiati è aumentato (rispettivamente + 11% e + 4% rispetto al 2016) e il carico di lavoro per le pratiche in contenzioso permane costante.

Per quanto concerne i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti in altro Stato membro della U.E. (c.d. "sinistri passivi"), Consap ha istruito n. 387 pratiche (n. 330 nel 2016), disposto n. 6 perizie medico-legali (n. 0 nel 2016) ed effettuato n. 47 rimborso (n. 45 nel 2016) agli Organismi di indennizzo esteri, per complessivi € 0,3 mln (€ 0,1 mln nel 2016). In particolare l'incremento del numero delle pratiche (circa + 17%) è riferita, principalmente, ai veicoli italiani regolarmente assicurati mentre i sinistri causati da veicoli con assicuratore non individuato sono in costante diminuzione (-50% nel quinquennio 2013/2017).

L'attività di rivalsa delle somme anticipate ai danneggiati o rimborsate agli Organismi di indennizzo esteri ha consentito di recuperare rispettivamente € 0,3 mln dai Fondi di garanzia/Organismi di indennizzo (€ 0,4 mln nel 2016) ed € 0,05 mln dalle compagnie italiane inadempienti (€ 0,1 mln nel 2016).

Per quanto riguarda le rivalse nei confronti dei responsabili civili non assicurati italiani - nell'ambito della Convenzione Consap-F.G.V.S/Agenzia delle Entrate-Riscossione - sono state avviate le azioni di recupero relative ai rimborso effettuati nel corso del 2016 per un ammontare di € 0,08 mln (0,07 mln per i rimborso 2015) ed è stato recuperato dai responsabili l'importo di € 0,004 mln (0,004 mln nel 2016) relativo a rivalse esperite negli anni precedenti.

L'attività di collegamento con le Istituzioni europee è stata intensa e Consap-F.G.V.S. ha dato il proprio contributo nei Comitati e Gruppi di lavoro presso il Consiglio dei Bureaux (COB) in merito, principalmente:

- al progetto di riforma della Costituzione del COB che consenta di avere una Associazione comune per i Bureaux, i Fondi, gli Organismi di indennizzo e i Centri di informazione;
- all'analisi del quadro normativo dei 28 Paesi della U.E. in caso di insolvenza di un'impresa r.c. auto e della frequenza dei fallimenti delle imprese estere operanti in libera prestazione di servizi (L.p.s.).

Consap ha partecipato alle riunioni dell'Istituto del Diritto della Circolazione Europea e al gruppo di lavoro sulle imprese in L.p.s. di Insurance Europe (Associazione degli assicuratori europei) promuovendo il riscontro alla consultazione pubblica della Commissione Europea sulla riforma della Direttiva Auto Codificata, con particolare riferimento all'armonizzazione dell'intervento del Fondo Strada in caso di insolvenza. Ciò al fine di offrire una maggiore tutela ai danneggiati italiani in caso di sinistri avvenuti all'estero (come nel caso di Astra e Carpatica – Romania) nonché di garantire a Consap – F.G.V.S. il diritto di rivalsa in caso di Liquidazione di un'impresa estera operante in Italia.

Inoltre, in relazione alla Liquidazione Enterprise (impresa di Gibilterra operante in Italia in regime di L.p.s.), Consap-F.G.V.S. – stante il rifiuto del Fondo del Regno Unito (M.I.B.) ad applicare la Convenzione del 1995 sulle rivalse in caso di insolvenza di un'impresa estera operante in regime di L.p.s.– ha verificato, con la collaborazione del Presidente e del Segretariato del COB, la possibilità di una soluzione bonaria della controversia.

Sulla base di tale Convenzione, Consap-F.G.V.S. vanta il diritto di essere rimborsata dal M.I.B per gli indennizzi erogati nonché delle spese dirette e indirette sostenute per la definizione dei sinistri causati in Italia da veicoli italiani assicurati Enterprise.

Stante la posizione di totale chiusura del M.I.B. e tenuto conto che il Fondo greco e il Fondo francese vantano analoghi diritti per i sinistri Enterprise, si è ritenuto opportuno agire congiuntamente con tali Fondi esteri ed è stato individuato e incaricato un legale comune greco (avv. Rokas) per attivare la clausola arbitrale, prevista dalla suddetta Convenzione, quale procedura di soluzione delle controversie.

2.2. Fondo di garanzia per le vittime della caccia

Il Fondo di garanzia inizialmente istituito con Legge 157/92 e successivamente regolato dal CAP, artt. 302 e ss., ha la finalità – nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria - di risarcire le vittime per i danni causati da esercenti l'attività venatoria in tutti i casi in cui non interviene l'assicurazione venatoria per la responsabilità civile verso terzi.

Le uscite relative a n. 4 indennizzi dell'esercizio ammontano a complessivi € 0,5 mln (n. 7 indennizzi per € 1 mln nel 2016). La diminuzione rispetto all'esercizio precedente non è significativa in quanto dipende dal

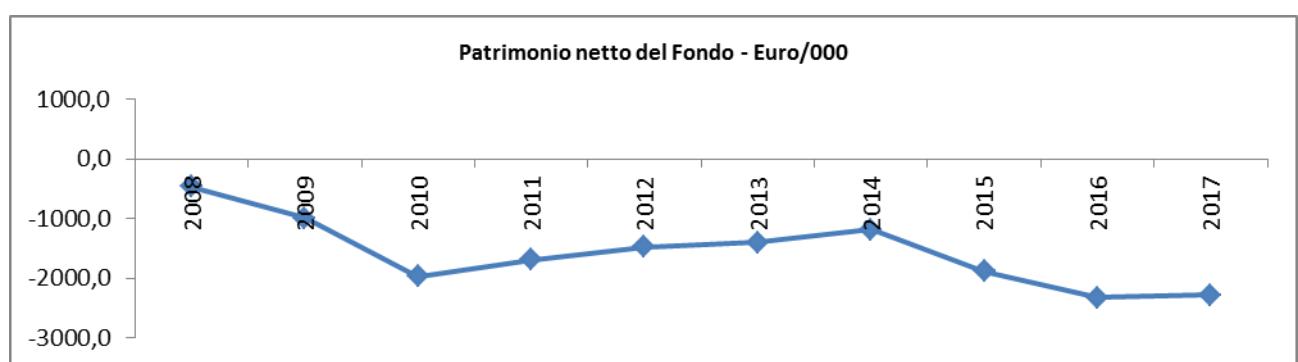
numero estremamente ridotto degli indennizzi risarciti annualmente dalle Imprese Designate e dall'estrema variabilità degli importi liquidati.

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2017 il Fondo ha erogato, complessivamente, circa € 10,4 mln per n. 93 indennizzi.

Il preconsuntivo - in base a dati ad oggi provvisori - dell'esercizio 2017 registra entrate per € 0,8 mln (€ 0,8 mln nel 2016) - riconducibili esclusivamente ai contributi di competenza dell'esercizio - e uscite per € 0,7 mln (€ 1,2 mln nel 2016), chiudendo con un avanzo di circa 0,1mln che porta il patrimonio netto a fine 2017 a - € 2,2 mln (nel 2016 negativo per € 2,3 mln).

L'ammontare presumibile dei danni, stimati alla fine dell'esercizio 2017 e non ancora definiti, risulta pari a € 4,4 mln.

Si riporta di seguito l'evoluzione del patrimonio netto del Fondo negli ultimi 10 anni.



La legge n. 124 del 4 agosto 2017, ha modificato il comma 4 dell'art. 303 del CAP, nella parte in cui ha previsto l'innalzamento della misura massima del contributo, che le imprese di assicurazioni sono tenute a versare annualmente al Fondo caccia, dal 5% al 15% del premio imponibile.

A seguito di detta modifica normativa, il Ministero dello sviluppo economico con decreto del 21 dicembre 2017, pubblicato nella G.U. n. 8 del 11 gennaio 2018, ha fissato al 10% il contributo per l'esercizio 2018.

In considerazione del raddoppiamento dell'aliquota contributiva, il Fondo caccia potrà nel corso dell'esercizio 2018 provvedere a rimborsare alle imprese designate alcuni dei rendiconti degli esercizi degli anni precedenti, ad oggi rimasti in sospeso a causa del disavanzo patrimoniale

2.3. Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo

Il Fondo di previdenza del personale già addetto alla gestione delle imposte di consumo (c.d. "Fondo dazieri") è stato istituito presso l'INPS ai sensi dell'art. 316 del Regolamento approvato dal R.D.L. n. 1138, del 30 aprile 1936.

La gestione a stralcio del Fondo, affidata a Consap in regime di concessione, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2028 con Disciplinare sottoscritto in data 9 dicembre 2015 e prevede la liquidazione delle prestazioni di capitale spettante agli iscritti, per cessazione del rapporto di lavoro, la liquidazione del premio di fedeltà (art. 2 Legge n. 156/1963) nonché l'erogazione delle anticipazioni sul TFR (art. 1 Legge n. 297/1982). Le somme occorrenti per le erogazioni delle suddette prestazioni, in parte, sono presso Consap, iscritte tra i fondi di accantonamento, e in parte vengono versate dall'INPS.

Già dal 2016, verificato l'esiguo numero di posizioni iscritte alla gestione in parola, d'intesa anche con il Ministero dello sviluppo economico è stato convenuto, tra l'altro, che la provvista necessaria alle liquidazioni sarà versata dall'INPS all'occorrenza su richiesta di Consap.

Nel 2017 sono state effettuate n. 6 operazioni di liquidazione del trattamento di fine rapporto per scadenza della posizione assicurativa, che hanno comportato un esborso complessivo pari a € 0,7 mln, di cui € 0,1 mln a carico di Consap ed € 0,6 mln a carico del Fondo di previdenza alimentato dall'INPS.

Al 31 dicembre 2017 le disponibilità residue ammontano a € 79,0 mila.

Anche nel 2017 l'entità del Fondo di accantonamento è risultata dalla differenza tra il valore attuale medio dell'esborso futuro per prestazioni assicurative, riferito ai soggetti risultanti in assicurazione a Consap, e il valore attuale medio dell'incasso futuro per contributi, riferito ai soggetti risultanti in assicurazione all'INPS. Il criterio adottato è rispondente alle valutazioni di tipo attuariale relative al calcolo di una riserva matematica per una polizza assicurativa del ramo vita.

2.4. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici

Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, unificato con legge n.10 del 26/2/2011 di conversione del D.L n. 225 del 29/12/2010 (art. 2, comma 6 sexies), gestito da Consap per conto del Ministero dell'interno, è chiamato a risarcire le vittime dei reati di tipo mafioso nei processi penali e civili intentati nei confronti degli autori dei reati, a concedere indennizzi a favore delle vittime dell'estorsione esercenti un'attività economico-imprenditoriale e a erogare mutui decennali senza interessi a favore delle vittime dell'usura, esercenti un'attività comunque economica.

L'art. 14 della legge n. 122 del 7 luglio 2016 novellata dalla legge europea 2017 (legge n. 167 del 20/11/2017), recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea", ha previsto che detto Fondo sia destinato anche all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, come indicati all'art. 11 della stessa norma.

Trattasi dei reati dolosi commessi, con violenza alla persona, a partire dal 30 giugno 2005, fatta eccezione per i reati di percosse e lesioni personali non aggravate come previsti dal codice penale, con particolare

attenzione ai fatti di violenza sessuale e omicidio e al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

E' previsto, con specifica destinazione per tale fattispecie di reato, un contributo annuale inizialmente previsto per € 2,6 mln, a decorrere dall'anno 2016, nonché i seguenti finanziamenti:

- € 12,8 mln per l'anno 2017;
- € 31,4 mln per l'anno 2018;
- € 1,4 mln a decorrere dall'anno 2019.

La stessa norma prevede che gli indennizzi vengano deliberati dall'attuale Comitato vittime dei reati di tipo mafioso, integrato da un ulteriore membro in rappresentanza del Ministero di giustizia.

Con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze n.1/2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 ottobre 2017, sono stati determinati gli importi e precisati i criteri degli indennizzi stessi.

Con l'art. 11 del Disegno di legge Atto Senato n. 2719, approvato in via definitiva il 21 dicembre 2017, recante "modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici", è stato previsto infine, che il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti sia destinato anche all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici (orfani di un genitore, a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge o dal convivente dello stesso, minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti) e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

Lo stesso art. 11 stabilisce che il Fondo assume la denominazione: "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici".

Inoltre, la legge n. 205 del 27/12/2017 "Bilancio di previsione per l'anno 2018 e pluriennale per il triennio 2018-2020" all'art. 1, comma 279, estende i suddetti benefici agli orfani di madre a seguito di omicidio compiuto anche al di fuori dell'ambiente domestico purché in presenza di alcune circostanze aggravanti e prevede altresì per gli stessi il rimborso di spese mediche e assistenziali.

Con successivi provvedimenti attuativi saranno stabiliti i criteri e le modalità di erogazione.

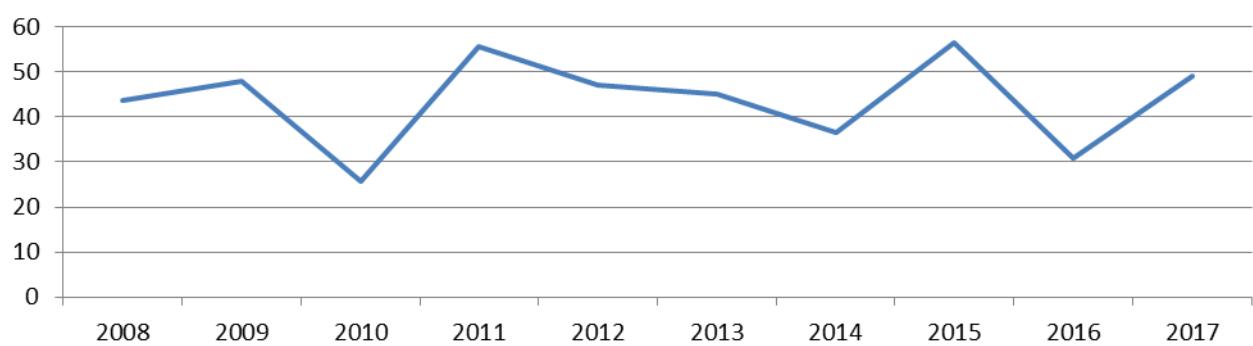
Per far fronte all' incremento della platea dei potenziali istanti al Fondo, sono stati previsti i seguenti ulteriori finanziamenti:

- € 2,0 mln a decorrere dall'anno 2017;
- € 2,5 mln per gli anni 2018, 2019 e 2020.

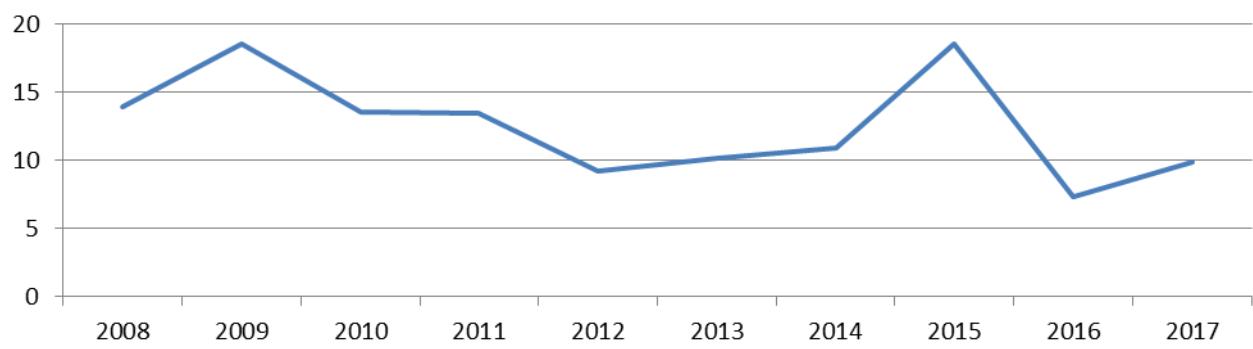
Nel 2017 il Fondo ha concesso: erogazioni relative ai provvedimenti in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso per € 49,1 mln (+59% rispetto al 2016), elargizioni a favore delle vittime dell'estorsione per € 9,9 mln (+36% rispetto al 2016), mutui a vittime dell'usura per € 5,7 mln (+50% rispetto al 2016).

Nei grafici che seguono si riporta l'andamento nell'ultimo decennio dei benefici erogati alle vittime della mafia, dell'estorsione e dell'usura.

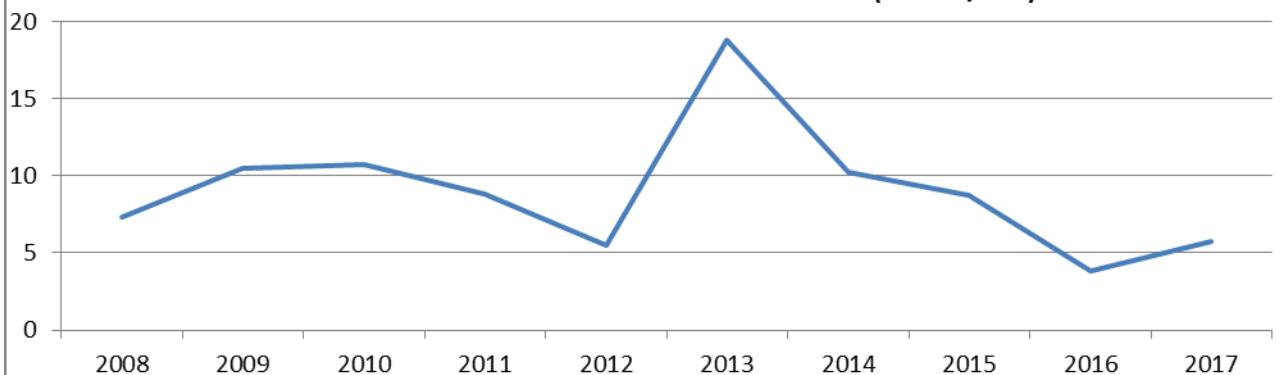
Erogazioni in favore delle vittime della mafia (in Euro/mln)



Elargizioni in favore delle vittime dell'estorsione (in Euro/mln)



Mutui in favore delle vittime dell'usura (in Euro/mln)



Nel 2017 sono stati erogati € 10,3 mln per n. 146 elargizioni a favore di vittime dell'estorsione e stipulati n. 49 contratti di mutuo con vittime dell'usura per complessivi € 5,5 mln, disponendo delegazioni di pagamento per € 5,2 mln anche riferiti a contratti precedenti. Sono stati altresì disposti n. 813 ordinativi di pagamento a favore di vittime della mafia per complessivi € 47,3 mln.

Nel corso dell'anno 2017 è continuata l'attività di verifica – sulla base della documentazione fatta pervenire dagli interessati – del corretto reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale delle elargizioni erogate in favore di n. 50 vittime di estorsione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 44/99.

Dall'inizio dell'attività a tutto il 31 dicembre 2017 è stata verificata la corretta destinazione in attività economiche di tipo imprenditoriale di n. 1.068 elargizioni (pari al 72% delle elargizioni soggette a reimpiego e per le quali è scaduto il termine annuale); per n. 436 elargizioni è stata avanzata proposta di revoca ai sensi dell'art. 16 della Legge 44/99.

Dall'inizio dell'attività e fino a tutto il 31 dicembre 2017, sono stati:

- disposti n. 8.670 ordinativi di pagamento in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso per un ammontare di € 568,9 mln;
- erogate n. 2.224 elargizioni in favore delle vittime dei reati estorsivi per un ammontare di € 197,9 mln;
- stipulati n. 1.468 contratti di mutuo con le vittime dell'usura per un importo complessivo di € 129,5 mln;
- disposte delegazioni di pagamento in favore delle vittime dell'usura per complessivi € 127 mln.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2017 registra entrate per € 166,5 mln (€ 48,9 mln nel 2016) e uscite per € 69,9 mln (€ 46,7 mln nel 2016), chiudendo con un avanzo di € 96,6 mln. Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2017, ammonta a € 214,6 mln.

Le entrate sono costituite prevalentemente dai contributi, in particolare le entrate per contributi sui premi assicurativi (di cui all'art. 18 Legge 44/99) ammontano € 159,5 mln, quelle del contributo statale ammontano a € 2,0 mln, e quelle del contributo annuale previsto dalla Legge 122/2016 da destinare all'indennizzo dei reati intenzionali violenti ammontano a € 2,5 mln. Con riferimento al contributo sui premi assicurativi, la raccolta dello stesso viene curata dagli uffici ministeriali per poi essere accreditata al Fondo.

Le entrate per proventi patrimoniali e finanziari risultano pari a € 0,7 mln.

Nel 2017 è proseguito il progetto di informatizzazione dell'intero procedimento di concessione dei benefici destinati alle vittime dell'estorsione e dell'usura, per il quale il Ministero concedente ha incaricato Consap da un lato ad avviare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione, dall'altro ad automatizzare i flussi di corrispondenza tra gli uffici ministeriali e le Prefetture.

In data 28 novembre 2017 è stato stipulato l'atto aggiuntivo alla Concessione del 20 gennaio 2015 per la Gestione del Fondo.

In particolare detto atto introduce nella Concessione:

- la regolamentazione dell'attività relativa alle vittime dei reati intenzionali violenti, come sopra descritta;

- l'indicazione del nuovo capitolo di entrata di pertinenza del Ministero dell'interno istituito nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, ove far confluire i recuperi delle somme di competenza del Fondo;
- una maggiore snellezza nel procedimento di approvazione del Rendiconto di esercizio;
- la regolamentazione della gestione del contenzioso a seguito del parere reso in data 21 novembre 2016 dall'Avvocatura Generale dello Stato, nel quale si sostiene che le Avvocature distrettuali non possano legittimamente rappresentare in giudizio Consap, ad eccezione delle ipotesi di surroga relativa alle vittime di mafia. In particolare è stato previsto che, ove pervengano atti giudiziali relativi all'attività della Concessionaria inerente a benefici deliberati dal Comitato "antiracket e antiusura", la stessa gestisca direttamente la controversia, tramite legali fiduciari, con conseguente addebito al Fondo delle relative spese; laddove invece il contenzioso sia inerente a benefici deliberati dal Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti, Consap non proceda ad autonoma costituzione in giudizio ma interassi l'Avvocatura dello Stato territorialmente competente per le opportune difese, offrendo ogni utile collaborazione.

2.5. Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire

Il Fondo è stato istituito con D.Lgs. n. 122/2005 presso il Ministero dell'economia e delle finanze e la gestione è stata attribuita a Consap con Convenzione del 24 ottobre 2006 di durata ventennale.

Il Fondo ha lo scopo di indennizzare quei cittadini che, a seguito dell'assoggettamento del costruttore a procedure implicanti una situazione di crisi, abbiano perso somme di denaro e non abbiano acquistato l'abitazione, ovvero la abbiano acquistata a un prezzo maggiore di quello convenuto.

In data 6 giugno 2013 è divenuto efficace il Decreto dell'8 marzo 2013, che ha definito le aree territoriali e le conseguenti sezioni autonome del Fondo.

Ciò ha consentito lo "sblocco" del pagamento, ai soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento del relativo diritto della prima quota di indennizzo effettuato nella misura di circa l'8% di quanto spettante, precisamente il 7,93% per la sezione 1 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta) e l'8,13% per la Sezione 2 (Emilia Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto).

Per ovviare, seppur parzialmente, alla cronica problematica dell'insufficienza delle disponibilità patrimoniali del Fondo a far fronte agli impegni nei confronti delle vittime, si rammenta che nella seduta del 21 aprile 2016, il Comitato del Fondo, su proposta di Consap, ha determinato di svincolare le disponibilità impegnate per le istanze respinte e non contestate e per quelle per le quali, in seguito a reiterata richiesta di Consap di

produrre i documenti necessari all’istruttoria, l’istante sia rimasto del tutto inattivo, al fine di incrementare le disponibilità utili per l’erogazione della seconda quota di accesso al Fondo.

Si è pertanto proceduto a svincolare l’importo impegnato di circa € 115 mln (al netto di una “riserva cautelativa” stabilita dal Comitato di € 10 mln).

Per effetto di quanto sopra, ai sensi del Decreto Interministeriale dell’8 marzo 2013, dal mese di gennaio 2017 è stato possibile avviare la fase dell’erogazione della seconda quota percentuale di accesso al Fondo ai circa 7.000 aventi diritto, nella misura dell’8,60% per la sezione 1 e del 6,20% per la sezione 2.

La differenza di percentuale delle quote tra le due sezioni è dovuta alla circostanza che la maggior parte delle posizioni non svincolate fanno capo alla sezione 2.

Al 31/12/2017, delle circa n. 12 mila istanze pervenute, per n. 10.378 è stato deliberato l’esito dell’istruttoria (n. 7.607 accolte, n. 2.771 respinte); delle n. 1.513 ancora da definire, per circa la metà, nel corso dell’esercizio, in linea con quanto approvato nella sopra citata seduta del Comitato, Consap ha provveduto ad inviare comunicazioni ultimative (preavvertendo, in caso di mancato riscontro, il rigetto dell’istanza) agli istanti in mora con la trasmissione dei documenti.

Delle n. 7.607 istanze accolte, nel corso dell’anno sono stati effettuati n. 7.076 pagamenti per € 25,6 mln, di cui n. 82 per € 0,32 mln a titolo di prima quota di indennizzo, n. 6.338 per € 20,6 mln a titolo di seconda quota di indennizzo e n. 656 per € 4,6 mln a titolo di prima e seconda quota insieme.

Con riferimento all’esercizio dell’attività di surroga prevista dall’art. 14 comma 7 del d.lgs. n. 122/2005, a tutto il 2017, sono stati conferiti incarichi a legali fiduciari per la surroga di n.938 posizioni, di cui n. 180 - per € 0,74 mln - sono state ammesse negli stati passivi delle procedure.

Risultano rimborsati al Fondo n. 9 riparti per € 0,04 mln.

Per effetto degli esigui introiti che si registrano a tale titolo a fronte dei cospicui costi che si sostengono per l’attività di surroga - che denotano una assoluta antieconomicità dell’attività stessa - Consap ha interessato il Ministero concedente proponendo di essere autorizzati alla riscossione coattiva tramite ruolo, ai sensi del comma 3-bis dell’art. 17 del d.lgs. n. 46 del 1999. In data 10/1/2018 è stato emanato tale decreto.

Pertanto, a partire dal 2018, l’attività di surroga non verrà più svolta dai legali fiduciari incaricati, bensì dall’Agenzia delle Entrate Riscossione.

Il preconsuntivo dell’esercizio 2017 evidenzia entrate per € 5,27 mln (€ 4,3 mln nel 2016) e uscite per € 5,30 mln (€ 27 mln nel 2016), chiudendo con un disavanzo pari a € 0,03 mln, che porta il patrimonio netto a € 23,3 mln.

Le entrate sono prevalentemente riconducibili ai contributi obbligatori di cui all’art. 17 del Decreto Legislativo n. 122/2005, versati dai soggetti tenuti al rilascio di fideiussioni di cui all’art. 2 del medesimo decreto, mentre le uscite sono sostanzialmente connesse alla liquidazione degli indennizzi.

Nel corso dell’esercizio sono affluiti al Fondo contributi per € 5,4 mln, in leggero aumento rispetto al 2016; a tutto il 31 dicembre 2017 l’ammontare dei contributi incassati risulta pari a € 84,2 mln.

I contributi affluiti al Fondo risultano ancora del tutto insufficienti a consentire l'erogazione integrale degli indennizzi riconosciuti, circostanza - più volte rappresentata al Ministero concedente - da attribuirsi sia alla persistente elusione da parte dei costruttori dell'obbligo di rilasciare le fideiussioni (norma non adeguatamente sanzionata), sia alla crisi economica del settore edilizio.

Per far fronte a tale problematica , peraltro, con Legge n. 19 del 27.02.2017 è stato prorogato di dieci anni il termine per l'obbligo del versamento dei contributi al Fondo (dal 2020 al 2030).

Per la stessa finalità in data 19 ottobre 2017 è stata emanata la Legge n. 155 di delega per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza, che all'art. 12 impone ai notai di verificare il rilascio della fideiussione in sede di sottoscrizione del preliminare che dovrà essere stipulato per atto pubblico o per scrittura privata autenticata.

Peraltro si è tuttora in attesa dell'adozione del provvedimento delegato.

Inoltre nel corso del 2017 sono state svolte da parte di Consap verifiche a campione presso gli intermediari bancari e assicurativi, al fine di controllare la corretta applicazione della norma sul rilascio delle fideiussioni. In particolare, sono state effettuate due verifiche che hanno denotato alcune irregolarità di cui è stato informato il Ministero concedente.

2.6 Attività di rilascio delle Certificazioni Navalì

Nell'ambito delle attività complementari al comparto assicurativo la Società provvede - sin dal 2006 - al rilascio delle certificazioni attestanti l'esistenza delle coperture assicurative dei rischi connessi al trasporto marittimo, come regolati dalle relative Convenzioni internazionali recepite dallo Stato italiano.

Consap quale "Ente Certificatore" dello Stato italiano, partecipa – anche in ambito internazionale – a diversi incontri dedicati all'esame e allo studio dei problemi legati all'attuazione di altre discipline convenzionali relative al trasporto via mare, anche di prossimo recepimento nel diritto interno in vista dell'affidamento della relativa attività di certificazione.

In particolare Consap partecipa ai lavori del Legal Committee dell'International Maritime Organization (IMO) – Agenzia specializzata dell'ONU – che ha il compito di promuovere la cooperazione tra gli Stati sulle questioni attinenti alla navigazione, sui temi della sicurezza e del rispetto ambientale nonché ai lavori dell'Assemblea dei Fondi IOPC (International Oil Pollution Compensation) istituiti per consentire un pronto indennizzo dei danni economici e ambientali dovuti sia ad incidenti marittimi sia allo sversamento accidentale di idrocarburi e materie inquinanti.

- ✓ Funzione di rilascio del certificato attestante l'avvenuta emissione del documento relativo alla garanzia assicurativa o finanziaria per danni da inquinamento da idrocarburi trasportati dalle navi (c.d. "Blue card CLC")

Il Decreto 12 gennaio 2006 del Ministro dello sviluppo economico ha attribuito a Consap la funzione, precedentemente svolta dall'ISVAP, di rilascio della certificazione attestante la copertura assicurativa o finanziaria della responsabilità civile per danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, di cui all'art 8 del D.P.R 27 maggio 1978 n. 504, che recepisce le Convenzioni internazionali di Bruxelles del 29 novembre 1969 e del 18 dicembre 1971.

Detto art. 8 prevede che le navi con trasporto di idrocarburi superiori a duemila tonnellate possano accedere e trattenersi nei porti nazionali per effettuare operazioni commerciali e transitare nelle acque territoriali solo se munite di specifica garanzia assicurativa.

Il possesso del relativo contrassegno – strumento di certezza della garanzia assicurativa – viene certificato da Consap. A seguito della presentazione dell'istanza di rilascio della certificazione da parte del soggetto su cui ricade l'obbligo assicurativo, ovvero del suo rappresentante, la Società provvede a un mero controllo formale in ordine all'avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria e la responsabilità di Consap risulta, pertanto, circoscritta a tale aspetto.

Consap svolge l'attività di rilascio delle citate certificazioni secondo le norme emanate dal Ministero dello sviluppo economico il quale, con decreto del 20 dicembre 2012, ha riformulato in modo organico la disciplina di certificazione CLC e Bunker oil (di cui al successivo capitolo), anche al fine di recepire le linee guida e gli orientamenti dell'IMO sull'attuazione delle citata disciplina, confermando inoltre la possibilità per gli assicuratori di sottoscrivere apposite convenzioni con Consap, al fine di consentire una procedura semplificata per la richiesta e il rilascio delle certificazioni.

Nel corso del 2017 sono state rilasciate n. 176 certificazioni CLC e ne sono state annullate n. 8 per motivazioni diverse (cambio denominazione della nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio di tali certificazioni sono vigenti n. 9 convenzionamenti perfezionati, di cui n. 1 con l'International Group of P&I Club e n. 8 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

- ✓ Funzione di rilascio del certificato attestante l'avvenuta emissione del documento relativo alla garanzia assicurativa o finanziaria per danni da inquinamento da combustibile per la propulsione delle navi (c.d. Blue card Bunker oil)

La legge del 1° febbraio 2010, n. 19 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 2010 n. 43) ha autorizzato l'adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sulla responsabilità civile per i danni dovuti da inquinamento da combustibile delle navi, redatta a Londra il 23 marzo del 2001 (c.d. "Convenzione Bunker oil"), nonché l'adozione delle necessarie norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Tale Convenzione prevede l'obbligo per lo "shipowner" (inteso come "il proprietario", incluso il proprietario registrato, il conduttore a scafo nudo, il gestore e l'armatore della nave) di coprire detta responsabilità attraverso la stipula di una garanzia assicurativa o finanziaria (art. 7, par. 3, della Convenzione Bunker oil).

Il rilascio di siffatta copertura deve essere provato mediante l'esibizione di un certificato, rilasciato - su richiesta del soggetto su cui ricade l'obbligo assicurativo ovvero del suo rappresentante - da un ente appositamente abilitato, che deve essere conservato a bordo della nave e depositato presso l'ufficio di iscrizione della nave (art. 7, par. 3-5, della Convenzione Bunker oil).

Il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 20 maggio 2010, ha individuato Consap quale ente abilitato al rilascio del Certificato Bunker oil e con decreto del 22 settembre 2010 ha determinato la disciplina per la richiesta e il rilascio del certificato nonché il relativo costo, definendo la responsabilità di Consap nell'esecuzione dell'attività di mero controllo formale in ordine all'avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria.

Tale disciplina è stata peraltro riformulata con il decreto 20 dicembre 2012 che, come detto, ha regolato organicamente l'attività di certificazione "CLC" e "Bunker oil", secondo le linea guida e gli orientamenti dell'IMO, confermando la possibilità di concludere appositi accordi di convenzionamento con le imprese assicuratrici, al fine di consentire una procedura semplificata per l'attività di certificazione.

Nel corso del 2017, Consap ha provveduto al rilascio di n. 763 certificazioni e all'annullamento di n. 22 certificazioni per motivazioni diverse (cambio denominazione della nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio delle certificazioni Bunker Oil sono operativi n. 8 convenzionamenti, di cui n. 1 con l'International Group of P&I Club e n. 7 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

✓ Funzioni di rilascio del certificato previsto dall'art. 4 bis della Convenzione di Atene del 1974 relativa al trasporto per mare dei passeggeri e del loro bagaglio - RCE 392/2009. (c.d. Blue card Athens Convention)

Il Regolamento (CE) n. 392/2009 del 29 aprile 2009 ha introdotto nell'ordinamento comunitario la disciplina in materia di responsabilità e di copertura assicurativa per il trasporto di passeggeri via mare, prevista dalla Convenzione di Atene del 1974.

La disciplina di cui alla citata Convenzione - non ancora ratificata dal governo italiano - come modificata dal Protocollo di Londra del 2002 e integrata con la riserva e gli orientamenti adottati dal Comitato giuridico dell'IMO il 19 ottobre 2006 è divenuta operativa dal 1 gennaio 2013.

L'art. 4 bis della Convenzione di Atene pone a carico del "vettore che esegue realmente il trasporto" l'obbligo di provvedere alla copertura assicurativa della propria responsabilità in particolare per l'attività di trasporto dei passeggeri con bagaglio al seguito, così come stabilito nella normativa europea.

Lo stesso articolo prevede, inoltre, che ogni Stato contraente possa autorizzare un'istituzione o un organismo da esso riconosciuto a rilasciare il certificato attestante l'esistenza di un'assicurazione o di una garanzia finanziaria in corso di validità conformemente al disposto della Convenzione di Atene.

Considerata l'esperienza acquisita in qualità di Ente certificatore in relazione alle Convenzioni CLC e Bunker oil, il Ministero dello sviluppo economico con proprio decreto del 12 dicembre 2012, ha individuato Consap quale ente abilitato al rilascio della certificazione in argomento.

Come per le altre “certificazioni navali”, Consap - a seguito della presentazione dell’istanza di rilascio della certificazione dal parte del soggetto su cui ricade l’obbligo assicurativo ovvero del suo rappresentante - provvede a un mero controllo formale in ordine all’avvenuta emissione della garanzia assicurativa o finanziaria e la responsabilità della Società risulta, pertanto, circoscritta a tale aspetto.

In data 12 febbraio 2013 è stata formalizzata con il Ministero concedente la Convenzione per la disciplina dell’attività di rilascio delle certificazione analoga a quella prevista per le altre certificazione navali attribuite a Consap.

Nel corso del 2017, Consap ha provveduto al rilascio di n. 169 certificati e all’annullamento di n. 3 certificazioni.

Per il rilascio delle certificazioni Athens Convention sono attualmente vigenti n. 6 convenzionamenti, di cui n. 1 con l’International Group of P&I Club e n. 5 con primarie compagnie assicuratrici internazionali.

Per tutte le suesposte Convenzioni, giunte a scadenza il 31 dicembre 2017, nelle more di formalizzare le proroghe con il dicastero concedente, Consap continuerà ad assicurare alle medesime condizioni la continuità dello svolgimento delle attività demandate, così come previsto dai rispettivi disciplinari di affidamento.

✓ Maritime Labour Convention (MLC) 2006

In data 18 gennaio 2017 sono entrati in vigore a livello internazionale gli Emendamenti 2014 alla *Maritime Labour Convention 2006* (MLC) in materia di “*financial security*”, riguardanti la Regola 2.5 (Rimpatrio) e la Regola 4.2 (Responsabilità) e, in particolare, le garanzie finanziarie rilasciate dai fornitori in favore dei marittimi in caso di abbandono e per garantire il pagamento della compensazione dovuta nel caso di morte o inabilità a lungo termine dei lavoratori marittimi relative a lesione da lavoro, malattia o rischio professionali, così come definito dal quadro normativo vigente, dal contratto di lavoro o dall’accordo collettivo.

Tali emendamenti obbligano i proprietari registrati della nave, gli armatori e tutti gli altri stakeholder a stipulare specifiche coperture assicurative a garanzia delle tutele previste dalla suddetta Convenzione.

L’Amministrazione italiana avvalendosi della possibilità prevista dall’art. 15 della MLC ha comunicato all’International Labour Organization (ILO) la decisione di differire di un anno, al 18 gennaio 2018, l’entrata in vigore per l’Italia.

In data 28 dicembre 2017 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico (MISE) ha emanato un decreto, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, con il quale è stato ritenuto opportuno adottare, in attuazione dei previsti obblighi internazionali, un sistema informativo (registro elettronico) che garantisca ai fini pubblicistici la conoscibilità e l’accesso telematico alle informazioni richieste dai citati emendamenti del 2014.

Tale decreto, in ragione del ruolo svolto da Consap S.p.A. nel settore dei servizi assicurativi pubblici nonché di quello svolto in attuazione delle convenzioni internazionali marittime, ha individuato in questa

Concessionaria la società più idonea a svolgere le funzioni di tenuta del citato sistema informativo attraverso la gestione di un apposito registro delle garanzie finanziarie richieste dalla Convenzione OIL MLC 2006.

Ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della Società, il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 15.5 del vigente statuto Consap, con note del 17.01.2018 (prot. DT 3871 – Direzione VI, prot. DT 3848 - Azionista) ha comunicato il proprio nulla osta.

In data 18 gennaio 2018 - all'esito dell'autorizzazione formale da parte del Dipartimento del tesoro e dell'Azionista unico – si è proceduto alla sottoscrizione della Convenzione con il MIT, al fine di regolare le modalità di gestione da parte di Consap del registro elettronico in argomento e di specifici convenzionamenti con i P&I autorizzati a rilasciare le coperture assicurative previste dalla normativa in materia.

Tale Convenzione è stata sottoscritta nel rispetto della normativa per gli affidamenti diretti agli Enti *in house* - ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della direttiva 24/2014 UE, recepita dal d.lgs n. 50 del 2016.

La richiamata Convenzione prevede da parte di Consap il controllo formale delle certificazioni oggetto di pubblicazione nel registro, riconoscendo a questa Concessionaria l'importo di € 100,00, oltre oneri fiscali per la ricezione delle certificazioni emesse a copertura di ogni singola nave o aggiornamento del registro; circostanza che consentirà di recuperare tutti gli oneri sostenuti dalla per la gestione delle attività affidate.

2.7. Stanza di compensazione

Il D.P.R. n. 254/2006 ha disciplinato il sistema di risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale, prevedendo l'istituzione - presso Consap - di una Stanza di compensazione nella quale, a partire dal 1° febbraio 2007, mensilmente affluiscono tutti i dati contabili inerenti i sinistri R.C. Auto verificatisi nel territorio nazionale.

In relazione a tale incarico, la Stanza di compensazione svolge, ex lege, essenzialmente due macrofunzioni: regola contabilmente i rapporti economici tra le Imprese di assicurazione aderenti al sistema del risarcimento diretto e fornisce al Comitato Tecnico - istituito presso il Ministero dello sviluppo economico con D.M. del 19 dicembre 2006 - tutti i dati necessari per la determinazione annuale dei valori da assumere ai fini della compensazione (forfait).

Ulteriore competenza - attribuita a Consap dalla Convenzione sottoscritta con ANIA - consiste nel fornire agli assicurati responsabili ogni informazione utile all'eventuale rimborso del sinistro, volta a evitare le penalizzazioni previste nei contratti con la clausola bonus/malus, nonché di provvedere a regolarizzare i successivi movimenti contabili e finanziari in caso di rimborso alla Stanza dell'importo corrisposto al danneggiato.

Nell'esercizio 2017 i sinistri liquidati in via definitiva o parziale tramite Stanza sono pari a circa n. 1,9 milioni, di cui circa n. 1,5 milioni avvenuti nel corso dello stesso esercizio.

A far data dal 1° febbraio 2007 il numero totale dei sinistri liquidati è stato di circa n. 23,2 milioni su un totale di n. 25,9 milioni di sinistri denunciati. Si riporta di seguito il relativo dettaglio suddiviso per anno di esercizio:

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Numero dei sinistri liquidati (totalmente o parzialmente)	Numero dei sinistri denunciati (Fonte Ania)
2007	1.703.520	2.243.225
2008	2.546.709	2.822.794
2009	2.711.840	2.985.902
2010	2.659.736	2.916.179
2011	2.346.081	2.537.787
2012	2.003.845	2.172.179
2013	1.855.471	2.031.216
2014	1.792.314	2.001.533
2015	1.831.816	2.044.717
2016	1.866.034	2.084.142
2017	1.878.976	2.108.320
	23.196.342	25.947.994

Nel 2017 è proseguito il lieve aumento dei sinistri “entrati” in Stanza di compensazione, iniziato nel 2015, dopo cinque anni consecutivi di riduzione.

Nel 2017 le richieste di rimborso ammesse alla Stanza ammontano a circa n. 3 milioni. Dall’entrata in vigore del sistema del risarcimento diretto le richieste ammesse sono state circa n. 37,3 milioni.

Nel 2017 è stato liquidato - in via definitiva o parziale - il 76,7% dei sinistri accaduti e aperti informaticamente dalle Imprese nello stesso anno (76,9 % nel 2016).

Come indicato di seguito, l’ammontare complessivo dei forfait riconosciuti dalla Stanza alle Imprese per l’anno 2017 è stato pari a circa € 4 mld e a € 47,4 mld dal febbraio 2007.

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Ammontare dei rimborsi forfetari riconosciuti alle Imprese (€)	
	In ogni anno	Cumulato
2007	3.470.726.220	3.470.726.220
2008	4.520.405.933	7.991.132.153
2009	5.232.068.287	13.223.200.440
2010	5.997.642.333	19.220.842.773
2011	5.115.178.331	24.336.021.104
2012	4.314.709.579	28.650.730.683
2013	3.938.177.126	32.588.907.809
2014	3.623.922.609	36.212.830.418
2015	3.592.993.666	39.805.824.084
2016	3.644.213.105	43.450.037.189
2017	3.963.893.745	47.413.930.934

Nel 2017 il tempo di liquidazione dei sinistri con danni a veicoli e cose – inteso come il numero di giorni che intercorrono tra la data di accadimento del sinistro e quella del primo pagamento al danneggiato – è stato di circa 48 gg., valore che risulta sostanzialmente stabile negli ultimi 3 anni (nel 2007, primo anno di introduzione del risarcimento diretto, tale valore era di 55 gg.).

Nell’ambito dell’elaborazione della Stanza di compensazione del mese di settembre 2017 sono stati disposti gli addebiti/accrediti relativi agli “Incentivi e Penalizzazioni” spettanti alle imprese aderenti alla Convenzione CARD previsti dal Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 43 del 4 marzo 2016. Tale meccanismo - nato con l’obiettivo di elevare il livello di efficienza del sistema produttivo delle imprese, favorendo il controllo dei costi e l’individuazione delle frodi - va ad integrare il vigente sistema di rimborsi in base ai forfait, introducendo incentivi/penalizzazioni calcolati in funzione delle capacità - dimostrate dalle imprese - di contenimento dei costi e di efficienza nella liquidazione dei sinistri.

Per il 2017 il Comitato Tecnico - istituito presso il Ministero dello sviluppo economico - al quale Consap fornisce i dati necessari per la determinazione annuale dell’importo del forfait - ha lasciato invariate le modalità di attribuzione dei forfait stessi, provvedendo unicamente all’aggiornamento dei rispettivi valori che, rispetto all’anno precedente, risultano in lieve aumento per la macroclasse “ciclomotori e motocicli” e sostanzialmente invariati per la macroclasse “altri veicoli”.

Per quanto concerne i rapporti con l’utenza per il rimborso del sinistro, nel 2017 sono pervenute n. 209,5 mila richieste di informazioni sull’importo liquidato al danneggiato (n. 169,1 mila nel 2016 e circa n. 1,8 milioni dal febbraio 2007). Al fine di agevolare al massimo l’utenza, l’accesso all’informazione è garantito da un sistema multicanale (internet, fax, email, posta, operatore allo sportello), anche se l’utenza predilige

internet tramite il quale giunge l'82% circa delle richieste, con l'effetto di ridurre i tempi di risposta che mediamente sono di 3,6 gg. (3,2 gg. con internet).

Nel 2017 risultano effettivamente rimborsati dagli assicurati responsabili n. 14,6 mila sinistri (n. 14,4 mila nel 2016 e n. 143,7 mila dal febbraio 2007), pari a circa l'8% delle richieste pervenute.

Di seguito si riporta il dettaglio per anno di esercizio:

STANZA di COMPENSAZIONE del RISARCIMENTO DIRETTO		
Anno	Numero delle richieste di rimborso	Numero dei sinistri effettivamente rimborsati
2007	20.967	897
2008	151.110	10.336
2009	134.897	9.631
2010	167.997	12.869
2011	195.886	17.351
2012	195.900	18.730
2013	183.619	16.470
2014	184.888	14.696
2015	162.569	13.705
2016^a	169.068	14.442
2017	209.452	14.551
		1.776.353
		143.678

Nel 2017, rispetto allo scorso anno, si registra un incremento delle richieste pervenute per conoscere l'importo del sinistro e un lieve aumento dei sinistri effettivamente rimborsati.

Una politica informativa più efficace da parte delle imprese nei confronti degli assicurati, volta a incoraggiare e sottolineare le opportunità offerte dal riscatto del sinistro, porterebbe sicuramente ad un aumento dei sinistri riscattati, soprattutto per quelli di importo contenuto.

Si sta provvedendo, inoltre, a ulteriori semplificazioni della procedura del rimborso del sinistro, intervenendo sul relativo software di gestione, con l'obiettivo di massimizzare la qualità del servizio offerto all'utenza e di ottenere un più ampio passaggio dal formato cartaceo all'elettronico, con evidenti vantaggi in termini economici e operativi.

Per l'anno 2017 sono state apportate modifiche normative alla Convenzione Ania/Consap di concerto con Ania, che verrà siglata presumibilmente entro il mese di marzo 2018 al fine di recepire le innovazioni derivanti dal citato provvedimento Ivass sul calcolo degli incentivi/penalizzazioni verso le Imprese e di migliorare la funzionalità della procedura del risarcimento diretto.

^a Per i mesi di novembre e dicembre il numero delle richieste pervenute per conoscere l'importo del sinistro è stato posto pari a quello rilevato ad ottobre, in quanto non disponibile il dato delle richieste pervenute on line tramite il sito Consap.

Le conseguenti novità, finalizzate all'adozione di perfezionamenti necessari al miglior andamento del sistema, riguardano ulteriori adempimenti a carico del Gestore (artt. 3 e 10) e più precisamente:

- controlli sulla corrispondenza degli importi trasmessi alla Stanza di compensazione rispetto al valore effettivamente liquidato. Questi controlli verranno effettuati da Ania su un campione oggetto di verifica, con le modalità all'uopo concordate con Ivass (Art.7);
- elaborazione dei saldi contabili degli incentivi e penalizzazioni previsti dal provvedimento Ivass n. 18/2014 (Art.7 bis);
- invio, tramite e-mail all'assicurato responsabile del sinistro che ne abbia fatto richiesta, dell'importo del sinistro liquidato secondo la procedura CARD. Tale modalità di invio è condizionato al possesso di un indirizzo di posta elettronica inequivocabile e all'invio del documento e del codice fiscale (Art.9).

2.8. Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)

Il Decreto interministeriale del 19 novembre 2010 ha riformulato – con decorrenza 1° febbraio 2011 – le finalità e le modalità di implementazione del Fondo, abrogando il previgente Decreto del 6 dicembre 2007 e tutta la normativa ad esso connessa. Le garanzie ammesse fino al 1° febbraio 2011 risultano tutte estinte a seguito rimborso dei finanziamenti ovvero di escussione, pertanto l'attività a stralcio è esclusivamente incentrata sul recupero di quanto liquidato ai soggetti finanziatori.

La nuova iniziativa, affidata a Consap con Disciplinare sottoscritto in data 23 giugno 2011, prevede il rilascio della fidejussione statale a garanzia di prestiti anche pluriennali fino all'importo massimo di € 25 mila, erogati a studenti di età compresa tra i 18 e i 40 anni, regolarmente iscritti a un corso universitario/postuniversitario ovvero a un corso di lingua.

In caso di inadempimento Consap liquida alla banca il 70% dell'importo rimasto insoluto e provvede successivamente a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente, anche mediante la procedura di iscrizione a ruolo.

Nel 2017 le richieste di ammissione alla garanzia risultano pari a n. 370 (n. 3.313 dall'inizio dell'attività), di cui n. 158 respinte per mancanza dei requisiti soggettivi e/o istruttori, n. 18 in corso di definizione e n. 194 ammesse alla garanzia del Fondo. Nel periodo in esame i soggetti finanziatori, a seguito dell'erogazione dei finanziamenti, hanno avviato n. 169 garanzie (n. 1.517 dall'inizio dell'attività, di cui n. 1.501 ad oggi attive), per un importo complessivo di circa € 1,6 mln (circa € 14,0 mln dall'inizio dell'attività).

Dall'avvio dell'iniziativa, come riformulata, il Fondo ha accantonato - per ciascuna garanzia rilasciata a fronte di finanziamenti erogati dalle banche - il 15% del capitale finanziato (art. 6, comma 2, lettera e, del Disciplinare) per un importo complessivo di € 1,9 mln.

Nel corso dell'esercizio risultano pervenute n. 6 richieste di escussione della garanzia da parte delle banche per un importo complessivo di € 23,3 mila, che vanno ad aggiungersi a 4 precedenti richieste, pervenute per la nuova iniziativa nel corso del 2015 (1 richiesta) e del 2016 (3 richieste), per un importo di € 13,9 mila.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2017 registra prevalentemente uscite per € 0,3 mln. Il disavanzo di esercizio di pari importo riduce il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2017 a € 15,0 mln.

Le uscite sono relative alle liquidazioni della garanzie attivate, alle spese di gestione nonché all'accantonamento al fondo rischi per garanzie rilasciate di cui all'art. 6, comma 2, lettera e, del Disciplinare.

2.9. Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione

Il Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private, di seguito “Cap”), all’art. 115 ha previsto la costituzione del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione come patrimonio separato presso Consap S.p.A..

L’art. 343, comma 5, del medesimo decreto ha previsto la successione di tale Fondo nei rapporti attivi e passivi al Fondo di garanzia di cui all’art. 4, comma 1, lettera f), della Legge 28 novembre 1984, n. 792.

Il nuovo Fondo è entrato in vigore il 1°gennaio 2006 e garantisce il risarcimento per i danni patrimoniali causati dai mediatori, nella distribuzione di prodotti assicurativi ovvero nell’assistenza e consulenza finalizzate a tali attività, qualora non sia stato effettuato direttamente dall’intermediario o non sia stato indennizzato attraverso la polizza di cui agli art. 110, comma 3, e all’art. 112, comma 3 del Cap.

Il Decreto del Ministero dello sviluppo economico n. 25/2015 - “Regolamento recante modifiche al decreto 30 gennaio 2009, n. 19 del Ministero dello sviluppo economico recante norme per l’amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione”- in attuazione dell’art. 115 del Cap, ha previsto funzioni assegnate direttamente a Consap.

I rapporti tra Fondo e Consap – la quale ne esercita la legale rappresentanza – sono regolati da apposita Convenzione sottoscritta in data 29 maggio 2009.

Il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 5 luglio 2017 – sentito Ivass e il Comitato di gestione del Fondo – ha determinato nella misura dello 0,08% l’aliquota del contributo a carico degli aderenti al Fondo per il 2017 (stessa aliquota nel 2016) da applicare alle commissioni acquisite l’anno precedente.

Nel 2017 sono pervenute n. 45 richieste di risarcimento danni per un totale di circa € 1,85 mln, diminuite rispetto all’esercizio precedente (n. 32 per un totale di € 5,1 mln), nessuna eccedente il massimale, di cui:

- n. 10 liquidate per € 0,34 mln;
- n. 4 rigettate per € 0,23 mln;

- n. 31 imputate a riserva sinistri dell'esercizio – in quanto in attesa di conclusione dell'istruttoria - per € 1,28 mln.

Nell'esercizio corrente sono state inoltre definite n. 20 richieste di risarcimento danni pervenute negli esercizi precedenti con un abbattimento della riserva già accantonata per € 3,08 mln.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2017 registra entrate per € 4,22 mln (€ 6,1 mln nell'esercizio 2016) e uscite per € 4,25 mln (€ 6,2 mln nell'esercizio 2016), chiudendo pertanto con un disavanzo di esercizio di € 0,03 mln (€ 0,10 mln nel 2016) che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a € 0,13 mln.

Le entrate dell'esercizio sono relative sostanzialmente ai proventi su titoli per € 2,5 mln, ai contributi degli aderenti al Fondo per € 0,9 mln nonché allo smontamento della riserva sinistri per € 0,7 mln.

Le uscite si riferiscono principalmente: alle richieste di risarcimento per € 1,8 mln (di cui € 0,4 mln relativi ai risarcimenti e € 1,4 mln accantonati a riserva sinistri in attesa della conclusione dell'istruttoria), all'incremento della riserva premi per € 1,5 mln, alle spese della struttura per € 0,6 mln e agli oneri sui titoli per € 0,3 mln.

Al 31 dicembre 2017 il Fondo ha accumulato una riserva premi pari a € 67,54 mln, a garanzia degli oneri derivanti dagli obblighi di risarcimento di cui all'art. 15, comma 2 del Decreto n. 19/2009, come modificato dal Decreto 3 febbraio 2015 n. 25 e una riserva sinistri pari a € 4,51 mln, necessaria per far fronte al pagamento dei sinistri non ancora liquidati.

2.10. Fondo di credito per i nuovi nati

La Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha istituito presso la Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia – il Fondo di credito per i nuovi nati, volto a favorire l'accesso al credito alle famiglie con un bambino nato o adottato nel 2009, 2010 e 2011, attraverso il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e intermediari finanziari.

In caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento, Consap liquida alla banca l'importo rimasto insoluto, corrispondente al 50% o al 75% dell'esposizione sottostante ai finanziamenti erogati, determinati in relazione al valore dell'indicatore ISEE del richiedente (art. 4, commi 1 e 4, Decreto 10 settembre 2009), e agisce successivamente per il recupero, anche con il ricorso alla procedura di iscrizione al ruolo, mediante l'agente di riscossione Equitalia con il quale è stata sottoscritta apposita Convenzione sottoscritta il 27/12/2012.

L'operatività del Fondo - la cui gestione è stata affidata a Consap con Decreto 21 ottobre 2009 e regolamentata con Disciplinare sottoscritto in data 11 novembre 2009 - prorogata per gli anni 2012, 2013 e 2014, è cessata dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'emanazione della Legge di stabilità 2014 che ha disposto la sua soppressione e la contestuale costituzione del “Fondo nuovi nati” al quale trasferire le disponibilità della precedente iniziativa (pari a € 37,8 mln).

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere n. 5.993 finanziamenti erogati dalle Banche con un impegno del Fondo pari a € 29,6 mln (n. 36.425 garanzie dall'inizio dell'attività per € 178,1 mln finanziati dalle banche). I citati n. 5.993 finanziamenti in essere sono così suddivisi:

- n. 5.878 finanziamenti per figli naturali (di cui n. 3.503 con garanzia standard, 50% dell'esposizione, e n. 2.375 con garanzia per reddito ISEE inferiore alla soglia prevista, 75% dell'esposizione);
- n. 115 finanziamenti per figli adottati (di cui n. 86 con garanzia standard, 50% dell'esposizione, e n. 29 con garanzia per reddito ISEE inferiore alla soglia prevista, 75% dell'esposizione).

Nel corso dell'esercizio, n. 3 finanziamenti - relativi a figli naturali - hanno beneficiato anche del contributo in conto interesse, relativo ai bambini nati nel 2009 e affetti da malattie rare; i piani di ammortamento di questi finanziamenti si sono conclusi nel corso dell'esercizio.

Nel corso del 2017 sono state liquidate n. 143 istanze di escusione della garanzia (n. 1.780 dall'inizio dell'attività), determinando per il Fondo un onere complessivo di circa € 0,2 mln (€ 3,4 mln dall'inizio dell'attività).

L'attività di riscossione coattiva nei confronti dei beneficiari inadempienti, affidata in convenzione all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ha portato al recupero, al netto dei costi di riscossione, dell'importo complessivo di circa € 35 mila (circa € 90 mila dall'inizio dell'attività).

Il preconsuntivo 2017 registra entrate per € 1,1 mln e uscite per € 0,7 mln chiudendo, pertanto, con un avanzo di esercizio di € 0,4 mln. Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto del Fondo risulta pari a € 3,2 mln.

Le entrate si riferiscono, per € 0,9 mln, alla rideterminazione della consistenza del "Fondo rischi garanzie rilasciate" (in linea con la riduzione dell'impegno del fondo rispetto al 2017) e, per € 0,2 mln, alle somme da recuperare dai beneficiari dei finanziamenti a seguito dell'attivazione della garanzia da parte dei finanziatori.

Le uscite si riferiscono principalmente , per € 0,2 mln, alle liquidazioni delle garanzie attivate nonché, per € 0,4 mln, all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

2.11. Archivio centrale informatizzato del sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo

La gestione dell'Archivio centrale informatizzato del sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, con particolare riferimento al furto d'identità (art. 33, comma 1, della Legge 7 luglio 2009, n. 88 punto d-ter), è affidata a Consap dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della Legge 4 giugno 2010 n. 96 e del D.Lgs. 11 aprile 2011 n. 64.

L'archivio è collegato alle banche dati degli organismi pubblici e privati che detengono informazioni utili alla verifica *on line* di coloro che accedono al credito al consumo e consente ai soggetti aderenti (banche,

intermediari finanziari, imprese di assicurazioni, ecc.) di richiedere la verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione fornita.

Nel corso del 2017 Consap ha continuato il processo di convenzionamento dei soggetti aderenti al sistema.

A fine 2017 gli aderenti regolarmente convenzionati e operativi sul sistema risultano pari a 1.039.

Il 2017 è il primo esercizio in cui ha trovato applicazione l'atto integrativo alla Convenzione MEF/Consap, approvato con Decreto direttoriale del 2/12/2016 (registrato dalla Corte dei Conti il 20/12/2016), che ha previsto l'innalzamento dell'importo degli oneri e costi di gestione dell'Archivio informatico furto di identità, da porre a carico del sistema, in relazione alle nuove attività propedeutiche alla centralizzazione del sistema nonché alle iniziative di comunicazione verso i soggetti aderenti, volte ad incrementare l'utilizzo del sistema stesso.

È opportuno evidenziare, a tal proposito, che la platea dei potenziali aderenti ha subito una espansione a seguito di nuove previsioni normative rapidamente succedutesi nel corso dell'ultimo biennio, di seguito sinteticamente riepilogate.

Il Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 179 recante modifiche al Codice dell'Amministrazione Digitale, ha ampliato la portata dell'articolo 30-ter del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141, estendendo l'utilizzo del sistema ai soggetti di cui all'articolo 29 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (cd. gestori della identità digitale) e consentendone l'utilizzo anche a supporto del controllo delle identità e per la prevenzione del furto di identità in settori diversi da quelli relativi al credito al consumo, limitatamente al riscontro delle informazioni strettamente pertinenti. A seguito di ciò è stato sottoscritto, il 14 marzo 2017, un accordo quadro fra MEF e AgID – predisposto con il supporto di Consap – per consentire l'accesso al sistema, in una prima fase di test, a detti nuovi soggetti.

Prima della stipula di tale accordo sono stati svolti con il MEF specifici approfondimenti presso il Garante della privacy, all'esito dei quali non sono stati ravvisati motivi ostativi al convenzionamento di tali nuovi soggetti. Detta fase di test, della durata di 90 giorni, a fronte della erogazione di complessive n. 100.000 interrogazioni gratuite, ha avuto inizio il 20 novembre 2017.

L'Accordo AgID si colloca in un contesto di rilevanti cambiamenti che stanno incidendo significativamente sulla evoluzione del Sistema stesso, in particolare a seguito:

- della entrata in vigore del D.lgs. n. 90/2017, in recepimento della Direttiva UE 2015/849 in materia di antiriciclaggio, che consente l'utilizzo del sistema a numerose nuove categorie di aderenti, il cui numero complessivo può essere stimato in circa n. 500.000 nuovi potenziali soggetti, ricompresi fra quelli previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 231/2007, fra cui altri operatori finanziari che non rientrano fra gli attuali aderenti, Poste Italiane S.p.a. e Cassa Depositi e Prestiti, professionisti, prestatori di servizi di gioco etc.; con gran parte di tali soggetti sono in corso avanzati contatti volti ad avviare una campagna di convenzionamento su larga scala, con apprezzabili ritorni economici attesi già nel 2018;

- delle previsioni di cui all'art. 1, comma 84 della Legge n. 124/2017, recante "Disposizioni per il mercato e la concorrenza", che ha introdotto circa n. 780 nuovi aderenti garantendo l'accesso al sistema da parte dei soggetti autorizzati alla vendita a clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, tra cui ENEL, ACEA, ENI, etc.; la campagna di convenzionamento di tali nuovi aderenti è iniziata il 12 dicembre 2017 ed è tuttora in corso;
- delle intese con ANIA volte a convenzionare la società ANIA Servizi S.r.l. come "Aderente indiretto" per agevolare la trasmissione di richieste di verifica da parte delle compagnie di assicurazioni, con conseguente incremento dei volumi di interrogazioni delle stesse.

Quanto precede si aggiunge alle altre attività già previste dal citato Atto integrativo riguardanti:

- il completamento dei collegamenti con le altre banche dati indicate nel D.M. n. 95/2014, tra cui la banca dati per la verifica di documenti smarriti o rubati che a breve verrà collegata all'archivio;
- la realizzazione del modulo informatico di allerta per la gestione delle segnalazioni di frodi subite e di rischi di frode;
- i progetti di centralizzazione del sistema e di promozione nei confronti degli aderenti.

In relazione a tutto quanto sopra esposto è dato prevedere, come accennato, un ragguardevole incremento del numero di aderenti e delle relative operazioni di riscontro sull'Archivio, a beneficio della sostenibilità economica e dello sviluppo del sistema.

Per presiedere la delicata fase sopra descritta, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, a completamento del quadro normativo di riferimento del sistema, è stato costituito il gruppo di lavoro previsto dall'art. 30-ter, comma 9, del D.lgs. n.141/2010, insediatosi con il *kick-off meeting* del 4 luglio 2017.

Tale gruppo, che rappresenta uno dei due pilastri - insieme con l'Archivio gestito da Consap - su cui si basa il sistema, ha lo scopo di migliorare l'azione di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e del furto di identità a livello nazionale ed è composto da rappresentanti designati dal MEF, Ministero dell'interno, Ministero della giustizia, Ministero dello sviluppo economico, Banca d'Italia e Guardia di Finanza. La segreteria del gruppo di lavoro è assicurata da Consap.

In tale contesto, allo scopo di garantire ulteriormente uno stretto raccordo con gli aderenti al sistema, nonché affiancare il gruppo di lavoro, tenuto conto della complessità del sistema stesso e considerata l'esigenza di fornire un sostegno concreto alla azione di prevenzione del sistema di prevenzione, per renderlo strumento maggiormente conforme alle esigenze degli operatori e adeguato a contrastare le strategie sempre più insidiose poste in essere dai frodatori, è stato costituito all'interno di Consap un gruppo di lavoro, composto principalmente da esperti nazionali in tema di frodi creditizie e identitarie nonché da rappresentanti di Consap, del MEF e della Guardia di Finanza.

Tale gruppo, denominato FIDE – Frodi Identitarie, costituisce un osservatorio permanente sull’evoluzione dei fenomeni fraudolenti legati ai furti di identità, oggetto dell’azione di contrasto del sistema di prevenzione e, in particolare, ha il compito di fornire impulso alla configurazione del Sistema, avvalendosi di professionalità maturate nel campo specifico dell’anti-frode, nonché di svolgere un ruolo propositivo e di problem solving in favore del sistema, attingendo dai risultati ricavati dallo stesso nonché dalle esigenze reali degli utilizzatori sul campo.

Per completezza, fra le molteplici attività svolte da Consap, si segnala per importanza che, con riferimento al nucleo di aderenti originario - individuati dal MEF con le liste trasmesse in data 24/05/2016 - e conformemente alle indicazioni fornite dallo stesso MEF con nota del 28/07/2016 (prot. DT 69718), è stata avviata con successo nei confronti di un primo gruppo di n. 221 soggetti inadempienti la prima fase cd. “precoattiva” della procedura di recupero prevista dal menzionato art. 5, comma 7, preliminare alla successiva emissione, su impulso di Consap, della vera e propria cartella, all’esito della quale sono stati recuperati complessivamente circa € 0,3 mln.

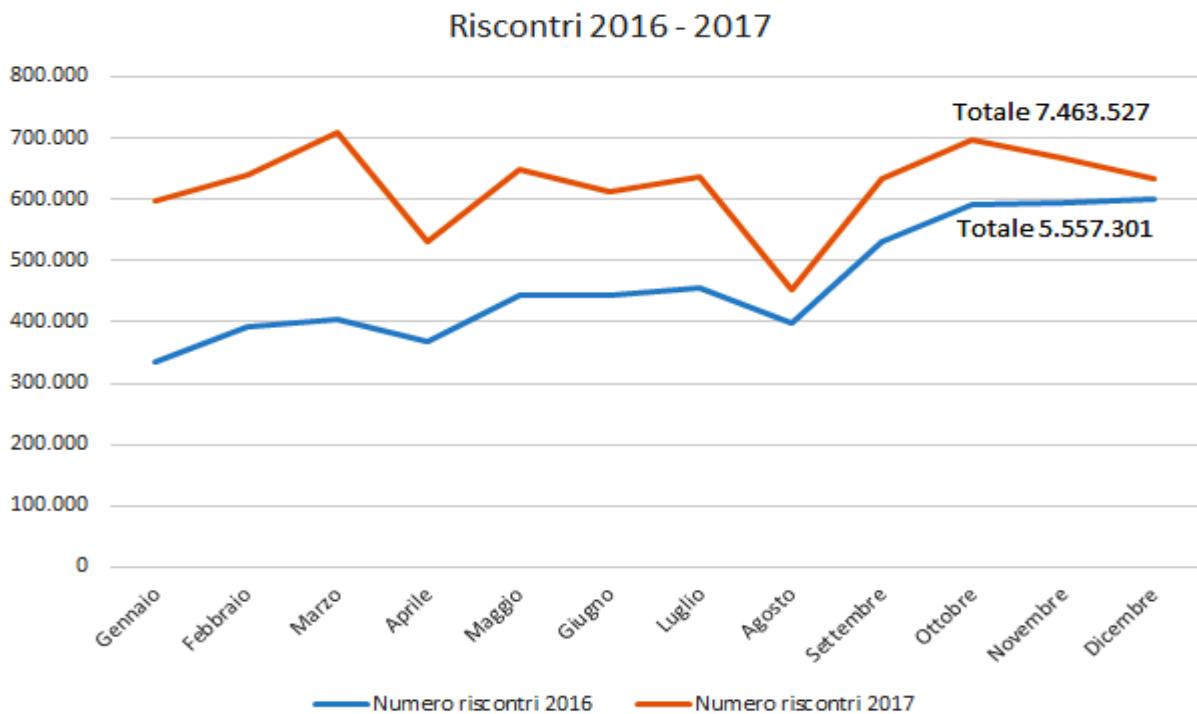
Anche in relazione alle predette attività, tenuto conto delle complesse dinamiche degli aderenti, non di rado interessati da processi di fusione, acquisizione o cessazione delle attività, è stato svolto nel corso dell’anno da Consap un approfondimento istruttorio congiunto con il MEF, allo scopo di valutare caso per caso i riflessi sotto il profilo della adesione al sistema, utile anche ai fini di un aggiornamento delle liste degli aderenti.

L’esercizio 2017 registra entrate per € 2,4 mln (€ 1,4 mln nel 2016) e uscite per € 2,8 mln (€ 2,0 mln nel 2016), chiudendo, pertanto, con un disavanzo di € 0,4 mln (€ 0,6 mln nel 2016).

Le entrate sono rappresentate sostanzialmente dai contributi versati dagli aderenti al sistema di prevenzione, al netto dell’IVA; in particolare, si riferiscono, per € 0,4 mln ai contributi dovuti per adesione e, per € 2,0 mln, a quelli versati per il servizio di consultazione dell’archivio.

Nel terzo anno di operatività del sistema si sono registrate circa n. 7,5 milioni di interrogazioni e sono state riscontrate n. 2.865 richieste di assistenza.

Si riporta di seguito un grafico dell’andamento delle interrogazioni effettuate dagli aderenti mese per mese (con raffronto all’esercizio 2016) da cui si evince un netto incremento delle stesse.



2.12. Fondo ex art. 1, comma 343, Legge 266/2005 (c.d. Rapporti Dormienti)

La materia è regolata dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 e successive modifiche e dal Regolamento di attuazione dell'art. 1, comma 345, della suddetta Legge. La Legge ha istituito, a decorrere dall'anno 2006, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito Fondo al fine di indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittime di frodi finanziarie e che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

Il Fondo è alimentato dagli importi provenienti dai conti correnti e dai rapporti definiti "dormienti" all'interno del sistema bancario, assicurativo e finanziario nonché dagli importi relativi agli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione del relativo diritto, dalle somme dovute ai beneficiari dei contratti di assicurazione sulla vita che non sono reclamate entro il termine di prescrizione e dalle somme rivenienti dai buoni fruttiferi postali emessi dopo il 14 aprile 2001 non reclamati entro il termine di prescrizione, come definiti dalla normativa sopra richiamata.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con apposita Convenzione sottoscritta in data 14 giugno 2010, ha individuato Consap, quale società *in house*, per lo svolgimento di attività strumentali e operative connesse alla gestione delle domande di rimborso degli aventi diritto delle somme devolute al Fondo. Le Circolari Ministeriali dell'8 agosto 2008, del 13 febbraio 2009, dell'11 marzo 2009 e del 3 novembre 2010 regolamentano gli aspetti operativi del Fondo.

In particolare, nel 2017 sono pervenute n. 7.719 istanze, mentre dall'inizio dell'operatività a tutto il 31 dicembre 2017 risultano pervenute n. 66.601 istanze.

Nell'esercizio 2017 Consap ha effettuato l'istruttoria di n. 7.903 istanze (n. 66.166 a tutto il 31 dicembre 2017), provvedendo inoltre a richiedere i documenti necessari all'accertamento del diritto al rimborso per circa n. 2.000 istanze incomplete.

Nello stesso anno sono state definite n. 6.202 istanze per € 28 mln (n. 51.293 per € 255,2 mln dall'inizio dell'attività).

Nel corso del 2017 sono stati effettuati rimborsi per n. 6.461 richiedenti per un totale di € 32,6 mln (dall'inizio dell'operatività sono stati rimborsati n. 46.241 istanti per un totale di € 248,2 mln).

Nel periodo di riferimento sono pervenute oltre n. 14.500 richieste di informazioni telefoniche, gestite dal servizio di *contact center* opportunamente dedicato (di queste, n. 75 sono state poi inoltrate all'ufficio preposto per gli adempimenti di competenza), con una media giornaliera di quasi n. 58 telefonate.

Al riguardo, si segnala che dall'inizio dell'attività a tutto il 31 dicembre 2017 sono pervenute circa n. 141.600 richieste telefoniche, con una media giornaliera di 81 telefonate.

L'esercizio 2017 registra entrate per circa € 34,06 mln (€ 24,56 mln nel 2016) e uscite per € 34,05 mln (€ 29,23 mln nel 2016) chiudendo con un avanzo di esercizio di 0,01 mln.

Le entrate sono costituite sostanzialmente dalle somme versate dal Ministero dell'economia e delle finanze da utilizzare per la restituzione agli aventi diritto di quanto loro dovuto a seguito della conclusione dell'attività istruttoria.

Le uscite si riferiscono prevalentemente ai rimborsi effettuati nell'esercizio nonché alle spese di gestione.

2.13. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa

Il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa è stato istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con Legge 244/2007 che ha previsto la possibilità, per i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà, destinate a incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare, dotando il Fondo di € 10 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

A fronte della sospensione, il Fondo interviene rimborsando alle banche gli oneri finanziari, pari alla quota interessi delle rate oggetto di sospensione.

Il Regolamento attuativo del Fondo, contenuto nel Decreto Ministeriale n. 132 del 21 giugno 2010, ha stabilito all'art. 2 i requisiti e le condizioni per l'accesso alle agevolazioni.

Con il successivo decreto del 14 settembre 2010, il Direttore generale del tesoro ha affidato a Consap la gestione del Fondo, regolamentata dal Disciplinare sottoscritto in data 8 ottobre 2010.

Per effetto del Decreto Legge 201/2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” (c.d. Manovra Monti) è stato rifinanziato il Fondo nella misura di € 10 mln per ciascuno degli anni 2012 e 2013 (articolo 13, comma 20).

In relazione a ciò, è stato stipulato in data 5 ottobre 2012 l’atto aggiuntivo al Disciplinare dell’8 ottobre 2010, che prorogava sino al 31 dicembre 2016 gli effetti del Disciplinare stesso.

La Legge 28 giugno 2012, n. 92, entrata in vigore in data 18 luglio 2012 e recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ha modificato in modo sostanziale la preesistente normativa escludendo il rimborso degli oneri notarili e, soprattutto, incidendo sui requisiti previsti per l’accesso al Fondo, consentendo, nello specifico, l’ammissione al beneficio nei soli casi di: cessazione del rapporto di lavoro subordinato, anche se a tempo determinato; cessazione dei rapporti di lavoro di cui all’art. 409, numero 3) del codice di procedura civile; morte o riconoscimento di handicap grave ovvero di invalidità civile non inferiore all’80% del solo mutuatario.

In data 22 febbraio 2013 il Ministero dell’economia e delle finanze, con D.M. n. 37, ha emanato il nuovo Regolamento attuativo recante modifiche al preesistente D.M. 132/2010.

Da ultimo, l’art. 6, comma 2, del Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito, con modificazioni, nella Legge 28 ottobre 2013 n. 124, ha rifinanziato il Fondo di € 20 mln per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Per effetto del rifinanziamento del Fondo, in data 9 dicembre 2014, è stato sottoscritto un nuovo atto aggiuntivo al Disciplinare dell’8 ottobre 2010 che ha prorogato a tutto il 2019 l’attività di Consap relativa alla gestione del Fondo.

Nel corso dell’esercizio 2017, il Fondo ha ricevuto n. 2.681 istanze, completando l’istruttoria per n. 2.662 (n. 2.613 di competenza dell’esercizio 2017 e n. 49 dell’esercizio 2016).

Delle n. 2.662 istanze istruite, ne sono state accolte n. 2.097 e respinte n. 565. Inoltre sono stati disposti rimborsi alle banche per pratiche concluse in relazione a n. 2.560 istanze di sospensione, per un importo complessivo di € 2,2 mln, a titolo di oneri finanziari.

Della dotazione complessiva di € 80,0 mln, la disponibilità residua del Fondo al 31/12/2017 risulta pari a € 26,1 mln.

Nel corso del 2017 si è rilevato un trend di pervenimento delle istanze (circa n. 11 al giorno) in flessione rispetto a quello riscontrato nel corso del 2016 (circa n. 15 al giorno).

Tale diminuzione è riconducibile, da un lato, all’andamento costantemente negativo del tasso variabile di interesse applicato ai mutui (Euribor 1 - 3 mesi) a partire dall’anno 2015 e, dall’altro, al sempre maggior ricorso da parte dei cittadini a strumenti alternativi di sospensione del mutuo offerti dalle banche quali, ad esempio, la nuova moratoria prevista dalla Legge di stabilità del 2015, prorogata a tutto il 31 luglio 2018.

Il preconsuntivo dell’esercizio 2017 registra entrate per € 1,4 mln (€ 1,6 mln nel 2016) e uscite per € 1,5 mln (€ 2,1 mln nel 2016), chiudendo con un disavanzo di esercizio pari a € 0,1 mln che porta il patrimonio netto a fine esercizio a € 26,1 mln.

Le entrate sono costituite, per € 1,1 mln, dalle sopravvenienze attive dovute alla rideterminazione del debito iniziale e per € 0,3 mln dall'utilizzo del fondo accantonamento per copertura spese e oneri di gestione futuri. Le uscite sono costituite, per € 1,0 mln, dall'ammontare degli oneri relativi alle agevolazioni concesse, per € 0,3 mln dai costi di gestione comprensivi delle relative imposte e, per € 0,2 mln, dalle sopravvenienze passive generate dalla rideterminazione del debito iniziale.

2.14. Ruolo dei periti assicurativi

Il Ruolo dei periti assicurativi è stato istituito con Decreto legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private) che, all'art. 157, ha attribuito a ISVAP (ora IVASS) la gestione e la disciplina del Ruolo stesso, determinata dall'Istituto con apposito Regolamento.

Come noto il D.L. n. 95 del 6 Luglio 2012, convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, con effetto dal 1° gennaio 2013, ha trasferito da ISVAP (oggi IVASS) a Consap la tenuta del Ruolo dei periti assicurativi di cui agli art.157 e segg. del Codice delle assicurazioni private.

Le attività principali connesse alla tenuta del Ruolo periti assicurativi attengono alla gestione dell'anagrafe dei periti (iscrizioni, cancellazioni, reiscrizioni, aggiornamenti), all'organizzazione e all'espletamento della prova annuale di idoneità per l'iscrizione al Ruolo, alla riscossione e al recupero del contributo di gestione spettante a Consap a copertura degli oneri sostenuti per l'esercizio di detta funzione, alla gestione dei rapporti con gli iscritti e le varie associazioni di categoria.

Circa le altre attività svolte da Consap, la stessa fornisce informazioni ai vari Tribunali territoriali per la costituzione degli Albi dei Consulenti Tecnici d'Ufficio, in merito ai periti interessati all'iscrizione nei predetti albi, talvolta intervenendo anche direttamente alle riunioni dei Comitati. Consap gestisce, nel rispetto di quanto previsto dall'art.305 del C.d.A, gli esposti relativi a presunte attività illecite compiute da periti iscritti e non, interessando le Procure competenti.

Si illustrano di seguito le attività espletate nell'esercizio.

Sulla gestione anagrafica si riportano i seguenti dati:

- iscrizioni e reiscrizioni: n. 79;
- cancellazioni: n. 337;
- totale iscritti al 31 dicembre 2017 n. 6.839.

Il dato relativo al totale iscritti (n. 6.839) è spurio, poiché contempla 646 posizioni le cui diffide non sono andate a buon fine per diverse ragioni (destinatario sconosciuto, trasferito, indirizzo inesistente, irreperibile ecc.). A questo dato andrebbe, altresì, decurtato un cospicuo numero di periti che non provvedono ad aggiornare i loro indirizzi (necessari per la ricezione degli inviti al pagamento dei contributi) e altri deceduti o residenti all'estero. Inoltre per n. 238 unità, peraltro cancellate dal Ruolo ma che restano ancora

inadempienti, si richiederà all’Agenzia delle Entrate - Riscossione (già Equitalia) l’iscrizione tramite ruolo. La prova di idoneità per gli aspiranti periti assicurativi (sessione 2016), indetta da Consap con bando del 15 dicembre 2016, si è svolta a Roma il 5 ottobre 2017, con i seguenti risultati:

- iscritti: n. 570;
- partecipanti: n. 372;
- idonei: n. 79 (21% dei partecipanti);
- respinti per mancanza dei requisiti : n. 2.

Circa il 58% dei candidati idonei ha già effettuato l’iscrizione nel Ruolo.

A seguito dell’espletamento della prova d’idoneità e della pubblicazione dei relativi risultati sono pervenute n. 10 richieste di accesso agli atti da parte di altrettanti candidati risultati non idonei.

Nessun candidato ha presentato ricorso al TAR.

Nel corso dell’anno sono pervenuti 18 nuovi esposti relativi a presunti illeciti commessi nell’ambito dell’attività peritale; al riguardo Consap, ha provveduto ad effettuare le possibili e opportune attività di verifica, archiviando le istanze risultate prive di fondamento.

Con provvedimento approvato dal Consiglio d’Amministrazione il 22 dicembre 2017, Consap ha indetto la prova di idoneità valida per la sessione 2017, che si svolgerà, anche quest’anno, presumibilmente entro il mese di ottobre 2018.

Per il 2017 i costi di gestione del Ruolo dei periti assicurativi, preventivati da Consap ai fini della determinazione del contributo da porre a carico dei periti, sono stati pari ad € 0,4 mln. Il Ministero dell’economia e delle finanze, con decreto del 6 giugno 2017, ha lasciato invariato la misura unitaria del contributo per il 2017 in 70,00 euro.

A seguito dell’attività di riscossione dei contributi operata da Consap sono stati incassati, per il 2017, circa € 0,3 mln. Nei confronti dei periti inadempienti, si prevede di proseguire l’attività di riscossione coattiva dei contributi ad opera dell’Agenzia delle Entrate - Riscossione (già Equitalia), con la quale Consap ha già stipulato, nei precedenti esercizi, apposita Convenzione. Al 31 dicembre 2007 Consap vanta un credito di € 0,17 mln per costi di gestione non recuperati.

2.15. Centro di Informazione italiano

Il Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, nel disporre il subentro dell’IVASS nelle funzioni precedentemente svolte dall’ISVAP ha, tra l’altro, trasferito a Consap la gestione del Centro di informazione italiano, a partire dal 1° gennaio 2013.

Il Centro di informazione ha il compito di fornire ai danneggiati residenti in Italia informazioni sulle coperture r.c. auto dei veicoli italiani o esteri responsabili di un sinistro, sul mandatario in Italia degli

assicuratori esteri, nonché riscontrare gli omologhi Centri di informazione europei per i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti all'estero.

Nel corso del 2017 sono state ricevute complessivamente dal Centro n. 67.390 richieste di informazione (n. 71.250 nel 2016) - di cui n. 60.314 provenienti da danneggiati residenti in Italia e n. 7.076 provenienti da Centri di informazione europei – che hanno determinato l'apertura di n. 50.060 fascicoli elettronici, relativi ad altrettanti sinistri.

Per quanto concerne la distribuzione per canali di ricezione delle richieste inoltrate dall'utenza danneggiata, si conferma l'assoluta preponderanza delle e-mail pari il 91% (80% nel 2016) e la riduzione della posta ordinaria (circa il 5% a fronte del 12% nel 2016) e dei fax (circa il 4% a fronte del 8% nel 2016). I riscontri forniti da Consap, come già avvenuto nel 2016, vengono inviati quasi esclusivamente a mezzo posta elettronica (circa il 94%) mentre l'invio tramite posta ordinaria (circa il 4%) e fax (circa 2%) è limitato ai casi in cui non è stato possibile l'inoltro tramite posta elettronica.

Al fine di rendere più efficiente la gestione dei suddetti volumi di richieste è stata messa in produzione nel corso del secondo semestre 2017 una nuova versione dell'applicativo informatico del Centro. Inoltre è stato curato il progetto di avvio della compilazione on-line delle richieste da parte dell'utenza tramite il portale unico Consap, divenuto operativo nella prima decade di febbraio 2018.

Contestualmente è stata avviata la razionalizzazione dei canali di ricezione delle richieste (chiusura del fax e di un indirizzo mail) al fine anche di incentivare l'utilizzo del portale.

A livello europeo, sul sito internet del Consiglio dei Bureaux sarà disponibile, entro la fine del 2018, il preannunciato motore di ricerca dei mandatari nel paese di residenza del danneggiato. Tale data base sarà alimentato dai singoli Centri di informazione nazionali al fine di consentire, in particolare agli operatori del settore (assicurazioni, legali, etc.) e ai danneggiati, di ottenere direttamente on-line le indicazioni sul soggetto a cui indirizzare la richiesta di risarcimento.

Infine, l'ammontare dei contributi riconosciuti nel 2017 dal Ministero dello sviluppo economico a Consap è stato di € 0,56 mln (€ 0,51 mln nel 2013, 2014 e 2015), pari alla somma richiesta da Consap in sede di preventivo e tale da risultare sufficiente a coprire integralmente i costi di gestione sostenuti dal Centro di informazione italiano nell'esercizio 2017.

Peraltra, al 31 dicembre 2017 Consap deve recuperare l'ammontare complessivo di € 0,18 mln, pari alla differenza tra il totale dei costi di gestione sostenuti ed i contributi riconosciuti dall'Ivass, che tengono conto dei vincoli di spesa imposti all'Istituto stesso dalla Legge n. 135/2012.

2.16. Fondo Mecenati

Il Fondo Mecenati, istituito con decreto 12 novembre 2010 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, è finalizzato al cofinanziamento dei progetti di

durata massima di tre anni presentati dai Mecenati, nell'ottica di promuovere, sostenere e sviluppare l'imprenditoria giovanile nonché il talento, l'innovatività e la creatività dei giovani di età inferiore ai 35 anni, beneficiari finali dell'iniziativa.

Il beneficio del Fondo prevede la compartecipazione finanziaria per il rimborso delle spese sostenute dal mecenate in favore dei beneficiari finali, nel limite del 40% e sino a € 3 mln.

La gestione dell'attività di liquidazione, affidata a Consap con Disciplinare giunto a scadenza ad ottobre 2017, è stata prorogata fino al 2020, in forza di due successivi atti aggiuntivi per consentire gli adempimenti a stralcio dell'iniziativa.

In particolare, liquidati definitivamente nel 2017 due dei quattro progetti ammessi, restano da gestire gli adempimenti finalizzati al recupero delle somme cofinanziate per gli altri due progetti, per i quali il Dipartimento ha dichiarato la decadenza dal beneficio del Fondo, demandando a Consap anche la tutela legale e giudiziale delle ragioni di credito del Fondo.

Tenuto conto della sostanziale conclusione delle attività di liquidazione, in data 18 gennaio 2018 il Dipartimento ha parzialmente definanziato il Fondo mantenendo a disposizione dell'iniziativa gli importi a copertura delle spese e degli oneri di gestione del Fondo.

I cofinanziamenti complessivamente liquidati nell'esercizio 2017 ammontano ad € 0,9 mln.

Il preconsuntivo 2017 registra entrate per € 0,3 mln e uscite per € 0,4 mln chiudendo, pertanto, con un disavanzo di esercizio € 0,1 mln; il patrimonio netto del Fondo ammonta, al 31 dicembre 2017, a € 1,7 mln.

2.17. Polizze Dormienti (art. 1, commi 343 quater e 343 octies, Legge 266/2005)

La Legge n. 166 del 27 ottobre 2008 ha previsto che le polizze di assicurazione sulla vita prescritte vadano ad alimentare il Fondo di solidarietà per le vittime delle frodi finanziarie, gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze, con effetto retroattivo a far data dal 1° gennaio 2007.

In analogia alla precedente attività già svolta da Consap tra la fine del 2012 e l'inizio del 2015 (Avvisi 1 e 2), con decreto del 6 agosto 2015 il Ministero dello sviluppo economico ha previsto una nuova iniziativa in favore dei consumatori, a valere sulle risorse derivanti da fondi antitrust, destinando l'importo di € 3,5 mln al rimborso parziale di polizze prescritte.

Con la Convenzione del 22 dicembre 2015, il suddetto Dicastero ha affidato a Consap la gestione delle attività strumentali e operative inerenti la nuova iniziativa. E' stato quindi predisposto un terzo avviso di rimborsabilità del 70% per polizze con evento scadenza/morte successivo al il 1° gennaio 2006 e antecedente al 1° aprile 2008. Le domande di rimborso, a norma di tale terzo avviso, dovevano essere presentate tra il 23 febbraio e l'8 aprile 2016. I pagamenti per le istanze accolte sono stati tutti regolarmente effettuati, gli ultimi dei quali nel corso dei primi due mesi del 2017.

Successivamente, in presenza di un residuo dello stanziamento di cui sopra, è stato predisposto un quarto avviso di rimborsabilità per le polizze con evento scadenza/morte successivo al il 1° gennaio 2006 e antecedente al 1° luglio 2008. Le domande di rimborso dovevano essere presentate tra il 9 maggio e il 1° luglio 2016. I pagamenti per le istanze accolte sono stati disposti nel primo semestre del 2017.

Poiché in tale circostanza sono state accolte istanze alle quali si sarebbe potuto riconoscere solo il 22% dell'importo devoluto, è stata prevista un'integrazione di somme da parte del MISE, a valere sul nuovo stanziamento (Convenzione del 25 novembre 2016), al fine di poter riconoscere la maggiore percentuale del 60%.

In data 25 novembre 2016, è stata sottoscritta una nuova Convenzione con il Ministero dello sviluppo economico, con la quale è stata destinata l'ulteriore somma di circa € 7,9 mln, a valere su iniziative antitrust, con il quale è stato predisposto un quinto avviso di rimborsabilità parziale per il rimborso delle polizze con evento scadenza/morte successivo al 1° gennaio 2006 e antecedente al 31 dicembre 2008. Le domande dovevano pervenire tra il 1° marzo 2017 e il 30 aprile 2017.

I pagamenti per le istanze accolte sono stati tutti regolarmente effettuati, gli ultimi dei quali nel corso dei primi due mesi del 2018. Successivamente, in presenza di un residuo dello stanziamento, è stato predisposto un sesto avviso di rimborsabilità per le polizze con evento scadenza/morte successivo al il 1° gennaio 2006 e antecedente al 1° luglio 2009. Le domande di rimborso dovevano essere presentate tra il 2 ottobre 2017 e il 20 novembre 2017. Per tali istanze è tutt'ora in corso l'attività istruttoria e si stima di effettuare i pagamenti dovuti entro la fine del 2018.

Il preconsuntivo 2017 registra entrate per € 3,3 mln e uscite di pari importo, chiudendo pertanto in pareggio. Le entrate sono costituite prevalentemente dalle somme corrisposte o da corrispondere dal Ministero dello sviluppo economico da utilizzare per il rimborso agli istanti. Le uscite sono costituite prevalentemente dai rimborsi effettuati agli aventi diritto.

2.18. Fondo di garanzia per la prima casa

L'articolo 1, comma 48, lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. Legge di stabilità 2014) ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il nuovo "Fondo di garanzia per la prima casa", attribuendogli risorse pari a € 200 mln per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, nonché le attività e le passività del vecchio "Fondo per la casa", di cui all'art. 13 comma 3-bis del Decreto - Legge 25 giugno 2008 n. 112, la cui operatività è cessata in data 29 settembre 2014.

Il successivo decreto interministeriale del 31 luglio 2014 - emesso dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 settembre 2014 n. 226 - ha definito i termini e le modalità di intervento del Fondo e ne ha affidato a Consap la gestione, prevedendo all'art. 2 comma 4

l'emanazione da parte del Dipartimento del tesoro di un apposito Disciplinare per la regolamentazione degli adempimenti, sottoscritto in data 15 ottobre 2014.

In data 8 ottobre 2014 è stato stipulato il Protocollo d'intesa tra il Dipartimento del tesoro e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per la disciplina delle modalità di adesione dei soggetti finanziatori all'iniziativa del Fondo, in attuazione dell'articolo 4, comma 2 del decreto interministeriale del 31 luglio 2014.

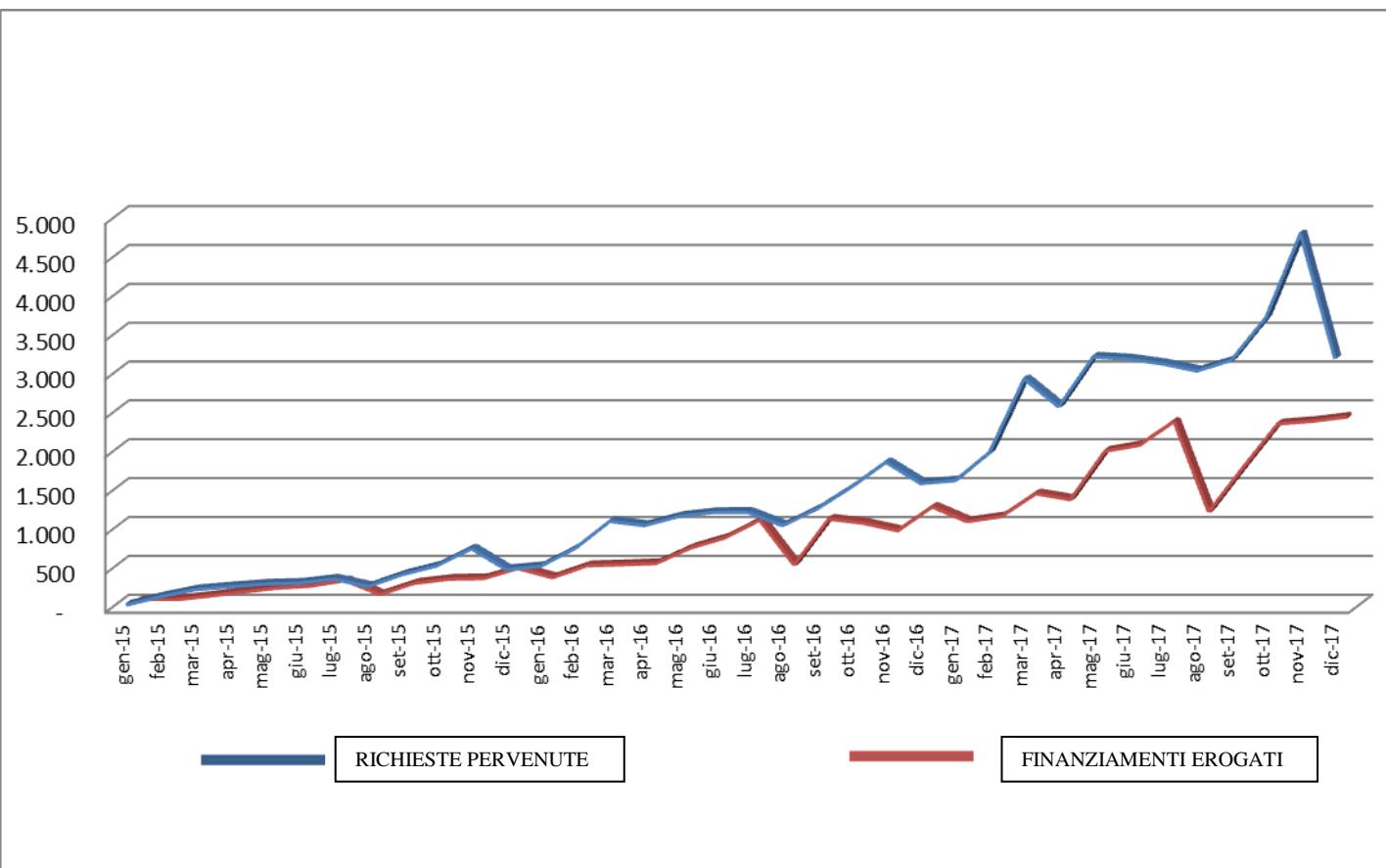
Il Fondo prevede la concessione di garanzie statali su finanziamenti non superiori a € 250 mila - nella misura del 50% della quota capitale tempo per tempo in essere - connessi all'acquisto e a interventi di ristrutturazione per l'accrescimento dell'efficienza energetica di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale del mutuatario.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono pervenute n. 37.044 richieste di ammissione di cui n. 31.023 istanze ammesse alla garanzia del Fondo. A fronte delle n. 31.023 istanze ammesse, i finanziatori, nello stesso periodo di riferimento, hanno erogato n. 18.799 finanziamenti per complessivi € 2.097,8 mln, cui corrispondono a titolo di accantonamento € 104,9 mln (10% dell'importo garantito del finanziamento ex art. 5, comma 3 del decreto attuativo).

Nel 2017 risultano complessivamente perfezionate n. 21.272 garanzie per finanziamenti erogati dalle banche: n. 18.799 garanzie sono relative a richieste di ammissione pervenute nel 2017 e n. 2.473 (per circa € 282,0 mln) a richieste pervenute nel 2016.

Il significativo incremento delle domande di accesso al Fondo registrato progressivamente dall'inizio dell'attività a dicembre 2017, conferma il forte interesse nell'iniziativa e come il Fondo costituisca un valido strumento di supporto per l'accesso al credito finalizzato all'acquisto dell'abitazione principale soprattutto per i giovani di età inferiore ai 36 anni (57%), sebbene non esistano limiti di età per poter usufruire della garanzia statale.

Il seguente grafico evidenzia l'andamento del numero mensile di richieste pervenute e dei finanziamenti erogati con la garanzia del Fondo dal gennaio 2015.



Relativamente alla cessata iniziativa, al 31 dicembre 2017 risultano in essere n. 232 finanziamenti per complessivi € 26,7 mln, cui corrisponde un accantonamento di € 2,4 mln.

Il preconsuntivo 2017 registra uscite per € 117,8 mln ed entrate per € 0,3 mln, chiudendo con un disavanzo di esercizio di € 117,5 che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2017 a € 367,9 mln.

Le uscite sono prevalentemente riconducibili all'accantonamento al fondo rischi per garanzie rilasciate pari a € 117,0 mln, effettuato dopo la consueta analisi di congruità del fondo sopra citato.

2.19. Fondo di garanzia per i debiti della Pubblica Amministrazione

L'art. 37, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo di garanzia debiti P.A., con una dotazione pari ad euro 150 milioni, per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato a fronte della cessione o rinegoziazione dei crediti certificati della P.A..

Il legislatore ha previsto che i debiti certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture e appalti e a prestazioni professionali delle Pubbliche Amministrazioni diverse dallo Stato, certificati alla data del 31

ottobre 2014 e ceduti “pro soluto” a banche e intermediari finanziari, possano essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

In caso di mancato pagamento dell’importo dovuto dalla P.A. debitrice, i soggetti garantiti possono chiedere al Gestore l’intervento della garanzia del Fondo.

Per ogni operazione di cessione ammessa alla garanzia, il Fondo accantona a coefficiente di rischio un ammontare pari all’8% dell’importo del credito certificato; all’atto del ricevimento dell’intimazione al pagamento del debito da parte del soggetto cessionario, il Gestore adegua l’accantonamento al 100% del credito.

Con Decreto Ministeriale 27 giugno 2014 - pubblicato nella G.U. serie generale n. 162 del 15 luglio 2014 - sono stati definiti i termini e le modalità di intervento del Fondo nonché la individuazione di Consap quale soggetto gestore del Fondo, formalizzata in data 16 luglio 2014 con la sottoscrizione del Disciplinare di affidamento dell’attività.

Al fine di favorire ulteriormente le operazioni di cessione dei crediti certificati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, con Decreto 11 marzo 2015 è stato ridefinito il “termine per l’adempimento” modificando l’iter di attivazione della garanzia.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano garantiti n. 31 debiti per complessivi € 3,8 mln, cui corrisponde, a titolo di accantonamento, l’importo di € 0,3 mln (8% dei crediti ceduti e garantiti).

Nel corso dell’esercizio sono state liquidate n. 4 richieste di escussione per un importo complessivo di € 35,8 mln; due di queste si riferiscono a crediti ceduti escussi rispettivamente in data 1 dicembre 2015 e 15 gennaio 2016, la cui liquidazione era stata sospesa in attesa di approfondimenti da parte del MEF circa la legittimità della richiesta di escussione.

A seguito dei pagamenti tardivi delle P.A. debitrici nei confronti delle banche cessionarie, già liquidate dal Fondo a seguito dell’escussione della garanzia, sono stati recuperati complessivi € 0,6 mln relativi a n. 9 certificati; in adempimento a quanto previsto dall’art. 8 comma 13 del Decreto Ministeriale n. 89/2014, tali somme sono state riversate sul conto di Tesoreria Centrale dedicato all’iniziativa.

Il preconsuntivo dell’esercizio 2017 regista entrate per € 33,1 mln e uscite per € 36,0 mln, chiudendo con un disavanzo di circa € 2,9 mln che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2017 a € 77,7 mln.

Le entrate sono costituite principalmente dai recuperi sulle garanzie attivate.

Le uscite si riferiscono sostanzialmente: per € 35,6 mln alle liquidazioni per garanzie attivate e, per € 0,2 mln, alle spese della struttura e € 0,1 mln agli interessi legali maturati sui crediti pagati.

2.20. Fondo Sace

Il comma 9 bis dell’art. 6 del Decreto-Legge n. 269 del 30 settembre 2003, introdotto dall’art. 32 del Decreto-Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni, ha istituito presso il Ministero

dell'economia e delle finanze (MEF) un Fondo per la copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace S.p.A. rispetto ad operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, ovvero società di rilevante interesse nazionale in grado di determinare in capo a Sace elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, settori o paesi di destinazione (c.d. Fondo Sace).

La garanzia opera a copertura di eventuali perdite eccedenti determinate soglie di rischio (c.d. operazioni ultra-soglia) e fino ad un ammontare massimo di capacità, compatibile con i limiti globali degli impegni assumibili in garanzia.

Tale garanzia, concessa a prima domanda su istanza di Sace con decreto emanato dal MEF, previo parere dell'Ivass, è onerosa ed è conforme con la normativa di riferimento dell'Unione Europea in materia di assicurazione e garanzia per rischi non di mercato.

Al fine di Disciplinare il funzionamento della garanzia, il 19 novembre 2014 è stata sottoscritta tra il MEF e Sace S.p.A. un'apposita Convenzione di durata decennale, che regola, tra l'altro, il meccanismo di remunerazione del Fondo (art. 8 della Convenzione), i parametri per la determinazione della concentrazione del rischio e la ripartizione dei rischi, prevedendo, tra l'altro, l'invio di un flusso trimestrale di dati del portafoglio in essere di Sace sulla base del quale effettuare la cessione delle quote di competenza del MEF (c.d. tracciato record).

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2014 (DPCM attuativo) ha disposto l'ambito di applicazione della garanzia nonché l'istituzione di un Comitato con compiti di analisi e di controllo del portafoglio in essere di Sace.

La gestione del Fondo è stata affidata a Consap S.p.A. con Disciplinare sottoscritto in data 5 marzo 2015 e prevede, in particolare, che il gestore fornisca un supporto tecnico al Comitato e al Dipartimento del tesoro anche avvalendosi di un apporto consulenziale specializzato in materia.

La dotazione del Fondo, costituita con lo stanziamento iniziale di € 100 mln per l'anno 2014, è stata incrementata nel 2016 con ulteriori € 150 mln previsti dalla legge di stabilità per il 2016 nonché nel 2017 con l'importo di € 500 mln derivanti dall'utilizzo del Fondo di cui all'art. 37, comma 6, del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, destinato al finanziamento delle garanzie di Stato.

Nel corso del 2017 Sace ha presentato n. 11 istanze per il rilascio della garanzia proporzionale in eccedente, ex art. 6.1 c) della Convenzione, per operazioni ultra-soglia che hanno interessato i settori crocieristico (n. 5 istanze), infrastrutture/costruzioni (n. 3 istanze) e difesa (n. 3 istanze). All'esito del parere di adeguatezza sulle risorse del Fondo, comunicato dal Gestore al 31 dicembre 2017, il MEF ha emanato i decreti di concessione della garanzia per sei delle citate istanze, le cui operazioni ultra-soglia sono state perfezionate da Sace nell'anno.

Il portafoglio del Fondo è maggiormente concentrato sul settore crocieristico con la conseguenza di aver reso necessario il ricorso ad un accantonamento aggiuntivo (c.d. Add-On) a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo determinato dal superamento del limite di portata previsto dall'art. 7.6 della

Convenzione (c.d. “limite speciale”), come deliberato dal Comitato del Fondo e dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

A conferma della rilevanza strategica del settore crocieristico per l’economia italiana, nel 2017 Sace ha presentato cinque istanze inerenti operazioni in tale settore per le quali è stato necessario determinare il suddetto Add-On.

Alla luce della notevole importanza che il sistema dell’export e dell’internazionalizzazione riveste per l’economia italiana nonché dell’efficacia dello strumento della garanzia di Stato quale supporto a Sace per l’acquisizione di rischi non di mercato, all’inizio dell’anno è stato aperto un tavolo tecnico tra MEF, Sace, Cassa Depositi e Prestiti e Consap per il restyling della Convenzione MEF-Sace, finalizzato anche ad ampliare l’intervento della garanzia.

In sostanza il nuovo meccanismo di rilascio della garanzia prevedrebbe un importante coinvolgimento del Comitato e del CIPE nell’approvazione di un Piano strategico triennale e di un Piano annuale contenenti rispettivamente le linee di indirizzo, gli obiettivi di supporto all’export e all’internazionalizzazione nonché i criteri e i limiti annuali di impiego della garanzia dello Stato; tali modifiche potrebbero, inoltre, ampliare l’operatività di Consap.

Come risulta dai dati contenuti nell’ultimo tracciato record del IV trimestre 2017 trasmesso da Sace, l’esposizione ceduta al Fondo è pari a complessivi € 13,1 mld, relativi a n. 3.590 contratti, con una concentrazione sul settore crocieristico del 56%.

A fronte dei rischi trasferiti al 31 dicembre 2017, le riserve accontonate sono pari a complessivi € 573,2 mln di cui € 22,0 mln a titolo di Add-On.

Il preconsuntivo dell’esercizio 2017 registra entrate per € 633,8 mln (€ 266,8 mln nel 2016) e uscite per € 157,0 mln (€ 184,9 mln nel 2016), chiudendo con un avanzo di € 476,8 mln (€ 81,9 mln nel 2016), che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2017 a € 638,9 mln (€ 162,1 mln nel 2016).

Le entrate sono costituite prevalentemente dalla dotazione di € 500,0 mln prevista dalla Delibera Cipe n. 51 del 9 novembre 2016 e dai premi corrisposti da Sace S.p.A. per la remunerazione della garanzia stessa, a norma dell’art. 8, comma 8.1 lettere a), b) e c) della Convenzione MEF-Sace, pari a complessivi € 123,6 mln. Le uscite si riferiscono, per € 133,9 mln, agli accantonamenti ai fondi rischi, per € 20,8 mln agli indennizzi pagati a norma dell’art. 6, comma 6.1 lettere a) e b) della Convenzione MEF-Sace, per circa € 1,9 mln, alla restituzione di premi a Sace; inoltre tengono conto delle spese della struttura comprensive dell’Iva sui costi di gestione per complessive € 0,5 mln circa.

2.21. Fondi Alluvionati (ex MCC)

Il Ministero dell’economia e delle finanze, con Disciplinare sottoscritto in data 22 febbraio 2016, ha affidato a Consap la gestione delle residue attività inerenti diversi interventi statali a sostegno delle piccole e medie

imprese, già svolte dal Mediocredito Centrale (MCC), nonché la gestione delle nuove garanzie di cui al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 21 dicembre 2012 (c.d. Fondi alluvionati).

Il citato Decreto Ministeriale regola il rilascio delle garanzie sui finanziamenti erogabili dal sistema bancario alle imprese colpite da calamità naturali in attuazione del Fondo previsto dalla Legge 225/1992 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile. Il Fondo non è al momento operativo: le aree di intervento, l'ammontare delle risorse e la percentuale massima di copertura della garanzia saranno, di volta in volta, individuati con ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Di seguito le misure trasferite alla gestione di Consap con il dettaglio dei dati economici e patrimoniali relativi all'esercizio 2017.

- **Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali** (art. 28 Legge 23 dicembre 1966, n. 1142): il Fondo è stato istituito per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi a favore delle piccole e medie imprese industriali colpite da calamità naturali. L'operatività riguarda esclusivamente la liquidazione di garanzie ammesse al Fondo in data antecedente a luglio 2008.

Il preconsuntivo al 31 dicembre 2017 del Fondo centrale di garanzia evidenzia esclusivamente uscite, per € 4,5 mln relative, per € 4,3 mln alla liquidazione delle posizioni oggetto di escussione della garanzia sia a titolo di acconto (€ 1,1 mln) che di perdita definitiva subita dall'ente finanziatore (€ 3,2 mln) e, per € 0,2 mln, alle spese di struttura, comprensive dell'Iva, registrando un disavanzo d'esercizio di pari importo, che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a € 91,2 mln.

- **Fondo contributi agli interessi, istituito dalla Legge del 28 maggio 1973, n. 295** per finanziamenti alle imprese, erogati dal sistema bancario, finalizzati all'acquisto di macchine utensili o di produzione, previsti dalla Legge 28 novembre 1965, n. 1329 cosiddetta "Legge Sabatini".

Attualmente l'operatività del Fondo è limitata all'attività di recupero dei contributi conseguente alla revoca delle agevolazioni nonché alla definizione del contenzioso ancora in essere.

Il preconsuntivo al 31 dicembre 2017 registra entrate per € 0,05 mln relative ai recuperi Equitalia e riparti attivi riversati al Fondo da MCC e uscite per € 0,23 mln relative alle spese di struttura, comprensive dell'Iva, chiudendo con un disavanzo d'esercizio di € 0,18 mln che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 a € 69,2 mln.

- **Fondo per la concessione di un contributo agli interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994, istituito dall'art. 2 della Legge 16 febbraio 1995, n. 35:** il Fondo è stato istituito al fine di corrispondere contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dalle banche alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di novembre del 1994.

Il preconsuntivo al 31 dicembre 2017 registra prevalentemente uscite per € 5,7 mln, relative, per € 5,6 mln, alla liquidazione dei contributi in conto interessi per i finanziamenti concessi da n. 13 istituti bancari a n. 107 imprese beneficiarie e, per € 0,1 mln, alle spese della struttura, comprensive dell'Iva, dando luogo a un disavanzo d'esercizio dello stesso importo che porta il patrimonio netto, al 31 dicembre 2017, a € 136,8 mln.

- **Fondo istituito dall'art. 3 bis Legge del 16 febbraio 1995, n. 35**, per la concessione di un contributo in conto capitale alle imprese dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali del 1994. Tale contributo è pari al 75% del valore dei danni subiti dalle stesse nel limite massimo complessivo di € 0,26 mln per ciascuna impresa.

L'attività del Fondo riguarda esclusivamente il recupero dei contributi conseguente alla revoca dell'agevolazione nonché la definizione del contenzioso pendente.

L'esercizio 2017 registra esclusivamente uscite relative alle spese di struttura, comprensive dell'Iva, di competenza dal Fondo. Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto risulta pari a € 2,4 mln.

- **Fondo istituito dalla Legge del 5 ottobre 1991, n. 317**, per il reintegro dei fondi di garanzia monetari costituiti da consorzi, società consortili o cooperative di garanzia collettiva fidi per le perdite subite negli anni 1991, 1992 e 1993 nel caso di finanziamenti a piccole imprese industriali, commerciali e di servizi assistite dalle garanzie collettive.

Il Fondo opera unicamente per la definizione dell'ultima vertenza conclusa in primo grado con sentenza del 8 maggio 2017 pendente ancora il termine per il ricorso.

L'esercizio 2017 registra esclusivamente uscite relative alle spese di struttura di competenza del Fondo, comprensive dell'Iva. Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto risulta pari a € 0,7 mln.

- **Fondo di garanzia per le imprese colpite da calamità naturali**, previsto dalla legge istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.5, co. 5-sexies L. 225/1992) per il rilascio di garanzie sui finanziamenti erogabili dal sistema bancario a fronte di eventi di calamità naturali circoscritte territorialmente (garanzia per finanziamenti di rapida attivazione fino a € 0,2 mln).

Tale Fondo non è ancora operativo; le aree di intervento, l'ammontare delle risorse e la percentuale massima di copertura della garanzia saranno individuati, di volta in volta, con ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

2.22. Fondo GACS

Il Fondo di garanzia cartolarizzazione sofferenze (GACS) è stato istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze con Decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 - convertito con modificazioni in Legge 8 aprile

2016, n. 49 – al fine di agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza (non performing loans) dai bilanci delle banche italiane.

La norma prevede il rilascio della garanzia dello Stato sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di cui all'art. 1 L. 130/1999 a fronte del versamento di un corrispettivo annuo determinato a condizioni di mercato, sulla base della metodologia dettagliata dalla legge.

I corrispettivi delle garanzie concesse dallo Stato vanno ad alimentare le risorse del Fondo GACS, costituito con una dotazione iniziale di 120 milioni di euro.

La GACS è incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta, opera limitatamente ai Titoli “senior” e può essere escussa dai relativi detentori per il mancato pagamento delle somme dovute per capitale e interessi.

Con Decreto del 3 agosto 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 4 agosto 2016 con il n. 21144, il MEF ha individuato Consap quale gestore del Fondo e ha regolato, tra l'altro, l'iter di concessione della garanzia.

In data 4 agosto 2016 è stato sottoscritto con il MEF il Disciplinare di affidamento della gestione che si sostanzia in tre fasi ben distinte: la fase istruttoria dell'istanza di concessione della garanzia; la fase successiva al relativo rilascio, che prevede l'informativa costante sull'andamento dell'operazione al MEF, al “soggetto indipendente”, la riscossione del corrispettivo e la verifica della sussistenza delle condizioni per il mantenimento della garanzia rispetto ai casi di inefficacia previsti dalla legge; una terza fase, eventuale, di escussione della garanzia in caso di *trigger event*.

Nel primo periodo di operatività dello strumento GACS (18 mesi dall'emanazione del Decreto istitutivo), le attività di Consap hanno riguardato l'esame istruttorio delle tre istanze pervenute, nell'ordine, da Banca Popolare di Bari, Gruppo Banca CARIGE e Gruppo Credito Valtellinese, per un complessivo valore di crediti ceduti nel contesto delle operazioni di cartolarizzazione di circa un miliardo di euro.

Tenuto conto della possibilità prevista dalla legge istitutiva di estendere l'intervento della misura fino ad un massimo di ulteriori 18 mesi, il MEF si è adoperato presso la Commissione Europea, chiamata alla preventiva approvazione della proroga. Con decisione del 6 settembre 2017 la Commissione Europea ha espresso il proprio parere favorevole alla proroga della GACS per ulteriori 12 mesi, riconoscendo la validità e l'efficacia dello strumento ai fini della cancellazione dei prestiti in sofferenza dai bilanci delle banche italiane, ribadendo, nell'occasione, che la garanzia non costituisce un aiuto di Stato, essendo remunerata a valori di mercato.

In tale circostanza è stata condivisa con il MEF l'opportunità di una ricognizione del Disciplinare di affidamento delle attività, formalizzata con atto aggiuntivo del 5 dicembre 2017, che ha precisato ulteriormente gli adempimenti del Gestore e l'iter di presentazione dell'istanza e ha previsto, nella fase istruttoria, la possibilità di avvalersi di apporti consulenziali specializzati nella materia.

Successivamente sono pervenute ulteriori due istanze di concessione della GACS da Unicredit S.p.A. e da Banca Popolare di Bari (seconda operazione di cartolarizzazione).

Si riportano di seguito i principali dati delle cinque operazioni oggetto di istanza e di rilascio della garanzia dello Stato con apposito decreto del MEF:

OPERAZIONI OGGETTO DI ISTANZA E DI RILASCIO DELLA GARANZIA DELLO STATO CON APPOSITO DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE				
	DATA RICEZIONE ISTANZA	SOCIETA' CEDENTE	IMPORTO GARANZIA	DATA DECRETO DI CONCESSIONE
<i>Istanza Banca Popolare di Bari – 2016</i>	05/10/2016	<i>Banca Popolare di Bari S.C.p.A.</i>	€ 126,5 Mln	25/01/2017
<i>Istanza CARIGE</i>	07/07/2017	<i>Banca Carige (Capogruppo)</i>	€ 267,4 Mln	09/08/2017
		<i>Banca Cesare Ponti (gruppo Carige)</i>		
		<i>Banca del Monte di Lucca (gruppo Carige)</i>		
<i>Istanza CREVAL</i>	18/07/2017	<i>Credito Valtellinese S.p.A. (Capogruppo Creval)</i>	€ 464 Mln	11/08/2017
		<i>Credito Siciliano (gruppo Creval)</i>		
<i>Istanza UNICREDIT</i>	23/11/2017	<i>Unicredit S.p.A.</i>	€ 650,0 Mln	20/12/2017
		<i>Arena Npl ONE S.r.l.</i>		
<i>Istanza Banca Popolare di Bari - 2017</i>	04/12/2017	<i>Banca Popolare di Bari S.C.p.A.</i>	€ 80,9 Mln	11/01/2018
		<i>Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.</i>		

Il rendiconto di cassa relativo al primo esercizio di attività (4 agosto 2016 – 4 dicembre 2017) registra entrate per € 120,0 mln, relative alla dotazione iniziale prevista per l'esercizio 2016 e uscite per € 0,4 mln, relative alle spese di struttura erogate nel periodo. Le disponibilità del Fondo al 4 dicembre 2017 risultano pari a € 119,6 mln.

2.23. Fondi Alluvionati (ex Artigiancassa)

Con Disciplinare sottoscritto in data 1° settembre 2016, il Ministero dell'economia e delle finanze ha affidato a Consap la gestione delle attività residuali relative agli interventi statali a favore delle imprese artigiane, già svolti dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A., oggi Artigiancassa S.p.A., con apposita Convenzione sottoscritta in data 16 novembre 1995 con l'allora Ministero del tesoro.

Tali attività, trasferite alla gestione Consap, riguardano il Fondo istituito dalla Legge n. 949/1952 che ha previsto il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane, nonché il “Fondo centrale di garanzia” istituito con Legge n. 1068/1964 a copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di finanziamento agevolato, di cui alla citata Legge del 1952.

Ulteriori interventi normativi hanno successivamente ridefinito la misura agevolativa, fino alla Legge n. 35/1995 che ha esteso la garanzia del Fondo ai finanziamenti concessi dalle banche alle imprese artigiane dichiarate danneggiate a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito il Piemonte nel mese di novembre

1994.

Nel 1998, nell'ambito del più ampio processo di decentramento amministrativo, con l'approvazione del Decreto legislativo n. 112/1998, le predette funzioni sono state delegate dallo Stato alle Regioni, mantenendo in capo ad Artigiancassa gli interventi agevolativi riguardanti prevalentemente l'attivazione della garanzia del Fondo per le richieste pervenute entro il 28 febbraio 2000.

Concluso nel mese di marzo 2017 il periodo di affiancamento previsto dal Disciplinare di affidamento al fine di garantire la piena continuità delle attività, Artigiancassa ha trasferito a Consap l'archivio delle posizioni attive relative ai finanziamenti in ammortamento e a quelli in stato di default, soggetti alla richiesta di escussione della garanzia.

Consap ha quindi assunto la diretta gestione delle misure dal 1° aprile 2017.

Per la gestione a stralcio delle attività sono state trasferite risorse per complessivi € 135,8 mln.

Per quanto riguarda il *Fondo contributi in conto interessi* (L. 949/1952, 240/1981, 35/1995, 228/1997), dall'avvio dell'operatività al 31 dicembre 2017 è stato liquidato l'importo complessivo lordo di € 0,3 mln, per finanziamenti concessi da n. 12 istituti bancari a n. 60 imprese artigiane, beneficiarie delle misure agevolative.

Il preconsuntivo 2017 registra esclusivamente uscite per complessivi € 0,7 mln, comprensive dell'importo di € 0,3 mln relativo alla liquidazione di contributi e, per € 0,4 mln, delle spese di gestione, inclusa Iva, sostenute. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017, che tiene conto del trasferimento delle risorse da parte di Artigiancassa S.p.A pari a € 45,3 mln, ammonta a € 44,6 mln.

Per il *Fondo centrale di garanzia* (Legge 1068/1964) è stata liquidata la perdita definitiva subita da un istituto di credito per complessivi € 0,01 mln.

Il preconsuntivo 2017 registra esclusivamente uscite per complessivi € 8,3 mln, di cui € 8,0 mln per l'accantonamento al fondo rischi, € 0,01 mln, per la liquidazione della garanzia e € 0,2 mln, per spese di gestione sostenute, comprensive dell'Iva. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017, che tiene conto del trasferimento delle risorse da parte di Artigiancassa S.p.A pari a € 90,5 mln, ammonta a € 82,2 mln.

2.24. Bonus 18 App

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – c.d. Legge di stabilità 2016 – all'articolo 1 commi 979 e 980 ha previsto l'assegnazione di una carta elettronica del valore nominale di € 500 ai ragazzi che hanno compiuto diciotto anni nell'anno 2016. Tale beneficio, finalizzato a promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale, può essere utilizzato, attraverso buoni di spesa, per assistere a rappresentazioni teatrali, cinematografiche e a spettacoli “dal vivo”; per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali.

Per l'operatività dell'iniziativa, per l'anno 2016, è stata autorizzata la spesa di € 290 mln iscritti nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT); con DPCM n. 187 del 15 settembre 2016 sono stati inoltre disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo del beneficio.

Il suddetto Decreto prevede, tra l'altro, che il MIBACT si avvalga di Consap per la gestione dell'iniziativa in relazione agli adempimenti legati all'acquisizione, alla verifica e alla liquidazione delle fatture intestate all'Amministrazione emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa e inviate al Sistema d'Interscambio (SDI) per la trasmissione delle fatture destinate alla P.A..

A tal fine in data 11 novembre 2016, tra Consap e MIBACT è stato sottoscritto un apposito Disciplinare che all'art. 6 regola gli adempimenti del Gestore.

In particolare Consap ha realizzato il software di gestione della fatturazione in grado di interfacciarsi con l'applicazione informatica denominata "18App" gestita dalla Società Generale d'Informatica S.p.A. (SOGEI) e con il sistema d'interscambio di trasmissione delle fatture elettroniche della P.A..

Il sistema informatico opera una serie di controlli – primo tra tutti il riscontro dei buoni spesa fatturati con i dati forniti da SOGEI - finalizzati all'ammissione delle fatture elettroniche alla liquidazione.

L'assistenza agli esercenti è stata gestita da Consap mediante un Contact Center che ha approntato un help-desk di I e II livello, dedicato alla risoluzione delle problematiche amministrative inerenti la fatturazione elettronica, che ha operato fino al 31 ottobre 2017 riscontrando oltre 15.000 richieste. Al fine di contenere i costi Consap ha direttamente assunto dal 1 novembre 2017 l'assistenza attraverso il canale di posta elettronica registrando in due mesi circa 2.000 contatti, assicurando qualità del servizio e rapidità di risposta. Contemporaneamente, nell'ottica dell'efficientamento del servizio e della riduzione del carico di lavoro, sono state poste in essere alcune modifiche tra cui la predisposizione di mail automatiche a conferma dell'avvenuta liquidazione delle fatture e la creazione di una web-app a disposizione degli esercenti per la consultazione dello stato di avanzamento delle fatture e il riscontro di eventuali errori.

Da ultimo è stata rilasciata da SOGEI la funzionalità, più volte sollecitata da Consap ai tavoli istituzionali, che consente agli esercenti di generare la fattura elettronica direttamente dal portale "18App" riducendo sensibilmente la manipolazione dei dati e gli errori in fase di compilazione.

L'iniziativa "18App" è stata confermata a beneficio dei ragazzi che compiono diciotto anni nel 2017 dalla Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017), con criteri e modalità analoghi al 2016, ampliando le categorie di beni acquistabili.

Per l'operatività della nuova iniziativa è stata autorizzata la spesa di € 290 mln; il DPCM n. 136 del 4 agosto 2017, nel definire le modalità di utilizzo del beneficio, ha confermato Consap nella gestione dell'attività di liquidazione delle fatture elettroniche; in data 10 novembre 2017 è stato sottoscritto il nuovo Disciplinare di affidamento con il MIBACT.

Dal 18 settembre 2017, data di pubblicazione in G.U. del citato DPCM, Consap segue la liquidazione dei buoni relativi ad entrambe le iniziative. Per esigenze amministrative e contabili rappresentate dal MIBACT sono stati pertanto effettuati ulteriori interventi sul software per la rispettiva rendicontazione delle risorse.

Di seguito, per le due iniziative, i dati relativi all'attività di liquidazione dei buoni fino al 31 dicembre 2017:

- n. 4.558.083 buoni validati nell'ambito dell'iniziativa 2016 per un importo complessivamente liquidato di € 118,5 mln.
- n. 1.218.611 buoni validati nell'ambito dell'iniziativa 2017 per un importo complessivamente liquidato di € 2,7 mln.

La Legge di Bilancio 2017 ha riconosciuto il bonus di € 500 anche ai ragazzi che compiono diciotto anni nel 2018 e nel 2019.

2.25. Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker)

Al fine di contribuire alla costituzione delle “piattaforme di investimento” previste dal Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015, promosse da Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) quale istituto nazionale di promozione, l’articolo 1 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ha previsto che le operazioni finanziarie ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) possono essere assistite dalla garanzia dello Stato.

Le piattaforme di investimento ammissibili alla garanzia sono approvate con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze d’intesa con i Ministri interessati.

La garanzia è onerosa, a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile.

A copertura della garanzia di Stato, il comma 825 del citato articolo 1, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, un Fondo con una dotazione iniziale di 200 milioni di euro per l’anno 2016, che può essere ulteriormente incrementato con il corrispettivo delle garanzie rilasciate nonché mediante il contributo di Amministrazioni statali ed Enti Territoriali.

Il Fondo opera nei limiti delle risorse disponibili e fino all’esaurimento delle stesse; le obbligazioni assunte dal Fondo sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

Con Decreto del 3 agosto 2016, il MEF ha disciplinato i criteri, le modalità e le condizioni per la concessione della garanzia e ha individuato Consap quale ente gestore, previa emanazione di apposito Disciplinare.

L’atto convenzionale, sottoscritto tra il Dipartimento del tesoro e Consap in data 28 novembre 2016, regola l’operatività del gestore ai fini della concessione della garanzia dello Stato da rilasciarsi a CDP con decreto del MEF.

Con Decreto 6 febbraio 2017 del Ministro dell’economia e delle finanze, d’intesa con il Ministro dello sviluppo economico (Decreto MEF/MISE), è stata approvata la Piattaforma di seguito descritta costituita da CDP in condivisione con il FEI - Fondo europeo degli investimenti.

La piattaforma di investimento, denominata “*EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs*”, operando in regime di *risk sharing*, è finalizzata a supportare l’accesso al credito delle piccole e medie

imprese italiane. In particolare, prevede la garanzia di CDP per l'80% del valore nominale di operazioni rientranti in nuovi portafogli di garanzie o finanziamenti attraverso sub intermediari quali il Fondo di garanzia per le PMI e i Confidi, in un orizzonte temporale massimo di due anni.

Il valore complessivo del portafoglio è di 3.125 €/mln, di cui 2.500 €/mln garantiti da CDP, con un *cap* alle perdite fissato nella misura del 9% dell'ammontare garantito per un importo massimo esecutibile di 225 €/mln.

La struttura della Piattaforma prevede l'attivazione di due controgaranzie dell'esposizione assunta da CDP, ripartite tra FEI-COSME per il 50% (1.250 €/mln) e lo Stato per il 30% (750 €/mln).

Consap, ai sensi dell'art. 4 del citato Decreto MEF/MISE ha provveduto ad accantonare l'importo di 67,5 €/mln pari all'importo massimo esecutibile.

Con decreto del 1 giugno 2017, il MEF ha concesso la garanzia del Fondo per un importo nominale massimo per la tranne più rilevante della Piattaforma di investimento (3.000 €/mln), relativa alle operazioni finanziarie da perfezionare in accordo con il Fondo PMI. Il Fondo garantisce l'importo nominale massimo di 720 €/mln con un cap alle perdite del 9% pari a 64,8 €/mln ricompresi nell'accantonamento già eseguito.

In data 17 gennaio 2018 CDP ha versato al Fondo l'importo di 2,4 €/mln quale corrispettivo della garanzia calcolato sulle operazioni perfezionate nel periodo luglio/settembre 2017, che saranno rendicontati nell'esercizio 2018.

Il preconsuntivo 2017 registra entrate per € 200,0 milioni, uscite per € 67,6 milioni, chiudendo pertanto con un utile di € 132,4 milioni che costituisce il patrimonio del Fondo al 31 dicembre 2017.

2.26. Carta del Docente

L'art. 1, comma 121 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha previsto l'assegnazione ai docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado di una Carta elettronica del valore di € 500 annui da utilizzare per la formazione e l'aggiornamento con l'obiettivo di valorizzare le competenze professionali. Le risorse finanziarie destinate all'iniziativa di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ammontano a € 381,14 mln annui a decorrere dall'anno 2015.

Con DPCM 28 novembre 2016 sono stati disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo del beneficio.

Il suddetto Decreto ha previsto, tra l'altro, che il MIUR si avvalga di Consap per gli adempimenti di acquisizione, verifica e liquidazione delle fatture intestate all'amministrazione emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa. Per la fatturazione viene utilizzato il Sistema di interscambio (SDI) dedicato alle fatture elettroniche destinate alla P.A.; ciò in continuità con quanto avviene per l'analogia iniziativa denominata 18App (cfr. precedente capitolo 2.24.), affidata a Consap nel 2016.

A tal fine, in data 28 dicembre 2016 tra Consap e MIUR è stato sottoscritto un apposito Disciplinare che all'art. 6 regola gli adempimenti del Gestore.

Per l'operatività dell'iniziativa, Consap ha realizzato il software di gestione della fatturazione prevedendo le medesime funzionalità e controlli disposti per l'iniziativa “18App”, finalizzati all'ammissione delle fatture elettroniche alla liquidazione.

E' stata inoltre realizzata una specifica procedura per la liquidazione dei buoni spesa validati dagli Istituti scolastici e dagli Enti non dotati di Partita IVA (Musei, associazioni culturali e Istituti di formazione) nonché per il pagamento delle somme autocertificate dai docenti, spese prima dell'introduzione della Carta elettronica.

Consap ha inoltre approntato un Contact Center di I e II livello, dedicato alla gestione delle problematiche amministrative degli esercenti aderenti all'iniziativa, rimasto operativo fino al 31 ottobre 2017 con 30.000 richieste ricevute. Successivamente, infatti, nell'ottica di contenere i costi, è stata assunta la decisione di mantenere l'assistenza solo attraverso il canale di posta elettronica, curato esclusivamente dagli uffici Consap che in due mesi di attività ha evaso circa 4.000 richieste assicurando qualità del servizio e rapidità di risposta.

Contemporaneamente, nell'ottica dell'efficientamento del servizio e della riduzione del carico di lavoro, sono stati implementati alcuni interventi del software di gestione per l'invio automatico di una mail agli esercenti contenente il dettaglio dei pagamenti eseguiti; è stata inoltre realizzata una web app a beneficio degli esercenti per la consultazione in autonomia dello stato di avanzamento delle fatture e la visualizzazione degli eventuali errori bloccanti per la relativa liquidazione. Da ultimo è stata rilasciata da SOGEI la funzionalità, più volte sollecitata da Consap ai tavoli istituzionali, che consente agli esercenti di generare la fattura elettronica direttamente dal portale “Carta del docente” riducendo sensibilmente la manipolazione dei dati e gli errori in fase di compilazione.

Parallelamente, in relazione al passaggio dall'anno scolastico 2016/17 al 2017/18 avvenuto dal 1° settembre, sono stati effettuati ulteriori interventi sul software per esigenze amministrative e contabili rappresentate dal MIUR.

L'attività, sulla base dei descritti interventi, è ormai a pieno regime; di seguito il dettaglio delle liquidazioni erogate da Consap al 31 dicembre 2017:

- n. 182.344 fatture pervenute e verificate dal sistema di gestione, di cui n. 153.245 valide per la liquidazione;
- importo complessivamente liquidato agli esercenti di € 306,5 mln di cui € 258,8 mln riferiti all'anno scolastico 2016/17 ed € 47,7 mln per l'anno scolastico 2017/18;
- liquidazione dei buoni validati dagli Istituti scolastici e dagli altri enti per circa € 2,7 mln;
- liquidazione delle spese autocertificate dai docenti per € 8,6 mln.

Il **Codice delle Assicurazioni Private** infine attribuisce a Consap una serie di funzioni – da svolgere in raccordo con IVASS – volte sostanzialmente ad accelerare le operazioni di chiusura delle imprese assicurative in liquidazione coatta, anche assumendone i residui attivi. Trattasi, in particolare, della possibilità di:

- coadiuvare i Commissari Liquidatori nello svolgimento delle operazioni connesse alle Procedure, previa Convenzione approvata dal Ministero dello sviluppo economico, con oneri a carico della Liquidazione (art. 250, comma 7, D.Lgs. n. 209/2005);
- essere legittimata alla proposta di Concordato e all'intervento nelle procedure nella qualità di assuntore del Concordato (art. 262, comma 7, D.Lgs. 209/2005).

3. LE ALTRE NOTIZIE DI CUI ALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

In considerazione dell'attività prevalente della Società – l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre funzioni di interesse pubblico affidate sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni – le principali incertezze cui la Società è esposta riguardano eventi esogeni, attualmente non prevedibili, riconducibili a modifiche significative e sostanziali del contesto normativo e regolamentare inerenti le attività di cui sopra.

Nel corso del 2016, al fine di implementare i presidi di governo societario, sono state introdotte – con il nuovo assetto organizzativo societario – ulteriori funzioni, quali Compliance, Risk Management, Pianificazione e Controllo, che di certo consentiranno una migliore e più sicura gestione delle attività di impresa.

Per quanto riguarda, invece, le tipologie di rischi – connessi soprattutto alla complessiva operatività aziendale – la Società ha posto in essere specifici accantonamenti nonché opportune azioni di mitigazione (ad esempio, adozione e aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui al D.lgs. 231/2001, procedure amministrative e contabili emanate dal Dirigente Preposto ai sensi della Legge 262/2005, coperture assicurative).

Stante la natura di Consap – società per azioni partecipata interamente dal Ministero dell'economia e delle finanze – per la quale i costi sono sostenuti prevalentemente per conto delle “gestioni separate” e trovano contropartita nei corrispondenti recuperi, come già accaduto in passato non si è ritenuto significativo fornire “indicatori di risultato finanziari”.

Si riportano, comunque, le principali voci di stato patrimoniale e conto economico:

Stato patrimoniale			
Totale attività	351,0 mln	Patrimonio netto	142,2 mln
<i>di cui Immobilizzazioni</i>	<i>153,4 mln</i>	<i>Totale passività</i>	<i>208,8 mln</i>
<i>di cui Attivo circolante</i>	<i>196,1 mln</i>	<i>di cui Fondi per rischi e oneri</i>	<i>67,8 mln</i>
<i>di cui Ratei attivi</i>	<i>1,5 mln</i>	<i>di cui Debiti</i>	<i>141,0 mln</i>

Conto economico	
Valore della produzione	29,5 mln
Costi della produzione	(28,1) mln
Proventi e oneri finanziari	3,3 mln
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- mln
Imposte	- mln
Utile dell'esercizio	4,7 mln

Le politiche di gestione dell'attività finanziaria sono estremamente prudenziali (portafoglio titoli costituito per il 97% da strumenti finanziari emessi dallo Stato italiano e per il 3% da strumenti finanziari garantiti dallo Stato italiano) ed escludono il ricorso a strumenti finanziari derivati.

L'organico di Consap a fine esercizio risulta composto da 210 unità: 6 Dirigenti, 36 Funzionari, 168 Impiegati. Nel corso dell'anno, ai fini della sorveglianza sanitaria, sono proseguiti le visite mediche collegate al rischio derivante dall'uso di videoterminali: dalle visite non sono emerse patologie correlate all'attività lavorativa.

3.1. L'attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'anno 2017 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo che, ai sensi della normativa vigente, debbano essere rappresentate tra le voci di bilancio.

3.2. I rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Gli articoli 2497 e seguenti c.c., su conforme parere dell’Azioneista recepito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell’8 aprile 2004, non si applicano a Consap in quanto interamente partecipata dallo Stato.

3.3. Le azioni proprie e della controllante

La Società non possiede azioni proprie in portafoglio e nel corso del 2017 non ha effettuato alcuna operazione sulle medesime direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, essendo le azioni stesse interamente possedute dal Ministero dell’economia e delle finanze.

3.4. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

In data 18 gennaio 2018 è stata sottoscritta la Convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la gestione delle funzioni di raccolta, verifica e conservazione della documentazione assicurativa sulla sicurezza finanziaria di cui agli Emendamenti 2014 al codice della Convenzione OIL MLC 2006.

Nella seduta del 26 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2018-2020, presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo i termini di legge. Il Piano riunisce in un unico documento le misure finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e quelle specifiche concernenti l’assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, così come modificati dal D.Lgs. n. 97/2016 e dalla determina dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1134 dell’8 novembre 2017. Il predetto documento è stato pubblicato sul sito web aziendale nella sezione “Società trasparente – altri contenuti – prevenzione della corruzione”, così come richiesto dall’ANAC.

3.5. L’evoluzione prevedibile della gestione

Le linee d’azione della Società - in continuità con quanto operato nel corso del 2017 e in conformità con il Piano industriale 2018/2020 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2017 e trasmesso all’Azioneista il successivo 30 ottobre) e con le direttive pluriennali trasmesse dal Dipartimento del tesoro con nota del 5 dicembre 2017 – saranno orientate sia ad assecondare lo sviluppo delle aree di business

strategico, sia a promuovere la crescita dell'efficienza operativa interna. Nello specifico, l'azione di crescita e di miglioramento sarà indirizzata verso i seguenti ambiti prioritari di intervento:

➤ **focalizzazione sul “core business”:**

- assecondando l'evoluzione strategica del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo (c.d. SCIPAFI), strumentale per le attività connesse al Furto d'Identità, che continua a rappresentare, tra le attività assegnate alla Società, uno degli impegni di maggior rilevanza; l'azione combinata tra Consap e MEF sarà finalizzata sia all'erogazione di servizi informatici, infrastrutturali e di assistenza all'utenza, che all'attuazione di un insieme completo di servizi amministrativi, di verifica, di promozione e di formazione, e anche a un processo strutturato di definizione delle innovazioni legali, organizzative, gestionali e informatiche da apportare al Sistema;
- favorendo la piena operatività del Fondo per la garanzia dello Stato in favore di Sace S.p.a. con azioni e investimenti, nonché sviluppando quella dei recenti affidamenti, quali il c.d. Fondo Gacs, per il rilascio della garanzia statale, al fine di agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza dai bilanci delle banche e degli intermediari finanziari, aventi sede legale in Italia e il cd. Fondo Junker, finalizzato al rilascio della garanzia statale sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS);
- assicurando un costante presidio funzionale al consolidamento e allo sviluppo di attività tradizionali, quali la Stanza di compensazione, il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici, i c.d. Rapporti dormienti, il Fondo di garanzia per la casa e il Fondo di garanzia per i debiti della P.A.; relativamente al Fondo di garanzia vittime della strada, verrà implementato ulteriormente il piano di riassetto delle attività e revisionati i processi di liquidazione dei sinistri, di raccolta dei dati dalle Imprese designate, di rendicontazione e di controllo, per rendere più efficienti le diverse fasi operative, elevare la qualità dei risultati prodotti e focalizzare il personale su attività di verifica a più alto valore aggiunto;
- assicurando la gestione di ulteriori Fondi di garanzia o interventi agevolativi in ambiti “complementari” al mercato assicurativo per la copertura di rischi attualmente sottoassicurati o in mercati in cui si manifestano patologie legate ai cosiddetti *market failures* (ad esempio rischi professionali in campo sanitario e rischi catastrofali), nonché attuando possibili sinergie con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; ciò garantendo un'adeguata valutazione dello specifico know-how maturato rispetto a quello necessario e intraprendendo le iniziative più idonee ad adeguare le competenze detenute;

➤ **gestione delle attività strumentali al “core business”**

- attività finanziaria: volta a garantire un'equilibrata redditività annua continuando ad assicurare il monitoraggio sull'adeguatezza delle specifiche policy adottate e valutando le ipotesi di investimento/disinvestimento anche alla luce di una prospettiva costoopportunità nel rispetto del

principio di contenimento dei rischi;

➤ **monitoraggio struttura operativa**

- adottando assetti organizzativi volti ad assicurare un elevato grado di flessibilità e velocità in un’ottica di contenimento dei costi e di più ampia disponibilità di risorse umane qualificate, capaci di rispondere in maniera sempre efficace alle diverse istanze che provengono dall’Amministrazione Centrale;
- sviluppando ulteriormente le politiche di efficientamento, già avviate dalla Società con il Piano Industriale 2015-2017, in coerenza con quanto previsto dalla c.d. “Riforma Madia”, attraverso l’implementazione di nuove linee di azione volte alla configurazione e al successivo monitoraggio dell’assetto organizzativo, anche con eventuali interventi di fine tuning.

Si fa presente altresì che:

- nel corso del 2018 la componente “straordinaria” del reddito continuerà a essere assicurata prevalentemente dal risultato della gestione finanziaria, prevista in linea con l’esercizio 2017;
- non si rileva nessuna situazione di deficit patrimoniale, né vi sarà l’impossibilità di saldare debiti, mentre i crediti in sofferenza, adeguatamente coperti dal fondo svalutazione crediti, sono nella norma. La situazione finanziaria permetterà di far fronte a tutti gli impegni programmati;
- il risultato d’esercizio – per quanto concerne la gestione caratteristica – è previsto in linea con il 2017.

3.6. Strumenti finanziari

L’attività finanziaria della Società riguarda la gestione del patrimonio sia di Consap S.p.A. (al 31/12/2017 pari a € 291,0 mln) sia delle gestioni separate, (al 31/12/2017 pari a € 3.574,2 mln) per un importo complessivo di € 3.865,2 mln. Tale attività è realizzata tenendo conto dell’andamento dei mercati e in conformità con le linee guida in materia di gestione delle attività finanziarie, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2013 e modificate nella seduta del 24 novembre 2016.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio gestito dalla Consap al 31/12/2017, in milioni di euro.

Portafoglio attività finanziarie Consap			
Gestione	Titoli	Liquidità (comprende time deposit)	Totale
Consap S.p.A.	103,5	187,5	291,0
Totale Consap S.p.A.	103,5	187,5	291,0
Fondo Strada	577,1	87,1	664,2
Fondo prima casa ³	-	548,3	548,3
Fondo Sace ³	-	1.144,9	1.144,9
Fondo debiti PA ³	-	82,0	82,0
Fondo Mafia Est. Usura	12,5	216,2	228,7
Fondo Mediatori	66,7	4,2	71,0
Fondo Acq. Immobili	6,0	20,6	26,6
Fondo sosp. Mutui ³	-	30,7	30,7
Fondo Studio ³	-	17,5	17,5
Fondi Alluvionati ³	-	434,8	434,8
Altre gestioni separate ³	-	325,7	325,7
Totale gestioni separate	662,4	2.911,8	3.574,2
TOTALE CONSAP	765,9	3.099,3	3.865,2

3.6.1 Attività finanziaria Consap S.p.A.

Il portafoglio titoli della Società è per lo più costituito da titoli di Stato italiani (97%) e, solo in parte residuale, da titoli “corporate” (3%) garantiti dallo Stato italiano.

La performance finanziaria, indicatore della variazione in base ai prezzi di mercato del patrimonio titoli, nel corso del 2017 è stata pari all’1,58%.

Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2017, si evidenzia che il rendimento contabile del portafoglio titoli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus/minusvalenze realizzate) è risultato pari al 2,54% annuo e il rendimento a scadenza (connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti) a fine anno era dell’1,49%.

La liquidità presso banche, detenuta anche in considerazione dei rendimenti conseguibili (ben maggiori di quelli ottenibili con i titoli di Stato con durata residua fino a un anno), nel corso del 2017 ha prodotto proventi per interessi pari a € 0,6 mln. Il tasso medio relativo alla liquidità disponibile applicato sui depositi (comprendente dei time deposit) è stato pari all’1,30%, particolarmente favorevole considerato il livello dei rendimenti di mercato.

³ Liquidità depositata su conto di Tesoreria Centrale.

3.6.2 Investimento nel Fondo immobiliare Sansovino

Consap, a fine 2014, ha definito l'operazione di apporto del portafoglio immobiliare residuo di proprietà al Fondo immobiliare Sansovino – gestito da SERENISSIMA SGR S.p.A. – acquisendo n. 156 quote del Fondo (del valore unitario, alla data dell'apporto, di € 302.486,02, ridotto di circa il 40% rispetto al valore nominale di € 500 mila) per l'importo complessivo di circa € 47,2 mln, con una partecipazione quindi di poco inferiore al 50% alla nuova composizione del Fondo (156 quote su 319).

La Società ha effettuato un'attenta attività di monitoraggio dell'andamento del Fondo e della relativa situazione economico/finanziaria, sia attraverso le relazioni periodiche pubblicate dalla società di gestione SERENISSIMA SGR S.p.A., sia mediante audizioni con i Responsabili della stessa SGR.

Dalla data di apporto (dicembre 2014) fino al 31 dicembre 2016, il valore unitario della quota del Fondo ha registrato una costante flessione con una riduzione del 21% rispetto al valore di apporto, attestandosi - a fine periodo - a € 237.723,59.

Detta flessione, come rappresentato dalla società di gestione, poteva essere considerata in connessione alle tempistiche e dinamiche di sviluppo e valorizzazione di una parte importante del portafoglio del Fondo, finalizzate alla massimizzazione dei valori dei beni, nonché all'andamento del mercato immobiliare che non registrava una fase significativa di ripresa.

Tutto ciò non evidenziava una criticità in ordine alla continuità operativa del Fondo anche in virtù della definizione di un piano di ristrutturazione del debito con i soggetti finanziatori, perfezionato nel corso del 2016.

Tenuto conto di quanto sopra, nel corso del 2017 si restava in attesa di registrare segnali positivi dall'attuazione delle previsioni di Piano con una stabilizzazione del valore della quota per una successiva possibile fase di ripresa.

Nel mese di maggio del 2017 è stata rinnovata la composizione del Consiglio di Amministrazione della società di gestione SERENISSIMA SGR e il nuovo management, effettuata una ricognizione di tutta l'attività gestoria, relativa al Fondo e alle sue controllate, nella Relazione al 30 giugno 2017 del Fondo medesimo resa disponibile ai quotisti, ha rappresentato una situazione patrimoniale che ha comportato una sensibile riduzione del valore della quota (133.767,27 euro) pari a -56 % circa rispetto al valore iniziale di apporto con una minusvalenza implicita complessiva da valutazione pari a circa € 26 mln a fronte di € 47 mln del valore iniziale di apporto. Nella nota integrativa è illustrato come il bilancio Consap al 31/12/2017 registri, per quanto precede, esclusivamente sotto il profilo patrimoniale:

- una svalutazione della partecipazione iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale di € 10 mln, utilizzando per lo stesso importo uno specifico accantonamento già effettuato;
- un adeguamento della congruità del “Fondo rischi attività in gestione e finanziarie” – già costituito tra le passività dello stato patrimoniale a decorrere dall'esercizio 2006 anche per altre finalità – per tenere conto della svalutazione implicita residua di circa € 16 mln.

In data 20 febbraio u.s. si è tenuta l'assemblea dei partecipanti al Fondo nel corso della quale la società di gestione, a seguito di una specifica analisi diagnostica, ha evidenziato la necessità di una stabilizzazione finanziaria del Fondo finalizzata a garantire le prospettive di continuità del Fondo stesso e delle società "veicolo". In questo contesto è stato altresì anticipato che il Management sta lavorando per la messa a punto di un piano di ristrutturazione e risanamento del Fondo in questione che sarà sottoposto, quanto prima, all'approvazione dell'Assemblea dei quotisti. Il predetto piano costituirà il presupposto per poi proporre istanza di ammissione ai sensi dell'art. 161 comma 6 della L.F. alla c.d. procedura di concordato in bianco prenotativo, propedeutica ad un accordo di ristrutturazione ex art. 182/bis. Ciò al fine di assicurare una stabilizzazione del Fondo ed una ordinata prosecuzione dell'attività d'impresa

3.6.3 Attività finanziaria gestioni separate

I titoli presenti nei portafogli delle gestioni separate sono titoli emessi dallo Stato italiano per la presenza di vincoli normativi.

La performance finanziaria, indicatore della variazione in base ai prezzi di mercato del patrimonio titoli, nel corso del 2017 è stata pari al 0,97%.

Per una più esaustiva valutazione dei risultati relativi al 2017, si evidenzia che il rendimento contabile dei titoli presenti nei portafogli (che tiene conto delle diverse componenti incidenti: prezzi di carico, flussi cedolari, commissioni, plus/minus realizzate) è risultato pari al 2,19% annuo e il loro rendimento a scadenza (connesso ai prezzi di mercato dei titoli detenuti) a fine anno era dello 0,56%.

La liquidità presso banche, detenuta anche in considerazione dei rendimenti conseguibili (ben maggiori di quelli ottenibili con i titoli di Stato con durata residua fino a un anno), nel corso del 2017 ha prodotto proventi per interessi pari a circa € 2,6 mln. Il tasso medio applicato sui depositi (comprensivo dei time deposit) è stato pari a 0,72%, particolarmente favorevole considerato il livello dei rendimenti di mercato.

4. COMPENSI PER GLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE DELLE SOCIETA' NON QUOTATE CONTROLLATE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Consap, in applicazione delle norme che nel tempo si sono succedute in materia di limiti retributivi previsti per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha adeguato l'emolumento dell'Amministratore Delegato – deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – nonostante la continua evoluzione dell'attività societaria.

Da ultimo (1° maggio 2014) il compenso dell'Amministratore Delegato di Consap è stato ridotto a € 192.000 annui lordi onnicomprensivi, in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 3 del Decreto del Ministero

dell'economia e delle finanze 166/2013 (*Regolamento relativo ai compensi per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'ex articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214*) e dell'art. 13, comma 1, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, fino all'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze previsto dal comma 6 del medesimo articolo restano in vigore le disposizioni della legge n. 135/2012 e del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 agosto 2017 – applicando il limite degli emolumenti previsto dall'art. 3 del citato Decreto Ministeriale 166/2013, riconducibile all'80% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, in considerazione dell'inserimento di Consap nella seconda delle tre fasce con cui il decreto medesimo ha classificato, sulla base di indicatori dimensionali quali-quantitativi, le società controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze – ha deliberato di confermare in € 192.000,00 il compenso annuo lordo onnicomprensivo dell'Amministratore Delegato, pari al compenso determinato per il triennio precedente, con decorrenza economica senza soluzione di continuità rispetto al precedente incarico.

Nella determinazione dell'emolumento dell'Amministratore Delegato nel limite massimo previsto dalla normativa per la seconda fascia si è tenuto conto della complessità organizzativa e gestionale della Società, in continua evoluzione operativa e funzionale; si è tenuto altresì conto della riduzione assai significativa (-56,36 %, da € 440.000 a € 192.000) che veniva applicata all'originario trattamento economico dell'Amministratore Delegato.

5. LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone – in coerenza con la policy adottata nell'ultimo decennio – di adottare la seguente destinazione dell'utile netto di esercizio, pari a € 4.727.212,08:

- attribuzione alla Riserva legale del 5% dell'utile, pari a € 236.360,60;
- attribuzione a Riserva straordinaria di un importo pari a € 2.245.425,74, corrispondente al 50% del residuo utile netto;
- attribuzione di un dividendo all'Azionista unico Ministero dell'economia e delle finanze per un importo di € 2.245.425,74, mediante versamento alla competente Tesoreria.

Il patrimonio netto della Società – che, al 31 dicembre 2016, era di € 139.514.184,80, ridottosi a € 137.470.150,94 a seguito della distribuzione all'Azionista unico Ministero dell'economia e delle finanze

del dividendo 2016, pari a € 2.044.033,86 – si attererà, in caso di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, a € 139.951.937,28.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge al Direttore Generale, ai Dirigenti e a tutto il Personale il proprio sentito apprezzamento per l'impegno e la dedizione posti nel conseguimento degli obiettivi aziendali, con particolare riguardo allo sviluppo del *core business* e alla fornitura di un servizio con crescenti standard qualitativi. Ciò secondo la linea, costantemente seguita, di valorizzare, d'intesa con l'Azionista, il ruolo assunto da Consap nel campo dei servizi volti a tutelare esigenze e interessi generali della collettività.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente



Bilancio di esercizio 2016

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa

CONSAP SPA

Sede in VIA YSER 14 - 00198 ROMA (RM) Capitale sociale Euro 5.200.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2017

Stato patrimoniale attivo	31/12/2017	31/12/2016
----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni*I. Immateriali*

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	717.835	565.868
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre ...	717.835	565.868

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	9.700.765	10.049.804
2) Impianti e macchinario		
3) Attrezzature industriali e commerciali	28.067	40.744
4) Altri beni	747.429	818.705
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.476.261	10.909.253

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate	
b) imprese collegate	
c) imprese controllanti	
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
d-bis) altre imprese	

2) Crediti	
a) Verso imprese controllate	
- entro l'esercizio	

b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
c) Verso controllanti		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
d bis) Verso altri		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio	1.561.598	1.641.211
3) Altri titoli	1.561.598	1.641.211
4) Strumenti finanziari derivati attivi	140.710.558	139.362.487
	142.272.156	141.003.698
Totale immobilizzazioni	153.466.252	152.478.819

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

II. Crediti

- 1) Verso clienti

- entro l'esercizio	1.669.928	2.018.468
- oltre l'esercizio		
- 2) Verso imprese controllate

- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
- 3) Verso imprese collegate

- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
- 4) Verso controllanti

- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		

5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
5 bis) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio	1.927.048	2.730.478
- oltre l'esercizio	5.217	5.217
	1.932.265	2.735.695
5 ter) Per imposte anticipate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
5 quater) Verso altri		
- entro l'esercizio	4.225.240	5.147.174
- oltre l'esercizio	785.814	302.056
	5.011.054	5.449.230
	8.613.247	10.203.393
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		12.527.775
7) Attività finanziarie per la gestione accentrativa della tesoreria		
		12.527.775
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	187.455.260	105.110.197
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	7.551	6.620
	187.462.811	105.116.817
Totale attivo circolante	196.076.058	127.847.985
D) Ratei e risconti	1.462.865	1.351.064
Totale attivo	351.005.175	281.677.868

Stato patrimoniale passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	5.200.000	5.200.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Riserva legale	17.794.815	17.579.654
V. Riserve statutarie		
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria	81.164.058	79.120.024
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione di imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993	24.879	24.879
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	1
Altre ...	33.286.396	33.286.396
	33.311.277	33.311.276
	114.475.335	112.431.300
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>		
<i>VIII.Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
IX. Utile d'esercizio	4.727.212	4.303.229
IX. Perdita d'esercizio	()	()
Acconti su dividendi	()	()
Perdita ripianata nell'esercizio	()	()

X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	142.197.362	139.514.183
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	67.757.000	78.512.000
Totale fondi per rischi e oneri	67.757.000	78.512.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.186.223	1.151.501
D) Debiti		
1) <i>Obbligazioni</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
2) <i>Obbligazioni convertibili</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
3) <i>Verso soci per finanziamenti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
4) <i>Verso banche</i>	25.789	4.816
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
	25.789	4.816
5) <i>Verso altri finanziatori</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
6) <i>Acconti</i>		
- entro l'esercizio	18.263	18.263
- oltre l'esercizio		
	18.263	18.263
7) <i>Verso fornitori</i>	1.494.207	1.388.683
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		

		1.494.207	1.388.683
<i>8) Rappresentati da titoli di credito</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
<i>9) Verso imprese controllate</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
<i>10) Verso imprese collegate</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
<i>11) Verso controllanti</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
<i>11 bis) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
<i>12) Tributari</i>			
- entro l'esercizio	550.126		310.443
- oltre l'esercizio			
	<hr/> 550.126		<hr/> 310.443
<i>13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>			
- entro l'esercizio	545.276		526.471
- oltre l'esercizio			
	<hr/> 545.276		<hr/> 526.471
<i>14) Altri debiti</i>			
- entro l'esercizio	132.495.131		56.417.281
- oltre l'esercizio	4.735.798		3.834.227
	<hr/> 137.230.929		<hr/> 60.251.508
Totale debiti	139.864.590		62.500.184
E) Ratei e risconti			
Totale passivo	351.005.175		281.677.868

Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.064.379	24.120.366
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio		
a) Vari	4.430.083	3.300.634
b) Contributi in conto esercizio		
	4.430.083	3.300.634
Totale valore della produzione	29.494.462	27.421.000
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	140.666	159.869
7) Per servizi	7.199.842	6.534.020
8) Per godimento di beni di terzi	95.997	90.013
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	11.599.186	11.397.817
b) Oneri sociali	3.173.003	3.125.714
c) Trattamento di fine rapporto	872.136	750.241
d) Trattamento di quiescenza e simili	515.203	465.018
e) Altri costi	210.381	42.455
	16.369.909	15.781.245
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	267.245	247.851
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	722.835	683.593
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		42.525
	990.080	973.969
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		1.915.005
13) Altri accantonamenti	2.700.000	
14) Oneri diversi di gestione	610.449	590.347
Totale costi della produzione	28.106.943	26.044.468
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.387.519	1.376.532

C) Proventi e oneri finanziari*15) Proventi da partecipazioni*

- da imprese controllate
 - da imprese collegate
 - da imprese controllanti
 - da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - altri
-
-

16) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- da imprese controllate
 - da imprese collegate
 - da controllanti
 - da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - altri ...
-
-

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	3.156.918	3.000.543
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.020	592.228
d) Proventi diversi dai precedenti		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	678.512	723.666
	678.512	723.666
	3.853.450	4.316.437

17) Interessi e altri oneri finanziari

- verso imprese controllate
 - verso imprese collegate
 - verso imprese controllanti
 - verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - altri
-
-

524.761	692.510
524.761	692.510

17 bis) Utili e perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari	3.328.689	3.623.927
---	------------------	------------------

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie*18) Rivalutazioni*

- a) di partecipazioni
 - b) di immobilizzazioni finanziarie (che non
-

- costituiscono partecipazioni)
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)
- d) di strumenti finanziari derivati
- e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria
-
-

19) Svalutazioni

a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)		481.873
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
		481.873

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(481.873)
--	------------------

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	4.716.208	4.518.586
--	------------------	------------------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	75.971	283.970
b) Imposte di esercizi precedenti	(86.975)	(49.277)
c) Imposte differite e anticipate		
- imposte differite		(19.336)
- imposte anticipate		(19.336)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	(11.004)	215.357

21) Utile (Perdita) dell'esercizio	4.727.212	4.303.229
---	------------------	------------------

Rendiconto Finanziario, metodo indiretto (valori espressi in migliaia di euro)

	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.727	4.303
Imposte sul reddito	(11)	215
Interessi passivi/(interessi attivi)	(3.329)	(3.624)
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	44	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.432	895
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	3.287	3.173
Ammortamenti delle immobilizzazioni	990	931
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivanti che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.227)	(1.574)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	1.050	3.425
2. Flusso monetario prima delle variazioni del ccn		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	523	(385)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	232	(111)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		(4)
Altre variazioni del capitale circolante netto	78.429	43.715
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	79.184	43.215
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3.217	3.776
(Imposte sul reddito pagate)	(2)	(284)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(10.868)	(1.853)
<i>Totale altre rettifiche</i>	(7.653)	1.639
Flusso finanziario prima della gestione reddituale (A)	74.013	48.279
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	(455)	(455)
(Investimenti)	(455)	(455)
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	(404)	(326)
(Investimenti)	(404)	(326)
Disinvestimenti		

<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(1.283)	5.301
(Investimenti)	(20.365)	(26.880)
Disinvestimenti	19.082	32.181
<i>Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate</i>	12.499	9.866
(Investimenti)	(1)	(8)
Disinvestimenti	12.500	9.874
<i>(Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessioni di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	10.357	14.386
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	21	3
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi di terzi</i>	21	3
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(2.044)	(1.189)
<i>Mezzi propri</i>	(2.044)	(1.189)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.023)	(1.186)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	82.346	(61.479)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	105.117	43.638
di cui:		
depositi bancari e postali	105.110	43.635
assegni		
denaro e valori in cassa	7	3
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	187.463	105.117
di cui:		
depositi bancari e postali	187.455	105.110
assegni		
denaro e valori in cassa	8	7

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

Il rappresentante legale della Società

Il Presidente e Amministrato Delegato (Prof. Mauro Masi)

I Sindaci effettivi

Il Presidente (Dr.ssa Maria Laura Prislei)

Il Sindaco effettivo (Dr. Carlo Ferocino)

Il Sindaco effettivo (Dr. Roberto Mengoni)

Nota integrativa

Premessa

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa) espresso in euro è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile interpretato ed integrato dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB).

Il bilancio d'esercizio costituisce un insieme unitario composto da Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis integrati dall'art. 2423 ter del Codice Civile, dal Conto Economico, redatto secondo lo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 bis integrati dall'art. 2423 ter del Codice Civile, dal Rendiconto Finanziario previsto dall'art. 2425 ter e dalla presente Nota Integrativa contenente tutte le informazioni previste dagli artt. 2427 e 2427 bis del Codice Civile e dalle altre norme che rinviano agli stessi. Da sottolineare come il bilancio dell'esercizio nella sua totalità rifacendosi alle norme del codice civile rispetta, già dall'esercizio precedente, tutte le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/15 che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE abrogando le precedenti quarta e settima direttiva con effetti dal 1° gennaio 2016.

I valori esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa sono in euro e sono confrontati con quelli del precedente esercizio.

Nello schema di bilancio sono omesse le voci che non evidenziano valori nell'esercizio in corso ed in quello di raffronto.

Attività svolte

Consap S.p.A., con unico socio Ministero dell'economia e delle finanze, ha per oggetto prevalente, in misura superiore all'ottanta per cento del fatturato, l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele da Amministrazioni dello Stato - in quanto organismo di diritto pubblico/amministrazione aggiudicatrice - sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni. Tra le altre attività e funzioni di interesse pubblico sono comprese quelle affidatele da Amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

La Società, inoltre, può assumere, in misura minoritaria e residuale, incarichi da parte di soggetti pubblici per la gestione di attività amministrative, informatiche, contabili ed attuariali.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio si rimanda alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 2017.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 considerano le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015 - per effetto del quale sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC - attraverso cui è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Tali novità erano state già recepite nel bilancio chiuso al 31/12/2016.

Coerentemente con quanto disposto dal D.lgs 139/2015, la società ha applicato, ove gli effetti fossero rilevanti, il criterio del costo ammortizzato, così come previsto dal principio contabile nazionale OIC 15 ai crediti con durata maggiore ai 12 mesi iscritti in bilancio nel corso dell'esercizio 2017.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423 del medesimo Codice, parte integrante del bilancio d'esercizio.
I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.
Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, c.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto così come previsto dall'art.2423 bis comma 1 bis c.c.

La valutazione effettuata secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, c.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

(Rif. art. 2423-bis, secondo comma, c.c.)

Non sono state apportate deroghe ai criteri di valutazione sopra esposti.

Conti d'ordine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, c.c.)

Descrizione	31/12/2017
Fideiussioni prestate	1.549
Fideiussioni ricevute Stanza di Compensazione	329.332.665
Altre fideiussioni ricevute	3.853.946

ATTIVITA'

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31/12/2017 non sussistono crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

La voce comprende esclusivamente il software acquistato in licenza d'uso e l'ammortamento viene effettuato utilizzando l'ordinaria aliquota pari al 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
717.835	565.868	151.967

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriale
Valore di inizio esercizio		
Costo	565.868	565.868
Valore di bilancio	565.868	565.868
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	442.342	442.342
Ammortamento dell'esercizio	(267.245)	(267.245)
Altre variazioni	(23.130)	(23.130)
Totale variazioni	151.967	151.967
Valore di fine esercizio		
Costo	717.835	717.835
Valore di bilancio	717.835	717.835

L'incremento rilevato nell'esercizio è dovuto, prevalentemente, alla manutenzione evolutiva e allo sviluppo dei software di patrimonio di Consap.

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Nel bilancio al 31/12/2017 non è stata effettuata alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Non sono state eseguite rivalutazioni o svalutazioni nel corso dell'esercizio.

II. Immobilizzazioni materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo eventuali sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
10.476.261	10.909.253	(432.992)

Terreni e fabbricati

Sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori aumentati delle spese incrementative, delle rivalutazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi e delle eventuali rivalutazioni volontarie, eventualmente rettificato sulla base di perizie sul presumibile valore di realizzo. La voce si riferisce esclusivamente all'immobile destinato all'esercizio dell'impresa che viene ammortizzato applicando l'aliquota del 3%.

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, per l'immobile di proprietà utilizzato come sede della Società, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita all'area di sedime dello stesso. Il valore attribuito a tale area è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

Conseguentemente non si è più proceduto allo stanziamento della quota di ammortamento relativa al valore del suddetto terreno, ritenendolo, in base alle aggiornate stime sociali, bene patrimoniale non soggetto a degrado e avente vita utile illimitata.

Descrizione	Importo
Costo storico	17.610.244
Ammortamenti esercizi precedenti	(7.560.440)
Saldo al 31/12/2016	10.049.804
Acquisizione dell'esercizio	107.839
Ammortamenti dell'esercizio	(456.877)
Saldo al 31/12/2017	9.700.765

Le acquisizioni dell'esercizio sono riferite in particolare alle opere sull'immobile inerenti l'ampliamento del sistema di supervisione dello stato di efficienza degli impianti strutturali a servizio del CED, al raddoppio della linea dorsale in fibra ottica di sede, che convoglia il traffico di rete dati tra gli apparati di piano e il Data Center, all'intervento specifico di messa a norma della cabina elettrica di media e bassa tensione, al proseguimento delle opere preliminari di adeguamento antincendio dello stabile e al rinnovo dei certificati di prevenzione incendi relativi all'autorimessa e alla centrale termica.

Impianti, attrezzature ed altri beni

I beni sono iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, ridotte della metà nel caso di beni acquisiti nell'esercizio, sono calcolate in relazione alla prevedibile vita utile residua dei cespiti e in base alle ordinarie aliquote così ripartite:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- arredi, attrezzature varie e condizionatori: 15%
- impianti e macchinari: 25%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer e telefonia: 20%

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	305.629
Ammortamenti esercizi precedenti	(305.629)
Saldo al 31/12/2017	-

Attrezzature industriali e commerciali (condizionatori)

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	155.024
Ammortamenti esercizi precedenti	(114.280)
Saldo al 31/12/2016	40.744
Acquisizione dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(12.677)
Saldo al 31/12/2017	28.067

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

	Mobili arredi dot. d'ufficio	Macchine ord. d'ufficio	Telefonia	Totale
Costo storico	1.914.057	2.851.997	27.530	4.793.584
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.773.448)	(2.175.055)	(26.376)	(3.974.879)
Residuo al 31/12/2016	140.609	676.942	1.154	818.705
Acquisizioni dell'esercizio	16.880	174.009		190.889
Ammortamenti	(40.191)	(213.436)	(542)	(254.169)
Altre variazioni		(7.996)		(7.996)
Residuo al 31/12/2017	117.298	629.519	612	747.429

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	17.610.244	305.629	155.024	4.793.584	22.864.481
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(7.560.440)	(305.629)	(114.280)	(3.974.879)	(11.955.228)
Valore di bilancio	10.049.804		40.744	818.705	10.909.253
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	107.839			190.889	298.728
Altri decrementi				(8.884)	(8.884)
Ammortamento dell'esercizio	(456.877)		(12.677)	(253.281)	(722.835)
Totale variazioni	(349.038)		(12.677)	(71.276)	(432.991)
Valore di fine esercizio					
Costo	17.718.082	305.629	155.024	4.975.589	23.154.324
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(8.017.317)	(305.629)	(126.957)	(4.228.160)	(12.678.063)
Valore di bilancio	9.700.765	-	28.067	747.429	10.476.261

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Al 31/12/2017 non si registrano immobilizzazioni in corso ed acconti.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni nel corso dell'esercizio relativamente alle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 la Società non ha richiesto né ha ricevuto alcuna erogazione di contributi in conto capitale.

III. Immobilizzazioni finanziarie

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
142.272.156	141.003.698	1.268.458

Le immobilizzazioni finanziarie sono così suddivise:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Crediti verso altri	1.561.598	1.641.211	(79.613)
Altri Titoli	140.710.558	139.362.487	1.348.071
Totale	142.272.156	141.003.698	1.268.458

Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Prestiti ai dipendenti	1.467.243	1.537.482	(70.239)
Mutui ai dipendenti	94.355	103.729	(9.374)
Totale	1.561.598	1.641.211	(79.613)

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti i crediti per mutui - assistiti da garanzia ipotecaria - e i prestiti verso dipendenti. I prestiti concessi nell'esercizio 2017 sono iscritti al valore nominale; non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione del suddetto criterio sarebbero stati irrilevanti; ciò in linea con il nuovo OIC 15.

Altri Titoli

Descrizione	31/12/2016	Incremento	Decremento	31/12/2017
Titoli	92.174.946	11.348.071		103.523.017
Quote Fondo Sansovino	47.187.541		10.000.000	37.187.541
Totale	139.362.487	11.348.071	10.000.000	140.710.558

La voce Altri Titoli comprende i valori immobiliari che si ritiene di detenere fino alla naturale scadenza ed è composta per € 103,5 mln da titoli immobilizzati e per € 37,2 mln da quote Fondo Sansovino.

I titoli obbligazionari, iscritti in bilancio a partire dal 1° gennaio 2016, sono stati valutati con il criterio del costo ammortizzato come previsto dall'attuale principio contabile OIC 20. Nella redazione del bilancio 2016 la società si è avvalsa della possibilità di non applicare retroattivamente la valutazione al costo ammortizzato dei titoli di debito iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015 tra le immobilizzazioni finanziarie. Quest'ultimi sono iscritti al costo di acquisto, tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Quelli rinvenienti da riclassificazione dall'attivo circolante sono iscritti al valore dell'ultimo bilancio approvato.

Eventuali riduzioni di valore su tali titoli non sono state registrate in quanto ritenute di carattere non durevole.

Il premio e onore di sottoscrizione nonché lo scarto di negoziazione concorrono alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica con ripartizione, ove non si verifichino effetti distorsivi della rilevazione, per la durata di possesso del titolo.

Sulla base delle quotazioni al 31 dicembre 2017 il portafoglio titoli immobilizzato evidenzia plusvalenze implicite per € 6,4 mln e minusvalenze implicite per € 0,7 mln.

Quote Fondo Sansovino

Come ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, a seguito dell'apporto del portafoglio immobiliare residuo al Fondo immobiliare Sansovino – gestito da SERENISSIMA SGR S.p.A. – la Società ha acquisito 156 quote del Fondo (del valore unitario, alla data dell'apporto, di 302.486,02 euro con una riduzione del 40% rispetto al valore nominale di 500.000,00 euro) per l'importo complessivo di € 47,2 mln, con una partecipazione quindi di poco inferiore al 50 per cento alla nuova composizione del Fondo (156 quote su 319).

Il valore unitario della quota del Fondo, successivamente alla data di apporto, ha purtroppo subito una costante diminuzione ritenuta comunque non significativa tenuto conto della natura a “valorizzazione e sviluppo” del Fondo stesso e dell'apposito accantonamento costituito in fase di apporto sufficientemente capiente a coprire le rettifiche di valore implicite. Pertanto tali riduzioni di valore non sono state valutate, sia a fine 2015 sia a fine 2016, come perdite di carattere durevole e conseguentemente non si è provveduto a rettificare il controvalore delle quote.

A fine 2017, è stata resa disponibile ai quotisti la Relazione al 30 giugno s.a. del Fondo che rappresenta, del tutto inaspettatamente, una situazione patrimoniale con una sensibile riduzione del valore della quota (133.767,27 euro), pari a circa il -43% rispetto ai valori al 31 dicembre 2016.

Complessivamente, quindi, la partecipazione di CONSAP al Fondo rispetto al valore di apporto iniziale, pari a circa € 47,2 mln, si è ridotta di circa € 26,3 mln (- 56% rispetto al valore di apporto).

In considerazione di detta riduzione, nel presente bilancio, si è provveduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale di € 10 mln di euro utilizzando per lo stesso importo il predetto accantonamento.

Il valore residuo di € 16,3 mln (dato dalla differenza tra l'attuale valore di bilancio e l'ultimo N.A.V. disponibile del Fondo) - che si considera “perdita non durevole” tenuto conto che il nuovo Management del Fondo sta definendo un piano di ristrutturazione e risanamento del Fondo medesimo, come già illustrato in sede di relazione sulla gestione, quale presupposto per l'ammissione alla procedura del c.d. “Concordato in bianco” - è stato fronteggiato includendolo nella determinazione della congruità del “Fondo rischi attività in gestione e finanziarie” ricompreso nelle passività alla voce Fondi Rischi e Oneri.

Inoltre, sono state effettuate sia un'analisi delle motivazioni e caratteristiche connesse all'evoluzione dell'investimento nel Fondo Sansovino sia un nuovo assessment di tutte le posizioni di rischio in capo alla Società.

* * *

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli immobilizzati iscritti al costo d'acquisto:

Titolo	Descrizione	Val. Nominale	% Ammort.	Val. unitario	Val. Bilancio
IT0001247268	BTP STRIP 01/11/2020	7.000.000,00		93,05	6.513.500,00
IT0001247318	BTP STRIP 01/05/2023	3.000.000,00		84,87	2.546.100,00
IT0001247359	BTP STRIP 01/05/2025	3.500.000,00		78,20	2.737.000,00
IT0003268775	BTP STRIP 01/02/2023	1.500.000,00		85,55	1.283.250,00
IT0003268833	BTP STRIP 01/08/2025	2.000.000,00		77,82	1.556.400,00
IT0004634132	BTP 01/03/2021 3,75%	3.000.000,00		99,98	2.999.525,88
IT0004716319	CCT EU 15/04/2018	6.000.000,00		99,62	5.977.362,37
IT0004889033	BTP 01/09/2028 4,75%	10.000.000,00		105,82	10.582.386,45
IT0004890882	BTP 15/09/2018 1,70% I/L	2.000.000,00		99,62	1.992.372,53
IT0004898034	BTP 01 MAG 2023 4,50%	5.000.000,00		104,39	5.219.421,04
IT0004907843	BTP 01/06/2018 3,50%	1.000.000,00		100,12	1.001.211,03
IT0004953417	BTP 01/03/2024 4,5%	12.000.000,00		102,50	12.299.756,48
XS0138172944	REGIONE UMBRIA 4,92367%	11.000.000,00	76,69	107,29	2.751.460,63
		67.000.000,00			57.459.746,41

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli immobilizzati iscritti secondo il principio del costo ammortizzato:

Titolo	Descrizione	Val. Nominale	Val. unitario	Val. Bilancio
XS0125233436	ITALY STRIP 20/02/2031 Z.C.	2.900.000,00	72,35	2.098.031,80
XS0125234590	ITALY STRIP 20/02/2031 Z.C.	10.000.000,00	71,09	7.108.953,02
IT0001312781	BTP STRIP 01/05/2028	2.500.000,00	82,24	2.056.070,36
IT0001312807	BTP STRIP 01/05/2029	20.000.000,00	73,36	14.672.205,94
XS0222189564	ITALY FLOAT 15/06/2020	7.500.000,00	103,83	7.786.882,91
IT0003268908	BTP STRIP 01/08/2028	5.000.000,00	82,66	4.132.794,17
IT0005094088	BTP 01/03/2032 1,65%	2.500.000,00	91,12	2.277.971,49
IT0005217390	BTP 01/03/2067 2,80%	1.000.000,00	99,20	991.952,12
IT0005240350	BTP 01/09/2033 2,45%	2.500.000,00	99,17	2.479.243,91
IT0005240830	BTP 01/06/2027 2,20%	2.500.000,00	98,37	2.459.167,66
		56.400.000,00		46.063.273,37

Nessun titolo immobilizzato ha subito cambiamento di destinazione.

Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie in portafoglio essendo le stesse interamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni sulle medesime direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

In considerazione dell'attività della Società non risultano contabilizzate rimanenze di magazzino al 31/12/2017.

II. Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Come previsto dal principio contabile nazionale OIC 15 la società si è avvalsa della possibilità di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, poiché gli effetti risultanti sarebbero irrilevanti.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
8.613.247	10.203.393	(1.590.146)

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.018.468	(348.540)	1.669.928	1.669.928	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.735.695	(803.430)	1.932.265	1.927.048	5.217
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	5.449.230	(438.176)	5.011.054	4.225.240	785.814
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	10.203.393	(1.590.146)	8.613.247	7.822.216	791.031

I crediti verso clienti entro 12 mesi al 31/12/2017 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Documentati da fatture principalmente v/”gestioni separate”	1.666.256
Crediti v/FBA	3.349
Crediti v/Serenissima	6.382
Crediti v/inquilini	968.001
Fondo Svalutazione Crediti v/inquilini	(968.001)
Fondo altri crediti	(6.059)
Totale	1.669.928

I crediti verso clienti oltre 12 mesi al 31/12/2017 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti v/Ministero della Difesa	184.056
Fondo Svalutazione Crediti Ministero della Difesa	(184.056)
Totale	-

I crediti tributari entro 12 mesi al 31/12/2017 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Istanza di rimborso Ires da Irap (c.d. “click day”)	37.228
Crediti per Iva	80.801
Crediti Irap	16.023
Crediti Ires	1.792.996
Totale	1.927.048

I crediti tributari oltre 12 mesi al 31/12/2017 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per istanza di rimborso per Iva	5.217
Totale	5.217

I crediti verso altri entro i 12 mesi al 31/12/2017 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti relativi alle "gestioni separate"	3.429.008
Crediti v/impiegati	1.000
Crediti transazione Globo	34.917
Svalutazione crediti transazione Globo	(34.917)
Acconti a fornitori	55.214
Crediti v/banche	68.820
Altri	671.198
Totale	4.225.240

La voce Crediti relativi alle "gestioni separate" si riferisce prevalentemente a:

Descrizione	Importo
Crediti v/Aderenti al sistema pubblico di prevenzione delle frodi con Furto d'Identità	2.019.236
Crediti per attività "Bonus docenti"	276.370
Crediti per gestione Centro informazioni	176.365
Crediti verso periti per tenuta del Ruolo	174.284
Crediti per attività "18App"	168.555
Crediti verso Mef per Rapporti dormienti	117.202
Crediti v/Fondo Prima casa	165.102
Crediti v/MISE per Polizze dormienti	113.773
Crediti v/Fondo di solidarietà Ministero dell'interno	87.614
Crediti v/Fondi Alluvionati	46.204
Crediti v/Fondi Artigiancassa	46.204
Crediti v/Fondo Nuovi nati	22.315
Crediti v/Fondo Acquirenti immobili da costruire	8.002
Crediti v/Fondo GACS	7.398
Crediti v/Fondo Mediatori di ass. e riass.	384
Totale	3.429.008

I crediti verso altri oltre i 12 mesi al 31/12/2017 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti v/amministratori immobili	34.667
Crediti v/compagnie per T.F.R. in polizza	612.933
Crediti v/fondo tesoreria INPS	172.881
Fondo svalutazione crediti amministratori	(34.667)
Totale	785.814

I "Crediti verso compagnie per T.F.R. in polizza" si riferiscono alle quote - ed ai relativi rendimenti - del trattamento di fine rapporto dei dipendenti provenienti dall'INA, impiegate in polizze di assicurazione stipulate con la stessa compagnia.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante

apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni.

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2016	1.413.781		1.413.781
Utilizzo nell'esercizio	(11.611)		(11.611)
Esubero dell'esercizio	(174.470)		(174.470)
Accantonamento esercizio			
Saldo al 31/12/2017	1.227.700		1.227.700

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel corso del 2017 i titoli presenti nell'attivo circolante al 31/12/2016 e giunti a scadenza non sono stati rinnovati.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
-	12.527.775	(12.527.775)

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
187.462.811	105.116.817	82.345.994

Analisi delle variazione delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	105.110.197	82.345.063	187.455.260
Assegni			
Denaro e altri valori in cassa	6.620	931	7.551
Totale disponibilità liquide	105.116.817	82.345.994	187.462.811

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari comprendono: lo stanziamento, per € 71,9 da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla Legge 13 luglio 2015 n. 107, art. 1, comma 121 denominata "Carta del docente" e quello per € 57,3 mln, da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla Legge 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 979 (Legge di Stabilità 2016) denominata "18APP" da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto; la liquidità, di cui € 18 mln per Time Deposit, detenuta anche in considerazione dei rendimenti conseguibili (ben superiori di quelli ottenibili con i Titoli di Stato con durata residua fino a un anno). Il

tasso medio dell'anno, pari allo 1,30%, riferito sia a depositi su c/c che a Time Deposit, risulta particolarmente favorevole considerato l'andamento dei rendimenti di mercato.

D) RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.462.865	1.351.064	111.801

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Disaggio su prestiti	-	-	-
Ratei attivi	1.265.400	102.234	1.367.634
Risconti attivi	85.664	9.567	95.231
Totale ratei e risconti attivi	1.351.064	111.801	1.462.865

L'importo riguarda sostanzialmente i ratei attivi, entro i 12 mesi, su titoli detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2017 (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.).

PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, c.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
142.197.362	139.514.183	2.683.179

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Variazione dell'esercizio			Valore di fine esercizio
		Aumento/Riduzione per destinazione risultato es. precedente	Riduzione per distribuzione utile es. precedente	Aumento per risultato dell'esercizio	
Capitale	5.200.000				5.200.000
Riserva Legale	17.579.654	215.161			17.794.815
Riserva Straordinaria	79.120.024	2.044.034			81.164.058
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993	24.879				24.879
Altre Riserve	33.286.396				33.286.396
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	1			2
Utile dell'esercizio precedente	4.303.229	(2.259.195)	(2.044.034)		0
Utile dell'esercizio				4.727.212	4.727.212
Totale Patrimonio netto	139.514.183	1	(2.044.034)	4.727.212	142.197.362

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, c.c.).

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	5.200.000				
Riserva di capitale - fondo plus. conf. Sosp.					
Imposta	11.686	A,B,C	11.686		
Riserva di utili: - Riserva legale (**)	1.040.000	B			
- Riserva legale (***)	16.754.815	B	16.754.815		
- Riserva disponibile	33.274.712	A,B,C	33.274.712		
- Riserva straordinaria	81.164.058	A,B,C	81.164.058		
- Riserva speciale Ex art. 13 c. 6 Dl 124/93	24.879	A,B,C	24.879		
Totale	137.470.150		131.230.149		
Quota non distribuibile (***)			717.835		
Residua quota distribuibile			130.512.314		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci;

(**) fino ad un quinto del capitale sociale;

(***) quota eccedente un quinto del capitale sociale;

(****) rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Il capitale sociale è così composto
(articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, c.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	10.000.000	0,52
Azioni Privilegiate		
Azioni a Voto limitato		
Azioni Prest. Accessorie		
Azioni Godimento		
Azioni a Favore prestatori di lavoro		
Azioni senza diritto di voto		
Altre		
Quote		
Totale	10.000.000	5.200.000

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, c.c.)

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
67.757.000	78.512.000	(10.755.000)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	78.512.000	78.512.000
Variazione nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	2.700.000	2.700.000
Utilizzo nell'esercizio	13.455.000	13.455.000
Altre variazioni		
Totale variazioni	(10.755.000)	(10.755.000)
Valore di fine esercizio	67.757.000	67.757.000

Fondi per rischi e oneri

Nella redazione del presente bilancio è stato effettuato un aggiornamento dell'assessment di tutte le posizioni di rischio in capo alla Società che ha comportato la concentrazione di gran parte degli accantonamenti in un unico fondo denominato "Fondo rischi per attività in gestione e finanziarie" e di seguito illustrato.

Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Altri:				
- fondo rischi per attività in gestione e finanziarie	57.300.000	2.700.000		60.000.000
- fondo vertenze legali e contenziosi	8.400.000		2.100.000	6.300.000
- fondo dazieri	1.812.000		355.000	1.457.000
- fondo passività potenziali su strumenti finanziari	10.000.000		10.000.000	-
- fondo interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare	1.000.000		1.000.000	-
	78.512.000	2.700.000	13.455.000	67.757.000

Le variazioni sono relative agli utilizzi dell'esercizio nonché ad eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi.

Nella voce "Altri fondi", al 31/12/2017, sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.):

- il **fondo rischi per attività in gestione e finanziarie**, pari a € 60.0 mln, relativo ai rischi connessi al complesso dei servizi e delle attività pubblicistiche demandate a Consap discendenti da posizioni acquisite in correlazione alle prestazioni da erogare per le finalità dell'oggetto sociale; per gli investimenti riconducibili al Fondo Sansovino, il fondo rischi include l'importo di € 16 mln (pari alla differenza tra il valore di bilancio e l'ultimo N.A.V. disponibile) determinato a fronte di eventi svalutativi già commentati nel paragrafo delle immobilizzazioni finanziarie e che, pur non potendo essere ancora considerati perdite

permanenti di valore dell'attivo, sono stati opportunamente coperti dallo stanziamento in questione; il residuo ammontare di € 44 mln è stato determinato, nel tempo, in via parametrica e con una impostazione di massima prudenza, avuto riguardo alla complessità e rilevanza delle transazioni che annualmente sono processate da Consap per i numerosi e diversificati compiti collegati alle attività gestite; a tal riguardo, pur se in corso da tempo un processo di innalzamento dei presidi aziendali volti ad incrementare l'affidabilità dei sistemi e dei controlli in essere (business/disaster recovery, messa in atto di misure di sicurezza dei dati sensibili aziendali, innalzamento dei presidi interni per ciò che attiene i sistemi di prevenzione della corruzione, previsti dalla L. 190/2012, previsione di alcune unità organizzative finalizzate al monitoraggio di rischi specifici) permane una inevitabile e residua alea di incertezza circa potenziali passività discendenti da eventi futuri il cui verificarsi esporrebbe Consap ad oneri fronteggiati, appunto, dalla posta in questione;

- il **fondo vertenze legali e contenziosi**, pari a € 6,3 mln, costituito a copertura del rischio di dover corrispondere indennizzi (comprensivi di spese legali e processuali) a seguito di soccombenza, su vertenze in essere di qualsiasi tipologia nonché a fronte degli oneri connessi ad eventuali transazioni sia giudiziali che stragiudiziali. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 0,05 mln e, a fine esercizio, in seguito alla consueta analisi di congruità, decrementato di € 2,05 mln;
- il **fondo dazieri**, già riserva Dazieri, pari a € 1,46 mln, determinato come differenza tra il valore attuale medio dell'esborso futuro per prestazioni riferito alle teste in assicurazione ed il valore attuale medio dei futuri versamenti di contributi da parte dell'Inps; nel corso dell'esercizio si è provveduto ad un utilizzo di € 0,36 mln.;
- il **fondo passività potenziali su strumenti finanziari**, nel corso dell'esercizio è stato interamente utilizzato a copertura della rettifica di valore delle partecipazioni nel Fondo Sansovino così come descritto nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie;
- il **fondo interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare**, a seguito della consueta analisi di congruità è stato chiuso in quanto sono venuti meno nell'esercizio gli elementi che ne giustificassero l'esistenza;

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTE DI LAVORO SUBORDINATO

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, c.c.)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il valore del fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non comprende le indennità maturate dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.186.223	1.151.501	34.722

Saldo Iniziale TFR	1.151.501
Accantonamenti nell'esercizio	851.228
Altre variazioni in aumento	31.130
Utilizzazioni dell'esercizio	(787.324)
Altre variazioni in diminuzione	(63.441)
Credito v/Tesoreria Inps per rivalutazioni	3.129
Saldo Finale TFR	1.186.223

D) DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, c.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
139.864.590	62.500.184	77.364.406

I debiti sono rilevati al valore nominale. Si precisa inoltre che:

- per i debiti verso fornitori, il valore nominale è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati, delle eccedenze di imposta di esercizi precedenti e delle ritenute d'acconto subite.

Il saldo dei debiti è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, c.c.).

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	4.816	20.973	25.789	25.789	
Acconti	18.263		18.263	18.263	
Debiti verso fornitori	1.388.683	105.524	1.494.207	1.494.207	
Debiti tributari	310.443	239.683	550.126	550.126	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	526.471	18.805	545.276	545.276	
Altri debiti	60.251.508	76.979.421	137.230.929	132.495.131	4.735.798
Totale debiti	62.500.184	77.364.406	139.864.590	135.128.792	4.735.798

La voce “Debiti verso fornitori” è così costituita:

Descrizione	Importo
Documentati da fatture	844.376
Fatture da ricevere	649.831
Totale	1.494.207

L'importo relativo a "Fatture da ricevere" si riferisce sostanzialmente all'accantonamento per fatture di fornitori non ancora ricevute alla chiusura dell'esercizio.

La voce "Debiti tributari" come di seguito rappresentata accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Descrizione	Importo
Debiti verso l'erario per ritenute operate alla fonte	41
Debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo	13.503
Erario c/Iva	162.067
Acconto irpef trattenuta sostituto d'imposta	2.026
Imposta sostitutiva rivalutazione T.F.R.	14.999
Irpef su retribuzioni, pensioni, trasferte dei dipendenti	330.176
Irpef T.F.R. dazieri	27.044
Addizionale Regionale dei dipendenti	971
Addizionale Comunale dei dipendenti	166
Bonus D.L.66/2014	(867)
Totale	550.126

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza", è così costituita:

Descrizione	Importo
Contributi a carico dell'azienda e dei dipendenti (INPS)	540.944
Contributi a carico dell'azienda e dei dipendenti (INPDAP)	295
Altri contributi	4.037
Totale	545.276

La voce "Altri debiti", esigibili entro 12 mesi, è così costituita:

Descrizione	Importo
Debiti vs beneficiari dell'attività "Polizze Dormienti"	519.947
Debiti per riscatti sinistri (Stanza Compensazione)	500.030
Debiti vs beneficiari dell'attività " Rapporti Dormienti"	29.220
Debiti verso Mef per "Furto d'Identità"	395.058
Debiti verso "gestioni separate" per conguagli costi di gestione	881.640
Debiti verso MIBACT per attività "18App"	57.312.987
Debiti verso MIUR per attività "Carta del Docente"	71.949.543
Debiti verso impiegati per ferie non godute	378.847
Debiti diversi	527.859
Totale	132.495.131

L'importo relativo a Debiti verso Mibact per l'attività "18App" corrisponde alle somme versate dallo stesso Ministero per liquidare gli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla Legge 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 979 (Legge di Stabilità 2016), mentre l'importo relativo a Debiti verso MIUR per Carta del Docente corrisponde alle somme versate dal predetto Ministero per liquidare gli aventi diritto che hanno aderito all'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla Legge 13 luglio 2015 n. 107, art. 1, comma 121.

Nei debiti diversi è ricompreso l'importo relativo all'accantonamento di € 100 mila per l'erogazione dell'incentivo per le funzioni tecniche previste dall'art. 113 del D.lgs n. 50 del 2016.

La voce “Altri debiti” esigibili oltre 12 mesi è così costituita:

Descrizione	Importo
Debito liquidazione La Centrale	129.650
Debito liquidazione La Potenza	317.941
Debito liquidazione Palatina	115.753
Debito liquidazione Saer	36.819
Debito liquidazione Previdenza e Sicurtà	300.705
Debito liquidazione Sud Italia	29.602
Debito liquidazione Comar	1.203.891
Debito liquidazione Sarp	734.476
Debito liquidazione EuroLloyd	441.392
Debito liquidazione Firenze	1.034.065
Partite sospesi dazieri	265.849
Anticipazioni versate dall’INPS	78.968
Debiti verso amministratori immobili	821
Debiti diversi	45.866
Totale	4.735.798

Le “Anticipazioni versate dall’INPS” si riferiscono al residuo delle anticipazioni corrisposte dall’INPS per la liquidazione del TFR a favore degli ex addetti alle imposte di consumo (c.d. “dazieri”).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31/12/2017 non sussistono ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell’esercizio.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
29.494.462	27.421.000	2.073.462

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	25.064.379	24.120.366	944.013
Altri ricavi e proventi	4.430.083	3.300.634	1.129.449
Totale	29.494.462	27.421.000	2.073.462

Ricavi per categoria di attività

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” vengono così ripartiti:
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, c.c.)

Categoria	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Ricavi e recuperi dalle gestioni separate:			
• F.G.V.S	12.744.146	13.410.773	(666.627)
• F.G.V.C	97.621	101.120	(3.499)
• F.S.V.M.E.U	1.948.448	2.161.515	(213.067)
• F.S.A.I	1.040.502	989.197	51.305
• STANZA	1.699.724	1.635.172	64.552
• F. credito ai giovani	189.215	183.681	5.534
• F. Broker	177.485	165.349	12.136
• F. Nuovi nati	118.315	129.270	(10.955)
• Furto d'Identità	1.644.511	1.498.898	145.613
• Rapporti Dormienti	1.157.002	1.038.943	118.059
• F. Mutui	267.218	327.552	(60.334)
• c.d “Fondi Alluvionati”	270.399	265.928	4.471
• Ruolo Periti	370.152	365.722	4.430
• Fondo GACS	194.082	95.838	98.244
• Centro Informazione	547.429	553.365	(5.936)
• F. Mecenati	86.706	110.024	(23.318)
• Polizze Dormienti	235.057	123.573	111.484
• F. di Garanzia prima casa	657.102	378.856	278.246
• F. di Garanzia Debiti P.A.	168.197	191.878	(23.681)
• F. Sace	303.723	287.714	16.009
• c.d "Fondo Juncker"	87.445	-	87.445
• Carta del docente	357.870	-	357.870
• Bonus 18 App	250.055	-	250.055
• c.d "Fondi Artigiancassa"	340.976	-	340.976
Ricavi da servicing	111.000	106.000	5.000
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.064.379	24.120.366	944.013

L’importo dei “Ricavi e recuperi dalle gestioni separate” rappresenta il valore dei recuperi di oneri sostenuti per l’amministrazione delle gestioni stesse nonché di quello dei ricavi relativi a canoni d’uso e all’affitto figurativo della sede.

Nei “Ricavi da servicing” sono compresi i ricavi connessi al rilascio delle certificazioni navali (Bunker Oil, Blue card clc e Athens Convention).

Gli “Altri ricavi e proventi” vengono così ripartiti:

Categoria	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Utilizzo Fondo Dazieri	355.000	217.000	138.000
Utilizzo Fondi per eccedenze	3.227.180	2.055.826	1.171.354
Recuperi spese legali	129.776	53.572	76.204
Ricavi di incidenza eccezionale	629.501	870.531	(241.030)
Diversi	88.626	103.705	(15.079)
Totale Altri ricavi e proventi	4.430.083	3.300.634	1.129.449

I Ricavi di incidenza eccezionale (€ 0,63 mln) sono riferiti ad una analisi sulla consistenza di un credito nei confronti di INA relativo all’investimento in polizze assicurative di parte del TFR dei dipendenti provenienti dalla stessa compagnia e all’esubero dell’accantonamento per il rinnovo del CCNL.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
28.106.943	26.044.468	2.062.475

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	140.666	159.869	(19.203)
Servizi	7.199.842	6.534.020	665.822
Godimento di beni di terzi	95.997	90.013	5.984
Salari e stipendi	11.599.186	11.397.817	201.369
Oneri sociali	3.173.003	3.125.714	47.289
Trattamento di fine rapporto	872.136	750.241	121.895
Trattamento quiescenza e simili	515.203	465.018	50.185
Altri costi del personale	210.381	42.455	167.926
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	267.245	247.851	19.394
Ammortamento immobilizzazioni materiali	722.835	683.593	39.242
Svalutazioni crediti attivo circolante	-	42.525	(42.525)
Accantonamento per rischi	-	1.915.005	(1.915.005)
Altri accantonamenti	2.700.000	-	2.700.000
Oneri diversi di gestione	610.449	590.347	20.102
Totale	28.106.943	26.044.468	2.062.475

I costi della produzione – in particolare quelli per il personale e per l’acquisto di beni e servizi – sono sostenuti prevalentemente per il funzionamento delle “gestioni separate” e, pertanto, trovano significativa contropartita nei ricavi e recuperi correlati a tali attività.

Le voci principali sono così composte:

I “Costi per Servizi”, si riferiscono sostanzialmente alle spese di funzionamento della Società.

I “Costi per il personale” comprendono l'intero onere aziendale per il personale dipendente, come analiticamente indicato, compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

L’”Ammortamento delle immobilizzazioni materiali”, calcolato sulla base della durata utile del cespote e del suo sfruttamento nella fase produttiva, si riferisce, in via principale, alla quota di ammortamento dell'anno (€ 0,46 mln circa) dell'immobile di proprietà adibito a sede della Società.

L’”Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali” riguarda la quota annua per i prodotti software acquisiti.

Gli “Oneri diversi di gestione” comprendono in particolare:

- l’IMU/TASI della sede (€ 241 mila), la TARSU della sede (€ 79 mila) e la COSAP (€ 0,8 mila);
- oneri della gestione dazieri: quota capitale (€ 116 mila), premio fedeltà (€ 8 mila) relativo alle polizze a favore degli ex addetti alle imposte di consumo cosiddetti “ex dazieri”;
- acquisto di pubblicazioni (€ 80 mila);
- contributi associativi (€ 20 mila);
- l’Iva indetraibile per pro-rata (€ 16 mila);
- oneri verso la Stanza di Compensazione (€ 3,3 mila).

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
3.328.689	3.623.927	(295.238)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.156.918	3.000.543	156.375
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	18.020	592.228	(574.208)
Proventi diversi dai precedenti	678.512	723.666	(45.154)
Totale Proventi	3.853.450	4.316.437	(462.987)
Interessi e altri oneri finanziari	(524.761)	(692.510)	167.749
Totale Oneri	(524.761)	(692.510)	167.749
Totale Proventi e Oneri finanziari	3.328.689	3.623.927	(295.238)

Proventi

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Altre	Totale
Interessi su titoli				2.463.507	2.463.507
Interessi bancari e postali				622.331	622.331
Altri proventi				767.612	767.612
Arrotondamento					
Totale				3.853.450	3.853.450

La voce “Altri proventi” tiene conto dei rimborsi avvenuti nel corso del 2017 relativi ai titoli immobilizzati, nonché dei proventi connessi all’applicazione del criterio del costo ammortizzato ai titoli acquisiti nell’esercizio in corso.

Oneri

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, c.c.)

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Altre	Totale
Oneri diversi				10	10
Altri oneri su operazioni finanziarie				524.752	524.752
Arrotondamento				(1)	(1)
Totale				524.761	524.761

La voce “Altri oneri” si riferisce agli oneri su scarto di negoziazione per € 0,34 mln, alle minusvalenze connesse al rimborso del titolo Nuova Banca Marche e al rimborso parziale del titolo Regione Umbria per € 0,09 mln - peraltro più che compensate dagli interessi prodotti dagli stessi titoli, con un risultato positivo delle operazioni nel loro complesso – e ad oneri fiscali sui deposito titoli per € 0,09 mln.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
-	(481.873)	481.873

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Di partecipazioni			
Di immobilizzazioni finanziarie			
Di titoli iscritti nell’attivo circolante	-	481.873	(481.873)
Totale	-	481.873	(481.873)

La svalutazione della partecipazione al Fondo Sansovino iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale di € 10 mln è stata coperta utilizzando per lo stesso importo il precostituito accantonamento.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

Nell'esercizio sono state contabilizzate imposte correnti esclusivamente con riferimento all'IRAP. Per quanto riguarda l'IRES, l'utilizzo nell'anno corrente di un fondo precedentemente tassato ha generato un reddito imponibile negativo.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
(11.004)	215.357	(226.361)

Imposte	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	75.971	283.970	(207.999)
IRAP	75.971	192.015	(192.015)
Imposte relative a esercizi precedenti	(86.975)	(49.277)	(37.698)
Imposte differite (anticipate)	-	(19.336)	19.336
IRES	-	(19.336)	19.336
IRAP	-	-	-
Totale	(11.004)	215.357	(226.361)

Non sono state iscritte imposte anticipate, in quanto non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro in particolare la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentirne l'assorbimento.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, c.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Dirigenti	6	6	-
Funzionari	36	31	5
Impiegati	168	177	(9)
Totale	210	214	(4)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore assicurativo.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori – che non risultano superiori a quelli sostenuti nel mandato precedente, nel rispetto delle indicazioni formulate dall’Azioneista nell’Assemblea del 7 luglio 2017 - e all’organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, c.c.).

	Valore
Compensi a amministratori	253.000
Compensi a sindaci	54.000
Totale compensi a amministratori e sindaci	307.000

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, c.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell’esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA, pari ad € 26.333

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, c.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, c.c.)

Ai sensi dell’art. 2427, primo comma, n. 22-bis c.c. si informa che le operazioni poste in essere dalla Società rientrano nella normale attività di gestione e sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 2017 e non hanno prodotto effetti patrimoniali, finanziari ed economici. (art. 2427, 22 quater, c.c.).

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

La proposta di destinazione dell’utile, illustrata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull’andamento della gestione nell’esercizio sociale 2017, è riportata nella seguente tabella.

Risultato d'esercizio al 31/12/2017	4.727.212,08
5% a riserva legale	236.360,60
a riserva straordinaria	2.245.425,74
a dividendo	2.245.425,74

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



Relazione sul Governo Societario

al 31 dicembre 2017

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175
Testo unico in materia di società partecipate



ORGANI SOCIALI

Triennio 2014 – 2016

(in carica dall'Assemblea degli Azionisti del 19 settembre 2014)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato Prof. Mauro Masi

Consigliere Avv. Daniela Della Rosa

Consigliere Dott. Andrea Péruzy

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Dott.ssa Maria Laura Prislei

Sindaco Effettivo Dott. Filippo Vannoni

Sindaco Effettivo Dott. Roberto Ferrara^a

Sindaco Supplente Dott.ssa Paola Mariani

Direttore Generale Avv. Vittorio Rispoli^b

Delegato della Corte dei Conti Dott.ssa Laura D'Ambrosio^c

Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

^a subentrato ai sensi dell'art. 2401 c.c. e dell'art. 20.1 dello Statuto sociale con decorrenza 10 dicembre 2016 in sostituzione del Sindaco effettivo Dott. Franco Massi

^b nominato con decorrenza 15 settembre 2016

^c nominato con delibera del 25-26 ottobre 2016 del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti



ORGANI SOCIALI

Triennio 2017 – 2019

(in carica dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2017)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato Prof. Mauro Masi

Consigliere Avv. Giuseppe Ranieri

Consigliere Dott.ssa Daniela Favrin

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Dott.ssa Maria Laura Prislei

Sindaco Effettivo Dott. Carlo Ferocino

Sindaco Effettivo Dott. Roberto Mengoni

Sindaco Supplente Dott. Roberto Ferrara

Sindaco Supplente Dott.ssa Paola Mariani

Direttore Generale Avv. Vittorio Rispoli^d

Delegato della Corte dei Conti Dott.ssa Laura D'Ambrosio^e

Società di revisione Pricewaterhousecoopers S.p.A.

^d nominato con decorrenza 15 settembre 2016

^e nominato con delibera del 25-26 ottobre 2016 del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti



1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

La CONSAP Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. nasce il 1° ottobre 1993 a seguito della scissione dell'INA S.p.A.

La Società, il cui capitale di € 5.200.000 è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è soggetta al controllo della Corte dei Conti e ad essa sono state attribuite in regime di concessione dal Ministero delle Attività Produttive tutte le attività di rilievo pubblicistico in precedenza esercitate dall'INA.

La CONSAP ha per oggetto principale l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici nonché l'espletamento di altre attività e funzioni di interesse pubblico affidatele – in quanto organismo di diritto pubblico/amministrazione aggiudicatrice – sulla base di disposizioni di legge, concessioni e convenzioni.

La Società opera in un regime di “pluricommittenza pubblica” quale soggetto strumentale “in house” di amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell’art. 19, comma 5, del Decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Per l'affidamento diretto delle attività la Società sottoscrive con le Pubbliche Amministrazioni affidanti di riferimento appositi Disciplinari, previa informativa al Dipartimento del Tesoro e all’Azione unica, ai fini della verifica del mantenimento dell’equilibrio economico - finanziario.

Tra i servizi assicurativi pubblici sono comprese le attività di seguito elencate, già esercitate dall'INA S.p.A.:

- Fondo di previdenza per il personale addetto alla gestione delle imposte di consumo
- Fondo di garanzia per le vittime della strada
- Fondo di garanzia per le vittime della caccia
- Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell’usura.

Alle iniziali attività ereditate dall'INA se ne sono poi aggiunte numerose altre, attribuite a CONSAP per legge o per concessione o per convenzione in quanto attinenti alle finalità istituzionali della Società, per i loro aspetti pubblicistici.



I Fondi e le attività gestiti da CONSAP possono essere raggruppati in quattro grandi campi di intervento:

- **Servizi per la collettività complementari al comparto assicurativo** (Fondo di Garanzia per le vittime della strada, Organismo di Indennizzo italiano, Fondo di Garanzia per le vittime della caccia, Stanza di Compensazione, Ruolo dei Periti Assicurativi, Centro di Informazione Italiano, Fondo Dazieri e Fondo Broker), che rappresentano il 63 per cento circa del valore complessivo dell'attività, in termini di recuperi, gestita da CONSAP;
- **Fondi di solidarietà** (Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione, dell'usura, della mafia e dei reati intenzionali violenti, Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa), che rappresentano il 13 per cento circa del valore complessivo dell'attività, in termini di recuperi, gestita da CONSAP;
- **Servizi strumentali al mondo economico-finanziario** (Rapporti Dormienti, Polizze Dormienti, Furto d'Identità, Fondo per i debiti della P.A., Fondo SACE, Fondo GACS, Fondi Alluvionati, Fondo Juncker) che rappresentano il 18 per cento circa del valore complessivo dell'attività, in termini di recuperi, gestita da CONSAP;
- **Interventi di sostegno alla famiglia e ai giovani** (Fondo per il credito ai giovani, Fondo di credito per i nuovi nati, Fondo di garanzia per la prima casa, Fondo Mecenati, Bonus "18App", Carta del docente) che rappresentano il rimanente 7 per cento circa del valore complessivo dell'attività, in termini di recuperi, gestita da CONSAP.

Tali campi di intervento sono stati organicamente suddivisi in una recente riorganizzazione aziendale in tre Unità di business:

- **Unità di business 1 – Servizi assicurativi di natura pubblicistica;**
- **Unità di business 2 – Fondi di solidarietà e di sostegno;**
- **Unità di business 3 – Servizi finanziari.**

CONSAP è configurata come società per azioni proprio per assicurare lo svolgimento di tali compiti con criteri di efficacia, efficienza ed economicità.



2. MODELLO DI GOVERNANCE

Il modello di governo societario di CONSPAP S.p.A. è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana: esso prevede un'**Assemblea degli Azionisti** che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà dell'Azionista unico, Ministero dell'Economia e delle Finanze; un **Consiglio di Amministrazione**, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale, e un **Collegio Sindacale** con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto sociale. La revisione legale dei conti è invece affidata a un organo esterno, la **Società di revisione**.

2.1 ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società. In caso di utilizzo di tale maggior termine gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 codice civile le ragioni della dilazione.

All'Assemblea ordinaria spetta altresì il compito di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad attribuire deleghe gestionali al Presidente.

La prossima Assemblea degli Azionisti, che si terrà entro il mese di aprile p.v., avrà all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.



2.2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Quando l'amministrazione della Società è affidata all'Amministratore unico, al medesimo spettano, ove non espressamente già indicati dallo Statuto, i poteri e le facoltà che lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso di requisiti di professionalità e competenza stabiliti nello Statuto sociale, il cui difetto determina la decadenza dalla carica, dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. Nello Statuto sociale sono elencate le cause di ineleggibilità, decadenza per giusta causa o sospensione dalla funzione di amministratore.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori uscenti sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 7 luglio 2017, ha deliberato di nominare Amministratori per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 (scadenza approvazione Bilancio al 31.12.2020), il Prof. Mauro MASI, l'Avv. Giuseppe RANIERI e la Dott.ssa Daniela FAVRIN, determinandone il compenso annuo lordo in euro 29.000 per il Presidente ed in euro 16.000 per ciascuno dei Consiglieri.

Non vi sono Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

A partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto nel 2014, primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, è stata assicurata, nella composizione del Consiglio, l'equilibrata rappresentanza dei generi.



Il curriculum di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è pubblicato sul sito di CONSPAR, nella sezione “Società trasparente”, unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina il segretario del Consiglio.

Con delibera consiliare del 4 agosto 2017 è stato nominato segretario del Consiglio di Amministrazione il Titolare del Servizio Affari Societari, Avv. Giuseppe MARRA, già svolgente tale attività per precedenti esercizi.

Nell'esercizio 2017 si sono svolte n. 10 sedute di Consiglio di Amministrazione.

2.2.1 PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società, presiede l'Assemblea degli Azionisti, convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente il Consiglio di Amministrazione, previa delibera dell'Assemblea, può attribuire deleghe gestionali sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone in concreto il contenuto.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 7 luglio 2017, ha deliberato di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Mauro MASI – determinandone il compenso annuo lordo in euro 29.000 – indicando il medesimo Mauro MASI per la carica di Amministratore Delegato.

2.2.2 AMMINISTRATORE DELEGATO

Gli Amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del Consiglio di Amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori consigli in società per azioni. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di Amministratori in società controllate o collegate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 agosto 2017, ha deliberato la nomina ad Amministratore Delegato della Società del Prof. Mauro MASI, conferendogli i relativi poteri.



2.2.3 COMPENSI PER GLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE DELLE SOCIETA' NON QUOTATE CONTROLLATE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CONSAP, in applicazione delle norme che nel tempo si sono succedute in materia di limiti retributivi previsti per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha adeguato l'emolumento dell'Amministratore Delegato, deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Più precisamente, con decorrenza dal 1° maggio 2014 il compenso dell'Amministratore Delegato di CONSAP è stato ridotto ad € 192.000 annui lordi onnicomprensivi, in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 166/2013 (*Regolamento relativo ai compensi per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'ex articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214*) e dell'art. 13, comma 1, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 agosto 2017 – applicando il limite degli emolumenti previsto dall'art. 3 del citato decreto ministeriale 166/2013, riconducibile all'80% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, in considerazione dell'inserimento di CONSAP nella seconda delle tre fasce con cui il decreto medesimo ha classificato, sulla base di indicatori dimensionali quali - quantitativi, le società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – ha deliberato di confermare in euro 192.000,00 il compenso annuo lordo onnicomprensivo dell'Amministratore Delegato, pari al compenso determinato per il triennio precedente, con decorrenza economica senza soluzione di continuità rispetto al precedente incarico.

Nella determinazione dell'emolumento dell'Amministratore Delegato nel limite massimo previsto dalla normativa per la seconda fascia si è tenuto conto della complessità organizzativa e gestionale della Società, in continua evoluzione operativa e funzionale; si è tenuto altresì conto della riduzione assai significativa (- 56,36 %, da € 440.000 a € 192.000) che veniva applicata all'originario trattamento economico dell'Amministratore Delegato. I compensi di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono pubblicati sul sito di CONSAP, nella sezione "Società trasparente", unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.



2.3 COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì due sindaci supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale deve garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i Sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto delle suddette disposizioni di legge e regolamentari in materia di equilibrio tra i generi.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

A partire dal rinnovo del Collegio Sindacale avvenuto nel 2014, primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, è stata assicurata, nella composizione del Collegio, l'equilibrata rappresentanza dei generi.

L'Assemblea degli Azionisti, con delibera del 7 luglio 2017, ha nominato Sindaci della Società, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 (scadenza approvazione Bilancio al 31.12.2020), la Dott.ssa Maria Laura PRISLEI, Sindaco effettivo, conferendole altresì la carica di Presidente, il Dott. Carlo FEROCINO, Sindaco effettivo, il Dott. Roberto MENGONI, Sindaco effettivo, la Dott.ssa Paola MARIANI, Sindaco supplente e il Dott. Roberto FERRARA, Sindaco supplente.

La medesima Assemblea ha determinato il compenso annuo lordo dei Sindaci effettivi nella seguente misura:

- euro 22.000 al Presidente;
- euro 16.000 a ciascuno degli altri Sindaci effettivi.

I compensi di tutti i componenti del Collegio Sindacale sono pubblicati sul sito di CONSAP, nella sezione "Società trasparente".

Nell'esercizio 2017 si sono svolte n. 9 sedute di Collegio Sindacale.



2.4 DIRETTORE GENERALE

Come previsto dallo Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione ha nominato nella riunione consiliare del 19 ottobre 2006 un Direttore Generale determinandone i relativi poteri. Il titolare di tale funzione è deceduto in data 15 luglio 2015 e conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha chiesto all’Azione di attivare le procedure per la nomina di un nuovo Direttore Generale.

CONSAP, in ottemperanza alle previsioni di cui all’art. 1, commi 563-568, della legge n. 147/2013, ha provveduto preliminarmente a verificare la disponibilità del profilo richiesto nel Sistema informativo per la consultazione dei profili professionali – SiProP predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Conclusa con esito negativo la suddetta fase di verifica, è stata avviata la procedura di selezione esterna – con bando pubblico – tramite primaria società di consulenza, utilizzata anche dall’Azione. Di tutto il procedimento è stata data ampia informativa, anche sul sito web della Società.

Dopodiché lo stesso Consiglio, in data 25 maggio 2016, ha realizzato l’intervista dei quattro candidati per l’incarico di Direttore Generale, individuati, a seguito di definizione di una “short list”, dalla predetta società di consulenza.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio 2016 ha deliberato di procedere all’assunzione a tempo indeterminato, con decorrenza dal 15 settembre 2016, dell’Avv. Vittorio Rispoli – con inquadramento nella qualifica di dirigente di secondo grado ai sensi del Contratto nazionale normativo ed economico per i dirigenti delle imprese assicuratrici – con contestuale conferimento al medesimo dell’incarico di Direttore Generale per la durata del Consiglio stesso (approvazione del Bilancio esercizio 2016). I relativi poteri sono stati conferiti al nuovo Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione nella successiva seduta del 21 settembre 2016.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 agosto 2017, ha deliberato la nomina a Direttore Generale della Società dell’Avv. Vittorio RISPOLI, conferendogli i relativi poteri. Anche gli emolumenti percepiti dal Direttore Generale sono pubblicati sul sito di CONSAP, nella sezione “Società trasparente”.



2.5 DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Con determinazione del 4 luglio 2017, n. 71 la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento in merito alla relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CONSAP S.p.A. per l'esercizio 2015 – Relatore Consigliere Giovanni Coppola.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 25-26 ottobre 2016, ha deliberato di conferire al Consigliere Laura D'Ambrosio le funzioni di *"Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della società CONSAP – Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A., a norma dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"*.

2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro.

L'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce alla società di revisione l'incarico di revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. L'incarico è rinnovabile.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 7 luglio 2017, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti sulla CONSAP S.p.A. per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 (scadenza approvazione Bilancio esercizio 2020), ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, alla società PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.



3. RAPPORTI CON L'AZIONISTA

Come previsto dallo Statuto sociale (art. 15.3) gli Amministratori si conformano alle direttive pluriennali impartite dal Dipartimento del Tesoro in ordine alle strategie, al piano delle attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Tali direttive sono emanate dal Dipartimento del Tesoro, sentite le altre amministrazioni affidanti, entro il 30 novembre di ogni anno e preventivamente comunicate all'Azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.

Entro il 31 dicembre, in attuazione delle direttive di cui sopra, gli Amministratori, a loro volta, comunicano al Dipartimento del Tesoro gli indirizzi generali annuali concernenti le attività, gli investimenti e l'organizzazione. Decorsi trenta giorni dalla trasmissione al Dipartimento del tesoro, gli indirizzi generali annuali si intendono approvati.

Ai sensi dell'art. 15.8 dello Statuto sociale gli Amministratori informano, attraverso rapporti sulla gestione e amministrazione nonché sull'attività di gestione di fondi o di interventi pubblici – predisposti dalle competenti strutture aziendali ed approvati dal Consiglio di Amministrazione – l'Azionista unico che verifica la rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e agli indirizzi annuali approvati, e il mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 27 ottobre 2017 il Piano Industriale di CONSAP S.p.A. per il triennio 2018 – 2020, che è stato successivamente trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze come contributo per l'emanazione delle direttive pluriennali che il Dipartimento del Tesoro deve impartire ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto sociale, alle quali gli Amministratori devono conformarsi.

Successivamente il Dipartimento del Tesoro, con nota del 5 dicembre 2017, ha trasmesso il testo delle direttive pluriennali in ordine alle strategie, al piano delle attività, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo, di cui al predetto comma 3 dell'art. 15 dello Statuto sociale.

Con tali direttive – predisposte in assoluta coerenza con il Piano industriale 2018/2020 – vengono individuati gli ambiti prioritari di intervento ai quali gli amministratori della Società devono conformarsi.



Per l'affidamento diretto delle attività la Società sottoscrive con le Pubbliche Amministrazioni affidanti di riferimento appositi Disciplinari, previa informativa al Dipartimento del Tesoro e all'Azionista unico, ai fini della verifica del mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati sottoscritti dalla CONSAP n. 6 Disciplinari riguardanti l'affidamento alla Società della gestione dei seguenti fondi/attività:

- Disciplinare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'affidamento della gestione dei c.d. Fondi Alluvionati.
- Disciplinare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'affidamento della gestione del Fondo di garanzia cartolarizzazione sofferenze (GACS) di cui all'art. 12, comma 1, del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49.
- Disciplinare con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo relativo all'affidamento della gestione dell'iniziativa "18App".
- Disciplinare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'affidamento della gestione delle residue funzioni statali di sostegno alle attività produttive di cui alla Convenzione tra il Ministero del Tesoro e Artigiancassa del 15 novembre 1995 e successivi atti aggiuntivi.
- Disciplinare con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per l'affidamento della gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della Carta Elettronica di cui alla Legge 13 luglio 2015, n. 107, denominata "Carta del Docente".
- Disciplinare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'affidamento della gestione del Fondo di garanzia (c.d. "Fondo Juncker") sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento promosse dall'Istituto Nazionale di Promozione (Cassa Depositi e Prestiti).

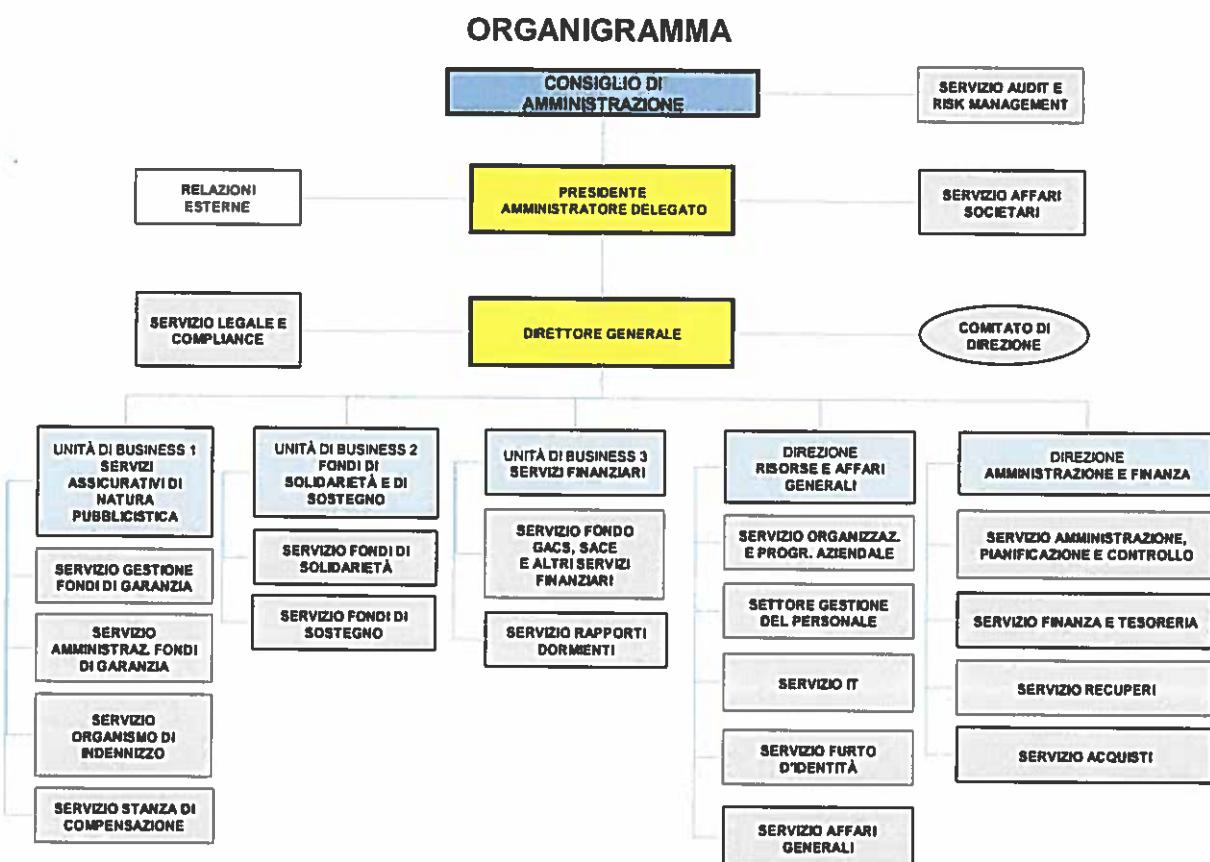
Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati sottoscritti dalla CONSAP un Disciplinare con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo relativo all'affidamento della gestione dell'iniziativa "18App" estesa anche ai ragazzi che compiono diciotto anni nel 2017 nonché n. 2 Atti aggiuntivi ai Disciplinari riguardanti la proroga dell'affidamento del Fondo Mecenati e del Fondo GACS.



4. ORGANIZZAZIONE

Il progetto di riorganizzazione della Società è stato attuato nel 2016 dapprima con l'ingresso in Azienda del nuovo Direttore Generale – avvenuta, come detto, il 15 settembre s.a. – e, a seguire, con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione CONSAP, del nuovo organigramma aziendale, entrato in vigore il 24 ottobre 2016.

Si riporta di seguito lo schema di organigramma della CONSAP.



Il nuovo assetto organizzativo è stato concepito con lo scopo di adeguare la struttura aziendale CONSAP alla realtà operativa, caratterizzata, come noto, dal consolidamento/acquisizione nel corso degli ultimi anni di numerose attività, anche di particolare complessità, soprattutto di natura finanziaria.



Il nuovo organigramma si caratterizza per i seguenti aspetti:

- razionalizzazione del modello organizzativo generale, attraverso la istituzione di tre Unità di business, di livello direzionale e focalizzate sulla gestione e sviluppo delle aree di provento, a fianco delle Direzioni, preposte alla gestione dei servizi di supporto interno;
- istituzione del Comitato di Direzione, costituito dai dirigenti responsabili delle Unità di business/Direzioni e presieduto dal Direttore Generale, volto ad assicurare l'uniformità di indirizzo delle attività di impresa;
- sviluppo a livello organizzativo di nuove, importanti attività in ambito economico-finanziario, quali in particolare il Fondo GACS e il Fondo SACE, che stanno raggiungendo dimensioni e rilevanza tali da richiedere l'istituzione di unità di business dedicate; ciò anche al fine di fronteggiare, nel prossimo futuro, ulteriori, importanti attività di business (ad esempio Fondo Rischi sanitari e Fondo Rischi catastrofali);
- cessazione della storica attività di gestione del patrimonio immobiliare CONSAP con conseguente soppressione dell'unità organizzativa preposta;
- consolidamento in specifici ambiti organizzativi di attività (ad esempio gestione degli acquisti, affari generali) che, sviluppatesi fino ad oggi in unità organizzative diverse, possono essere consolidate in unità organizzative specializzate, nell'ottica di favorire efficienza ed economicità di gestione;
- inquadramento del Servizio Furto di identità, che svolge l'omonima attività istituzionale e che a regime dovrebbe essere riqualificato quale Unità di business, nell'ambito della Direzione Risorse e Affari generali, in modo da favorire – in questa fase ancora di avviamento – un suo stretto coordinamento con il Servizio IT e con il Servizio Organizzazione e programmazione aziendale.

* * * *



5. ALTRI STRUMENTI DI CUI AL D.LGS. N. 175/2016

L'art. 6, comma 3, del T.U. in materia di società partecipate prevede che, *"fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

Tale previsione normativa, per le specifiche attività di impresa svolte dalla Società e riportate nell'oggetto sociale all'art. 4 dello Statuto vigente, non risulta applicabile alla CONSAP S.p.A. in quanto Società *in house* della Pubblica Amministrazione che non opera in regime di concorrenza con altri operatori nell'ambito della fornitura dei servizi resi alla collettività. Sebbene CONSAP, come detto, non operi in regime concorrenziale, ha tuttavia operato tutta una serie di interventi finalizzati a garantire che il processo di selezione dei contraenti avvenga nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità (nuova procedura acquisti e albo fornitori).

- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo i criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e tramette periodicamente all'organico di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

La Funzione di Audit, come detto più diffusamente nel prosieguo, è svolta dal Servizio Audit e Risk Management, il cui titolare è il Dott. Gianfranco SCANU, ed è - ai sensi dell'art. 16.6 dello Statuto sociale - alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale riferisce direttamente.

- c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori,*



utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

La Società, come detto più diffusamente nel prosieguo, dispone di un proprio Codice Etico, il cui aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2016, in occasione dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea".*

CONSAP ha predisposto nell'esercizio 2017 un Bilancio di Sostenibilità sulla base delle risultanza del precedente esercizio 2016, che è stato condiviso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 2018 e che costituisce una sosta di "numero zero" . Tale schema sarà utilizzato per la formale redazione di analoghi documenti a decorrere dall'esercizio 2017. Il Bilancio di Sostenibilità esercizio 2016 è stato pubblicato sul sito aziendale nella sezione "Società trasparente".



6. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SGCI) di CONSAP è costituito dall'insieme dei principi, delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la società è esposta.

Esso consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Azionista Unico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il SGCI è finalizzato ad assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi: la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, il rispetto di leggi e regolamenti e delle procedure interne.





Il SGCI di CONSAP si fonda sull'adozione dei seguenti principi di carattere generale:

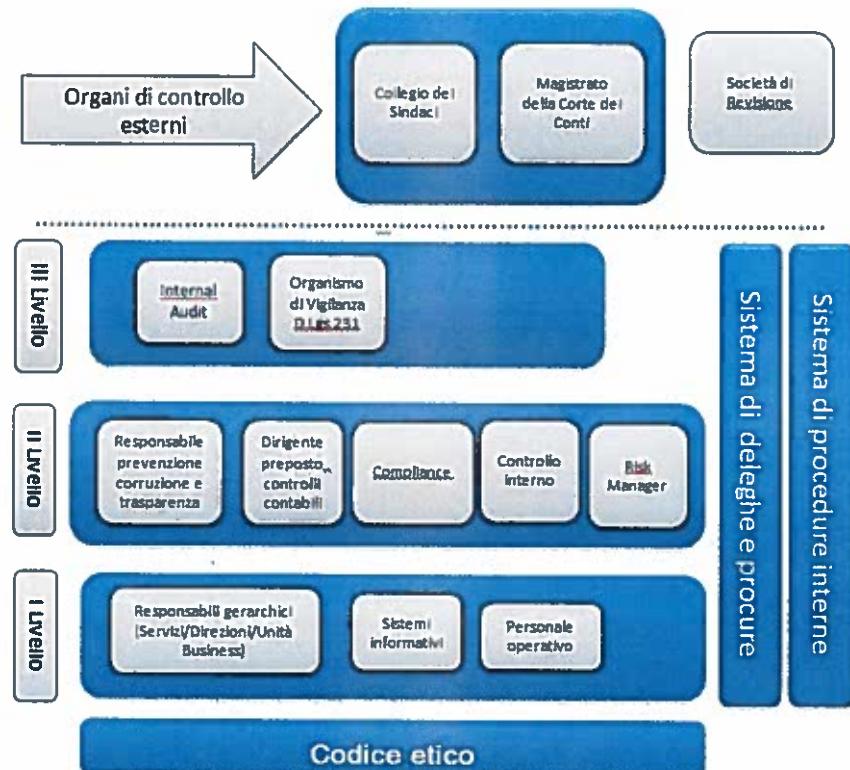


Il SGCI si articola su tre diversi livelli di controllo, cui si aggiunge, un quarto livello costituito dalle attività di controllo esercitate dal Collegio dei Sindaci, dal Magistrato della Corte Conti e dalla Società di revisione.

Costituiscono corollario al sistema di controllo interno di CONSAP, il sistema di deleghe e procure, il sistema procedurale ed i principi etici posti a fondamento dell'agire sociale.



Si riporta schematicamente, di seguito, la strutturazione per livelli del SGCI di CONSAP.



6.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO O CONTROLLI SPECIFICI

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate alle unità organizzative preposte alla gestione dei diversi processi, al fine di prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità; ricomprendono attività quali, la supervisione, la verifica dell'operato dei singoli addetti, operazioni di riconciliazione dei dati, rilascio di autorizzazioni, ecc..

I controlli di tale tipologia sono demandati, in CONSAP, alla responsabilità primaria dei Titolari di Servizio sotto l'indirizzo ed il coordinamento dei dirigenti responsabili delle Direzioni e delle Unità di business; sono considerati parte integrante di ogni processo aziendale. Rientrano in tale tipologia anche le attività poste in essere dal Servizio Sistemi Informativi per garantire l'integrità e la sicurezza del patrimonio informativo. Esiste infatti in CONSAP un sistema informativo molto articolato che opera a supporto delle attività assegnate ai singoli uffici attraverso controlli di tipo automatico.



6.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

I controlli di secondo livello sono finalizzati a gestire e monitorare categorie tipiche di rischio (rischi finanziari, strategici, di non conformità, rischi da reato, rischi economico-patrimoniali, ecc.) nonché a stabilire un contesto generale volto ad assicurare che le attività di processo siano eseguite e controllate in accordo con gli obiettivi definiti dal management. Tale tipologia di controlli è affidata, in CONSAP, a precise figure e/o strutture organizzative come di seguito individuate:

6.2.1 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il RPCT è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 1 comma 7 della L. 190/2012; tale figura ha il compito di monitorare e gestire il rischio di corruzione in un'accezione più ampia della fattispecie penalistica, coincidente con la nozione di "maladministration", ossia la verifica che le decisioni assunte dalla società non siano devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. CONSAP ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2015, individuandolo nel Dr. Gianfranco Scanu, funzionario Titolare del Servizio Audit e Risk Management; al medesimo soggetto, con delibera del CDA del 24 novembre 2016, sono state altresì conferite le funzioni di responsabile della Trasparenza. L'incarico di RPCT non prevede la corresponsione di alcun compenso.

Il principale strumento attraverso cui la Società effettua la valutazione del rischio di corruzione e conseguentemente individua i principali strumenti finalizzati alla sua mitigazione è costituito dal Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto il primo Piano (PTPC 2016-2018) in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza che ne ha condiviso i contenuti nella seduta del 25 novembre 2015; il Piano è stato adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2016 a seguito di un preliminare



esame da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione, svolto nella seduta del 22 dicembre 2015.

La prima proposta di aggiornamento del Piano (PTPCT 2017-2019) formulata dal RPCT ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2017.

La seconda proposta di aggiornamento del Piano (PTPCT 2018-2020), formulata dal RPCT ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2018.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed i suoi successivi aggiornamenti sono stati regolarmente pubblicati sul sito "Società Trasparente" secondo le formalità e le tempistiche previste dal D.Lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza).

6.2.2 IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura, prevista dall'art. 154-bis del testo unico in materia finanziaria (D.Lgs. n. 58 del 1998), è stata introdotta in CONSAP dall'Azionista Unico attraverso modifica dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 16.9 dello Statuto il Dirigente preposto ai controlli contabili societari predisponde adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e ne verifica l'effettiva applicazione; con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la rispondenza dei documenti contabili alle risultanze ed alle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società.

Le funzioni di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono state assegnate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio dei Sindaci, al Responsabile della Direzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, Sig. Roberto Morgante in data 25 settembre 2017.



6.2.3 COMPLIANCE

Alla funzione di compliance compete la valutazione del rischio di conformità a norme, leggi e regolamenti; la funzione è stata introdotta in CONSAP in data 24 ottobre 2016 con il nuovo assetto organizzativo varato dal Consiglio di Amministrazione ed incardinata nell'ambito del Servizio Legale e Compliance, Unità organizzativa alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

6.2.4 PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Alla funzione Pianificazione e Controllo compete l'analisi dei costi e dei ricavi e degli scostamenti dal budget approvato dal Consiglio di Amministrazione; anche questa funzione è stata prevista dal nuovo assetto organizzativo varato dal Consiglio di Amministrazione il 24 ottobre 2016 per consentire un monitoraggio puntuale dei rischi di natura economico-patrimoniale. La funzione è incardinata nel Servizio Amministrazione Pianificazione e Controllo.

6.2.5 RISK MANAGEMENT

Alla funzione compete la mappatura e l'*assessment* delle diverse fattispecie di rischio di natura non finanziaria, e la loro quantificazione ai fini dell'individuazione da parte dell'organo di indirizzo della Società delle azioni da intraprendere per la loro corretta gestione e mitigazione. La funzione è stata prevista dalla recente riorganizzazione aziendale deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2016 ed è incardinata nell'ambito del Servizio Audit e Risk Management. Al fine di addivenire ad una corretta qualificazione delle diverse fattispecie di rischio che insistono sulle diverse attività svolte da CONSAP nel corso dell'esercizio 2017 è stato avviato un processo di aggiornamento del precedente documento di Risk Assessment che prevede l'utilizzo della consueta metodologia del Self Risk Assessment.



6.3 CONTROLLI DI TERZO LIVELLO O CONTROLLI DI MONITORAGGIO

I controlli di terzo livello sono finalizzati alla valutazione periodica della completezza e funzionalità del sistema di controllo interno, nel suo complesso; sono svolti dal Servizio Audit e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

6.3.1 INTERNAL AUDIT

L'Internal Audit svolge, su formale mandato del Consiglio di Amministrazione, un'indipendente ed obiettiva attività finalizzata a valutare l'adeguatezza e l'eventuale miglioramento del sistema dei controlli interni della Società, in modo tale da assicurare che i rischi siano individuati, valutati, gestiti e controllati in modo appropriato e che i comportamenti dei dipendenti siano conformi alle policy, agli standard aziendali, alle procedure, alla normativa ed alla regolamentazione vigente.

Il Responsabile della funzione riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle attività svolte ai sensi dell'art. 16.6 dello Statuto.

Il Servizio intrattiene costanti rapporti di collaborazione con l'organo di controllo statutario e con gli altri organi di controllo (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) attraverso incontri periodici ed approfondimenti congiunti.

6.3.2 ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

All'Organismo di Vigilanza compete, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, vigilare sul funzionamento l'osservanza e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento. Si compone di tre membri esterni. Le funzioni di Segretario sono state assegnate al Responsabile del Servizio Audit e Risk Manager al fine di garantire un adeguato collegamento con le strutture interne della società e garantire l'allineamento con le indicazioni formulate dall'ANAC nella recente Determina n. 1134 del 8 novembre 2018 che prevede l'incompatibilità tra l'essere membro dell'Organismo di Vigilanza e lo svolgimento dell'incarico di RPCT.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2017 fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2019 ed



individuati nelle persone del Prof. Avv. Michele Salvatore Desario (Presidente), Cons. Dr. Francesco Alfonso, Avv. Filippo Di Peio.

Il Presidente dell'ODV percepisce un compenso annuo determinato nella misura di € 18.000,00; ciascuno degli altri componenti dell'ODV un compenso annuo determinato nella misura di € 16.000,00.

In conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 CONSAP, su proposta dell'ODV, si è dotata di un proprio **Modello di Organizzazione, gestione e Controllo** (MOGC) sin dal 2004. Il MOGC rappresenta il principale strumento attraverso cui l'organo dirigente della Società, su proposta dell'ODV, valutata l'esposizione al rischio penale specifico per le fattispecie di reato di cui al D.Lgs. 231/2001 e definisce i protocolli aziendali finalizzati alla sua mitigazione.

L'iniziativa di dotarsi di un MOGC – sebbene l'adozione dello stesso non sia prevista dalla normativa in termini di obbligatorietà ma come facoltativa - è stata assunta nella convinzione lo stesso possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto di CONSAP, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

In particolare, attraverso l'adozione del Modello CONSAP si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di CONSAP nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni in esso contenute, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili alla Società;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da CONSAP, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali CONSAP intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;
- consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.



L'ultimo aggiornamento del MOGC 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2016.

* * * *

Ai tre livelli di controllo sopra descritti si aggiunge un quarto livello, costituito da quei soggetti cui il modello di governance adottato o specifiche disposizioni di legge attribuiscono precise funzioni di controllo; tali attori, collocati funzionalmente al di fuori della struttura organizzativa, sono individuati nel:

- **Collegio Sindacale**, cui compete vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, sul principio di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile della Società;
- **il Delegato della Corte dei Conti**, cui compete ai sensi della Legge 21 marzo 1958 n. 259 il controllo sulla gestione finanziaria delle società a capitale pubblico;
- **la Società di Revisione**, cui compete ai sensi dell'art. 20.5 dello Statuto sociale la revisione legale dei conti.



7. SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

Il sistema di deleghe è strutturato su diversi livelli a partire dal Consiglio di Amministrazione.

I poteri assegnati ai Responsabili delle unità organizzative sono decrescenti in relazione alla posizione ricoperta nell'Organigramma.

I soggetti destinatari di deleghe sono individuati in CONSAP nelle seguenti figure:



Nella riformulazione del nuovo sistema di deleghe e procure – attualmente in corso nell'ambito della revisione della procedura del “ciclo passivo acquisti” – CONSAP ha adottato, quali principi informatori, quello della competenza funzionale e quello della firma abbinata.



8. SISTEMA FORMALIZZATO DI PROCEDURE

CONSPAP ha altresì adottato, in relazione ad ogni processo aziendale, un sistema formalizzato di procedure interne, il cui iter di formazione è definito da alcuni principi di carattere generale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (c.d. "procedura madre"). In base ai suddetti principi generali, ogni procedura interna deve essere approvata dai diversi livelli gerarchici coinvolti nel processo (Servizi, Direzioni e Unità di Business), dal Servizio Organizzazione, dal Direttore Generale e dall'Amministratore Delegato; è previsto, inoltre, un visto di conformità sull'adeguatezza dei controlli previsti dalla procedura da parte del Servizio Audit e Risk Management.

9. CODICE ETICO

Disciplina diritti, doveri e responsabilità che CONSPAP assume esplicitamente nei confronti di tutti i portatori di interesse con i quali si relaziona quotidianamente nello svolgimento della propria attività nonché regola i comportamenti di tutti i soggetti che al suo interno operano. CONSPAP, in considerazione delle attività di carattere pubblicistico che si trova a svolgere, ha ritenuto opportuno recepire alcuni principi espressi dal nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici previsto dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, emanato a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Le norme in esso contenute sono finalizzate a garantire che: ogni attività sia realizzata con trasparenza, lealtà, correttezza, integrità e rigore professionale; l'attività economica di CONSPAP risulti ispirata al rispetto della Legge; sia assicurata la diffusione della cultura della legalità anche attraverso la promozione di attività di formazione ed informazione; sia evitata e prevenuta la commissione di atti illeciti e di reati, con particolare riferimento a quelli previsti dal D.Lgs 231/2001 e successive modificazioni.

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice etico, costituisce illecito disciplinare e ad esse sono associate specifiche sanzioni.

Il Codice etico costituisce un allegato del MOGC 231, il cui ultimo aggiornamento risale alla data del 21 settembre 2016.



10. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

L'art. 6, comma 2, del T.U. in materia di società partecipate prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e che ne informino al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

La disposizione del comma 2 è collegata a quella contenuta nell'articolo 14 del T.U. allorquando prevede che, qualora emergano, nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, i provvedimenti necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

In osservanza a tali previsioni normative la CONSAP ha definito una metodologia di predisposizione e attuazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale tramite: i) la definizione e il monitoraggio di una griglia di indicatori segnaletici di una eventuale condizione di crisi aziendale e dei potenziali indizi di crisi aziendale; ii) l'adattamento della griglia di indicatori agli eventuali mutamenti delle condizioni del contesto di riferimento; iii) l'esposizione all'organo assembleare dei programmi di valutazione del rischio in essere nell'ambito della relazione sul governo societario; iv) l'adozione, quando necessario, dell'apposito piano di risanamento.

Il modello adottato dalla Società è stato delineato tenendo presente la realtà normativa e gestionale della Società, ed è stato costruito adottando specifici indicatori tali da monitorare la struttura dell'azienda, la capacità di far fronte alle obbligazioni e la capacità di generare reddito positivo.

In linea generale, gli indicatori identificati dalla CONSAP appartengono alle seguenti categorie:

- indicatori di struttura;
- indicatori di natura finanziaria;
- indicatori di natura reddituale.

Gli indicatori individuati nel modello, oltre ad essere suscettibili di adeguamenti e/o integrazioni nel corso del tempo, sono monitorati con cadenza annuale. La fonte dei dati è costituita dal bilancio d'esercizio di CONSAP al 31 dicembre.



Di seguito sono sintetizzati gli indicatori presi in considerazione da CONSAPE le cui valorizzazioni riflettono quelle derivanti dai dati desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre. Per gli indicatori di struttura e per quelli finanziari è stato preso come riferimento un arco temporale di tre esercizi precedenti a quello di riferimento (2017), mentre per gli indicatori economici sono stati analizzati anche i dati prospettici del triennio 2018-2020, previsti da piano industriale predisposto dalla Società. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori, di diversa natura:

A) Indicatori di struttura

Tali indicatori misurano la composizione patrimoniale dell'azienda e vengono utilizzati nelle prassi valutative al fine di comprendere la distribuzione delle poste patrimoniali e, quindi, se l'organizzazione risulti essere più o meno flessibile. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAPE e relativo commento:

Indicatori	2014	2015	2016	2017
	Historical	Historical	Historical	Actual
Incidenza delle Immobilizzazioni sul totale dell'Attivo	72%	67%	54%	44%
Incidenza del Capitale Circolante sul totale dell'Attivo	27%	32%	45%	56%
Incidenza del Capitale Proprio sul totale del Passivo	57%	58%	50%	41%
Incidenza del Capitale di Terzi sul totale del Passivo	8%	8%	22%	40%

“Incidenza delle Immobilizzazioni sul totale dell’Attivo”: tale indicatore viene calcolato rapportando il totale delle immobilizzazioni al totale dell’attivo e misura la rigidità strutturale dell’azienda. Tale indice è pari al 44% al 31 dicembre 2017 e mostra una flessione del 29% rispetto al periodo precedente 2014/2016 le cui motivazioni sono imputabili all’aumento progressivo dell’attivo circolante, come descritto meglio nel prosieguo, e alla naturale riduzione del patrimonio immobilizzato, che è riferito principalmente allo stabile in cui ha sede la Società, in virtù del suo naturale piano di ammortamento.

“Incidenza del Capitale Circolante sul totale dell’Attivo”: tale indicatore viene calcolato rapportando l’attivo circolante al totale dell’attivo e misura la flessibilità dell’impresa. Tale indice è pari al 56% al 31 dicembre 2017 ed è in crescita del 29% rispetto al periodo precedente 2014-2016. La crescita risulta più evidente negli anni 2016 e 2017 ed è dovuta all’incremento delle disponibilità liquide che accolgono gli stanziamenti dei fondi ottenuti



dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla L. 13 luglio 2015 n. 107, art. 1 comma 121, denominata "Carta del Docente" e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per la gestione dell'iniziativa per l'utilizzo della carta elettronica, di cui alla L. 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 979 (Legge di Stabilità 2016) denominata "18APP" da impiegare per i pagamenti/rimborsi agli aventi diritto.

Questi due indicatori dimostrano, comunque, una crescente flessibilità nella struttura della Società.

"Incidenza del Capitale Proprio sul totale del Passivo": tale indicatore è calcolato rapportando il patrimonio netto al totale del passivo e fornisce una misura della patrimonializzazione dell'azienda. Nonostante il graduale aumento della voce "patrimonio netto", in virtù della destinazione di fondi sempre maggiori nelle riserve statutarie e legali, tale indice risulta in flessione rispetto al periodo precedente 2014/2016 e soprattutto nell'anno 2017. Le motivazioni di tale andamento sono imputabili all'aumento dei debiti verso il Mibact e il MIUR corrispondenti alle somme versate dagli stessi ministeri per gli esercenti/aventi diritto che hanno aderito alle iniziative "18APP" e "Carta del Docente".

"Incidenza del Capitale di Terzi sul totale del Passivo": tale indicatore viene calcolato rapportando i debiti sul totale del passivo e fornisce una misura del livello di indebitamento dell'azienda. In ragione di quanto sopra affermato, questo indice, risulta verosimilmente in crescita.

Dalla valutazione dell'andamento dei suddetti indicatori non si ravvisano condizioni di criticità.

B) Indicatori Finanziari

Tali indicatori misurano la capacità dell'azienda di far fronte alle obbligazioni nei confronti dei propri creditori. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAP e relativo commento:

Indicatori	2014	2015	2016	2017
	Historical	Historical	Historical	Actual
€ 000				
Margine di Disponibilità	46.451	59.392	68.880	60.162
Margine di Tesoreria	37.185	50.986	58.979	52.335
Margine di Struttura	(35.321)	(21.287)	(12.965)	(11.269)



“Margine di Disponibilità”: viene valorizzato sottraendo alle attività correnti le passività correnti ed esprime la capacità dell’azienda di poter onorare gli impegni finanziari nel breve periodo.

“Margine di Tesoreria”: indice calcolato come differenza tra le disponibilità liquide dell’azienda e le altre poste assimilabili ai *cash items* e le passività correnti.

Entrambi gli indicatori sono fortemente positivi, sintomo di una grande liquidità a disposizione dell’azienda e, inoltre, risultano sostanzialmente stabili durante il periodo di osservazione, ad eccezione di una sensibile variazione in positivo tra gli anni 2014 e 2015.

“Margine di Struttura”: tale indice è calcolato come differenza tra il patrimonio netto e l’attivo immobilizzato e dimostra la capacità dell’azienda di coprire con i mezzi propri il fabbisogno durevole. Questo margine, nonostante risulti negativo, è in trend positivo. Nonostante per prassi tale valore risulti essere ottimale solo se positivo, per le caratteristiche proprie di CONSAP il patrimonio netto è pienamente sufficiente a coprire una totale perdita di valore del portafoglio finanziario iscritto nell’attivo immobilizzato, situazione che comunque sarebbe verosimile solo ed esclusivamente in caso di *default* dello Stato Italiano, in quanto tale portafoglio è interamente costituito da titoli di stato. Il margine negativo è, inoltre, molto prossimo al valore combinato di immobilizzazioni immateriali, composte principalmente da *software* sviluppati *in house*, e immobilizzazioni materiali, riferite principalmente all’immobile sede della Società.

L’analisi degli indici finanziari evidenzia come risultato la capacità di CONSAP di far fronte agli impegni a breve e a lungo termine.

Si precisa che gli indicatori di struttura e quelli finanziari sono stati monitorati con riferimento ai soli dati storici e non anche prospettici, in quanto la pianificazione di CONSAP non include proiezioni patrimoniali.

C) Indicatori economici

Quest’ultima dimensione di analisi riguarda la capacità dell’azienda di generare redditi positivi. Di seguito si forniscono i principali indicatori presi in considerazione da CONSAP e relativo commento, con la precisazione che il riepilogo dei risultati ottenuti copre un orizzonte temporale di sette anni, a partire dal 2014 sino all’anno 2020. La scelta di utilizzare un periodo prospettico di tre esercizi risulta allineata con la pianificazione triennale (2018-2020) prevista dalla CONSAP:



Indicatori	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	Historical		Historical		Historical		Actual		BP		BP		BP	
	€ 000													
EBITDA		461		1.810		2.351		2.377		1.342		1.510		1.655
EBIT		(401)		980		1.377		1.387		167		190		229
Utile Netto		3.955		4.385		4.303		4.727		1.627		1.713		1.795

“EBITDA” (*Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortization*): tale indicatore, conosciuto anche come MOL (Margine Operativo Lordo), è calcolato come differenza tra ricavi e costi operativi ed è in crescita rispetto al periodo 2014-2016.

“EBIT” (*Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortization*): indicatore calcolato quale differenza tra l’EBITDA e gli ammortamenti e svalutazioni, anch’esso in crescita rispetto al periodo 2014-2016. Sia EBIT che EBITDA sono considerati tipici indicatori della gestione caratteristica dell’azienda.

L’Utile Netto, risulta ben maggiore dell’EBIT in tutti gli anni compresi nel periodo di monitoraggio. Tale risultato è legato principalmente alla gestione finanziaria del portafoglio di titoli di proprietà di CONSAP. La riduzione che si può osservare per gli anni di piano è principalmente dovuta al carattere prudenziale con il quale lo stesso piano viene redatto. Esso infatti non considera accantonamenti, utilizzi di fondi o eventi straordinari, ma solo l’ordinaria gestione operativa dei fondi in concessione. Occorre rilevare però che, successivamente alla stesura del suddetto piano industriale, i valori di utile netto saranno verosimilmente più elevati, in virtù di un beneficio fiscale ottenuto dalla svalutazione della partecipazione di CONSAP nel Fondo Sansovino.



In merito ai potenziali indizi di crisi aziendale, nel proprio modello dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, CONSAP ha individuato i principali fattori di rischio di crisi attribuendo loro un grado di probabilità di accadimento, come si evince nella tabella sottostante:

Descrizione del rischio	2017 - 2020				
	Probabilità				
	Impossibile	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Certo
Situazione di deficit patrimoniale			✓		
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso		✓			
Indicazioni di cessazione del sostegno finanziario riveniente dalle attività in affidamento		✓			
Principali Indici economico-finanziari negativi			✓		
Mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		✓			
Incapacità di saldare i debiti alla scadenza		✓			
Incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari		✓			
Perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli		✓			
Perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti		✓			
Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge		✓			
Contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di fronteggiare		✓			
Modifiche legislative o politiche governative dalle quali potrebbero sorgere effetti sfavorevoli all'impresa		✓			

Sulla base del monitoraggio effettuato, possono ritenersi adeguatamente presidiate tutte quelle fattispecie di rischio che, oltre ad incidere sugli equilibri economico-finanziari della Società, abbiano ad incidere sull'immagine aziendale e quindi, a livello reputazionale, sulla capacità dell'azienda di svolgere per conto della Pubblica Amministrazione servizi diretti alla collettività.



Si deve tuttavia considerare il fatto che CONSAP svolge, principalmente, attività di pubblico interesse, sulla base di affidamenti diretti della Pubblica Amministrazione, disposizioni di legge o concessioni e convenzioni; i rischi di crisi aziendale sono quindi allo stato esclusivamente riconducibili ad eventi esogeni, attualmente non prevedibili, derivanti da modifiche significative e sostanziali del contesto normativo di riferimento.

* * * * *

Il Direttore Generale
Avv. Vittorio Rispoli

Il Presidente e Amministratore Delegato

Prof. Mauro Masi



Attestazione del Bilancio

Esercizio 2017

Consap S.p.A.

Attestazione del Presidente e Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Consap S.p.A. sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

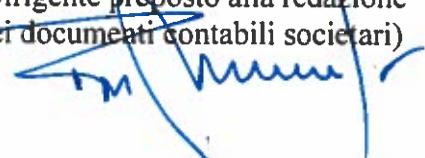
1. I sottoscritti Prof. Mauro Masi Presidente e Amministratore Delegato e Sig. Roberto Morgante Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Consap Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto all'art.16.9, comma 8, dello Statuto sociale di Consap S.p.A., attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2017.
2. Al riguardo si segnala che il Dirigente Preposto:
 - a) ha verificato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione della regolamentazione amministrativa e contabile esistente;
 - b) ha continuato a svolgere l'attività di razionalizzazione, omogeneizzazione ed integrazione delle procedure amministrative e contabili finalizzata alla focalizzazione delle stesse sul sistema di controllo interno sull'informativa di bilancio.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle disposizioni del codice civile e ai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
4. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui essa è esposta.

Roma, 27 marzo 2018

Prof. Mauro Masi
(Presidente e Amministratore Delegato)



Sig. Roberto Morgante
(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)





**Relazione del
Collegio Sindacale
Esercizio 2017**

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei soci**
- ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile -
esercizio 2017

Signor Azionista,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2017 e la relazione sulla gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 27 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea in data 7 luglio 2017 per gli esercizi 2017/2019 e risulta così composto: Presidente Dott.ssa Maria Laura Prislei, Sindaci effettivi Dott. Carlo Ferocino e Dott. Roberto Mengoni, Sindaci supplenti Dott.ssa Paola Mariani e Dott. Roberto Ferrara.

Attività di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società ed è indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2017 il Collegio Sindacale, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 20.5 dello statuto sociale è incaricata la Società di Revisione Pricewaterhousecoopers S.p.A. Il Collegio Sindacale ha acquisito da Consap una attestazione che la predetta Pricewaterhousecoopers S.p.A. non ha ricevuto altri incarichi oltre quello di revisione legale.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 9 volte, ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea (n. 1) e del Consiglio di Amministrazione (n. 10); nel rispetto delle previsioni statutarie, è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale. Per quanto riguarda l'accertamento e il rispetto delle norme di legge e di statuto nelle decisioni assunte dagli amministratori e dai soci, il Collegio Sindacale non ha sollevato eccezioni a riguardo.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-

contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione continua delle informazioni di cui sopra.

In ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, il Collegio prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nominato nella sua attuale composizione in data 4 agosto 2017, nel corso del 2017 ha monitorato il rispetto del Modello Organizzativo da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato. Le attività svolte non hanno evidenziato, nel loro complesso, particolari criticità ai fini della prevenzione dei reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/01; conseguentemente l'Organismo di Vigilanza ritiene che l'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società sia adeguato a svolgere la sua azione di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 231/01.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali e può ragionevolmente assicurare che l'operato della Società è stato conforme alla legge, allo statuto sociale, pertanto non imprudente, azzardato, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella relazione sulla gestione – paragrafo n. 4 “*Compensi per gli amministratori con deleghe delle società non quotata controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze*” – il Consiglio di Amministrazione ha riferito in merito alla politica adottata in tema di retribuzione degli amministratori con deleghe.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella relazione sul governo societario, redatta ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società partecipate), il Consiglio di Amministrazione ha illustrato adeguatamente l'attuale assetto di *corporate governance* ed il presidio dei rischi aziendali.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile o esposti.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del codice civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31.12.2017 redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio stesso, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 si riassume nei seguenti valori:

	ATTIVITA'	al 31/12/2017	al 31/12/2016
B)	Immobilizzazioni immateriali	717.835	565.868
	Immobilizzazioni materiali	10.476.261	10.909.253
	Immobilizzazioni finanziarie	142.272.156	141.003.698
	Totale immobilizzazioni	153.466.252	152.478.819
C)	Attivo circolante	196.076.058	127.847.985
D)	Ratei e risconti attivi	1.462.865	1.351.064
	Totale attivo	351.005.175	281.677.868
	PASSIVITA'		
A)	Capitale sociale	5.200.000	5.200.000
	Riserve	132.270.150	130.010.954
	Risultato d'esercizio	4.727.212	4.303.229
	Totale patrimonio netto	142.197.362	139.514.183
B)	Fondi per rischi ed oneri	67.757.000	78.512.000
C)	Fondo T.F.R.	1.186.223	1.151.501
D)	Debiti	139.864.590	62.500.184
E)	Ratei e risconti passivi		
	Totale passivo	351.005.175	281.677.868

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

	CONTO ECONOMICO	al 31/12/2017	al 31/12/2016
A)	Valore della produzione	29.494.462	27.421.000
B)	Costi della produzione	-28.106.943	-26.044.468
	differenza	1.387.519	1.376.532
C)	Proventi ed oneri finanziari	3.328.689	3.623.927
D)	Rettifiche di attività finanziarie		-481.873
	Risultato prima delle imposte	4.716.208	4.518.586
	Imposte sul reddito	11.004	-215.357
	Risultato d'esercizio	4.727.212	4.303.229



In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue.

L'andamento della gestione 2017 è illustrato nella relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha accertato, altresì, tramite verifiche dirette e informazioni anche assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio della Società.

Nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 11 aprile 2018, la società di revisione ha attestato l'assenza di rilievi o richiami di informativa; in particolare nell'esprimere il suo giudizio dichiara che "... *il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione*".

Il Collegio ha preso visione dell'attestazione positiva sottoscritta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal Presidente e Amministratore Delegato, rilasciata in data 27 marzo 2018 in conformità alla legge n. 262 del 2005.

Il Collegio Sindacale conferma che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in riferimento alle poste di bilancio 2017, segnala quanto segue:

- a) nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie il Collegio Sindacale prende atto della rilevante flessione del valore della partecipazione del Fondo Sansovino avvenuta nel corso del 2017. A tal fine raccomanda che gli organi competenti della Società - e la società incaricata della revisione legale dei conti - effettuino un attento e costante monitoraggio dell'andamento del Fondo stesso ai fini di un contestuale immediato riscontro del valore della partecipazione della Società nelle scritture di bilancio, dandone tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione e allo stesso Collegio Sindacale;
- b) il Fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad euro 1.158.116 e si riferisce per la maggior parte all'accantonamento integrale di crediti verso inquilini (euro 968.001) e verso il Ministero della Difesa (euro 184.056). Il Collegio raccomanda alle competenti strutture aziendali di porre in essere tutte le opportune e necessarie iniziative atte al recupero dei suddetti crediti monitorando attentamente i termini prescrizionali relativi;
- c) il Fondo Rischi ha una consistenza a fine esercizio di euro 67.757.000; in particolare il Fondo Rischi relativo ad attività in gestione e finanziarie ammonta ad euro 60.000.000. Il Collegio Sindacale, nel prendere atto delle attività poste in essere dalla Società al fine di rendere sempre più puntuale la stima del Fondo rischi, raccomanda di proseguire nelle attività intraprese dalla Società e di condividere i risultati delle attività stesse con la società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio ha preso atto che la Società, nel corrente esercizio, ha portato a termine il piano industriale 2015/2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del primo dicembre 2014 e trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze il 3 dicembre successivo e che, come illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione, nel triennio sono stati conseguiti utili netti complessivi per circa € 13,4 milioni (+90% rispetto a quanto previsto nel suddetto piano industriale e +20% rispetto al triennio precedente).

La Società ha dimostrato di aver raggiunto gli obiettivi gestionali minimi fissati dal Ministero dell'economia e delle finanze – al fine di ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 19, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società partecipate) – con note del 14 giugno 2017 (prot. DT 48103) e del 22 dicembre 2017 (prot. DT 103761), in termini di contenimento dei costi di funzionamento per l'esercizio 2017.

Nella Relazione sulla gestione è stata resa informativa delle azioni intraprese e dei risultati raggiunti in termini di efficientamento.

In particolare, l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione, determinati in linea con la suddetta nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 giugno 2017, si è ridotta dello 0,3% (dal 94,0% del 2016 al 93,7% del 2017), più che in linea con l'obiettivo di riduzione autorizzato dallo stesso Ministero nella successiva comunicazione del 22 dicembre 2017 (0,2% con un minimo dello 0,1%).

Conclusioni

Per quanto esposto e rilevato nella presente relazione, il Collegio Sindacale non ha motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e non esprime obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione circa la destinazione dell'utile netto d'esercizio.

Sede, 12 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Maria Laura Prislei

Dott. Carlo Ferocino

Dott. Roberto Mengoni



CONCESSIONARIA
SERVIZI
ASSICURATIVI
PUBBLICI S.P.A.

**Relazione della
Società di Revisione
Esercizio 2017**



pwc

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Al Socio di
Consap SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Consap SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società Consap SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C. F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sundro Toti 1 Tel. 0512132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanaro 20/A Tel. 0521275911 - Pesaro 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 054545711 - Roma 00154 Lungo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felisenti 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albusi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelungo 9 Tel. 0441393311

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Consap SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Consap SpA al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Consap SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Consap SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Luciano Festa
(Revisore legale)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luciano Festa" followed by "(Revisore legale)". The signature is fluid and cursive, with a large, stylized initial "L".

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti della CONSAP S.p.A. si è riunita in prima convocazione il 27 aprile 2018 sotto la Presidenza del Prof. Mauro Masi e con l'intervento dell'unico Azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, proprietario dell'intero capitale sociale di € 5.200.000,00, suddiviso in n.10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52 cadauna, rappresentato dal Dott. Maurizio Accarino.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2017 e la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'utile netto d'esercizio.